

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 39 120 lire

27 settembre/3 ottobre 1970

Bongiorno
con il
Rischiatutto

Le canzoni
del Festival
di Venezia

Tutta a colori
la finalissima
di Giochi
senza frontiere

Graziella Galvani nel cast televisivo d'un famoso dramma poliziesco, «Detective Story», in onda questa settimana

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 39 - dal 27 settembre al 3 ottobre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Ernesto Baldo	30	Como senza frontiere
Carlo Maria Pensa	34	Il dramma di un uomo che non poté difendersi
Ernesto Baldo	38	Carosello veneziano
Antonio Lubrano	41	Un linguaggio che cambia
Giuseppe Bocconetti	42	Assegnati gli Oscar radio e TV
Lina Agostini	44	Cantastorie ju sugnu naminato Modugno
Giuseppe Sibilla	47	In principio fu Rasha-mon
Luigi Fait	50	La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe
Giancarlo Santalmassi	100	Il paese degli sportivi seduti
p. v.	108	L'artista si spiega
Carlo Maria Pensa	110	Moschettiere del teatro
Giuseppe Tabasso	111	Un pieno di sole per il Rischiattutto dirottato al Nord
Maria Brosio	114	Televisione delle ore piccole
Giuseppe Tabasso	116	Fino al collo dentro l'avventura
Nato Martinori	118	Anche la contestazione spiegata dalla psicanalisi
Pietro Pintus	120	Il cammino degli uomini liberi
Giuseppe Sibilla	120	Profilo in tre serate
P. Giorgio Martellini	127	Arancia italiana e limone parigino
Mario Messinis	132	Bordate selvagge contro la musica nuova

60/89 PROGRAMMI TV E RADIO

90 PROGRAMMI TV SVIZZERA

92/94 FILODIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	9	I NOSTRI GIORNI
Laura Padellaro	10	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	12	DISCHI LEGGERI
	14	PADRE MARIANO
Mario Giacobozzo	16	IL MEDICO
Sandro Paternostro	18	ACCADDE DOMANI
Ernesto Baldo	20	LINEA DIRETTA
Italo de Feo	22	LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martellini		Chi volle la guerra?
		Lungo viaggio nel labirinto d'una coscienza
Giuseppe Bocconetti	27	PRIMO PIANO
		Si torna a scuola
Carlo Bressan	59	LA TV DEI RAGAZZI
	95	LA PROSA ALLA RADIO
	96	LA MUSICA ALLA RADIO
Renzo Arbore	98	BANDIERA GIALLA
gual.		CONTRAPPUNTI
	136	LE NOSTRE PRATICHE
	138	AUDIO E VIDEO
	140	COME E PERCHÉ
	142	MONDONOTIZIE
Achille Molteni	144	ARREDARE
Angelo Boglione	146	IL NATURALISTA
Maria Gardini	147	DIMMI COME SCRIVI
cl. rs.	148	MODA
Tommaso Palamidessi	150	L'OROSCOPO
Giorgio Vertunni		PIANTE E FIORI
	152	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /
 tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino /
 tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma /
 tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
 sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
 distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 /
 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
 sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
 diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
 è controllato
 dall'Istituto
 Accertamento
 Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Replica ad un dibattito sulla scuola

« Illustre signor direttore, poiché è più facile fraintendere che intendere, la errata interpretazione di frasi del mio scritto pubblicato nel Radiocorriere TV n. 19 del mese di maggio mi spinge a chiederle ospitalità non per replicare, ma per chiarire alcuni concetti che sono stati fraintesi o alterati non solo da qualche lettore, ma anche in un convegno radiofonico trasmesso il 28 giugno.

Prima di tutto desidero congratularmi con lei per la opportuna pubblicazione di volta in volta di contrapposti pareri intorno alla disputa da me casualmente sollevata.

Le argomentazioni che ne sono finora seguite mi pare sostengano tre differenti tesi: una prima teorica, nella quale chi scrive si limita a riportare intenzioni programmatiche di natura specificamente pedagogica e idee avveniristiche; una seconda che condivide pienamente il mio pensiero e infine una terza che ne dissente in tutto o in parte. Comincio col ribadire che lo sciorinare splendide teorie è molto meno difficile che l'applicarle strumentalmente nei diversi ambienti e nei più disparati casi! Io non mi son dichiarato strenuo difensore né della votazione numerica, com'è la nostra, né di quella alfabetica, secondo il metodo anglosassone; solo ritengo che una valutazione purchessia si renda sempre necessaria oltre che per la scuola e gli insegnanti anche come orientamento educativo per gli stessi scolari e i genitori.

Alcuni preminenti motivi della esigenza di una classificazione o, se si vuole, di una valutazione analitica sono stati esposti con chiarezza di idee dal maggior numero degli interlocutori. Io qui aggiungo che ideologi della scuola, anche fra i meno sospettabili di tradizionalismo, sostengono che un saggio ed accurato accertamento del grado di maturità e di comportamento dei singoli allievi costituisce elemento fondamentale se non altro per la verifica delle conoscenze, delle abilità e delle variazioni di comportamento che avvengono nell'alunno.

Parecchi oggi propugnano la abolizione dei criteri valutativi tradizionali e l'instaurazione di prove docimologiche. Ora, a parte il fatto che la docimologia è ancora poco conosciuta da noi, io penso che questa scienza di recente istituzione, avendo essa pure dei limiti, non potrebbe da sola risolvere i mille casi che situazioni particolari e l'essere umano nella sua complessità presentano all'insegnante. Come la metteremmo, per esempio, con i Pierini delle lunghe «villeggiature snobistiche» e i poveri Gianni dell'anno scolastico pieno? Si potrebbe lasciar passare inavvertito un fatto di sì rilevante importanza educativa e sociale?

Alcuni han creduto di scorgere nel mio scritto la difesa di un rigorismo che io son ben lontano dall'auspicare. Ma neanche mi sento di plaudire a un lassismo che, com'era da prevedersi, ha già contaminato più d'un educatore! Per conto mio son deleteri tanto il primo atteggiamento quanto il secondo. I motivi delle contestazioni giovanili (di quelle dritte e di quelle storte) sono vari e com-

piessi. La scuola n'è sì causa, ma solo in parte. E' vero invece che nella scuola la contestazione ha trovato il più idoneo campo di lotta e di affermazione!

Lungi ancora da me l'arroccamento a schemi prestabiliti e a una stagnante routine, respingo del pari le utopie, le stravaganze e gli irragionevoli cedimenti, da taluno ritenuti consentanei ai tempi nuovi. Con buona pace di chi mi ha frainteso, oso affermare che un sano, opportuno e concretabile aggiornamento alla luce di nuove teorie ed esperienze non solo lo reputo necessario, ma è già messo in atto da parte di molti di noi. Ciò può valere a dimostrare che non siamo usi a impancarci nel nostro lavoro! Anzi, senza atteggiarci a svenevoli paladini dei nostri alunni, trattiamo questi con familiarità e amorevolezza, li incoraggiamo e ci adoperiamo in tutti i modi a rispettarne la personalità. E per educarli alla vera e sostanziale democrazia, li abituiamo alla libera discussione e alla critica e inoltre li

sufficiente l'assidua e amorevole cura dell'insegnante), nella scuola dan filo da torcere elementi pericolosi per sé e per altri. Questi ragazzi, abbisognano di cure ed accorgimenti particolari, oltre a disturbare e a causare gravi preoccupazioni, impediscono all'insegnante di svolgere il suo lavoro in almeno relativa serenità e pregiudicano il profitto di tutti gli altri alunni. A chi segua le cronache e i dati statistici non riuscirà nuovo il fenomeno sempre più in incremento e sempre più allarmante dei caratteriali nella odierna società. Certo, per chi possiede metodi e virtù taumaturgiche questo problema non si pone! E allora, se vogliamo veramente una scuola efficiente per tutti e in tutto, la ristrutturazione di essa dovrebbe partire da una congrua istituzione di scuole speciali e classi differenziali, prima ancora che dalle pur necessarie attrezzature ordinarie e di tutto il resto di cui ancora difetta.

Sarebbe stoltezza e insensibilità d'animo l'opporci al diritto di tutti allo studio e ad ogni forma di assistenza materiale e morale onde possano tutti fruire effettivamente e pienamente di questo diritto. Ma ciò non dovrebbe significare il diritto di tutti a una indiscriminata valutazione positiva, sostenuta o per meriti fini demagogici o per effetto della odierna standardizzazione dei cervelli! La mancanza di uno stimolo e del senso di una giustizia comparativa, l'appiattimento di certi valori e l'annullamento o il rovesciamento di certi altri, potrebbero concorrere a iniettare disinteresse, insoddisfazione e noia in docenti e discenti. E secondo me anche in questi sentimenti covano i germi delle contestazioni, delle angosce e del nichilismo spirituale. Il disorientamento in insegnanti giovani, lo scoraggiamento in altri più anziani, l'indifferenza in altri ancora ne sono una riprova!

V'ha chi ritiene essere giunta l'ora dell'abolizione di ogni genere di valutazione e perciò stesso di ogni titolo di studio, in quanto il miglior titolo che il cittadino porta con sé sono la sua capacità specifica in un determinato campo e la sua condotta. L'asserito è senza dubbio onesto e affascinante, ma quanto non ingenuo o ingegnoso? Il diavolo, scacciato dalla porta, non si introdurrebbe dalla finestra? La ringrazio e le porgo deferenti saluti» (Lorenzo Ferlino - Venezia).

Una piccola mamma borghese

Ho ricevuto da Alessandria la lettera di una signora che si definisce «una piccola borghese mamma di due figli» e più oltre «una piccola mamma borghese». Questa lettera racchiude un dramma: i figli sono dei contestatori e «vogliono a tutti i costi cambiare il sistema». A questa constatazione dolorosa la mamma di Alessandria aggiunge un suo particolare cruccio: che i giovani (ed i suoi figli) non si rendano conto che contestando e favorendo il mutamento del sistema fanno il gioco di altri. E chi sarebbero questi altri? A giudizio di questa mamma sono la ristretta cerchia dei ricchi, quelli che danno

segue a pag. 4

Scatta nello shaker aperitivo Personal G.B.

Shaker, ghiaccio e Personal G.B. Basta agitare, ed ecco
Un Mondo Personal.

Personal G.B. scatta e si accende come la vita d'oggi.
Si serve ben ghiacciato nello shaker, liscio, senza soda né seltz.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo
di Personal G.B.

l'aperitivo di Un Mondo Personal





Per te che vuoi essere moderna
anche in cucina.
tanti piatti gustosi...

fagioli alla DeRica



ora in offerta da 115 lire!

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

ragione ai giovani e però mandano i loro figli in collegi sicuri, insegnano loro tante cose, offrono loro una vita da fiaba. Scrive proprio così: «Questa gente vive una vita da fiaba, una vita di altri tempi, è gente che considera Claudia d'Aosta la sua regina». Per la mamma d'Alessandria questi figli cresciuti nella splendida agiatezza saranno domani la minoranza che deciderà la storia.

Ed il quesito è questo: «Perché i ricchi pensano in un modo ed agiscono in un altro?». La mamma d'Alessandria dà questa risposta: «Loro vogliono che le masse siano ignoranti, vogliono il caos, vogliono che la plebe, come loro la chiamano, sia giù, per poterla dominare meglio, vogliono il disorientamento perché in un domani vicino i loro figli, preparati come sono, prendano in mano le redini del Paese... e con questa oligarchia al potere torneremo senz'altro ai tempi del Gattopardo. A loro questo caos fa comodo, a noi, no!». E, come dicevo, il tormento di questa mamma è che i suoi figli non capiscano questo e facciano il gioco dell'avversario. La lettera finisce: «Io sono una piccola mamma borghese ma vedo lontano più di coloro che stanno a Roma». Cara signora, mi consentirà innanzi tutto di rilevare un complesso che la sua lettera mette in luce: verso il mondo dei più fortunati, forse esso è inconsapevole, ma traspare da tutto il suo scritto, il quale, in virtù di questa deformazione appare addirittura esprimere una posizione di classe, tuttavia più oggettivamente che soggettivamente. In realtà lei non è classista, lei reagisce come una madre toccata dalla realtà di fiaba degli altri (quella realtà che avrebbe voluto forse offrire ai suoi figli e che non ha potuto), convinta che la ricchezza dei mezzi favorisce l'affermazione individuale e di gruppo, amareggiata perciò da questa disparità sociale che forse sente come un fatto personale (una colpa personale), e dunque quasi costretta a trarre delle conclusioni di classe, suo malgrado.

Ma le cose per sua e nostra fortuna stanno diversamente. La contraddizione tra il pensare e l'agire non è propria dei ricchi anche se in questo ceto traspare di più, trattandosi di gente che si mette o è comunque in mostra. Fosse solo dei ricchi non ci sarebbe da preoccuparsene, perché l'Italia non è il Paese dei ricchi; è, per lo più, il Paese della gente modesta, modestissima e povera.

Il meccanismo di selezione della classe dirigente, specialmente quella politica, opera su una base sociale di ceto medio: dipendenti dello Stato, liberi professionisti, insegnanti, professori, ragionieri, geometri, ed in misura più ristretta artigiani, commercianti, contadini, operai.

Dall'aristocrazia, dalla oligarchia della ricchezza provengono solo rare eccezioni. Ed una ragione c'è: che alla politica si giunge attraverso il filtro dei partiti di massa, i quali da soli costituiscono oltre tre quarti della rappresentanza parlamentare, negli enti locali e così via.

Certo la base sociale è ancora ristretta e per questo ho parlato di estrazione in prevalen-

za dal ceto medio; deve essere allargata, deve riguardare tutti i ceti, deve dare lo spazio che loro spetta a operai, contadini, impiegati.

Se poi parla della classe dirigente economica il discorso cambia, anche se credo si debba riconoscere che la classe degli imprenditori è numericamente formata per gran parte dai medi e piccoli imprenditori; tuttavia il loro peso non è paragonabile a quello delle grandi imprese, dove tuttavia il dato della provenienza di casta va attenuandosi sempre più a favore dell'inserimento di una tecnocrazia dalle origini anche qui di ceto medio. Il domani, come del resto già l'oggi, non è nelle mani dei ricchi, anche se chi ha più mezzi ha ovviamente più possibilità di emergere. Il discorso però va spostato su un altro piano. Sul piano, cioè, della volontà politica dei partiti che contano, sulla volontà del Parlamento, del Governo di promuovere l'elevazione di tutto il Paese nel suo complesso, di aprire una via che consenta a tutti di usufruire dei servizi indispensabili alla formazione personale in modo da creare per tutti occasioni utili di promozione sociale e di inserimento nella vita produttiva del Paese. Sforzi indubbiamente sono stati fatti: ma il cammino è ancora lungo e difficile.

Tuttavia, signora, non disper: la storia ha un suo ineluttabile corso ed esso conduce all'inserimento popolare nella direzione dello Stato, in un regime che sappia e voglia fino in fondo essere democratico, creatore cioè di libertà per tutti a misura dell'uomo e dell'umano.

Anche la contestazione giovanile in fondo punta, sia pure spesso inconsapevolmente, in questa direzione: tutti vogliono essere presenti, partecipare e contare, sentirsi necessari e indispensabili nel processo di formazione della volontà nazionale. Questo sarà l'avvenire, ne stia certa, signora.

Le buccine e altro

«Egregio direttore, tre cose devo dire, e spero pubblici questa mia per un po' di lume a tanti lettori che si interessano di musica. 1) Al Gambero di domenica 9 agosto mi sembra sia stato fatto uno sbaglio e non da parte del concorrente. La domanda era: "Come si chiama quello strumento a fiato che assomiglia al corno (degli ottoni) con l'ansa attorcigliata, ecc?". Il tizio ha taciuto e il presentatore ha detto: "E' la buccina". Ora, io ho sempre saputo che la buccina è lo strumento a fiato lungo e snello che si vede in molti dipinti di angeli (vedi Melozzo, ecc.) e che viene adoperato nella "Marcia trionfale" dell'Aida e in altre opere (viene adoperata anche a Siena, per annunciare il Palio). 2) In occasione della trasmissione dal teatro della RAI-TV di Torino, dei Carmina Burana di Carl Orff, è stato scritto sul Radiocorriere TV, nella pagina dedicata ai concerti della radio, che le melodie sono del secolo XII, come i testi. Non è vero. I testi sono quelli autentici dei "clerici vaganti" della città di Beuren. Ma la musica è originale del M° Orff. I "neumi" posti sopra tali testi latini

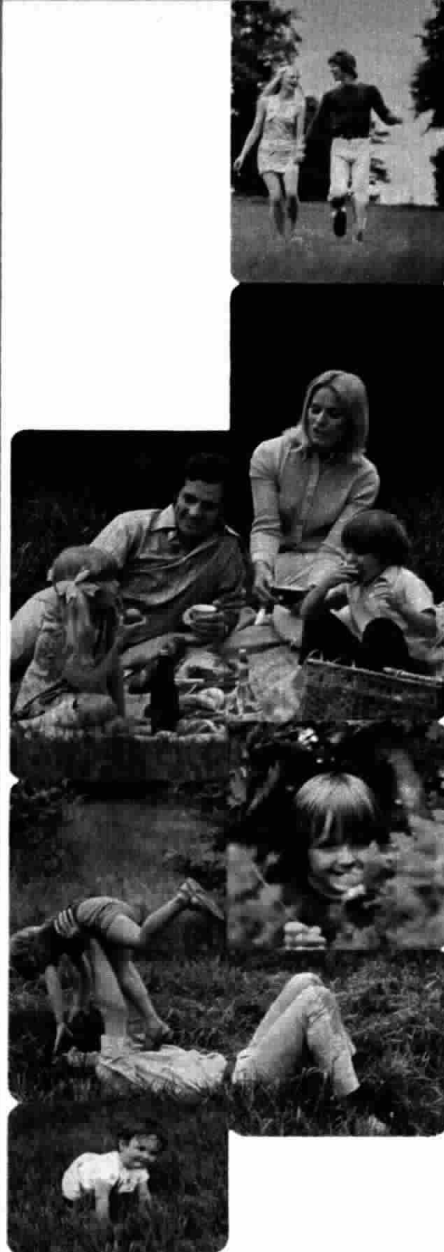
segue a pag. 6



**dixan
fango**



**dixan
gelato**



**dixan
erba**



**dixan
sport**



**di
sn**

i dixan

**Tanti
detersivi
diversi,
uno per
ogni
sporco**



Tanti detersivi diversi
insieme in ogni fustino.
Le occasioni per
sporcarsi sono tante.
Quindi, per tanti
sporchi diversi, abbiamo
studiato "i dixan".
Ogni dixan agisce su
un determinato tipo di
sporco... e solo su quello.
Ecco perchè "i dixan"
sono programmati.

E' un prodotto **Henkel**

la cucina dal carattere d'oro

(dice sempre di sì a ogni vostro problema)



Tutto è così accogliente, in una cucina Germal®.

I materiali e i colori. Gli spazi risolti secondo ambientazioni diverse e personalizzate. Gli

elementi componibili studiati per

contenere tutto ciò che è utile con naturalezza.

Ci si sta bene in una cucina Germal®. In un ambiente così piacevolmente ordinato anche i bambini stanno volentieri. Sì, tutti vogliono bene alla cucina Germal®.

Calda, elegante, allegra, è l'unica cucina componibile rivestita in Polyform®, il laminato curvato.

Germal® la cucina dal carattere d'oro.



germal®

La cucina Germal® è distribuita in 1500 Punti Vendita a prezzo controllato in tutta Italia.

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

maccheronici, volgari in lingua d'Oc, e tedesco arcaico, sono stati decifrati solo dopo la composizione del M° Orff (1937) e pertanto quella udita domenica è musica moderna. 3) Chi è quello scrittore che nella trasmissione pomeridiana con Adamo ha detto che non c'è differenza tra musica classica e musica leggera? Sarebbe come dire che la Vispa Teresa, pur essendo caruccia, si può benissimo mettere insieme alle poesie del Petrarca. E sono persone colte che sproporzionano così! Come rimediare la tragica situazione musicale del popolo italiano se da voci abbastanza autorevoli vengono certe assurde affermazioni? (Gabriella Fossati - Livorno).

No, gentilissima signora, le buccine non sono lunghe e snelle, né tanto meno corrispondono alle trombe « egizie », a quelle — per intenderci — che Verdi ha introdotto nella marcia trionfale dell'Aida e che sono assai diritte, dal suono acuto e penetrante, costruite appositamente per l'opera del Bussetano sul modello di un antico strumento egiziano. La buccina del Gambero è invece uno strumento a fiato degli antichi romani, formato da un tubo di bronzo modellato a forma di cerchio e terminante in un padiglione che spesso raffigurava la bocca spalancata di un animale: da non confondersi con il « cornu » a tubo conico. Originariamente ad uso pastorale, la buccina servì più tardi per dare segnali alle truppe e per intonare il « classicum », solenne annuncio alle milizie quando venivano presentate al comandante. Se questo po' di lume non le basta, signora Fossati, la informo che la buccina, a differenza delle esibizioni degli angeli di Melozzo, si suonava appoggiandola sulla spalla destra.

E veniamo al secondo punto: nella pagina 69 del Radiocorriere TV, n. 32, non c'è affatto scritto — come afferma la lettrice livornese — che le melodie di *Carmina Burana* di Carl Orff risalgono al secolo XII, bensì che trattasi di una composizione basata su antiche melodie di libagione e trovadoriche custodite in biblioteca da taluni monaci. Ida Cappelletti, nell'autorevole *Enciclopedia dello spettacolo* fondata da Silvio d'Amico, precisa pure che il celebre lavoro di Orff fiorisce sopra « canzoni profane desunte dalla famosa raccolta omonima del monastero di Benediktbeuren in Baviera (prima metà del XIII secolo) ». Che *Carmina Burana* sia una cantata moderna è poi sottinteso, dato che reca la firma di Carl Orff, il quale, niente affatto digiuno in materia di « neumi », aveva senza dubbio interpretato anche quelli del convento bavarese molto prima della decifrazione ufficiale (1937).

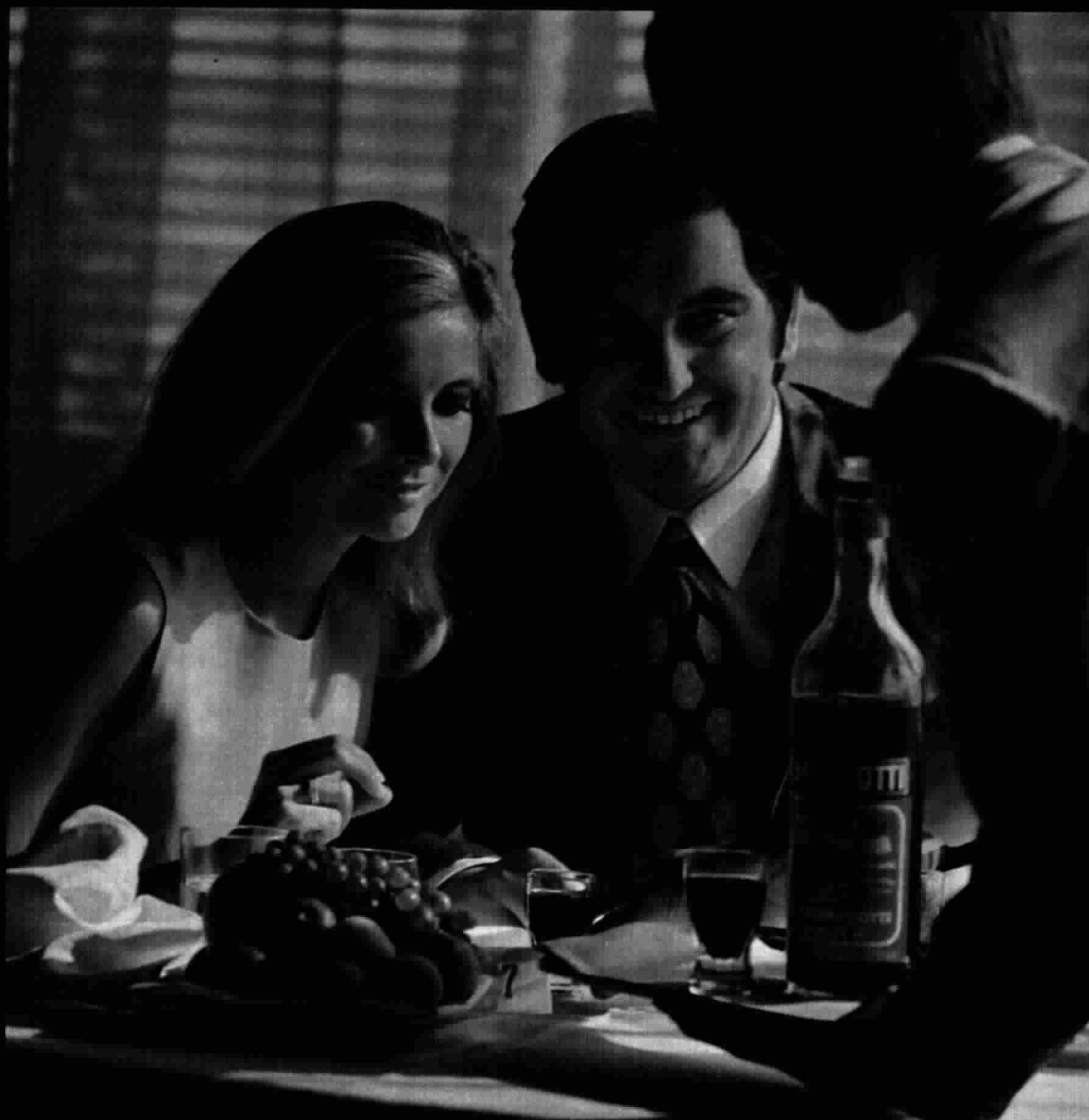
Infine, perché insistere nel porre divari tra il classico e il leggero? Non so chi sia quello scrittore che nella trasmissione con Adamo ha espresso una opinione tanto ovvia. Se differenze si debbono rilevare, si facciano — a mio modesto parere — tra musica buona e musica cattiva, tra pagine piacevoli e pagine stucchevoli. E ce n'è tanta di musica cattiva e stucchevole, oggi, signora Fossati, mi creda, anche nel genere che lei, in mezzo alla

« tragica situazione musicale del popolo italiano », si ostina a definire « classico ». Sa che cosa diceva Wagner del suo contemporaneo Johann Strauss il giovane (il « canzonettaro » d'allora)? « E' », proclamava l'autore del *Parsifal*, « il cervello più musicale che abbia mai conosciuto ». E quando un'orchestra corse a fargli la serenata nel 1876, in occasione del suo 63° compleanno, Richard Wagner implorò che gli risparmiassero le sinfonie e che dessero il via ai *Walzer* di Strauss; e si entusiasmo fino a prendere in pugno lo stesso la bacchetta e a dirigere *Vino, donna e canto*. Dei « leggeri » maestro di Vienna si dice inoltre che abbia fatto per l'umanità più di centomila medici messi assieme.

Perché dunque le piacerebbe, Gabriella Fossati, che tutti i musicisti vergassero fughe e sinfonie e tetralogie e quartetti? Mi consenta di citarle il caso « Bernstein », di questo formidabile direttore e compositore nato a Lawrence nel 1918. Lei, che è amante del classico, l'avrà visto alla televisione mentre interpretava il *Fidelio* di Beethoven. Eppure, nel 1944, non s'era vergognato di scrivere una commedia musicale fatta di ballabili e canzonette dal titolo *On the town* (Nella città), nota anche nella versione cinematografica con Gene Kelly, Vera Ellen, Frank Sinatra e José Iturbi. Leonard Bernstein, che è oggi il direttore della Filarmonica di New York, non ha mai osato dividere, come fa lei, la musica in settori. Lui è sincero, senza preconcetti, al di fuori di ogni ipocrisia accademica. « La mia musica », ha affermato un giorno, « è l'espressione degli elementi che formano il substrato della mia personalità: la mia fanciullezza nella Nuova Inghilterra, la liturgia ebraica, il jazz ».

A darle torto, signora, riuscirebbe non solo Wagner, ma improvviserebbero una frenetica danza di protesta Francis Poulenc (1899-1963) che s'ispirò più volte ai motivetti dei caffè-concerto di Parigi; Kodály e Bartók, fanatici cultori delle « czardas » della loro Ungheria; Schubert, Schumann, Brahms, Wolf con i loro deliziosissimi *Lieder*; Donizetti e Mercadante autori di canzonette napoletane quali *Te voglio bene assaie* e *Rosa*. L'elenco sarebbe interminabile, ma mi preme di osservare che Georges Auric, del famoso gruppo de « I Sei » (gli altri cinque erano Durey, Honegger, Milhaud, Poulenc e Tailleferre) in Francia, aveva scritto il popolare *Moulin Rouge*; che a Bari, il direttore di quel Conservatorio, Nino Rota, non ne ha davvero perduto di prestigio componendo per la Pavone *La pappa col pomodoro*; che Arturo Benedetti Michelangeli, il severo pianista interprete di Mozart e di Beethoven, di Chopin e di Ravel, è un patito dei canti della montagna, non solo: ne ha armonizzati parecchi per il repertorio del celebre Coro della SAT. Sono canzoni che dicono ad esempio: « Entorno al fòch se canta, / entorno al fòch se varda, / entorno al fòch se parla, / se dise come la va, / Boia de 'na minestra ». Scriva, signora Fossati, scriva a Benedetti Michelangeli! Gli chiedo come ha potuto dividersi in classico e in leggero e mi faccia avere al più presto la risposta del Maestro.

**Non è tanto il pranzo quanto il modo di concluderlo
che piace sempre ai Ramazzottimisti.**



Quando si pranza fuori, lo sapete,
talvolta si mangia benissimo,
talvolta un po' meno bene.

E' per questo che, come ogni
buon Ramazzottimista sa, è piacevole
ritrovare a fine pranzo un amico-
l'Amaro Ramazzotti.

Fate come i Ramazzottimisti.

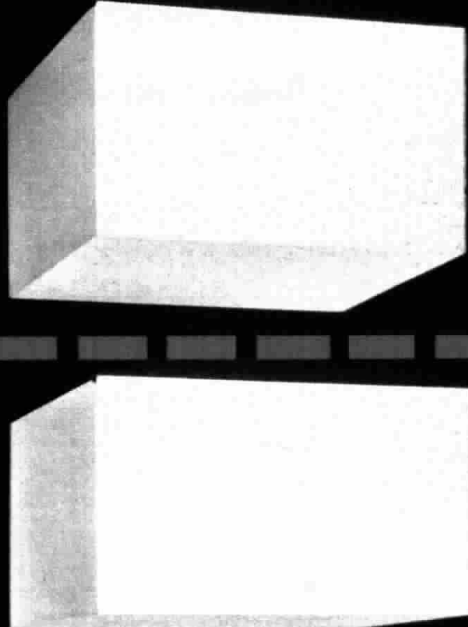
Scoprirete che un ottimo pranzo
diventa perfetto.

O che siete talmente di buon
umore da perdonare anche una
cena meno che squisita.

Speriamo che mangerete sempre
bene. Certamente digerirete meglio
e vivrete la vita con un sorriso.

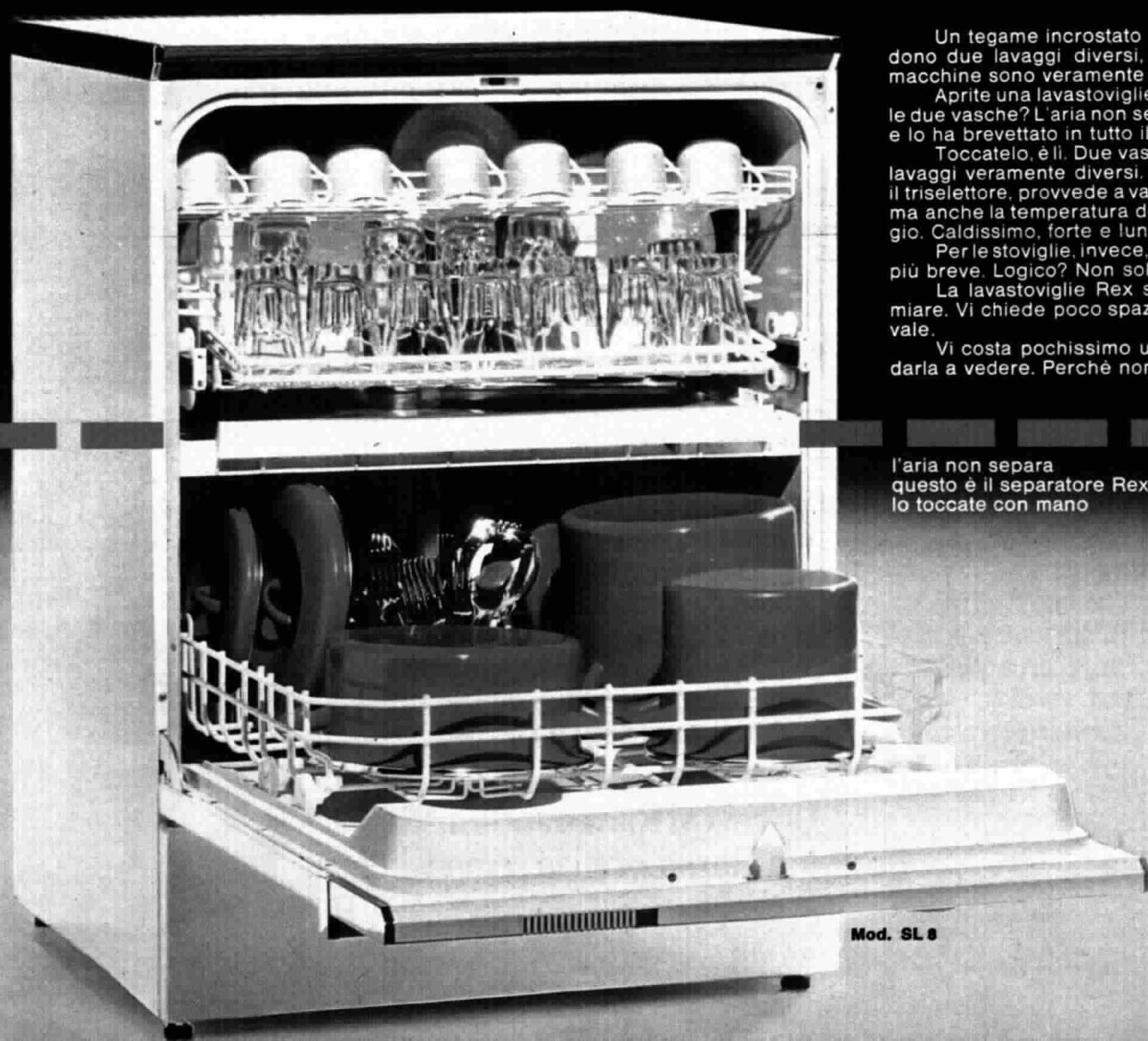
**Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)**





finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due-2 le vasche 2 le temperature-2 i tempi di lavaggio



Un tegame incrostato e una tazzina da caffè richiedono due lavaggi diversi, che si ottengono solo se le macchine sono veramente separate, se sono due.

Aprire una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo.

Toccatelo, è lì. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Perché un altro brevetto Rex, il triselettore, provvede a variare non solo la forza dei getti, ma anche la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole.

Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

La lavastoviglie Rex sa come lavare e vi fa risparmiare. Vi chiede poco spazio. Vi costa poco per quel che vale.

Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa nulla andarla a vedere. Perché non fate un salto domani?

l'aria non separa
questo è il separatore Rex:
lo toccate con mano

GUIDA REX al PREZZO PULITO

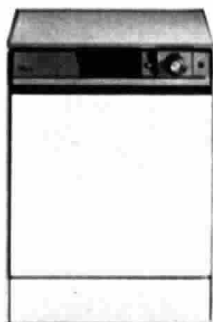
Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, «pulito» da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



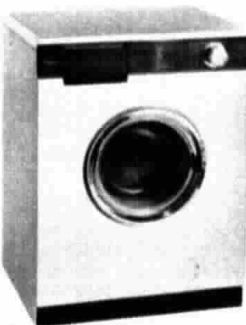
Lavastoviglie **SL 8** separatore brevettato delle vasche - possibilità di variare la forza dei getti, la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio per lavare in modo diverso stoviglie e pentole - piano di lavoro libero - altezza mobile da cucina - ingombro minimo e grande capacità: stoviglie e pentole fino ad 8 persone - economizzatore - 3 programmi - operazioni speciali - prelavaggio anche biologico - lavaggio speciale alluminio. **L. 125.000**



Lavastoviglie **805 deluxe** sistema di lavaggio brevettato 3/dinamico a cestelli rotanti - capacità: stoviglie e pentole fino a 8 persone - 3 programmi - prelavaggio biologico - tasto lucidatura alluminio - minimo ingombro. **L. 111.000**



Lavatrice **DL 5** 10 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 4 scomparti - centrifuga a 520 giri al minuto - biolavaggio e ammollo automatici. **L. 103.000**



Lavatrice **DL 3** 6 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 3 scomparti - biolavaggio e ammollo automatici. **L. 82.000**

Sicurezza della qualità.
Sicurezza del «Prezzo Pulito».
Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

REX

una garanzia che vale

I NOSTRI GIORNI

UNIVERSO D'ACQUA

È ormai quasi un luogo comune far notare che conosciamo molto meglio lo spazio che i segreti del nostro pianeta, e che conosciamo certamente meglio l'altra faccia della Luna piuttosto che il fondo degli oceani. Eppure, pochi dubitano che l'oceano sarà la grande riserva di cibo e di materie prime quando la popolazione della Terra si sarà moltiplicata per dieci. L'oceanografia è scienza recente, ed è giunta ad un livello di altissima precisione durante la seconda guerra mondiale, quando gli scienziati furono chiamati a rispondere con esattezza a domande di vitale importanza: come individuare i battelli o i congegni sottomarini? Come nascondersi nelle giungle marine? Come prevedere le condizioni del mare per gli sbarchi in Sicilia o in Normandia? Dalle risposte a questi interrogativi, è nata una specializzazione che ci può portare molto lontano, in quello «spazio interno» che sono i nostri oceani. Navi e uomini di molte nazioni s'incrociano su tutti i mari del mondo; sono tecnici e macchine speciali, che raccolgono dati, campioni, cifre sulla velocità delle correnti o l'altezza delle onde. Sono i pionieri dell'epoca degli oceani, che certamente un giorno non lontano toccheremo. Ad ogni viaggio, nuove scoperte: un'immensa fossa nel Pacifico, una catena montagnosa sommersa, fiumi suboceanici. L'oceano è un grandioso motore che trasporta calore dai tropici al gelo dei poli. Le sue correnti, la temperatura delle sue acque sotterranee, possono cambiare il volto di una regione, o rendere fertili intere aride nazioni. Nessuno dubita ormai che quella che fu la culla della vita può produrre molto più cibo ed energia di tutte le terre emerse. Ecco perché molte squadre sono al lavoro, in ogni angolo dell'immensa distesa azzurra, per tracciare mappe o misurare temperature, raccogliere esemplari di fauna e di flora oppure raggiungere gli sconfinati e intatti giacimenti metalliferi che coprono il fondo delle terre sommerse. Di quel grande organismo che è l'oceano, le correnti sono le arterie. La superficie apparentemente compatta e omogenea delle acque è percorsa da canali ad altezze e temperature diverse, la cui azione stabilizza il clima terrestre. I fondali non sono stagnanti e silenziosi universi, ma al contrario sono percorsi da una circolazione intensa e varia. Ecco perché l'opinione pubblica americana si è tanto allar-

mata nel momento in cui è stato gettato in mare il gas nervino accumulato in anni e anni nei magazzini militari. Non ci sono, nel fondo del mare, dei depositi immobili, ma tutto si agita e si mescola. Ogni mutamento nei fondi marini può essere carico di conseguenze sulle condizioni di vita in superficie.

L'oceano è già una straordinaria riserva di cibi incontaminati e preziosi, che si riproducono naturalmente, appena intaccati dalla caccia dell'uomo. E già gli oceanografi pensano di aiutare i processi naturali, in un certo senso fertilizzando il mare; cioè portando alla superficie quelle acque profonde ricche di microorganismi nutritivi preziosi per la fauna marina: è possibile ottenere

ma geologico intatto. Laggiù, gli stessi processi che dettero vita ai continenti e forma alla Terra sono ancora in corso, ma il letto oceanico è in gran parte ignoto. Riserve di rame e cobalto giacciono intatte.

Le sonde degli oceanografi raggiungono ormai sempre più frequentemente quei mondi silenziosi, irradiando poi impulsi sonori o registrando immagini e dati. Dicono gli oceanografi che nessun oceano è così grande da nascondere un colpo di pistola sparato in profondità: ed ecco infatti che apparecchi di straordinaria sensibilità registrano ogni rumore, naturale o artificiale, che possa rivelare la natura delle profondità oceaniche. La sopravvivenza, o la pura curiosità scientifica, possono essere le molle che spingono gli scienziati a questa ricerca.

I batiscafi si immergono sempre più in profondi-



Il «Diving Saucer», batiscafo per le ricerche oceaniche progettato e realizzato da una grande società americana, viene issato a bordo della nave-appoggio dopo un'immersione

questo scambio, per ora solo in teoria, riscaldando le acque profonde con un reattore immerso, e in tal modo facendo affondare le acque più fredde e sterili della superficie. Le acque limpide e chiare che noi profani o turisti ammiriamo sono in realtà le acque più morte e improduttive.

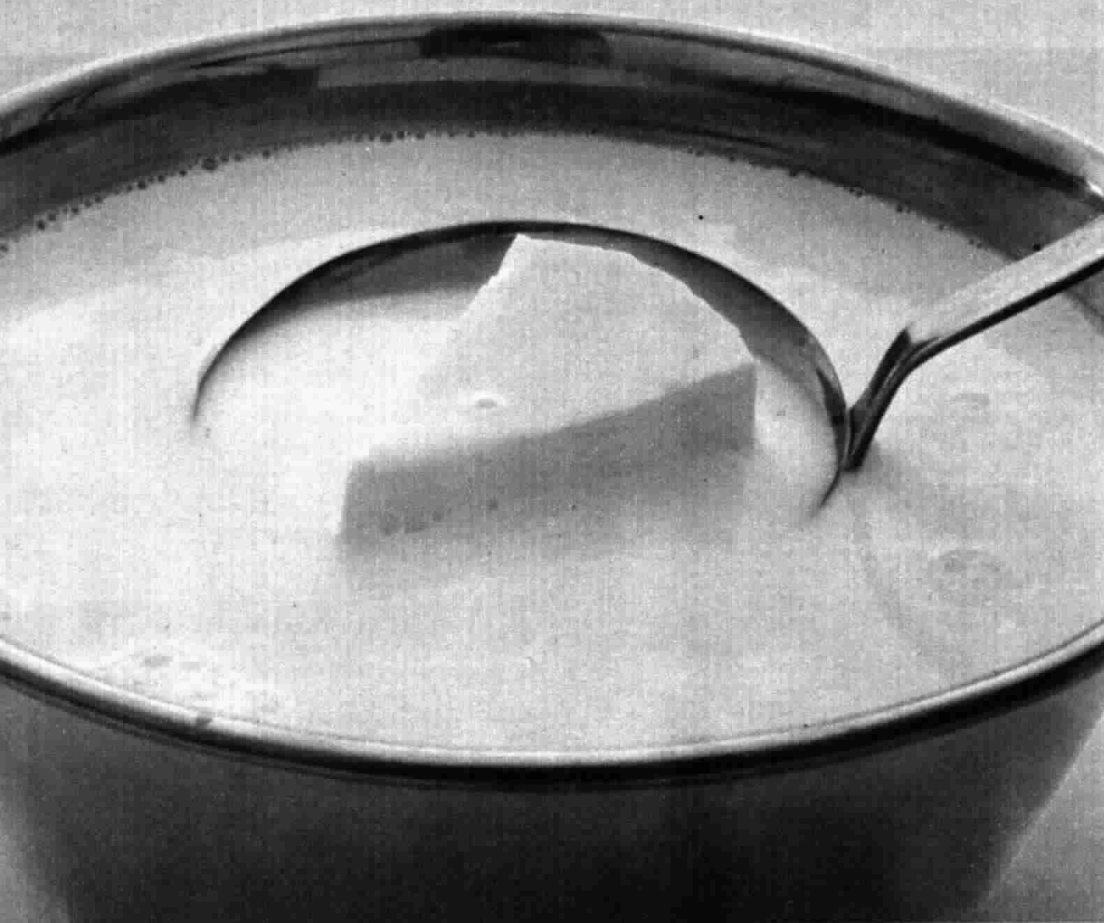
Ma l'universo oceanico è ancora tutto da scoprire. Chi scrive ricorda d'aver visto, all'Istituto Oceanografico Scripps di La Jolla in California, animali e materiali di straordinaria e inattesa bellezza. Poco si conosce degli abitanti dei grandi fondali, immensi animali mai visti né mai catturati dall'uomo. Grandi vulcani estinti emergono sul fondale in mezzo ad un panora-

ta, ed esiste un progetto-Oceano che avrebbe la stessa importanza delle imprese spaziali se solo fosse aiutato dall'opinione pubblica e dal pubblico denaro.

Vi è una grande parte della scienza americana convinta che lo sforzo economico dedicato allo spazio dev'essere dirottato verso l'esplorazione degli oceani e dei mari interni terrestri, rifugio e speranza della specie umana quando la sovrappopolazione avrà reso aride le terre e irrespirabile l'aria. Accanto a noi comincia un grandioso universo inesplorato, arbitro del nostro clima, minaccioso come una giungla sconosciuta, che tuttavia può diventare la nuova frontiera della ricerca scientifica.

Andrea Barbato

Ora c'è anche "Ramek latte"



latte fatto formaggio



Il latte è delicato, il bianco latte è bianco, vero? Il sapore di latte è perfetto, ricordi? Ramek latte è tutto questo, nient'altro che questo. E' tutto bianco sapore dal latte. Perché aggiungergli qualcosa?

Un pensiero delicato dalla Kraft.

DISCHI CLASSICI

Pierrot lunaire



HELGA PILARCZYK

Del *Pierrot lunaire* di Schoenberg sono reperibili nei mercati discografici internazionali alcuni dischi, taluni dei quali assai pregevoli e degni. Merita incondizionata ammirazione, per esempio, il microscolco «Ades» in cui questa famosa pagina schoenberghiana (condannata da Strawinski) è affidata alle smalzature di quel validissimo musicista ch'è Pierre Boulez, capofila della «musica nova» francese, e all'arte di Helga Pilarczyk, voce recitante. Nonché, è doveroso aggiungere, alla bravura degli strumentisti del «Domaine Musical»: Maria Bergmann, Jacques Castagner, Guy Dupuis, Louis Montaigne, Luben Yordanoff, Jean Huchot (pianoforte, flauto e «piccolo», clarinetto, clarinetto basso, violino, viola, violoncello).

Al primo ascolto di questa fortunata interpretazione, si avverte che tutti gli esecutori si sono lasciati guidare da Boulez verso una comune visione estetica e musicale del *Pierrot lunaire*. Dal suo canto il musicista francese ha letto il «melodramma» che reca, come è noto, il numero d'«opus» 21 e risale cronologicamente all'estate dell'anno 1912, con lucida intelligenza, con sensibilità squisita ma non languorosa o enfatica, concedendo agli esecutori libertà e non arbitrio, sicché nessuno di essi — meno che mai la Pilarczyk — inclina più del giusto verso il bizzarro e l'ironico o, come diceva Milhaud, l'«inumano». Rigore formale, stupefacente chiarezza, ma nel medesimo tempo piena e alatissima fantasia: esecuzioni come questa meritano davvero ogni entusiastica approvazione (il microscolco, fra l'altro, ha vinto il «Grand Prix du Disque» dell'Académie Charles Cros). La Pilarczyk ha superato con disinvoltura le forti difficoltà, i problemi delicati che propone il testo vocale. Il suo «Sprechgesang», cioè il cosiddetto «canto parlato» ch'è uno dei procedimenti schoenberghiani tipici, è ricco di molteplici sfumature: l'interprete ha un senso ritmico spiccato, sa cogliere l'originalità del linguaggio musicale di Schoenberg con sapiente gusto. Fra le altre versioni interessanti, ricordiamo l'edizione «Argo» con Lebowitz-Semser, e l'edizione «CBS» con Craft-Beardslee. Il microscolco, tecnicamente, è assai curato: giuste le distanze foniche tra i vari esecutori, limpido il «sound».

Versione stereo-mono, siglata 12.005 A.

Per i frettolosi

Se lo vedrete in vetrina, vi sembrerà una sottile fetta di panettone. La confezione è della «Ades» (12.001). Alcuni buchetti nella copertina sembrano invitanti canditi, squisite uvette. Dentro, il 33 giri è ancora rotondo e va senz'altro bene su qualunque grammofono. La musica? Ha una sola particolarità di rilievo. E' la prima volta che viene registrata. Si tratta dei *Tempi concertati* di Luciano Berio: si ascoltano con piacere, specie se si ha un po' di domestichezza con l'avanguardia. Non capiamo tuttavia perché nel commento (sul retro del «panettone») si metta il punto sulla «fondamentale» posizione degli esecutori: Berio li vuole cioè in circolo, attorno al pubblico. Ma in questi *Tempi concertati*, per quanto offerti nella perfetta formula stereofonica, il flauto, il violino, i pianoforti, i violoncelli, la percussione, eccetera, li possiamo immaginare a nostro libero piacimento in fila indiana, in cerchio, in doppio cerchio, su una scala uno sopra l'altro, fuori delle finestre. L'effetto non cambia. Solo ci par di vedere il volenteroso Gilbert Amy sbracciarsi per ottenere un decoroso affiatamento dagli ottimi elementi dell'Orchestra del «Domaine musi-



LUCIANO BERIO

cal». Il medesimo 33 giri accontenta i fans di Edgard Varèse, presente con le *Offrandes* del 1921, delicatamente cantate dal soprano Christiane Eda-Pierre, nonché i patiti di Betsy Jolas (Parigi, 1926) con *D'un opéra de voyage* (1967) «per 22 strumenti e per gente che ha fretta». E' questa l'intenzione originale del maestro francese, il quale si propone inoltre, in questo brano, di cantare, gridare, mormorare, declamare, ma senza servirsene di cantori, di storie e di costumi. C'è riuscito.

Laura Padellaro

Sono usciti

● JOHN WILLIAMS: *Variazioni per un virtuoso di chitarra*. Bach: *Ciaccona*. Dowland: *La Regina Elisabetta, la sua Gagliarda*. Dowland: *Il Conte di Essex, la sua Gagliarda*. Bach: *Mousiers Almaine*. Paganini: *Capriccio n. 24*. Giuliani: *Variazioni su un tema di Haendel*. Sor: *Variazioni su un tema di Mozart*. («CBS», stereo S 72728).



Cose che succedono quando porti in tavola Patatina Pai.

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso...

A tavola in famiglia non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?

Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore!

Patatina Pai porta aria di festa in tavola.

Prova anche tu questa fresca e croccante allegria che si prende con le dita. Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.

Patatina Pai canta in bocca... e fa cantar la tavola!



DISCHI LEGGERI

Canzoni alla sbarra



RENZO ARBORE

La formula adottata da Renzo Arbore per la sua rubrica televisiva *Speciale per voi* ha dimostrato la sua validità non soltanto come spettacolo, ma ha conquistato anche le simpatie dei discografici e dei cantanti che, in un primo tempo sembravano assai restii a permettere che divi e canzoni venissero vivisezionati in pubblico dal fuoco di fila delle domande dei giovani contestatori. La «CGD», che aveva fatto seguire alla prima serie di trasmissioni un «long play», ha ripetuto l'iniziativa anche quest'anno, aggiungendo agli artisti che si sono sottoposti al verdetto dei giovani spettatori davanti alle telecamere, altri cantanti della loro Casa, riunendo il tutto su un 33 giri (30 cm.) dal titolo *Speciale per voi giovani n. 2*. Così, accanto ai «veri» imputati, Massimo Ranieri, Sergio Menegale e Roberto Carlos, hanno trovato posto altri cantanti e altre canzoni che vengono sottoposte, naturalmente soltanto su disco, al giudizio dei giovani.

Echi di ieri

L'inchiesta del nostro giornale sulle canzoni ed i ritmi preferiti sulle spiagge italiane ha permesso di chiarire come fra i giovani sia diffusa una spiccata tendenza ad un ritorno alle vecchie danze: tango, slow e perfino valzer. Come tutte le mode, questa tendenza è sorta spontaneamente ed improvvisamente, senza che nessuno fosse in grado di prevederla, anche fuori dei nostri confini. Uno dei pezzi indicati dai «disc jockey» delle vacanze è *Soul tango*. Ebbene, questo pezzo che riecheggia il mondo musicale degli anni Venti, è stato scritto in Olanda da Casey Schrama, un pianista e compositore che in breve tempo, con il suo complesso dei Pressure Group, ha raggiunto una fama internazionale. Il 45 giri è edito in Italia dalla «Durium».

Ma chi è Christie?

Dopo essere stato un best seller in Inghilterra, *Yellow river* sta conquistando anche il mercato italiano, soprattutto grazie ai «disc jockey» delle spiagge. La canzone è un ritmo veloce, eseguita con mezzi estremamente semplici, con una linea melodica che «pren-

de» immediatamente. Ne sono interpreti Geoff Christie, cantante, suonatore di chitarra, di pianoforte e di organo, e due suoi amici, Mike Blakley e Vic Elmes, i quali hanno deciso di definirsi i «Christie». Sei mesi fa avevano inciso il loro primo nastro e l'avevano inviato, senza troppe speranze, ad un produttore che aveva subito capito che il terzetto poteva costituire una novità appetitosa per i giovani. Così i Christie incisero il primo disco, appunto con la canzone *Yellow river*. Ora resta da vedere, dopo l'esplosione estiva, quanto durerà il momento magico del terzetto.

I soldi non bastano

I Marmalade fecero ingresso tre anni fa nel campo della musica pop britannica prefiggendosi un solo scopo: quello di far quattrini al più presto, senza badare alla qualità delle canzoni. Indipendentemente dai loro gusti, volevano accontentare il pubblico dei giovanissimi. E fu così che divennero famosi in tutto il mondo soprattutto quando piazzarono una furbissima edizione di *Obladi, Oblada* ottenuta in concessione dai Beatles. Ma i soldi non sono bastati e il quintetto britannico lo scorso anno ha deciso di ricominciare tutto daccapo per ottenere, oltre i quattrini,



I MARMALADE

anche la gloria. Cambiata Casa discografica, i Marmalade si sono messi a lavorare seriamente e Junior Campbell, il chitarrista, e Dean Ford il cantante, hanno preparato una serie di canzoni impegnate musicalmente per tentare di farsi apprezzare da un pubblico più raffinato. Nacque così *Reflections of my life*, una delle più belle ed originali canzoni apparse in Inghilterra negli ultimi tempi, che nel gennaio scorso proiettò nuovamente il complesso in testa alle classifiche britanniche di vendita. Questa volta però, insieme al consenso del pubblico, c'era quello della critica, e i Marmalade si ritennero soddisfatti. Ora per permettere a tutti di comprendere meglio l'evoluzione compiuta, i Marmalade presentano il primo 33 giri (30 cm. «Decca») nuova maniera. Intitolato *Reflections of the Marmalade* raccoglie *Reflections of my life* insieme ad altri nove pezzi, sette dei quali composti dal duo Campbell-Dean. Risulta così evidente il cambiamen-

to di rotta dei cinque giovanotti, i quali provano di avere il talento necessario per misurarsi con qualcosa di più che non semplici canzonette da consumo. Il loro «sound» è educato, l'esecuzione impeccabile, il ritmo è quello di un'orchestra jazz, il gusto è in linea con quello dei migliori complessi del momento. Un ottimo disco per chi ama le buone canzoni.

La famiglia pop

Giovanissimi e sorridenti vi invitano dalla copertina del loro secondo «long play» ad ascoltare la loro musica. Sono i cinque Family, un gruppo sconosciuto fino a qualche mese fa in Inghilterra nonostante qualche apparizione televisiva e la pubblicazione di un primo 33 giri di assaggio, i quali hanno ottenuto una specie di laurea all'Isola di Wight dove, esibendosi fra decine di altre formazioni giovani, sono riusciti ad attirare l'attenzione di una parte dell'immensa platea di hippies. Ora i Family guardano al loro futuro con migliori probabilità di diventare famosi, e questa loro speranza è espressa attraverso i dieci pezzi registrati sul loro secondo 33 giri (30 cm. «Reprise») apparso con il titolo *A song for me*. I Family, come altre formazioni giovani, badano soprattutto in questi primi contatti a sbalordire l'uditorio, e perciò si studiano di trovare ogni pretesto per essere originali attraverso l'uso di ogni tipo di strumento e di effetto elettronico. Resta da vedere se, passato il primo momento, riusciranno a consolidare le loro posizioni nel mondo della musica pop.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- BILLY PRESTON: *All that I've got e As I get older* (45 giri «Apple» - A 21). Lire 950.
- PASCAL: *Lei dorme e Se anche un anno* (45 giri «Ricordi» - SRL 10583). Lire 950.
- ROY CLARK: *Yesterday, when I was young e Juast another man* (45 giri «Dot» - 45-0-20). Lire 950.
- PICKETTYWITCH: *Thet same old feeling e Maybe we've been loving too long* (45 giri «PYE» - P 67016). Lire 950.
- ROBERTO SOFFICI: *Il caldo tocco dell'amore e Mille gocce d'acqua* (45 giri «Ricordi» - SRL 10594). Lire 950.
- WHITE PLAINS: *I've got you on my mind e Today I killed a man I didn't know* (45 giri «Deram» - DM 291). Lire 950.
- JOE DOLAN: *You're such a good looking woman e Something happens* (45 giri «PYE» - P 67020). Lire 950.
- FIAMMETTA: *Tranquillità e Grand hotel* (45 giri «Ricordi» - SRL 10600). Lire 950.
- RAPHAEL: *Chissà, chissà e Non è vero niente* (45 giri «Hispa Vox» - SIR-HV 20210). Lire 950.
- RICHIE HAVENS: *Putting out the vibration, and hoping it comes home e Indian rope man* (45 giri «Verve» - VF 72015). Lire 950.
- MARCELLO MARROCCHI: *Cadevano le foglie e Con gli occhi dell'amore* (45 giri «Ricordi» - SRL 10596). Lire 950.

Milioni in oro per voi.

Grande Concorso "25 anni Candy"



Acquistate un prodotto Candy e buona fortuna.

- 1° premio 10.000.000 in oro
- 11° premio 5.000.000 in oro
- 25 premi da 1.000.000 in oro
- 25 premi da 500.000 in oro.

Candy
idee-esperienza

L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy.



Nuova Candy 98. La lavatrice ad orologeria.

Una buona lavatrice deve fare bene il bucato. E molte lo fanno. Ma in certi casi una lavatrice completa deve fare bene anche l'ammollo.

E per questi casi, Candy 98 ha uno speciale orologio, perché un vero ammollo biologico richiede tempo.

Anche tutta una notte.

Con Candy 98 voi scegliete sull'orologio la durata dell'ammollo, e la lavatrice lo esegue per tutto il tempo che volete voi.

Fino a 12 ore. Automaticamente.

E poi si risveglia e riprende a lavare da sola. Automaticamente.

E Candy 98 ha anche 12 programmi superautomatici studiati per lavare qualsiasi tipo di tessuto e di sporco, il tasto 5/3 per i carichi ridotti, il tasto per la pura lana vergine, la terza vaschetta per il candeggiante, la quarta per gli ammorbidenti, la centrifugazione potenziata per una più rapida asciugatura.

Tutto per ottenere un bucato perfetto. Automaticamente.



Candy
idee-esperienza

AMARO AVERNA

assaggi natura, aggiungi energia.

Apri la cassaforte della natura,
assaggia Amaro Averna.

Amaro Averna una riserva di 43
fresche erbe naturali per un'energia
tutta da gustare.



PADRE MARIANO

Padre Umile

«Ho sentito parlare di un certo padre Umile, morto a Genova nel 1969 in concetto di santo. Che cosa ha fatto?» (C. S. - Canosa di Puglia).

Il 9 febbraio 1969 è morto a Genova il padre Umile da Genova, sacerdote cappuccino. Era un mio confratello e ho avuto la gioia di avvicinarlo anni fa. I suoi funerali sono stati un trionfo: tutta la città era spiritualmente presente. Cappuccino di stampo antico (non «alla moderna»), uomo di profonda cultura, scrittore, organizzatore geniale, dedicò gran parte della sua vita (1898-1969) a raccogliere ed educare bambini poveri e abbandonati. Con sacrifici incredibili, creò un'Opera esemplare di assistenza, che oggi è vanto della città di Genova e che porta il titolo sorridente di «Sorriso francescano». La caratteristica sua è che vi possono entrare unicamente ed esclusivamente i fanciulli nullatenenti, che cioè vivono in estreme gravi condizioni finanziarie o morali. E' proibito accettare dai parenti qualsiasi retta, sotto qualsiasi forma venga presentata. Oltre 25 mila giovanetti tra maschi e femmine, sono stati assistiti sino ad oggi e molti occupano oggi buoni posti di lavoro, in Italia e all'estero... «Ho cercato», ricorda padre Umile, «di dare ai bimbi raccolti dalla strada il sorriso della famiglia con l'educazione familiare. Penso che sia bello educare i bimbi come mio padre e mia madre hanno educato me, perché anche circondandoli di affetto e di tenerezza, contemporaneamente sorressero la formazione del mio carattere con fermezza e severa esigenza del dovere. Ritengo che la parola «sorriso» esprima tutto il pensiero educativo e la vita pedagogica dell'Istituto. L'ho chiamato «Sorriso francescano», perché il Serafico Padre ha insegnato a noi, suoi figli, di sorridere sempre». Ai suoi funerali il cardinale Siri disse: «Rendiamo testimonianza a Dio, davanti all'altare, di quest'uomo, per le opere di bene che ha compiuto... E' stato uno degli uomini più utili alla nostra città. Noi lo abbiamo visto girare per anni... con qualche bambino per mano. Da oggi la nostra città mancherà di qualcosa... Ammiriamo e sentiamo una santa invidia per chi ha saputo donare così la sua vita». Della sua opera, della sua esemplare vita spero di poter parlare un giorno alla TV, perché, lui vivente, per la sua grande umiltà, non mi è riuscito mai di farlo. Anzi me lo aveva proibito espressamente. I veramente grandi sono veramente umili.

Nemici di Gesù

«Come mai Gesù ha ancora oggi tanti nemici?» (A. R. - Brescia).

Il perché è uno solo: perché è sempre vivo. (Nessuno combatte oggi Giove o Minerva, Cesare o Alessandro Magno). I nemici suoi sono non pochi, ma appartengono a quattro soli tipi: tipo «Giuda»: il cristiano traditore; tipo Caifa: non cristiani, che non lo vogliono perché ha la pretesa di essere il Dio unico; il tipo Pilato: sono gli indecisi di fronte alla semplicità di Gesù: Gesù è troppo semplice — obiet-

tano — per essere vero; tipo Erode: quelli che «esigono» il miracolo, l'anormale, perché ritengono che la verità deve essere sensazionale. Le difficoltà che i tre ultimi «tipi» fanno a Gesù sono originate dal loro imperfetto modo di comprenderLo: l'ostilità del primo «tipo» è dettata da un misterioso e inesplicabile odio.

Parsifal

«Qual è la vera leggenda di Parsifal? E vero che ha uno sfondo profondamente cristiano?» (V. A. - Biella).

La vera forma di Parsifal sarebbe Parzival (da Perce val = colui che penetra nella valle). La sua leggenda — deformata in parte da Wagner nel suo dramma sacro musicale (1882) — è, grosso modo, questa. In un castello dei Pirenei, detto Monsalvato, viene custodito il santo Graal (il vaso in cui Gesù avrebbe consacrato il suo Sangue nell'ultima Cena). I cavalieri custodi del Graal devono essere puri. Il loro capo è scaduto dal suo grado perché venne meno alla purezza, per cui si attende la venuta del nuovo capitano. Questi è un giovane, dall'aspetto quasi folle (Parsifal = puro e folle). Nessuno rammento di lui il futuro cavaliere, ma Klingsor, lo spirito del male, che tiene un castello vicino a Monsalvato, ne ha il sospetto e gli manda contro Gundry, perfida donna, perché tenti il giovane. Egli resiste alla tentazione e con un segno di croce tracciato con la lancia sgomina e distrugge i giardini incantati e tutti gli apparati della tentazione. Questa vittoria lo fa conoscere ai cavalieri che l'accettano e lo consacrano come loro capitano. Egli poi converte Gundry e la battezza. Almeno in sostanza è questa la leggenda di Parsifal, che può essere ben considerato come il simbolo del giovane puro che nella Croce di Cristo trova il segreto e l'aiuto per difendere vittoriosamente la sua purezza. Quando leggo il Parsifal o sento Wagner penso sempre a Pier Giorgio Frassati, a Guido Negri, a Luigi Bacchiaro e a tanti altri santi giovani, cavalieri della purezza nel nostro secolo.

Macchine

«Le macchine ci offrono molta comodità, ma non ci danno un'oncia di vera felicità. Anzi...» (R. U. - Benevento).

Le do pienamente ragione. E gliene suggerisco anche il perché. L'uomo non è fatto per la macchina (ma se mai è la macchina che è fatta per l'uomo) e se anche domani le macchine faranno... tutto, nemmeno allora (anzi!) l'uomo sarà felice. Perché tutto questo stordimento di macchine? E che farà l'uomo quando le macchine faranno tutto? Si accorgerà allora che il cosiddetto progresso non ha nulla a che fare con la felicità? Di tutte le invenzioni, con cui la scienza crede onestamente di arricchire l'umanità — e la impoverisce, perché costano tanto care — che gioia in fondo proviamo noi? anche ammirandole? Sono riflessioni sagge di Adriano Meis, il pirandelliano... «fu Mattia Pascal». Sì la macchina ci può dare benessere, comodità, utilità, ma non vera felicità. Questa è un'altra cosa, che non si fabbrica a macchina.

in fatto di caldo Joannes ne sa una più del diavolo

Produrre caldo è facile.
Produrre un caldo moderno, sicuro e automatico, è invece difficile.
Bisogna saperne una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogruppo Jumbo, per esempio. E' un'accoppiata perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo elettronico della fiamma.
ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.

Joannes

TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI



TERMOGRUPPO
Jumbo

E' BELLO, QUALCHE VOLTA, SENTIRSI UN CAMPIONE.

Sveglia alle quattro. 20 chili di zaino. 4 ore di ascensione. Pinete. Canoloni. Il primo sole sulle cime. E due occhi che si affidano a voi come al conquistatore dell'Everest.

Tutto questo è molto bello, purchè la fatica non vi tradisca. In questo caso, a volte può bastare un piccolo aiuto per sostenere il tono muscolare. Nike è tonico, energetico, vitaminico: vi rimette in forma.

Cosa vuol dire la parola "Nike"? In greco vittoria. Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica. Nike è in tutte le farmacie.



Farmitalia
lavora per la vostra salute

AUT. MIN. - DECR. N. 3025

IL MEDICO

L'OSTEOPOROSI

Il medico quasi quotidianamente si imbatte in situazioni descritte per lo più come « diminuita densità dell'osso » o « rarefazione dell'osso » per definire quella condizione del tessuto osseo più correttamente denominata osteoporosi e che è caratterizzata da una diminuzione quantitativa della massa dell'osso. L'osteoporosi sarebbe un esempio di difettosa sintesi della matrice organica dell'osso da parte degli osteoblasti (cellule progenitrici degli osteociti o cellule ossee vere e proprie), sicché, in virtù del prevalere dei processi naturali di distruzione del tessuto osseo (il tessuto osseo è normalmente la risultante dell'alternarsi equilibrato di fenomeni accrescitivi e distruttivi) verrebbe in definitiva a istituirsi una considerevole riduzione della massa ossea. Ne deriva, come corollario immediato, che l'osso osteoporotico è un osso più fragile, più soggetto a fratture spontanee.

Vi sono osteoporosi diffuse e circoscritte, queste ultime essendo limitate ad un segmento scheletrico isolato. Anche se è vero infatti, come dicono Lenzi e Caniggia, due illustri studiosi dell'argomento, che nei casi più gravi la osteoporosi può interessare tutto lo scheletro, deve essere sottolineata la circostanza che essa ha in genere alcune sue localizzazioni preferenziali. Nella maggior parte delle osteoporosi le zone più precocemente e più intensamente colpite sono la colonna vertebrale, le costole ed il bacino, più tardivamente e meno intensamente sono interessate le ossa degli arti e del cranio. Tutti conoscono l'osteoporosi che si instaura nella senilità e nella età che segue alla menopausa nella donna: in queste due forme di osteoporosi senile e post-menopausale le deformità scheletriche appaiono solo tardivamente e sono elettivamente localizzate alla colonna vertebrale, che acquista in genere un carattere di gobba a grande arco.

Quali sono le cause dell'osteoporosi? Sono tante e vanno dalla atrofia ossea da disuso (cioè da mancato uso prolungato di un dato segmento dello scheletro, come si verifica in seguito all'ingessatura prolungata nella cura delle fratture) alla mancanza di ormoni estrogeni o femminili o di ormoni androgeni o maschili (osteoporosi della menopausa, osteoporosi degli eunuchi), alla inadeguata nutrizione o malnutrizione (assenza di latte e latticini nella dieta); al diabete mellito o zuccherino, all'avitaminosi C (mancata introduzione di agrumi), all'eccessivo uso di cortisone in corso di terapie prolungate con questo ormone e spesso inadeguatamente condotte.

Fin dai primi tempi della introduzione nell'uso corrente del cortisone, lo stesso scopritore del prestigioso farmaco, il premio Nobel Hench aveva segnalato come in qualche caso il trattamento con questa sostanza potesse determinare osteoporosi e complicarsi con fratture spontanee. Bisogna riconoscere però, che i casi di osteoporosi si verificano maggiormente in seguito a trattamenti curativi con cortisone sconsideratamente massicci e prolungati, e in malati particolarmente predisposti all'osteoporosi. L'esperienza quotidiana insegna infatti che l'osteoporosi cortisonica incide maggiormente nella casistica di artrite reumatoide, malattia nella quale spontaneamente già si verifica una condizione di osteoporosi, anche negli stadi iniziali. L'osteoporosi da cortisone comunque è una realtà documentata; si sa infatti che l'ormone determina un forte aumento della eliminazione del calcio con le feci ed inoltre possiede un'azione antagonista rispetto alla vitamina D, a tutti nota come vitamina « calciofissatrice ».

L'eccessiva perdita di calcio è certo una delle cause più importanti di osteoporosi, perdita che si può avere per via intestinale o renale. Queste condizioni si verificano soprattutto nel corso di malattie intestinali, del fegato e del rene. Frequenti sono i casi di osteoporosi in corso di malattie intestinali che comportano disturbi dell'assorbimento (diarree profuse da coliti croniche, steatorree cioè diarree con feci grasse da insufficienza del pancreas), frequenti sono pure le osteoporosi che spontaneamente si verificano in corso di cirrosi del fegato (malattia della quale abbiamo precedentemente trattato in queste colonne); anche in corso di malattie renali si possono verificare condizioni di osteoporosi. Quali sono i sintomi, clinici dell'osteoporosi? Il principale disturbo dei soggetti affetti da osteoporosi è il dolore localizzato soprattutto alle regioni dorsale e lombare, ma qualche volta anche al collo. Praticamente tutti gli osteoporotici hanno presentato fasi dolorose nella loro vita che non sempre sono state adeguatamente interpretate, ma spesso incluse nel grande calderone delle artrosi della colonna vertebrale. Purtroppo è difficile diagnosticare un'osteoporosi se non nei casi nei quali sia radiologicamente evidente (va sottolineato infatti che l'entità della perdita di calcio deve superare il 50 % del contenuto totale di calcio perché un'osteoporosi sia sicuramente diagnosticabile radiologicamente). Il dolore dell'osteoporosi è un dolore che accompagna per lunghi anni il paziente, un dolore al quale il paziente piano piano si abitua e che pertanto va attentamente ricercato dal medico, in quanto spesso il malato omette di riferirlo. Dopo il dolore il segno clinico più evidente dell'osteoporosi è costituito dalle fratture, fratture spontanee che restano misteriose da spiegare per il paziente, che spesso non ne comprende il motivo. Tali fratture si hanno soprattutto a carico delle vertebre o delle costole. Terzo sintomo, con il dolore e le fratture, sono le deformazioni scheletriche (riduzione della statura per accorciamento del tronco, deformazione del torace che si incurva in avanti).

Quale è la cura della osteoporosi? Vi è una terapia ormonica, una calcica e una igienico-dietetica. E' dimostrato che la terapia con ormoni androgenici cioè maschili (testosterone, androstendiol, nor-testosterone) è capace di riequilibrare il bilancio del calcio e di attenuare notevolmente quindi l'osteoporosi, specie quella da menopausa. La terapia con calcio va effettuata per bocca (il calcio viene assorbito solo se somministrato per bocca) a dosi generose (8-10 grammi al giorno) ed è efficace anche nell'attenuare il dolore dell'osteoporosi. Infine, è chiaro che un elevato apporto di calcio si concreta nella necessità di una alimentazione ricca di latte e dei suoi derivati. Agli osteoporotici va inoltre raccomandata una vita di attività e movimento.

Mario Giacobuzzo

Venite anche voi alle
isole dei Baci
con il Nuovo Concorso Perugina

AUT. MIN. N. 2/202597 DEL 18-4-70

Donate Baci! La Perugina mette in palio per la prossima estate 100 meravigliose crociere alle Isole Canarie. Partecipare è facile: se regalate Baci inviate alla Perugina il bollo applicato sulla scatola; se li ricevete in dono spedite la cartolina contenuta nella scatola. Potrete vincere un viaggio e un soggiorno di sogno per voi e per la persona che sceglierete.



Nel caso di fidanzati potrà essere messo a disposizione un posto gratuito in più per un familiare. A richiesta il premio sarà corrisposto in gettoni d'oro.

l'orologio che se ne ride delle prove tortura

garantito
contro
tutto

Il segreto della eccezionale resistenza degli orologi Timex alle "prove tortura" è il nuovissimo dispositivo di impernatura **V conic balance staff**. In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudo della vita intera di un orologio nelle peggiori condizioni di impiego immaginabili. Lo vedete anche voi nelle spettacolari "prove tortura" Timex in televisione.

da 4.500 a 12.000 lire

TIMEX

l'orologio più venduto nel mondo

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia:
MELCHIONI - Divisione Timex
v. Colletta 39 - 20135 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati
Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo
Timex 1970 a colori.

Nome

Via

CAP

Città

RC

ACCADDE DOMANI

TRENO SUPERVELOCE

Sentirete presto parlare dei primi esperimenti in Giappone con un nuovo treno superelevato destinato a sfiorare i cinquecento chilometri orari viaggiando su di un autentico « campo magnetico » silenziosamente e con minimo attrito. Il sensazionale progetto appartiene al gruppo industriale Hitachi in collaborazione con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nipponico. Sarà il primo treno del mondo ad utilizzare quella che potrebbe essere definita la « corsia magnetica » o, se preferite, la « rotaia magnetica ». Per capire l'importanza rivoluzionaria del progetto occorre, anzitutto, ricordare che il più veloce treno in servizio su normali rotaie nel Giappone, il Tokaido Express, supera di poco i 160 chilometri orari, e che l'italiano Settebello sta subendo delle modifiche che gli consentiranno di arrivare ai duecento orari. Esperti internazionali hanno stabilito che superando i trecentocinquanta chilometri orari la frizione delle ruote del convoglio e delle rotaie determina tutta una serie di gravi inconvenienti. Alcuni tecnici sostengono addirittura che il limite massimo di velocità deve aggirarsi attorno ai 250 orari. Per giungere a velocità doppie il francese Bertin ha tentato la via del « cuscino d'aria ». Lo scorrimento del convoglio avviene su di una sola rotaia sopraelevata alla quale si appoggia mediante un sottile « cuscino d'aria ». E' il principio dei moderni aliscafi in funzione ormai in tutti i paesi ad alto sviluppo tecnico. L'aerotreno di Bertin, tuttavia, nella migliore ipotesi potrà sfiorare i trecento chilometri orari. Il progetto Hitachi parte dalle ricerche sullo sfruttamento delle proprietà dei campi magnetici nel settore dei trasporti effettuate negli Stati Uniti nell'ultimo decennio dai professori G. T. Danby e J. R. Powell del Laboratorio nazionale di Brookhaven. Nello schema teorico Danby-Powell, la massicciata ferroviaria sulla quale viaggiano normalmente i treni, verrebbe dotata di un potente campo magnetico. Un secondo campo magnetico, naturalmente della stessa « polarità », dovrebbe essere provocato ed alimentato dal treno in corsa. Campi magnetici di uguale polarità, secondo le eterne leggi della fisica, si respingono, mentre quelli di polarità opposta si attraggono. Di conseguenza, il convoglio sarà respinto verso l'alto dalla massicciata magnetica e resterebbe « sospeso » sopra di essa. Così sospeso in virtù della forza magnetica, il convoglio potrebbe essere mosso dai mezzi più diversi: dalle eliche ai reattori, dai motori elettrici alle turbine a vapore, con un minimo consumo di energia. Al di là del progetto Hitachi, negli Stati Uniti e in Inghilterra sono in corso degli studi che prevedono di fare correre i treni superelevati del Duemila su campi magnetici creati nell'interno di speciali gallerie sotterranee. Sarebbero protetti dal maltempo e potrebbero spostarsi più liberamente che in superficie.

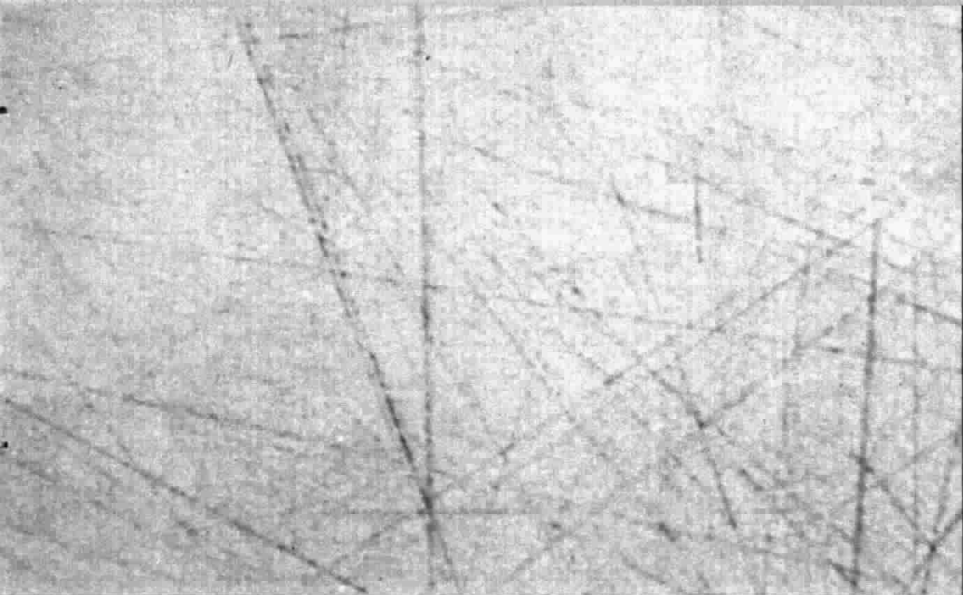
SOTTOMARINO TASCABILE

Fra qualche settimana avrà luogo la prima immersione, al largo delle coste della Florida, di un prototipo del « sottomarino tascabile » in costruzione ad opera del gruppo industriale Westinghouse. Il sottomarino si chiamerà « Deepstar » (noi diremmo: « Stella dell'abisso ») ed avrà un peso massimo (a pieno carico) di quaranta tonnellate. Sarà in grado di trasportare tre uomini d'equipaggio: un « comandante » (pilota), un addetto agli strumenti di bordo e radiotelegrafista-navigatore, ed un macchinista. Del carico farebbe parte un quantitativo di strumenti e di apparecchiature scientifiche del peso complessivo di due tonnellate. La profondità di immersione giungerebbe (ed è questa la maggiore novità) fino a seimila metri. Ufficialmente verrà annunciato che il « Deepstar » servirà per ricerche ed esplorazioni ittiche ed oceanografiche ma gli aspetti militari del progetto sono evidenti anche se verranno messi in luce in un secondo tempo. Lo scafo interno del « Deepstar » è a forma sferica con un diametro di due metri e 26 centimetri. Lo spessore delle pareti dello scafo interno è di sei centimetri e mezzo di acciaio speciale ad alta resistenza (lega al vanadio ed al tungsteno) con un peso totale di otto tonnellate e mezza. Una carenatura in laminato di fibra di vetro racchiuderà lo scafo e gli altri complessi (cioè: il sistema di propulsione; quello di galleggiamento che è « a zavorra variabile »; le apparecchiature di assetto del veicolo ed i suoi organi sensori).

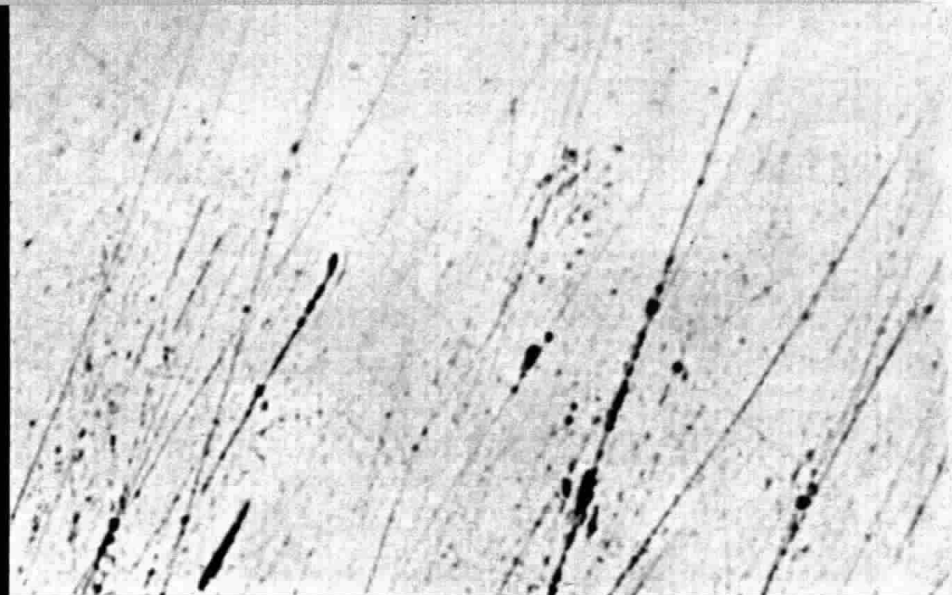
LA FRANCIA E IL MAGNESIO

Attenti al balzo in avanti della Francia nella produzione di magnesio su scala mondiale. L'industria francese è decisa a conquistare il quarto posto, dopo gli USA, l'URSS e la Norvegia, battendo in volata Canada, Giappone e Italia. « Pechiney » e « Ugine-Kuhlmann » si servono di un nuovo sistema elettrolitico negli impianti del loro grosso consorzio a Marignac nei Pirenei. Entro la fine del 1971 la produzione di magnesio dovrà essere elevata da poco meno di cinquemila (del 1969) a circa novemila tonnellate annue. Nello spazio di un triennio, successivamente, si dovrebbe giungere a sedicimila tonnellate annue. Il magnesio è prezioso in diversi campi: dalla medicina all'industria aeronautica e missilistica. La vendita del magnesio francese, a prezzi di concorrenza, è diretta, oltre che ai Paesi del Mercato Comune Europeo, anche ai mercati del Terzo Mondo con particolare riguardo per l'Africa francófona.

Sandro Paternostro



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pätina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Wolfe e salsicce

Negli studi del Centro di Produzione di Napoli è entrato in lavorazione lo sceneggiato *Salsicce-mezzanotte* che fa parte della nuova serie delle avventure di Nero Wolfe. All'episodio, il cui titolo prende spunto da una ricetta del ghiotto investigatore, avrebbe dovuto partecipare Nada, interpellata dalla regista Giuliana Berlinguer per sostenere il ruolo di Constance, una adolescente sbarazzina e disincantata. Precedenti impegni tuttavia hanno impedito alla cantante di ac-

ettare, e la parte è stata affidata a Luciana Scalis. Insieme a Tino Buazzelli (Nero Wolfe), Paolo Ferrari (Archie Goodwin), Pupo de Luca (il cuoco Fritz) e Roberto Pintore (l'aiuto investigatore Panzer), lavorano gli attori Corrado Annicelli, Sandro Merli, Carlo Bagno, Enrico Ostermann, Paolo Todesco, Halina Walewska, la cinese Tana Li, e Maria Monti. Gli



Buazzelli-Nero Wolfe in cucina, con il cuoco Fritz (l'attore Pupo de Luca). Wolfe tornerà agli inizi del '71

LINEA DIRETTA

altri episodi del ciclo, che verrà trasmesso agli inizi del nuovo anno, sono: *Sfida al cioccolato* (due puntate con Mario Maranzana, Micaela Carmosino, Nicoletta Rizzi, Paolo Carlini, Renato Turi, in registrazione dal 16 settembre al 10 ottobre) e *La bella bugiarda*, due episodi registrati nello scorso autunno, che segneranno il debutto televisivo di Gianna Serra. Nel cast figurano anche altri noti attori: Mario Carotenuto, Eros Pagni e Marino Masé.

Gli emigrati

Alessandro Blasetti curerà per il settore «Storia», della televisione, un nuovo programma in sei puntate dal titolo *Passaporto rosso*. Il passaporto rosso è stato il simbolo, nel secolo scorso, dell'emigrazione italiana e di quella che fu definita l'«esportazione delle braccia», una emigrazione povera, non qualificata, che arrivata in America o in altri continenti

cadeva in mano a sfruttatori senza scrupoli ed era adibita a lavori umili e scarsamente remunerati. Eppure, con la sua tenacia e il suo impegno, questa nostra emigrazione è quasi ovunque riuscita, nel giro di due generazioni, ad inserirsi e ad affermare il suo diritto a una vita civile. San Paolo, New York, Buenos Ayres sono città dove oggi gli italiani o gli «oriundi» sono diversi milioni; molti di loro si sono clamorosamente affermati nella nazione ospitante, come Giannini che fondò la Banca d'America e d'Italia, Fiorello La Guardia che divenne uno dei più famosi sindaci di New York, Antonini che diresse uno dei più importanti sindacati statunitensi. Il ciclo si propone di rievocare la storia dei nostri emigrati, attraverso le testimonianze, gli esempi più significativi, le storie personali, visti in un più ampio contesto del quale saranno protagonisti, oltre il successo e il benessere conseguito, anche e soprat-

tutto i giorni oscuri della fame, delle difficoltà, della lotta.

Tornano i genitori

Riprende questa settimana alla radio *Il circolo dei genitori*, programma a cura di Luciana Della Seta. Per questa nuova edizione della rubrica sono previsti cicli della durata di circa tre mesi, che affronteranno ed approfondiranno problemi sempre attuali riguardanti la famiglia. Per la trasmissione dell'ultima domenica di ogni mese è previsto un notiziario nel corso del quale si daranno informazioni di vario genere e si prenderanno in esame fatti di cronaca che saranno dibattuti da esperti. La prima puntata sarà dedicata al convegno di psicoterapia che si è svolto recentemente al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. Alcuni psichiatri e psicoterapeuti, fra i quali l'inglese Tony Jones, l'americano Bettelheim, noto in Italia per il suo libro *Dialoghi con le madri*, e l'italiano Pirella illustreranno il problema dei bambini in seno alla famiglia e faranno anticipazioni sulle generazioni future.

(a cura di Ernesto Baldo)



Un modo nuovo per pulire
e tenere pulito il vostro bambino
tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino,
è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson



**"Il mio televisore l'ho fatto provare prima
a 2 milioni di persone."**



Se il vostro televisore vi dà fastidio, non tirate in ballo la fatalità. La fatalità non l'abbiamo cancellata: migliaia e migliaia di televisori fa, e oggi che dalla nostra fabbrica esce il due milionesimo televisore, non vogliamo neanche più sentirci parlare.

Siamo tanto più bravi? No, forse abbiamo solo avuto tante, ma tante occasioni in più di ogni altro per mettere perfettamente a punto i nostri apparecchi.



Perfezione è mille e mille e mille televisori di esperienza.

Uno studio storico di Walther Hofer

CHI VOLLE LA GUERRA?

È ricorso, or è qualche settimana, il trentunesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale. Il primo settembre del 1939 le armate di Hitler attraversavano la frontiera polacca e davano l'avvio ad ostilità che sarebbero durate quasi sei anni, con devastazioni e stragi che non hanno precedenti nella storia. Come fu possibile quella guerra e da chi fu voluta? Alla domanda risponde un libro di Walther Hofer: *Lo scatenamento della seconda guerra mondiale, uno studio sui rapporti internazionali nell'estate del 1939, con documenti* (ed. Feltrinelli, 547 pagine, 1800 lire). Perché non sussista il minimo dubbio sulla responsabilità dello scatenamento del conflitto, l'autore ha scritto nella prefazione: «Io ho affermato, in base alla documentazione storica, che la guerra del 1939 fu avviata consapevolmente e intenzionalmente dal governo della Germania nazionalsocialista. Sul piano storico scientifico tale giudizio è accettato, da lungo tempo ormai, in Germania e fuori Germania: per tentare di confutarlo si deve ricorrere a metodi e a mezzi che portano al frazionamento ed alla falsificazione della storia, com'è dimostrato con evidenza... La politica del regime nazionalsocialista è la causa determinante della guerra del 1939, è la premessa senza di cui tale guerra, come fenomeno storico, non sarebbe pensabile. Non esiste quindi, né può esistere, un problema di colpevolezza simile a quello della guerra del 1914: se ci si chiede difatti chi è stato colpevole e responsabile della guerra più spaventosa e col maggior

numero di vittime della storia, si può rispondere con prove ineccepibili. Si può dire in anticipo che i tentativi fatti e quelli che ancora si faranno per assolvere il regime nazista da questa colpa, o almeno per attenuarla, sono sicuramente destinati a fallire totalmente sul piano scientifico. Per quanto riguarda lo storico, in tutta questa problematica, la sua responsabilità risulta palese: egli deve apportare il suo contributo scientifico affinché non s'infiltrino nella coscienza delle generazioni attuali e future leggende e miti che possano preparare psicologicamente nuove calamità e renderne politicamente possibile l'attuazione». Questa chiarissima premessa può sembrare superflua, ma non lo è. Già al momento dello scoppio della seconda guerra mondiale si tentarono mistificazioni e spiegazioni socio-economiche che non avevano alcun fondamento nella realtà e che negavano l'evidenza. L'evidenza era la volontà di dominio del dittatore tedesco e dei suoi accoliti che trascinarono la Germania, e con essa il mondo, nella più disperata delle avventure. Il discorso sulle origini della seconda guerra mondiale non sembra inattuale perché, proprio in questi giorni, è sorta una polemica «a distanza» — o meglio è stata ripresa una polemica — sulle presunte responsabilità occidentali nello scoppio del conflitto e sulla parte che svolse allora il governo sovietico. I documenti raccolti in questo libro, se letti con animo sereno, non lasciano adito al minimo dubbio. A pagina 239 di questo libro



Lungo viaggio nel labirinto d'una coscienza

Complice la pausa estiva, leggo con qualche ritardo Principessa Giacinta, di Rossana Ombres (ed. Rizzoli), un romanzo che già s'è conquistato un suo spazio preciso, fra quelli usciti nell'anno, e candidato a suo tempo al Viareggio. Non è comunque di quei libri «da legger subito», nell'ondata della voga stagionale, e poi subito consunti, dimenticati. Anzi, è da dipanare a poco a poco, da guardare controcultura sotto angolazioni diverse, senza accontentarsi superficialmente delle prime emozioni — angosciose, raggelanti forse — che comunica. D'un romanzo vero, è sempre difficile (e inutile, arbitrario) voler raccontare le trame; di questo, impossibile, tanto legate sono le sue suggestioni alla reazione personale e irripetibile di ciascuno, ai diversi modi interpretativi applicabili, e tutti ugualmente validi. E' il lungo soliloquio d'una donna prigioniera di se stessa, delle proprie visioni, di ricordi e idee perennemente in bilico tra realtà e allucinazione. L'ambiente in cui vive, un appartamento polveroso, legato al mondo esterno soltanto dal tenue improbabile filo d'un telefono, è percorso da presenze minime, embrionali, che la protagonista esplora con i suoi sensi torpidi,

malati. Mitomane, forse sconvolta da un incidente, forse vittima dello straziante ricordo d'una delusione, la donna sembra smarrire a tratti i margini stessi della propria personalità, fino a identificarsi in un personaggio del passato, Caterina di Bora, la moglie di Lutero. Ma questi, che offriamo al lettore, non sono che frammenti, connotati esteriori d'una vicenda da approfondire con paziente attenzione. Viene in mente, a contatto con il mondo della Ombres, certo teatro di Beckett, con la rappresentazione d'una umanità diminuita, offesa fino al punto di diventare semplice «esistenza» primordiale. La scrittrice piemontese, della quale il pubblico conosceva già due raccolte di poesie (Le ciminiere di Casale e L'ipotesi di Agar) oltre ai racconti e ai saggi critici comparsi su giornali e riviste, mostra d'aver conseguito, con Principessa Giacinta, una piena consapevolezza delle proprie possibilità espressive.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Rossana Ombres. E' l'autrice del romanzo «Principessa Giacinta»

si legge una dichiarazione di Wilhelm Pieck, allora capo del partito comunista tedesco: «Le grandi potenze capitalistiche che partecipano all'attuale conflitto europeo», egli affermava, «cercano con tutti i mezzi della propaganda di nascondere alle masse lavoratrici i loro obiettivi imperialistici e di far credere che ne per-

seguono altri. In questo tentativo i grandi capitalisti che detengono il potere in Inghilterra e in Francia sono appoggiati col massimo zelo dai capi socialdemocratici della Seconda Internazionale, i quali li aiutano ad attuare i loro piani briganteschi... Per guadagnarsi l'appoggio delle proprie masse lavoratrici, i governi impe-

rialistici d'Inghilterra e di Francia si sforzano di dare a intendere di star combattendo per la democrazia, per l'indipendenza delle nazioni piccole e per una pace onorevole e duratura. E così cercano d'ingannare le masse su quei piani imperialistici e reazionari per realizzare i quali continuano la guerra... Lo scopo invece è assoggettare il popolo tedesco, instaurare in Germania un regime conservatore che consideri suo dovere far da gendarme del capitalismo contro l'Unione Sovietica». Concetti analoghi ripeteva Walter Ulbricht, l'attuale capo della Germania orientale, incitando i lavoratori tedeschi ad appoggiare la guerra di Hitler. In quel momento i governanti dell'URSS miravano alla spartizione della Polonia, già effettuata, e alla conquista degli Stati baltici e della Finlandia, che però oppose un'eroica resistenza. Il resto non interessava. Ma la storia s'incaricò di smentire le illusioni e le speranze di Stalin, quando Hitler cambiò fronte e fu necessario ribattezzare «gli imperialismi occidentali» «grandi democrazie». Se la storia insegna qualcosa, la lettura dei documenti riportati in questo libro varrà a chiarire le idee non solo per il passato ma anche per il presente, dimostrando il valore insostituibile della libertà nell'educazione politica d'un popolo: della libertà che è l'unica garanzia contro i sempre possibili ritorni alla barbarie e le tentazioni e la sete di dominio.

Italo de Feo

in vetrina

Un «giallo» politico

Gianni di Giovanni: «Bellomo, un delitto di Stato». L'Italia fu il solo Paese, coinvolto nel secondo conflitto mondiale, che non ebbe criminali di guerra. Tranne uno: il generale di divisione Nicola Bellomo, fucilato dagli inglesi, l'11 settembre 1945, sugli spalti del penitenziario di Nisida. Eppure quest'uomo era stato uno dei pochi generali italiani inequivocabilmente antifascisti e, contrariamente a molti suoi colleghi che l'8 settembre del '43 avevano preferito mettere in salvo la pelle, trasferendosi da Roma a Brindisi, Bellomo aveva combattuto contro i tedeschi ed era riuscito a liberare la città di Bari. Perché dunque gli Alleati, che pure si erano dimostrati di manica larga con molti «alti gradi» del regio esercito iscritti sulla lista internazionale dei criminali di guerra, furono tanto rigidi con un ufficiale valoroso, senza compromissioni fasciste? Questa domanda, a venticinque anni da quei drammatici avvenimenti, si è posta il giornalista

Gianni di Giovanni per concludere, in un saggio storico lucido e argomentato, che Bellomo fu vittima di un delitto di Stato. Nel suo libro l'autore riesce a dimostrare con sufficiente argomentazione, che il processo intentato dagli inglesi a Bellomo, reo secondo l'accusa di aver ucciso un prigioniero britannico e di aver tentato di uccidere un altro, anche se fu formalmente ineccepibile, appare sostanzialmente viziato all'origine. Testimoni esclusi, documenti irreperibili, silenzi inspiegabili determinarono la condanna di Bellomo. Nella seconda parte del suo libro, Di Giovanni avanza e prova, ma solo per indizi, la tesi del giallo politico. Dal suo posto di osservazione in Puglia, la regione dove si erano rifugiati il re e i suoi generali, Bellomo aveva visto e saputo troppe cose e non era più disposto a tornare nei ranghi. Fu necessario eliminare un testimone incombente e irriducibile. Braccio secolare dell'esecuzione furono gli inglesi, attraverso una serie di connivenze che spesso si creano, agli alti livelli, fra vincitori e vinti. Non c'è da dire altro se non che la vicenda, narrata con maestria e misura, tiene avvinto il lettore sin dalle prime pagine. Ma alla fine un senso d'amaro rimane in bocca: quella

commedia che fu il regno del Sud doveva avere un risvolto drammatico e lo trovò in un uomo innocente e dalle mani pulite che pagò lui solo le colpe di inettitudine e i compromessi carrieristici di un'intera classe dirigente. (Ed. Palazzi, 157 pagine, 2500 lire).

Logica del discorso cristiano

Ian T. Ramsey: «Parlare di Dio». Insegnante all'Università di Oxford, Ramsey con questo saggio si propone di rispondere a chi ritiene che la filosofia contemporanea sia una ginnastica verbale autodistruttiva e che la teologia sia diventata «una chiacchiera vuota, una giungla in cui non è possibile alcun sentiero logico». Partendo dal presupposto che «il culto di Dio non è regola di salvezza, è un'avventura dello spirito, il volo al di là dell'irraggiungibile», egli riesce ad eliminare gli equivoci che fanno ritenere insignificante e inverificabile l'enunciato teologico. Questo sforzo di chiarificazione riesce più efficace se si tiene in conto l'ambiente in cui l'autore vive e dove predominano l'empirismo logico e una tradizionale ostilità contro la metafisica filosofica. (Ed. Longanesi, 190 pagine, 1400 lire).

Niente lama niente motore eppure rade.



ECCO I FATTI:

- 1** Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2** Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiavate lama, ora girate la leva.
- 3** Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un "click".
- 4** Un "regolatore" di rasatura, per ogni tipo di barba.

RISULTATO:

il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1900



Gli angoli non amano fare il bagno.

Nuove Lavastoviglie Ignis metodo Rotoget[®]: l'acqua pulisce tutto tutto fino agli angoli.

Gli angoli delle stoviglie sono sempre stati un problema. Per Ignis sono un problema risolto. Risolto dal metodo "Rotoget[®]": giusta posizione e più acqua a getti diffusi per lavare a fondo piatti, bicchieri, posate e pentole. Lavastoviglie Ignis, quindi. Carica di fronte e dall'alto. Cestelli differenziati per i diversi tipi di stoviglie. Rivestimento antiacustico. La trovate nelle versioni bianca e xilosteel[®]. Lavastoviglie Corsara: comoda, razionale, silenziosa. Ci vuole una bella esperienza per fare una lavastoviglie così. Un'esperienza che vi fa dire:

**"Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis"**

IGNIS

i primi nella scienza dell'acqua.



Concorso per posti nel corpo di ballo del Teatro alla Scala

L'Ente Autonomo Teatro alla Scala indice un Concorso nazionale per esami, ai seguenti posti di:

BALLERINE DI FILA BALLERINI DI FILA

Limiti di età: anni 25 per le donne, 28 per gli uomini alla data del 31 ottobre 1970. Le domande di ammissione, in carta semplice, corredate dell'elenco dei titoli professionali ed artistici e dal diploma di abilitazione rilasciato da una Scuola di Danza devono pervenire all'Ufficio Personale dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala di Milano, via Filodrammatici 2 non oltre il 30 settembre 1970.

Nella domanda deve essere chiaramente indicata la residenza.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di ottobre. Le prove di esame comportano: esame tecnico, danza classica, danza di carattere.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti del documento di invito che l'Ufficio Personale del Teatro invierà loro per l'ammissione al concorso e di un documento di riconoscimento.

I membri della Commissione Esaminatrice ed il Commissario Esterno saranno designati dalla Sovrintendenza del Teatro.

241 candidati al Concorso di Ginevra

Il 32° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970. I candidati iscritti sono 241, di cui 100 donne e 141 uomini, suddivisi come segue: 48 (33 donne, 15 uomini) per il canto, 71 (39 donne, 32 uomini) per il pianoforte, 31 (12 donne, 19 uomini) per il violino, 49 (14 donne, 35 uomini) per l'organo e 42 (2 donne, 40 uomini) per il sassofono. Essi appartengono a 30 Paesi diversi, e precisamente: Francia 57, Stati Uniti 30, Svizzera 28, Germania dell'Ovest 18, Italia 14, Canada 12, Giappone 11, Inghilterra 9, Austria e Polonia ciascuno 8, Israele 7, Bulgaria e Romania ciascuno 6, Cecoslovacchia, Germania dell'Est ed Ungheria ciascuno 3, Belgio, Brasile e Paesi Bassi ciascuno 2, Africa del Sud, Argentina, Cile, Cina (Formosa), Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Jugoslavia, Messico, Spagna ed Uruguay ciascuno 1; 1 candidata è apolide.

Il concerto finale dei premiati, con la partecipazione dell'Orchestra della Suisse Romande sotto la direzione del M° Samuel Baud-Bovy, avrà luogo la sera del 3 ottobre. Esso sarà radiotrasmesso dalla maggior parte delle stazioni europee. I premiati si produrranno anche a Basilea, Sciaffusa ed a Mulhouse.

I finalisti del concorso giovani cantanti lirici

Sono terminate le prove di semifinale pubbliche del 13° Concorso Internazionale giovani cantanti lirici, Premio G. Verdi di Parma, sotto il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Lo spoglio delle schede di votazione pubblica ha dato i seguenti risultati, laureando «finalisti» del Concorso i dodici sottoelencati giovani cantanti (in ordine alfabetico): Borgognoni Lucio, tenore di Ancona; Cassis Alessandro, baritono di Bergamo; Hajashi Yasuko, soprano del Giappone; Kolceva Katia, mezzosoprano della Bulgaria; Ostini Gianfranca, soprano di Milano; Parazzini Maria, soprano di Cattolica (Forlì); Ricciarelli Katia, soprano di Venezia; Romano Adelina, soprano di Brescia; Scano Gaetano, tenore di Verona; Todisco Nunzio, tenore di Torre del Greco (Napoli); Vergara Mercedes, mezzosoprano del Cile; Vezzani Romano, baritono di Fabbrico (Reggio E.).

La «finalissima» del Concorso avrà luogo al Teatro Regio di Parma il 24 ottobre 1970 alle ore 21. La Commissione Giudicatrice, composta da eminenti personalità, sarà presieduta dal dott. Giuseppe Negri - Sovrintendente al Teatro Regio di Parma.

i bulbi olandesi crescono in qualsiasi terra



Sì, gli autentici bulbi olandesi di coloratissimi tulipani, giacinti profumati, narcisi e crocus delicati, ecc. danno sempre fiori stupendi, a patto di piantarli nella stagione giusta, cioè adesso in autunno. Non sono necessarie terre trattate in modo speciale

perché i bulbi olandesi, da tre secoli sapientemente selezionati, danno sempre meravigliosi fiori, dei quali a lungo potrete ammirare la bellezza. Perché le vostre speranze si avverino, usate soltanto bulbi da fiore importati direttamente dall'Olanda,

piantandoli secondo semplici norme, in giardino, in vasi da fiore, in cassette sui balconi ecc. Potrete acquistare gli autentici bulbi olandesi selezionati e ricevere le facili istruzioni per piantarli, in tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

Lysoform Casa[®] disinfetta e deodora tutta la casa.



Per l'igiene della casa una sicurezza in più.

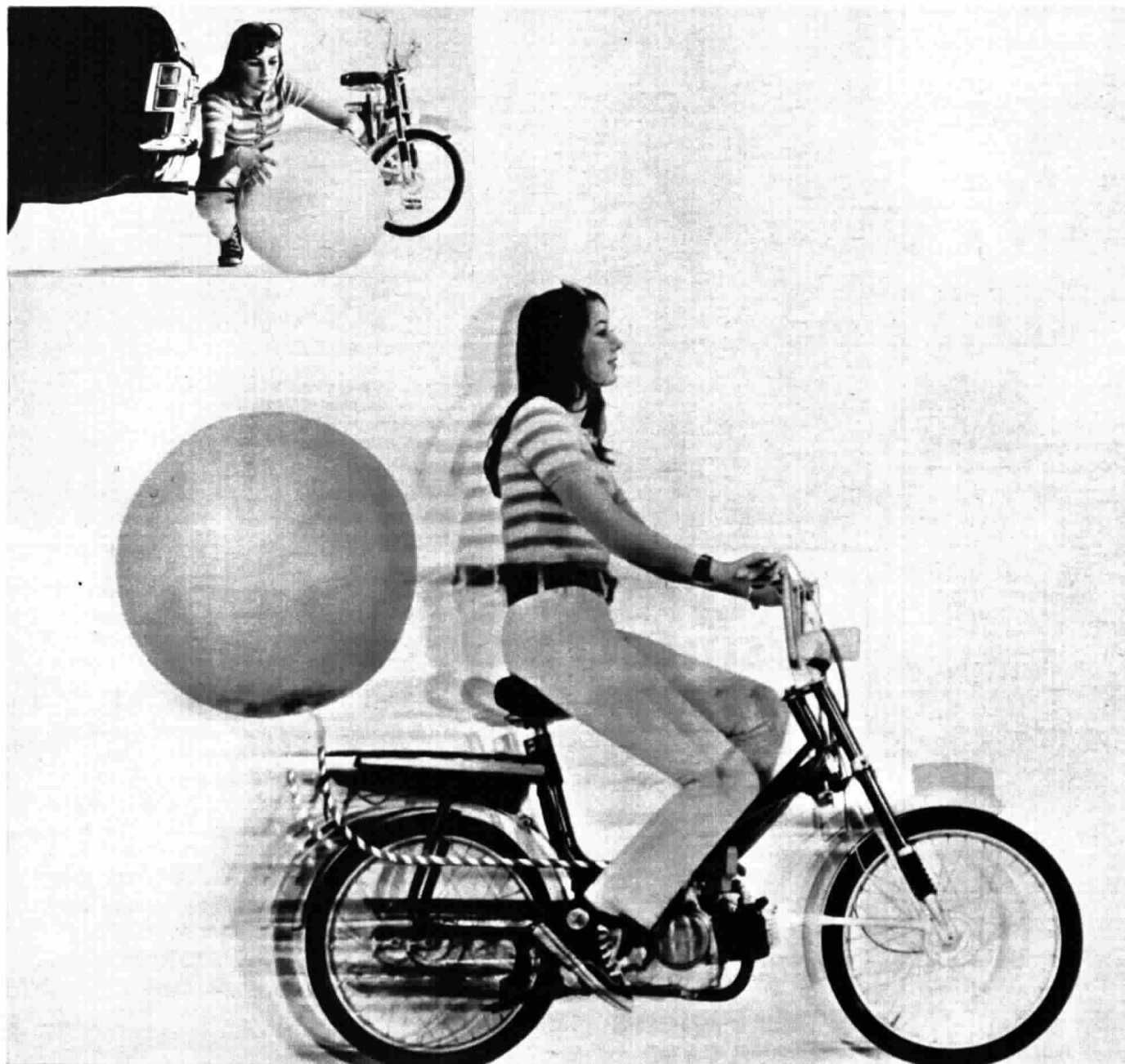
Lysoform casa è un disinfettante dotato anche di proprietà deodoranti. Lysoform casa disinfetta e deodora la vostra casa.

Usatelo dove ce n'è bisogno: in bagno, in cucina, nella camera dei bambini, sui pavimenti, sulle piastrelle e su tutte le superfici lavabili. Lysoform casa elimina i cattivi odori, lasciando in casa un profumo gradevole e fresco.

Potreste perfino far andare un ciclomotore con la benzina che si spreca nei gas di scarico di questa automobile, ma da oggi...

Chevron con nuovo F-310

trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita



Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita. Nell'automobile illustrata qui sopra, per esempio, i sei pieni di Chevron con nuovo F-310 hanno pulito il motore così a fondo che i

gas di scarico non sono più riusciti a far funzionare il ciclomotore.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310
più potenza, più chilometri, aria più pulita

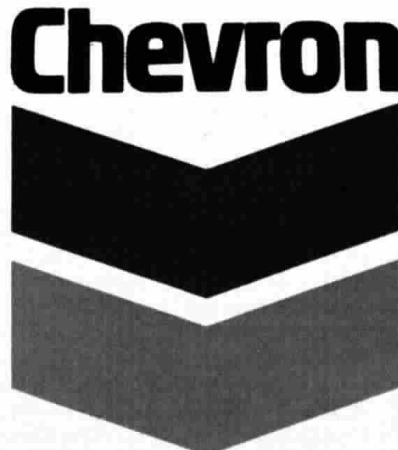
*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive. Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.



Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura e più pulita.



Chevron Oil Italiana

PRIMO PIANO

SI TORNA A SCUOLA

Insegnanti, alunni e famiglie alla vigilia di importanti riforme destinate ad incidere profondamente sulla natura e gli obiettivi dell'istruzione pubblica in Italia



Primo giorno di scuola: genitori, alunni e insegnanti si ritrovano insieme dopo la serena parentesi delle vacanze estive. La popolazione scolastica in Italia, dalle elementari alla media superiore, raggiunge gli 8 milioni e mezzo. Gli insegnanti sono 400 mila

di Giuseppe Bocconetti

Roma, settembre

Otto milioni e mezzo di ragazzi, dalle elementari alla media superiore compresa, tornano sui banchi di scuola sia pubblica che privata. E con essi quattrocentomila insegnanti. Sarà un anno importante ed impegnativo che potrà avere un notevole peso sul futuro dell'istruzione pubblica in Italia. Uno ad uno, si ripropongono i problemi di ieri e quelli, nuovi, legati allo sviluppo della società. Le strutture, i professori, le famiglie, gli stessi alunni sono preparati a un « momento » così significativo? So-

lo in parte. E questo dipende da ragioni obiettive e non solo da insensibilità o cattiva volontà. I giovani, per esempio, hanno preso coscienza in modo tumultuoso e spesso confuso dei loro diritti. Ma può darsi altrettanto dei loro doveri? Pedagogisti, ormai di tutto il mondo, ritengono necessaria una revisione critica dell'insegnamento, da quello di base e formativo, a quello universitario e specialistico. Si cercano risposte adeguate a domande come: Che cosa è giusto imparare a scuola? Qual è il modo migliore per insegnarlo? Che tipo di rapporto si deve stabilire tra chi insegna e chi impara? E come devono essere costruite, attrezzate, organizzate le scuole? Le materie di studio a lungo giudi-

cate « indispensabili », hanno saturato i programmi scolastici al punto che l'alunno si è trasformato in una sorta di depositario di nozioni, ognuna legata a un fatto, a un nome, a una data, a una cifra, a una formula, ad una esperienza. Spesso poi i nostri ragazzi appaiono quali contemporanei di Shakespeare, di Newton, di Galilei più che di Einstein, di Fermi, di Wiener o di Russell. Eppure, le « informazioni » cronologiche non servono alla ginnastica mentale, e mortificano l'intelligenza. Il contrario esatto dunque di quel che deve essere oggi la scuola: educazione alla riflessione, alla maturazione del pensiero, all'arricchimento della sensibilità mediante l'acquisizione di un me-

todo di ricerca intimo, capace cioè, di cogliere nessi, relazioni, interdipendenze; di operare analisi e sintesi a tutti i livelli dell'esperienza umana. Ed, inoltre, qualunque tradizione, qualunque cultura cessano di significare « qualcosa », di insegnare « qualcosa », quando non siano collegate ai fermenti « attuali » da una visione generale dello sviluppo storico incentrata sul ruolo decisivo dell'uomo e dell'umano. Riforme, dunque, in questa prospettiva e non per « seguire la moda » o per tentare di integrare la contestazione giovanile e renderla innocua e « plausibile » al sistema. Queste cose gli studenti le sentono. Ciò di cui forse non si rendono conto è che quanto sta loro a cuore



Studenti davanti a una scuola media superiore: i giovani hanno preso coscienza in modo tumultuoso e confuso dei loro diritti; molti non si rendono conto che quanto sta loro a cuore non può essere risolto da un momento all'altro. A destra: grembiellino nuovo, fiocco azzurro e qualche lacrima per il primo giorno di scuola della sua vita

non può essere risolto da un momento all'altro.

«Giusto ciò che voi chiedete», diceva un professore di liceo, invitato, per la sua disponibilità al dialogo, a partecipare a una assemblea di istituto indetta dagli studenti: «Fate bene a pretenderlo. Ma poniamo la ipotesi che il vostro movimento riesca a capovolgere il sistema che contestate, e che così come è concepito, strutturato, non va. Nella scuola, per esempio: chi mettereste al posto dei professori che voi giudicate incapaci, inetti, superati, conservatori?». Come dire che il modo efficace di condurre una lotta è quello di battersi perché il rinnovamento incominci dal punto in cui sia obiettivamente possibile, per poi allargarsi gradualmente ad altre conquiste.

Di ciò che i giovani possono ottenere subito e di ciò che «dev'essere possibile domani» bisogna che essi stessi abbiano coscienza. Naturalmente deve essere un «domani» impegnativo, di sicura scadenza e non

il giorno del mai, che ricorre nel calendario di chi, in sostanza, intende lasciare le cose come sono. Il discorso sulla scuola coinvolge così società e famiglie. In altre parole: siamo preparati, disponibili culturalmente e psicologicamente, a quel rinnovamento della scuola che si rifletterà, poi, in misura decisiva, su quello della società?

Un esempio valga per tutti. Il rapporto scuola-famiglia spesso si risolve nel monologo dell'insegnante che riferisce al genitore i voti che lo studente ha riportato nel tema in classe, o nell'ultima interrogazione. Un risultato tanto modesto obbliga tuttavia le famiglie a «code» di ore dinanzi a ciascun professore, sicché quasi sempre il «dialogo» viene limitato a quei due, massimo tre insegnanti, ritenuti «più importanti».

E' nell'intendimento del ministro della Pubblica Istruzione Misasi risolvere «anche» questo problema, poiché tutte le riforme che il nostro Paese si appresta a rea-

lizzare sarebbero destinate a fallire per metà se il rapporto scuola-famiglia non migliorasse decisamente. Ma intanto, quanti genitori — esclusi ovviamente quelli impossibilitati per ragioni di lavoro ad incontrarsi con l'insegnante — seguono da vicino l'attività scolastica dei figli? Diciamo: non tutti, come dovrebbero. E' da sperare che domani, quando la riforma dell'istruzione includerà anche un rappresentante delle famiglie in alcuni degli organi di gestione della scuola, ci sia più rispondenza.

Dipenderà, infine, anche dagli insegnanti se l'anno scolastico appena iniziato potrà considerarsi positivo. Nei prossimi dieci anni il nostro Paese avrà bisogno di 71 mila insegnanti di scuola materna, 90 mila per le elementari, 149 mila per la scuola media inferiore e di 134 mila per la scuola media superiore. Parliamo solo della scuola di Stato; poi c'è quella privata. La scuola di oggi «deve» rendere possibile il raggiungimento di questo traguardo.



Si torna a scuola mentre si preparano le riforme

«Spero che la vicenda di giugno, con il blocco degli scrutini e degli esami di Stato», ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Misasi, «non abbia seguito durante l'anno scolastico appena iniziato. Se è vero che la politica di riforme non può essere portata avanti senza i professori, è vero anche che questa politica favorisce i loro stessi interessi».

La posta in palio era, e rimane, lo stato giuridico dei professori. La legge che delega il governo ad emanare norme in questo senso è già stata approvata dal Consiglio dei Ministri e, in linea generale, gode dei consensi delle organizzazioni sindacali. Ma poiché i professori sono rappresentati da una infinità di organizzazioni, ciascuna delle quali rivendica il diritto di dire la sua, prima che giungano tutte le opinioni ci vorrà qualche tempo. Si tratta di un provvedimento che, oltre a definire gli aspetti giuridici, economici e di carriera dei professori, introduce i principi profondamente innovatori all'interno della nostra scuola, attribuendo a ciascun docente un ruolo ed una figura ben precisi.

Miglioramento economico: «L'attuale retribuzione dei professori è inadeguata», riconosce il ministro Misasi, «e sarà senz'altro migliorata. Ritengo, però, che questo sia possibile se collegato non soltanto alla riforma della scuola, ma alla realizzazione di un impegno maggiore dei professori». Si dovrebbe arrivare, cioè, anche in Italia, all'impiego a «tempo pieno» (full time). Ruoli: l'accesso nei ruoli avverrà, tenendo conto del titolo di studio, del grado della scuola, dell'impegno culturale e professionale e — per il personale direttivo ed ispettivo — anche delle responsabilità connesse con l'esercizio delle funzioni. Non ci saranno più distinzioni tra professori (di serie «A» e di serie «B»), né tra presidi di istituto (di 1° o di 2° categoria).

Governo della scuola: tutti gli or-

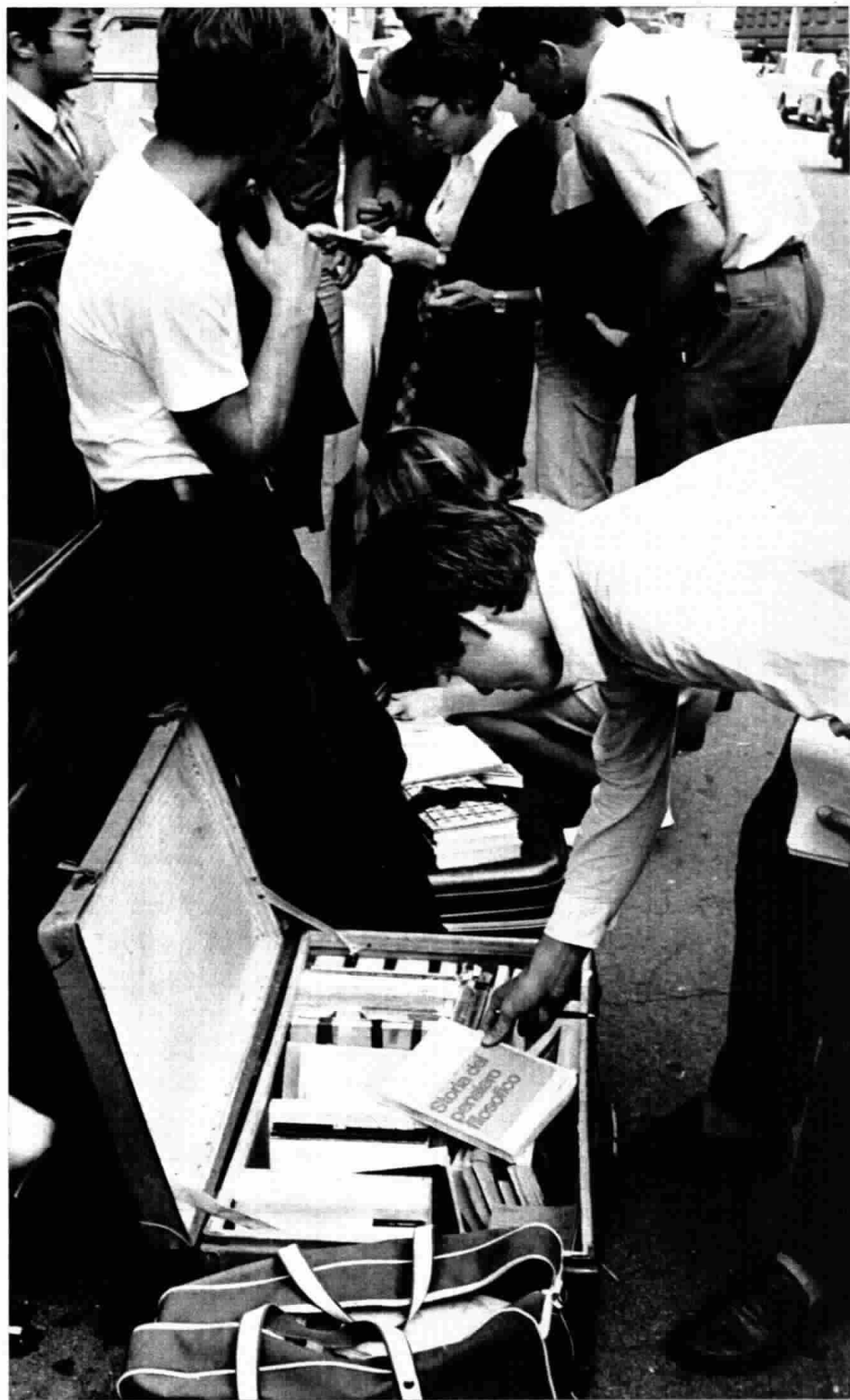
gani avranno costituzione collegiale e funzionamento democratico, affinché si realizzi «l'autonomia e la partecipazione della scuola, sotto il profilo tecnico-didattico-culturale» ed anche economico. Nel «Consiglio d'istituto», sono rappresentate tutte le componenti scolastiche, quindi anche le famiglie, gli enti locali e, nelle scuole d'istruzione superiore, gli studenti.

I rappresentanti verranno eletti separatamente, «ciascuno dalla propria componente», all'inizio dell'anno scolastico. Il Consiglio d'istituto sarà chiamato a deliberare su tutti gli aspetti organizzativi della scuola, e in particolare sulle attività culturali e integrative. Designerà, inoltre, i propri rappresentanti in seno agli altri organi collegiali come il «Collegio dei docenti», «Consiglio di classe» o di «Interclassi», compresi i Consigli di amministrazione delle «casce scolastiche» e degli istituti con autonomia amministrativa.

Questi rappresentanti «delegati» non potranno partecipare ovviamente alle riunioni degli organi collegiali, convocate in sede giudicante per la valutazione del profitto degli alunni.

Lo «stato giuridico», insomma, garantisce non soltanto la libertà di insegnamento e di sperimentazione didattica — sicché la figura del docente acquista maggiore prestigio ed importanza — ma anche il diritto degli alunni al pieno sviluppo della loro personalità.

Saranno organizzati corsi per il periodico aggiornamento culturale e professionale dei docenti strettamente collegati alle Università. (Ma di questo parleremo dopo). Altre norme tuteleranno le libertà sindacali e, in particolare, il diritto di riunione all'interno degli istituti, naturalmente fuori dall'orario di scuola. L'accesso alle carriere ispettive e direttive di tutte le scuole, avverrà per concorso in vista di accertare il possesso della cultura e delle capacità necessarie a pro-



Un «mercato» di libri usati: le materie di studio a lungo giudicate «indispensabili» hanno saturato i programmi obbligando gli studenti a inutili sforzi mnemonici. La riforma si occuperà anche di questo problema



muovere il pieno ed armonioso sviluppo della personalità dell'alunno, in stretta collaborazione con la famiglia. Abolite le «note di qualifica» e i «rapporti informativi», la valutazione periodica dell'insegnante avverrà mediante altre forme più democratiche.

Un provvedimento piuttosto complesso, dunque, che risolve il problema dei fuori-ruolo, introduce un nuovo sistema di reclutamento (corsi abilitanti in luogo dei «concorsi» di tipo tradizionale) e che «va successivamente ricordato», come ha detto il ministro Misasi, «con la riforma universitaria che prevede,

appunto, l'istituzione dei corsi abilitanti all'insegnamento». Miglioramenti e ritocchi saranno sempre possibili; ma è un fatto che la voce «professori» si può collocare, sin da quest'anno, all'attivo del complesso bilancio che prepara la nostra scuola di domani. Restano: la riforma della scuola media superiore, che sarà avviata subito, nei suoi punti essenziali; l'edilizia scolastica; la riforma universitaria (attualmente all'esame del Senato) e la riforma dei criteri d'insegnamento. Ma di questo ci occuperemo in un prossimo articolo.

Giuseppe Bocconetti

*All'Arena di Verona
di fronte a cinquantamila persone e a 150 milioni di telespettatori*

Como senza frontiere



La squadra di Como esulta dopo la vittoria. Gli italiani hanno ottenuto negli otto giochi in programma 44 punti. Seconda si è classificata Alphen Aan den Rijn (Olanda) con 42 punti, terza Radevormwald (Germania) con 37. A sinistra, la presentatrice italiana Renata Mauro cerca di ripararsi dalla pioggia che ha cominciato a cadere poco dopo l'inizio delle gare

I concorrenti di Como durante la sfilata che ha aperto la finalissima di « Giochi senza frontiere ». Sono gli stessi giovani che hanno gareggiato durante l'eliminazione vinta da Como a Villa Olmo





Una veduta dell'Arena di Verona durante la finalissima di « Giochi senza frontiere ». I lavori per adattare l'anfiteatro alle esigenze dello spettacolo televisivo (ripreso a colori) hanno richiesto oltre un mese. Nella fotografia sotto, un gruppo di concorrenti si ripara dalla pioggia prima di scendere in gara

di Ernesto Baldo

Verona, settembre

Quando nel marzo scorso si decise di organizzare la finale '70 di *Giochi senza frontiere* all'Arena di Verona le due sole perplessità furono il rischio del maltempo in un mese come settembre e i vuoti sugli spalti. Il più grande teatro all'aperto del mondo avrebbe registrato l'esaurito? I veronesi, si diceva, sono abituati da 57 anni ad affollare il loro anfiteatro per spettacoli di più elevato prestigio artistico come quelli, per esempio, della stagione lirica. E invece, alla vigilia della finalissima di questo che è il varietà televisivo più seguito d'Europa (oltre 150 milioni di telespettatori) si è scatenata una frenetica caccia ai ventimila biglietti d'invito,



La vittoria di Como a Verona nella finalissima di «Giochi senza frontiere»

tanto che si è reso necessario aprire le porte dell'Arena per la prova generale agli ottomila veronesi che non erano riusciti ad assicurarsi un posto sulle gradinate per la sera della registrazione. Loro, gli ottomila, sono stati parzialmente fortunati. Hanno visto nella prova generale la vittoria della squadra olandese e il secondo posto di Como, ma non hanno subito gli scrosci violenti di pioggia che hanno salutato 24 ore dopo la vittoria autentica, quella dei ragazzi di Como. La pioggia è stata l'unica ipotesi della vigilia che ha trovato conferma a Verona, ma ha finito con l'essere un elemento spettacolare aggiuntivo di successo. Quando i realizzatori della trasmissione, dal produttore Luciano Gigante, allo scenografo Enrico Tovaglieri, dagli organizzatori Vittorio Giovanelli e Ugo Camerini, ai due presentatori, Renata Mauro e Giulio Marchetti, tutti fradici d'acqua, sono riusciti a conquistarsi un posto al coperto di un'arcata, il centralino telefonico dell'Arena ha cominciato a squillare ripetutamente. Londra: «Formidabile, siete stati bravissimi anche con la pioggia»; Parigi: «Eccezionale, questa è televisione»; Lugano: «Il temporale a colori ha funzionato».

Questi commenti immediati sono stati il miglior premio per un gruppo di uomini che da mesi lavorava per la riuscita della finale di *Giochi senza frontiere*. E la eco favorevole ha toccato anche il regista Piero Turchetti il quale con il gusto dell'attualità è riuscito ad escludere dal video l'inevitabile confusione provocata dall'improvviso maltempo, e a dare del maltempo le immagini più sensazionali nel contesto di una gara che era iniziata con le stelle.

Nonostante l'acqua e le ripetute ammonizioni dei realizzatori televisivi, che considerano il programma per quello che realmente è, uno spettacolo di varietà, distensivo, di puro divertimento, e non una competizione di valore sportivo, le squadre, indistintamente di tutte le Nazioni, si sono lasciate prendere la mano anche a Verona dallo spirito agonistico al punto che pur di garantirsi una «chance» in più hanno fatto scendere in pista degli atleti militanti e addirittura dei recordmen. La «ninfa» tedesca, per esempio, impegnata nell'inseguimento del «centauro» (quarto gioco) era Heide Rosendhal, reduce dall'aver conquistato a Torino in occasione delle Universiadi il record mondiale del salto in lungo con metri 6,84. Così come Jan De Zawaard, detentore del titolo di campione olandese dei tuffi dal trampolino, era il «romeo» dell'«Alphen Aan de Rijn», mentre l'inglesina Irma Austrin, impegnata nella prova dei «primi passi», figura nella «rosa» delle atlete sotto controllo per le Olimpiadi di Monaco del 1972.

Ma proprio gli assi hanno deluso le aspettative. Soltanto Como non disponeva di «supermen» in piena attività di servizio. Ed è stato un bene. Nella squadra italiana c'erano un solo campione in carica — lo sbandieratore aretino Claudio Dini (vincitore della sua prova) — e due ex campioni: Alberto Vianello (pat-

tinaggio a rotelle) e Sergio Fiorin (ginnastica). Per il resto si trattava di giovani che figuravano già nella «rosa» della squadra vincitrice nel giugno scorso a Villa Olmo. Alla vigilia della finale di Verona c'è stato, per la verità, una piccola rivolta nel clan italiano: un gruppo di concorrenti ha minacciato di abbandonare se non fosse stata confermata in blocco la squadra che aveva contribuito a portare Como in finale. E per questa ragione si è vista all'Arena l'ex campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle, Alberta Vianello, inseguire a piedi, senza rotelle, il «Centauro» nel quarto gioco, mentre sarebbe stato più logico ricorrere ad una mezzofondista pura.

Questa impennata polemica degli italiani, in fondo è stata premiata

l'Olanda (42) e la favorita Germania (37).

In definitiva *Giochi senza frontiere* ha confermato una sua peculiarità. A questo varietà partecipa una gioventù che riesce ancora ad appassionarsi ad un divertimento semplice, casareccio, bonario. In effetti è proprio la genuinità il pregio di questo torneo. «Dietro le quinte dello spettacolo — dice Adolfo Perani, ideatore dei giochi — non si fuma hashish: al massimo ci si ubriaca con un fiasco di vino, oppure ci si infortuna — come è accaduto in passato a qualche atleta italiano — perché distratti dagli sguardi e dai sorrisi delle concorrenti delle squadre straniere».

Sette nazioni (che l'anno prossimo dovrebbero essere otto con l'ammissione della Spagna); quarantanove

risza le trovate dei Francesi, degli Italiani e degli Svizzeri (questi ultimi si servono anche loro dell'esperienza di Adolfo Perani).

«Personalmente non ritengo che si possano fare delle distinzioni precise — sostiene Perani — la caratteristica semmai sta nei difetti. L'ideale non si è finora raggiunto: al telespettatore arriva il venti per cento di quello che è lo spettacolo «dal vivo». Tuttavia è già sufficiente per fare un buon programma televisivo. Da noi, in Italia, si allestiscono giochi di fantasia per i quali non si richiedono abilità specifiche. Questo criterio, purtroppo, mostra subito il suo limite: i nostri giochi funzionano soprattutto alla prova generale, dopodiché perdono in freschezza poiché ogni concorrente, sopraffatto dallo spirito agonistico,



Lo spettacolo è finito: nell'Arena ormai deserta i vincitori posano per la foto ricordo con alcuni tifosi giunti da Rimini. Anche la città romagnola partecipava a questa edizione dei «Giochi» ma è caduta nelle eliminatorie

con un po' di fortuna. Bisogna pur dirlo. La vittoria di Como è maturata, infatti, nella prova del «fil rouge» che si è svolta per la squadra azzurra mentre il cielo era ancora sereno, la stessa buona sorte è toccata all'Olanda (arrivata seconda sia nel «gioco-tormentone» che nella finale).

Ma il fatto più singolare è capitato con la prova delle cornucopie, che ha visto le ragazze lombarde gareggiare in una pausa del temporale. A onor del vero, tuttavia bisogna dire che Como ha conquistato a pieno diritto sia la prova delle bandiere che quella della torre mentre nel suggestivo e poetico gioco finale — «Romeo e Giulietta» — non ha saputo ripetere l'exploit della prova generale. Ciò nonostante la rappresentativa italiana si è imposta nella sesta edizione di *Giochi senza frontiere* con 44 punti precedendo

città, undici ore e mezzo di trasmissioni (tra girone eliminatorio e finale) ed oltre cinquecento milioni di telespettatori europei hanno seguito quest'anno l'intero torneo. Un miliardo di occhi per gli ottanta giochi che hanno costituito l'attrattiva di fondo dello spettacolo. Anche nell'ambito di *Giochi senza frontiere* si vanno delineando caratteristiche abbastanza precise. I giochi creati dai tedeschi, ad esempio, si ispirano alle sagre e alle feste carnevalesche di Berlino e di Monaco (con abbondanza di animali di cartapesta); gli inglesi richiedono ai concorrenti attitudini atletiche e sono per una dominante partecipazione femminile; passione per le macchine complicate e mostruose dimostrano i Belgi (che in genere affidano all'esercizio la costruzione di tutti i marchingegni); fantasia, con un pizzico di comicità, caratte-

ricorre ai trucchetti a discapito dello spettacolo».

Adolfo Perani viene ormai considerato il mago dei quiz e dei giochi. Nel mondo delle produzioni televisive è diventato un personaggio. A lui, in fondo, si deve *Giochi senza frontiere* anche se all'«anagrafe» ufficialmente il programma risulta di nascita francese: venne, infatti, varato dopo aver consultato 116 copioni di *Campanile sera*. Rivelatosi — con Enzo Tortora — a radio Genova, Adolfo Perani si trasferì successivamente a Milano come regista radiofonico e dal 1956, per dieci anni, è stato la «mente» dei quiz di Mike Bongiorno (*Campanile sera*, *Fiera dei sogni*, *Caccia al numero*, *Giochi in famiglia*, ecc.) dopodiché ha «rotto» con il presentatore del *Rischiatutto* e si è dedicato a *Giochi senza frontiere*.

Ernesto Baldo



Una fase del gioco
« La fortuna » vinto dalla
squadra inglese.
In questa prova Como è
giunta seconda.
Sotto, la partenza degli
« Imperatori », un'altra delle
gare in programma



Nelle due fotografie sotto. A sinistra, il gioco detto « contemporaneo »
che prevedeva la costruzione di una torre tenendo il materiale sospeso sulle braccia
e sistemandolo, una tavola dopo l'altra, sotto i piedi. In questa gara
l'Italia si è classificata prima precedendo l'Olanda. A destra, il gioco dei « Draghi »
vinto dalla Francia e poco gradito dai concorrenti di Como giunti buoni ultimi.
Alla finalissima di Verona la squadra italiana era composta da diciassette uomini
e tredici ragazze. A differenza di altre città in gara, Como ha preferito
confermare la squadra che aveva vinto a Villa Olmo senza ricorrere ad atleti famosi



*Dalla prossima settimana
uno sceneggiato TV a puntate sull'inventore del telefono*

IL DRAMMA DI UN UOMO CHE NON POTÉ DIFENDERSI



Una scena del processo contro Meucci nella ricostruzione televisiva di Daniele D'Anza. Al centro, sulla sedia a rotelle, Rina Morelli (la signora Ester). Le riprese dello sceneggiato hanno subito un ritardo di due mesi perché l'attrice durante le prove era caduta malamente spezzandosi un braccio

***Il regista Daniele D'Anza
ha ricostruito la storia di «Antonio
Meucci, cittadino toscano, contro
il monopolio Bell». Dalla
prima intuizione in un teatro di Cuba
al processo di New York
vinto dalla potente società americana***

di Carlo Maria Pensa

Milano, settembre

Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell. Le «pizze», cioè le bobine dei nastri, erano bell'e pronte: registrate, montate, musicate, riversate, rivellate e tutte le altre «ate» che precedono la messa in onda. Ma la produzione era ferma, ancor priva di un piccolo particolare, legata al-

la spirale di un punto interrogativo che lasciava molto perplessi i responsabili del programma. L'unico a non aver dubbi, l'unico che non ne avesse mai avuti era Daniele D'Anza, il regista. Ha vinto lui ed ha convinto tutti. Quel particolare era il titolo: *Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell*. Non era troppo lungo? Non era poco chiaro? Non dava l'idea di chissà quale astruseria sociopolitica? D'Anza ha profittato della sua voce cavernosa per imporre la propria

segue a pag. 36



Milla Sannoner (Teresa) e Rina Morelli (la moglie di Meucci). A sinistra, Paolo Stoppa che impersona lo sfortunato inventore italiano. Nella fotografia sotto, ancora Stoppa con la Morelli e Milla Sannoner. Ester Meucci considerava il marito un brav'uomo con troppa fantasia: il suo scetticismo addolorava molto l'inventore





Giuseppe Di Stefano: nello sceneggiato televisivo sulla vita di Antonio Meucci il cantante interpreta il ruolo del tenore Salvi

segue da pag. 34

opinione; e a nostro parere, è stata una fortuna perché quelle otto parole non sono la solita etichetta che si dà a un programma televisivo, ma denunciano con esplicita franchezza il senso e le dimensioni dello sceneggiato che sarà trasmesso in tre puntate a partire da domenica prossima.

Non è una « vita » di Meucci, non è un panegirico di colui al quale si attribuisce l'invenzione del telefono. E' semplicemente la storia di un poveruomo pieno di ingegno e di illusioni, fuggito dal suo paese in cerca di un pizzico di fortuna e, soprattutto, di libertà; e costretto a fronteggiare un mostruoso apparato di uomini potenti. Una storia vista e rivissuta tutta dal di dentro: attraverso le ansie, i sogni, le delusioni, le caparbità, la fede di un piccolo emigrato italiano che varcò l'Atlantico e oltre l'Atlantico morì: nei lunghi anni durante i quali gli italiani, sui campi di battaglia o nel segreto della loro passione civica, cercavano di dare un volto di nazione alla loro patria.

Niente retorica, niente compiacimenti letterari. Dante Guardamagna e Lucio Mandarà, gli autori, e Daniele D'Anza hanno una mano felice in questo genere di trasmissioni dove la fedeltà al dato storico non deve mai scivolare nella pedanteria e l'estro non deve mai scendere al compromesso. Poi ci sono Paolo Stoppa, che impersona Meucci, e Rina Morelli, che raffigura Ester, la moglie dell'inventore: sono attori che conoscono bene il pubblico, che sanno per antico istinto in quale misura la loro verità umana debba diventare la verità dei loro personaggi.

Non è stato, nel complesso, un la-

voro semplice. A parte l'incidente di cui rimase vittima la signora Morelli (una brutta frattura all'omero, in seguito a una caduta) per cui le registrazioni furono interrotte e riprese dopo circa due mesi (il lettore dia un'occhiata, in queste pagine, alla straordinaria truccatura di Paolo Stoppa e provi a immaginare che cosa significhi, ad esempio, rifare a distanza di tempo, pelo per pelo, la famosa barba di Meucci); a parte — dicevamo — il gesso in cui fu imprigionata Rina Morelli, è stato un lavoro duro per la natura stessa della trasmissione: con gli esperti — quelli scientifici e quelli storici — sempre pronti a balzar fuori dalle ombre dello studio televisivo per sparare ad alto zero contro il regista o contro gli attori; e con la necessità, d'altronde, di « costruire » un romanzo che rispettasse tutte le regole del romanzo televisivo.

Non pretendiamo che il nostro parere faccia testo; ma, dopo aver visto in anteprima le tre puntate, siamo sicuri che *Antonio Meucci, cittadino eccetera* sia proprio una di quelle trasmissioni che, con molta semplicità esprime il meglio nel suo genere. Intanto, la struttura: che è quella, largamente utilizzata ma sempre valida, del dibattito giudiziario. Non si tratta, tuttavia, di una trovata per rendere più stimolante il racconto, ma proprio del filone su cui si articola tutta la vicenda.

E', in sostanza, la ricostruzione del processo intentato dalla Bell Telephone Company contro Meucci accusato di infrazione di brevetto. Inutile, qui, perderci nei particolari. In poche parole, l'intrepido e candido Meucci vantava la priorità dell'invenzione del telefono: lo scienziato e uomo d'affari Graham Bell, a capo di una fortissima azienda, contestava quella priorità a difesa dei diritti ormai saldamente acquisiti attraverso un ampio sfruttamento dell'invenzione. Il processo cominciò il 31 dicembre 1886 in un tribunale dello Stato di New York, e si concluse, un paio di mesi più tardi, con la sconfitta di Meucci. Nonostante la simpatia suscitata con la sua disarmante modestia, nonostante il favore di alcuni giornalisti indipendenti, l'emigrato fiorentino fu travolto, macinato dagli ingranaggi di una organizzazione, in quel momento, invincibile. Non gli fu nemmeno possibile, poi, inoltrare ricorso. Soltanto due anni dopo si verificò l'occasione di riaprire la istruttoria: troppo tardi, il povero Meucci se ne era andato per sempre. Nello sceneggiato di D'Anza, naturalmente, l'andamento del processo consente, grazie a una serie di flash-back, la ricomposizione di eventi del passato: da quando Antonio Meucci, macchinista — per sbarcare il magro lunario di emigrato — in un teatro di Cuba, ebbe per caso la prima intuizione che la voce umana potesse correre su un filo e si potesse udire a distanza. Sul contrappunto del dibattito, gli episodi incalzano: Meucci che si trasferisce negli Stati Uniti, le sue bizzarre invenzioni « minori » (perfino bibite e candele steariche), il suo incontro con Garibaldi acclamato dagli italiani di laggiù, una sua lunga infermità, e molte altre pagine della vita di un uomo qualunque. Ma

il pensiero fisso, le notti insonni, la disponibilità ad ogni sacrificio continuano ad avere un solo nome: il telefono.

Sulla patetica ostinazione, in fondo così generosamente toscana, dello sprovveduto Antonio Meucci, si innesta il senso della realtà della moglie Ester. A un certo momento sarà lei la sua avversaria più intrasigente, incapace ormai di vedere il suo Meucci, come usava chiamarlo, avvilito dalle contrarietà e smarrito dietro a un sogno che non si realizzerà mai. Parlare in un imbuto ed essere uditi distintamente a dieci, venti, forse cento chilometri: che pazzia!

Noi non siamo in grado di giudicare se e quanto il cittadino toscano Antonio Meucci, partito per l'America perché le sue idee repubblicane non s'accordavano col regime del Granduca, abbia diritto ad essere considerato il vero inventore del telefono. Biografi ed enciclopedie, oltre tutto, non gli hanno mai riservato tanta attenzione, e può darsi che veramente la sfortuna e l'irricoscenza siano una lebbra che, quando si hanno addosso, non si tolgono nemmeno dopo la morte. Resta, in ogni caso, autentica la storia di un uomo geniale che fatica, talvolta, a trovare mezzo dollaro per comprarsi pane e salsiccia, e che d'un tratto deve lottare contro uomini capaci di comperare, con i loro dollari, una intera nazione. Questo è, infatti, lo spessore che Paolo Stoppa ha voluto dare al suo personaggio, impastandolo di una credibilità tutta italiana, di una verità tutta nobilmente provinciale. In fondo, il vero dramma di Meucci è il dramma di un uomo indifeso, umiliato proprio da questa sua impossibilità di difendersi, e soprattutto, oppresso dallo scetticismo, ora tenero ora severo, della donna che ama.

C'è tutta una letteratura, dalla più raffinata alla più oleograficamente modesta, sull'amaro destino dell'emigrante italiano che « ramingo pel mondo se ne va ». Forse, il pericolo maggiore che D'Anza ha dovuto evitare è stato appunto quello dello sciovinismo lirico e dello sciovinismo da fumetto popolare. A noi, onestamente, sembra che l'abbia evitato con eleganza, anche perché ha potuto contare su un gruppo di collaboratori capaci, a cominciare da Fiorenzo Carpi, autore delle musiche, oltre a Mariano Mercuri per le scenografie e a Gianna Gissi per i costumi: doveva essere un elemento fondamentale del racconto, dietro e attorno ai personaggi, il ritratto di un'America fine Ottocento, cioè di un grande Paese nuovo, libero, aperto ad ogni sorta di esperienza ma anche aggressivo nel bisogno di affermare e difendere i propri diritti.

In questo mondo che sorgeva sulla forza del denaro, in questa terra che stava per diventare una foresta di grattacieli, Antonio Meucci, emigrato italiano, andò a proclamare che sarebbe stato possibile, presto, molto presto, dire « good bye » a Boston e farsi udire a Filadelfia. Come avrebbero potuto credergli? Di lì a poco, invece, su tutta l'America si dilatò, sterminata ragnatela del progresso, la rete di chilometri e chilometri di fili: erano i telefoni della Bell Company.

Carlo Maria Pensa

IL DRAMMA DI UN UOMO CHE NON POTÉ DIFENDERSI

Silentia 209

un grande bucato biologico

è nuova... è Ariston!



Prima di Silentia c'erano i piccoli incubi quotidiani, tipo macchiolina cattiva sulla camicia del marito o macchie di sugo sulla tovaglia di lino. Le solite macchie che, più testarde di un mulo, dopo il bucato in lavatrice riapparivano di nuovo, anche se più sbiadite. Finché non è apparsa Silentia che ha dissolto incubi e macchie nel bianco luminoso di un grande bucato biologico. Che c'è di nuovo in Silentia? In Silentia la forma del cestello, le temperature dell'acqua e la delicatezza del lavaggio sono state appositamente concepite per sfruttare al massimo tutta la forza lavante dei moderni detersivi. Ed ecco che ora il bucato esce da Silentia e sventola al sole senza la più lieve ombra di sporco.

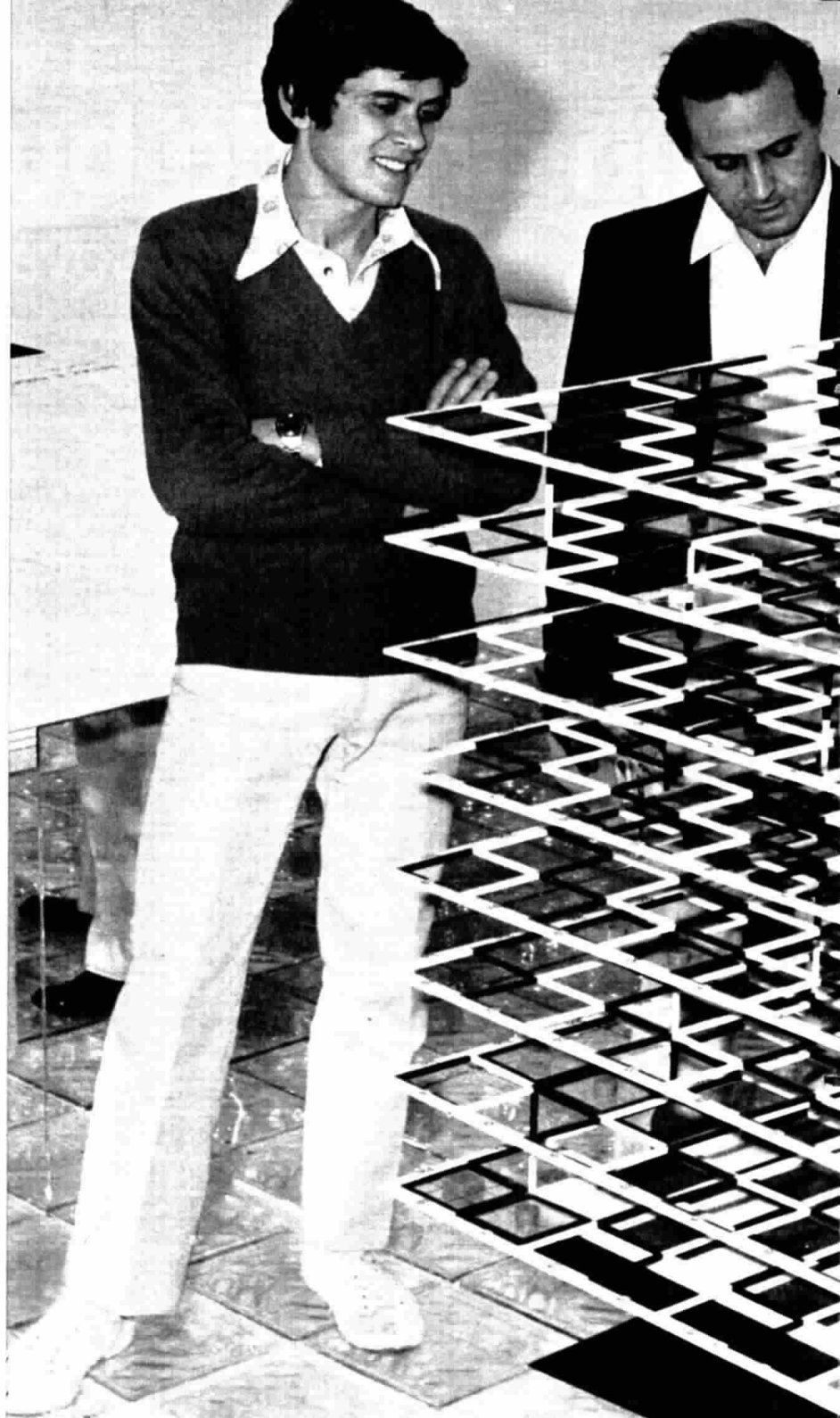
non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

La VI Mostra
internazionale della musica leggera:
ecco i personaggi e le
canzoni che hanno fatto colpo



Qui sopra, Gianni Morandi e lo sceneggiatore-regista Pompeo De Angelis alla 35ª Biennale d'Arte dove sarà ambientato lo show televisivo «Scappo per cantare» che Gianni registrerà a Capodanno. Terminate le riprese di «Le castagne sono buone» il cantante comincerà a giorni un nuovo film con Lattuada: «Ma l'amore no». A sinistra, Johnny Dorelli e l'attrice Irene Papas che a Venezia ha cantato per la prima volta «In diretta» davanti al pubblico

Carosello Veneziano

I cantanti di voce a confronto con i «mostri»
fabbricati nel segreto delle sale di registrazio-
ne. La ricerca affannosa del «suono nuovo»

di Ernesto Baldo

Venezia, settembre

Per una canzone i supermen della musica leggera hanno percorso il giro del mondo. Sommando i viaggi compiuti da Amalia Rodriguez, Michel Delpech, Claude François, Sheila, e dagli altri divi stranieri per raggiungere il Lido si arriva ad oltre 35 mila chilometri. Un po' troppi, in effetti, per un'interpretazione di pochi minuti. La Mostra Internazionale di Venezia, così battezzata per non usare la parola «festival», ha rinunciato quest'anno alla formula competitiva, ed è diventata una semplice esposizione, come vuole il suo nome: ogni «invitato» aveva circa quattro minuti per presentare la



La cantante francese Sheila che ha portato a Venezia « Adios amor ». A destra, in alto, i Mungo Jerry che guidano attualmente la Hit Parade italiana con « In the summertime »: il disco ha raggiunto in tutto il mondo record di vendite; nella foto sotto, Romina Power e Al Bano, mano nella mano come usa fra sposini quasi in viaggio di nozze. Il cantante pugliese continua a pescare con successo nel repertorio classico. Questa volta ha interpretato un motivo tratto da un celebre brano pianistico di Chopin

sua più recente incisione. Soprattutto Amalia Rodriguez — la regina del fado — abituata a recital di altra consistenza artistica, è rimasta disorientata dalla brevità del suo intervento veneziano. In realtà se si vuole cambiare faccia ai festival per soddisfare quei super-big che temono di veder compromessa da una sconfitta la loro notorietà bisogna allora allestire manifestazioni con un minor numero di cantanti ed offrire a ciascuno la possibilità di presentare perlomeno una parte del suo repertorio personale, e non soltanto il brano da lanciare. Soltanto in questo modo si possono differenziare i « cantanti di voce » dai « mostri » fabbricati tra le ovattate mura delle sale di registrazione.

Un anno fa esplose quasi contemporaneamente in tutta Europa il boom degli Shoking Blues, un complesso

olandese che non essendo riuscito a costruirsi un altro brano su misura come *Venus* è adesso già finito nel dimenticatoio. Si tratta di « gruppi » che devono il successo alla canzone indovinata. Oggi si sta assistendo ad un identico fenomeno con i Mungo Jerry, realizzatori in studio della piacevole *In the summertime*, tanto da essere considerati in questo momento i « super venduti » del mercato internazionale del disco. Peccato che i Mungo Jerry, non siano in grado di ripetere « dal vivo » gli effetti raggiunti sul disco, perciò quando sono davanti alle telecamere devono ricorrere al « play-back » come hanno fatto a Venezia.

Nel mondo della musica leggera, e l'appuntamento del Lido l'ha confermato, c'è in questo momento una affannosa ricerca del « suono nuovo » che faccia presa sul pubblico.

Troppe volte, però, sono gli effetti che fanno la canzone. I Beatles, che in ordine di tempo sono stati gli ultimi creatori di un suono rivoluzionario, si sono sempre serviti degli effetti soltanto per arricchire le loro fantasiose idee musicali. Ciò non vuol dire che il disco dei Mungo Jerry non abbia dentro un'idea, anzi, è proprio questa la ragione che provoca delusione nello spettatore: il clima che sa creare il loro 45 giri e ciò che invece fanno vedere in teatro. Comunque, in occasione della prima apparizione in Italia, i Mungo Jerry sono stati a Venezia il centro della curiosità, anche perché il loro arrivo ha coinciso con la conquista del primo posto nella Hit Parade italiana. Come sempre accade nelle loro esibizioni in pubblico, i Mungo Jerry erano in quattro. Mancava cioè l'elemento segreto, l'artefice degli

effetti: Joe Rush, suonatore di brocche rotte e assi da bucato (in realtà si tratta di due tipici strumenti campagnoli: il « jug » e il « wash-board »).

L'altro motivo di attrazione della rassegna veneziana era rappresentato dalle annunciate trascrizioni di brani classici. Johnny Dorelli ha presentato *L'inno della gioia*, un estratto del quarto movimento della Nona sinfonia di Beethoven e Al Bano, all'ultimo momento, ha preferito la rielaborazione di una composizione di Chopin ad una serenata di Schubert. Il « trapianto » di Al Bano non ha subito « rigetto » mentre quello di Dorelli ha sollevato comprensibili perplessità. Ci sono certi confini che francamente non si possono superare.

I motivi che a Venezia hanno avuto un immediato riscontro sono quelli

segue a pag. 40

Indovina cosa abbiamo per cena?

Pizza: forse non l'avete mai fatta, per mancanza della teglia adatta, o forse non v'è riuscita bene. Provate con la teglia "Pyrex": ve la offriamo con un ricco ricettario, per le pizze e le crostate.



PYREX®

Lo stufato a fuoco lento, un ragù saporitissimo, o un raffinato risotto: provateli oggi con "Pyrex". "Pyrex" dà più sapore ed è più bello in tavola. Casseruola décor con manico in offerta speciale a



Amalia Rodriguez, regina del « fado » è giunta alla

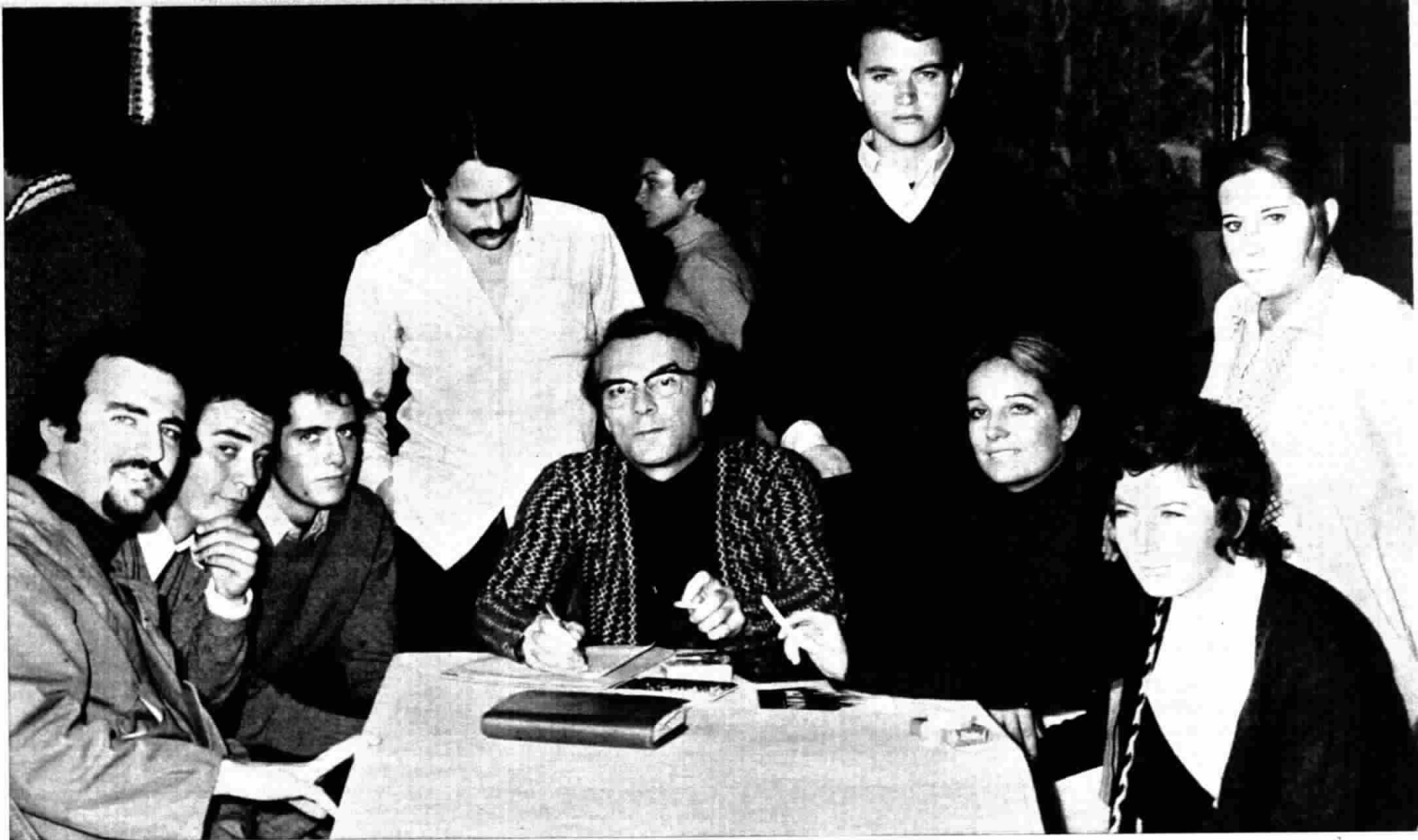
segue da pag. 39

di Ornella Vanoni (*L'appuntamento*), che si appresta anche lei, dopo Patty Pravo, ad affrontare la prova di Parigi; di Gianni Morandi (*Al bar si muore*), di Massimo Ranieri (*Sogno d'amore*), di George Baker (*Midnight*), che da noi è conosciuto per il motivo *Little green bag*, di Michel Delpech (*Cara Lisa*), dei Dik Dik (*Vivo per te*), e di Sergio Endrigo, interprete finalmente di un pezzo sorridente: *L'orientale*.

Un'affermazione personale ha conseguito la Patty Pravo stile Parigi, con il suo partner capellone Robert Charlebois, autore de *La solitudine*. Niente tensione dietro le quinte del casino veneziano e negli alberghi che ospitavano i cantanti, ma tutti amici e disponibili per scambi di idee. In questa insolita atmosfera sta in pratica la differenza tra il Festival di Sanremo e la Mostra di Venezia. Le manifestazioni canore non competitive sono affrontate dai divi come occasioni di incontri professionali (fotografi, giornalisti, impresari ecc.) in modo da poter poi difendere, quando tornano a casa, la loro «privacy». Per costruire un personaggio, sostengono i press-agent di oggi, non si devono più strumentalizzare i matrimoni, i fidanzamenti, le nascite dei figli o le fughe romantiche. Anzi, qualche volta questi «avvenimenti» danneggiano l'artista. Qualcosa, almeno in questo senso, sta cambiando nel mondo dello spettacolo. Sta cambiando anche il criterio con il quale si pensa di utilizzare un cantante come protagonista di uno show.

Proprio a Venezia Gianni Morandi ha compiuto un lungo sopralluogo con Pompeo De Angelis, sceneggiatore e regista, alla 35ª Biennale d'Arte. Il suo programma televisivo, che dovrebbe andare in onda a Capodanno, sarà appunto ambientato nella celebre esposizione. Quello di Morandi sarà un personaggio appena abbozzato del romanzo ancora inedito di uno scrittore, al quale sfuggono, per un colpo di vento, proprio le pagine che lo descrivono. Questa fuga involontaria consente al personaggio di cominciare a vivere una vita propria e di scoprire la vocazione per il microfono.

Ernesto Baldo



Mostra di Venezia con il marito. Albertazzi e i giovani del complesso spagnolo « Aguaviva » che hanno trasformato in canzone una poesia di Rafael Alberti

Un linguaggio che cambia

Per superare la crisi di vendite i fabbricanti di dischi hanno puntato su testi più validi e di impegno sociale dimostrando, finalmente, maggior fiducia nel pubblico

di Antonio Lubrano

Venezia, settembre

Meno male. Le canzoni che vengono proposte ai consumatori italiani, giovani e non, hanno parole più concrete, cominciano a rispecchiare il linguaggio reale, quello che usiamo ogni giorno. E' un'impressione che la Mostra internazionale di musica leggera di Venezia ha confermato. Non siamo più al caso isolato, al tentativo coraggioso del cantautore o del paroliere anticonformista; non c'è bisogno del lanterino per cercare la buona frase o il testo appena dignitoso nella sagra dell'ovvio e del banale, come capitava fino a qualche anno fa nei festival. A Venezia si potevano contare almeno sette-otto testi di buona qualità fra quelli interpretati dai big e quelli dei giovani, un gruppo cioè che dimostra una precisa tendenza e che potrebbe via via influenzare l'intera produzione. Il graduale miglioramento del linguaggio è — probabilmente — la diretta conseguenza della crisi che ha colpito nel '70 il mondo della musica leggera. Dopo stagioni e stagioni di super produzione, di corsa al facile successo commerciale, è scoppiata l'inflazione, il pubblico ha manifestato la sua stanchezza rifiutandosi di comprare i dischi a 45

giri, e accordando la sua simpatia soltanto ai motivi che dicono qualcosa. E, guarda caso, la scelta è caduta a Sanremo su canzoni come quella di Celentano, di Endrigo, della Vanoni e dei Camaleonti, di Nicola di Bari; e quest'estate su *Insieme* di Mina (scritta dall'unico compositore giovane attualmente pieno di idee, Lucio Battisti) e su *La lontananza* di Modugno. (Il brano dei Mungo Jerry, *In the summertime*, ha avuto successo per il « sound » piacevolissimo, divertente, con certi effetti insoliti che colpiscono l'orecchio, ed è il caso in cui le parole — inglesi — non entrano). Ebbene, un peso rilevante nel successo delle canzoni citate hanno avuto le parole, i concetti espressi. Stimolati dall'esempio e dalla crisi del mercato, i produttori di musica leggera devono aver pensato che sarebbe stato meglio, da questo momento puntare sulla qualità per riscattare anni di insulsaggini. A Venezia, dunque, gli autori professionisti hanno avuto mano libera; persino alcuni giovanissimi parolieri hanno trovato il sostegno della grande industria discografica. Certo, lo sappiamo bene, si tratta di una fiducia che muove da calcoli puramente speculativi, ma il commercio è logicamente speculazione. Tuttavia mi sembra già rilevante il tentativo di disancorare le canzoni dal linguaggio improbabile, fasullo, illusorio adottato finora e di sce-

gliere quello più concreto del mondo moderno per parlare di amore o della realtà che ci circonda. In altri termini la sensazione è che perfino sul piano industriale (dove l'obiettivo unico resta sempre quello di vendere quanti più dischi è possibile) si dimostra un po' più di rispetto per l'intelligenza del pubblico, fiducia nel suo gusto. Faccio qualche esempio, attingendo al gruppo delle canzoni più valide fra quelle presentate alla mostra di Venezia: *Al bar si muore*, di Migliacci e Mattone, interpretata da Gianni Morandi. L'idea di partenza — la voce di uno speaker della radio che legge le notizie dei marines in Cambogia, del conflitto in Medio

Oriente, di un processo in Grecia — non è nuova del tutto, c'è qualche precedente; però il testo riflette lo stato d'animo di chi oggi tenta di ignorare per egoismo ciò che accade nel resto del mondo, di sottrarsi alla verità di fatti che solo apparentemente non lo riguardano. Ed è giusto che a cantare queste cose sia un idolo popolarissimo come Morandi. Adesso salta fuori qualcuno a dire che si tratta di una ennesima « drittata », ma non si capisce perché simili drittrate le accettiamo soltanto se ci vengono dall'estero, da qualche cantante straniero che ha l'etichetta dell'impegnato o da un complesso che gode fama di avanguardia.

Anche le versioni italiane di testi che hanno avuto fortuna in altri Paesi, avvalorano a mio parere questa linea di linguaggio semplice, antiretorico. Bellissima per esempio la traduzione di Bruno Lauzi di *Sentando à beira do caminho*, che Ornella Vanoni ha interpretato con il titolo de *L'appuntamento*. Abbastanza efficace quella di Arnaldi per *La casa in Via del Campo*, di Amalia Rodriguez che tuttavia la regina del « fado » ha interpretato in lingua originale (ed era logico). Così come Mogol ha lavorato d'impegno sul testo di Aznavour, *Ieri si*, affidato all'interpretazione di Booby Solo.

Certo, anche come soggetto di una canzone, la morte non è invitante, ma è curioso che a Venezia due o tre motivi l'abbiano proposta. Il testo più virile mi sembra però quello di Gipo Farassino (*Quando lei arriverà*). Nel gruppo delle canzoni che parlano fuori dall'ovvio e dal logoro, si inserisce anche l'ultima composizione di Sergio Endrigo, un « divertissement » senza pretese ma piacevole. Fra gli autori giovanissimi vorrei segnalare in particolare Claudio Baglioni con i versi di *Notte di Natale*.

Della produzione straniera giunta alla rassegna di Venezia, il brano che suscita maggiore attenzione è quello del complesso degli Aguaviva. Questa formazione vocale ancora poco nota in Italia ha mutato in canzone una delle più amare poesie di Rafael Alberti, *Poetas andaluces*, lo stesso dal quale due anni fa in occasione di *Canzonissima* Sergio Endrigo attinse *La colomba*.

I PREMI

Due soli i cantanti premiati alla « Tre giorni » veneziana: Georges Moustaki, Gondola d'oro per « Lo straniero », la canzone presentata nell'edizione 69 della Mostra che ha venduto il maggior numero di dischi; e Donatello, Gondola d'argento per essere il giovane più titolato tra quelli in gara, avendo se non altro già al suo attivo una partecipazione a Sanremo. Il concorso dei giovani ha offerto al pubblico una parentesi a sorpresa in quanto tutti i favoriti della vigilia (Giovanna, Claudio Baglioni, Thim, Lionel) sono stati bocciati dalla giuria. Così, per la serata eurovisiva, accanto al big si sono esibiti: il vincitore Donatello, Fabio Trioli, il duo Fabrizio e Maurizio e I Computer.

124 opere di ventiquattro nazioni in gara a Firenze
per la XXII edizione del «Premio Italia»

Assegnati gli Oscar radio e TV

Erano presenti alla rassegna
tutte le tendenze e tutti i «modi» di fare televisione. Il
boom degli «originali» per il piccolo schermo

di Giuseppe Bocconetti

Firenze, settembre

L'uomo alla ricerca di se stesso, della verità: potrebbe essere questo il «senso», la chiave di quasi tutte le opere radiofoniche e televisive presentate alla XXII edizione del «Premio Italia» — Concorso Internazionale di Radiodiffusione e di Televisione — che si è tenuta a Firenze, al Palazzo dei Congressi, a Villa Vittoria, dal 14 al 21 settembre. Ed altre cose il «Premio Italia» ha detto, quest'anno più che negli anni passati: che la televisione, da noi come altrove, è alla continua ricerca di un suo linguaggio originale ed autentico, non mutuato cioè né dal cinema, né dal teatro, né dalla documentazione fotografica pura e semplice; e che — sia detto per debito di obiettività — forse noi italiani siamo gli «ultimi arrivati», ma, per questa strada, ci troviamo molto avanti rispetto a parecchi altri Paesi.

Una rassegna «adulta», dunque, dov'erano rappresentate tutte le tendenze e tutti i «modi» di fare televisione. Nato nel 1948, per iniziativa italiana — di qui il suo nome e il diritto alla segreteria generale, retto da Gian Franco Zaffrani — il «Premio Italia» si proponeva di stimolare, sollecitare uno sforzo di adeguamento del mezzo radiofonico alle sue nuove funzioni, in una società uscita dalla guerra totalmente rinnovata. Ma era inevitabile che, a partire dal 1958, quando cioè il mezzo televisivo divenne uno strumento insostituibile di informazione e di formazione, «mass media» per eccellenza, non soltanto le opere destinate al piccolo schermo (nei tre generi in concorso: musicale, documentaristico e drammatico) acquistassero diritto di cittadinanza al «Premio Italia», ma finissero per caratterizzarlo. A Firenze, per esempio, sono state presentate opere radiofoniche di notevole rilievo, sia tecnico sia formale, anche italiane; e tuttavia sono state le opere televisive quelle che hanno maggiormente polarizzato l'interesse dei critici, soprattutto gli «originali».

Indipendentemente da quelle premiate — che diamo a parte — si può dire che il livello qualitativo generale delle 76 opere radiofoniche e delle 48 televisive di ogni nazionalità (Usa, Giappone, Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Irlanda, Canada, Svezia, Inghilterra, Ungheria, Danimarca, Romania, Finlandia, Germania Orientale, Australia, Spagna, Polonia, Belgio, Francia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Norvegia e, naturalmente, Italia) è stato notevole. Le giurie devono avere incontrato non poche difficoltà nella scelta.

Il «Premio», finanziato dagli stessi organismi radiotelevisivi che vi partecipano, è diventato, ormai, una sorta di Oscar. Di qui l'interesse anche alla sola partecipazione: del resto, l'entità dei premi in denaro è puramente simbolica, ed è destinata agli autori.

L'Italia — la RAI cioè — ha partecipato alla rassegna con un originale televisivo: *Il cannocchiale* ideato e sceneggiato da Tonino Guerra e Lucille Lacks, e realizzato da Carlo Quartucci; e con un documentario: *Povertà come scelta: un'ora con Dorothy Day*, realizzato negli Stati Uniti dal giornalista Alfredo Di Laura, per gli *Incontri del Telegiornale*, diretti da Gastone Favero. *Il cannocchiale* è la prima di una serie di opere d'autore, di cui è responsabile Raffaele La Capria, e che comprende anche: *La vedova*, diretta da Edmo Fenoglio; *Una sera qualsiasi*, per la regia di Mauro Severini; *Il pacco*, diretta da Paolo Nuzi e *La quarta sedia* di Mario Ferrero, già realizzate o in via di realizzazione. Un sesto «originale» è in via di preparazione. Ed anche di questi Tonino Guerra e Lucille Lacks sono gli autori e gli sceneggiatori.

Tonino Guerra, scrittore e narratore, è lo sceneggiatore dei più importanti film di Michelangelo Antonioni (*L'avventura*, *La notte*, *L'eclisse*, *Blow up* ed il recentissimo *Zabiskie Point*). Gli ultimi suoi due romanzi sono: *L'equilibrio* e *L'uomo parallelo*. E' la prima volta che Tonino Guerra tenta la via della televisione, e con un impegno così «totale», come dice lui stesso. Ammette di avere incontrato molte difficoltà,

nella misura in cui ha capito (e non è un modo di dire) che scrivere per il cinema o fare letteratura è cosa totalmente diversa che scrivere per la televisione. «Purtroppo, il mio nome è legato a quello di Antonioni», dice, «sicché anche se sbuccio una mela, per tanti faccio opera di alienazione». Confessa, invece, di non avere mai scritto una sola pagina pensando «all'idea», o a una idea: ha scritto e basta.

Il cannocchiale racconta la nevrosi di due uomini: uno sessantenne (Gianrico Tedeschi) e l'altro ventiduenne (Gabriele Lavia). Il primo, dattilografo «a domicilio» e l'altro studente, o qualunque cosa d'altro. Il dattilografo vive nell'angoscia della sua solitudine, in compagnia del suo lavoro, di tutte le piccole, trascurabili cose, e i gesti che gli sono abituali e che, in fondo, gli danno

gioia. Parla continuamente con la moglie che però non c'è: potrebbe essere morta sei mesi prima o il giorno avanti. Il ragazzo, invece, la sua solitudine la cerca ed è per questo che è fuggito da casa, da una madre probabilmente opprimente, possessiva. La cerca in una camera d'albergo, che riempie con l'immaginazione. Alle spalle dell'uno e dell'altro, è il vuoto, il nulla. Uno spicchio di vita contemporanea, uno «spaccato» angoscioso che tutti ci coinvolge, «perché un po' tutti siamo pazzi» — come dice Quartucci. *Il cannocchiale*, è un modo per vedere da «vicino» le cose che ci sembrano «lontanissime»; le nostre come quelle degli altri. Ci aiuta a capire come non ci sia gesto, o parola, o qualunque cosa che non abbia significato per l'uomo. Ma *Il cannocchiale* è anche l'invenzione formale di Quartucci che ci fa vedere





Tre opere presentate al « Premio Italia ». In alto, a sinistra: « Disoccupazione » della TV finlandese, autori Jussi Helminen e Kari Liila; a destra: « Il cannocchiale », una storia ideata e sceneggiata da Tonino Guerra e Lucille Lacks e realizzata da Carlo Quartucci per la televisione italiana (nella foto Germana Monteverdi). Di fianco, a sinistra: « Le sei mogli di Enrico VIII: Jane Seymour » della BBC inglese che ha vinto il premio « opere drammatiche »

Opere e autori premiati

Opere musicali radiofoniche

Premio Italia (15 mila fr. sv.) a « In questi giorni » di Hans Kox (Olanda).

Premio della Radiotelevisione italiana (lire 1.090.000) a « Euridice », musica e testo di Bent Lorentzen.

Opere drammatiche radiofoniche

Premio Italia (15 mila fr. sv.) a « Una panchina nel giardino pubblico » di Finn Harevold, realizzazione di Paul Skoe, musica di Arne Nordheim (Norvegia).

Premio della Radiotelevisione italiana (lire 1.090.000) a « Evelina » di Rhys Adrian, realizzazione di John Tydeman (Regno Unito).

Opere radiostereofoniche

Premio Italia (lire 1.000.000) a « Giochi di fanciulli » di Giorgio Pressburger, ripresa stereofonica ed elaborazione sonora di Umberto Cigala e Riccardo Marchetti (Italia).

Documentari radiofonici

Premio della Federazione Nazionale Stampa Italiana (lire 1.000.000) a « Yah! Ho! L'eco senza replica » di Kamane Kawachi (Giappone).

Opere musicali televisive

Premio Italia (10.500 fr. sv.) a « Giochi » di Johann Sebastian Bach diretto da Grzegorz Lasota (Polonia - RTP).

Appare un danzatore; scopre il mondo e trova la propria dimensione nello spazio e si costruisce un ben ordinato universo, nel quale poi, all'apparire della danzatrice, cioè la donna, scoppia la confusione. Dodici coppie danno vita alla materializzazione di due universi: « Tu e io e noi e loro ».

Opere drammatiche televisive

Premio Italia (10.500 fr. sv.) a « Le sei mogli di Enrico VIII: Jane Seymour » (Inghilterra - BBC) diretto da John Glenister.

Si tratta del terzo episodio di una serie di sei sceneggiati, ciascuno dei quali studia una delle mogli di Enrico VIII. Ogni episodio è del tutto indipendente dagli altri.

Premio Firenze (lire 1.000.000) a « Rotmora », per la regia di Tankred Dorst e Peter Fadek (Germania Occidentale - ARD).

E' una produzione sperimentale, elettronica, di avanguardia riferita alla repubblica consigliare di Monaco nel 1919. Il lavoro è dedicato dall'autore a tutti coloro che hanno liberato Monaco, che hanno lottato per la libertà e per i diritti civili, e alla nuova generazione tedesca.

Documentari televisivi

Premio Italia (10.500 fr. sv.) a « Giorno d'oggi: a loro rischio e pericolo » - documentario su Bernard Ullmann, corrispondente di guerra in Cambogia, del giornalista Guy Ackermann (Svizzera - SSR)

cancellato per sempre dalla faccia della terra.

Commenta il dattilografo: « In fondo, sembrava un bravo giovane. E forse lo è... d'altronde come si fa a capire le cose. Soprattutto quelle che ti succedono sotto il naso... magari sono proprio le più difficili ». Quartucci è un regista che ha alle sue spalle una lunga esperienza teatrale (*Finale di partita*, *Aspettando Godot*, *Atti senza parole 1 e 2* di Samuel Beckett; *Le sedie* di Jone-sco; e più recentemente *La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia*, realizzato per la televisione). Spiega che ha inteso raccontare, con *Il cannocchiale*, la storia di due personaggi che avevano giurato a vivere diversamente, ma che la società ha ricondotto nell'alveo delle regole convenzionali. Se c'è riuscito, anche nella forma, giudicherà il pubblico. « E' bene, però, che il pubblico lo sappia: *Il cannocchiale* non è il racconto di una storia, come potrebbe aspettarsi di vedersela raccontata, ma piuttosto un invito a partecipare dal di dentro, con l'immaginazione, con la sensibilità, alla ricerca dei tanti perché della nostra esistenza; come tutti fanno dinanzi a un dipinto, o ascoltando una musica: ognuno vede o sente ciò che gli altri non vedono e non sentono ». Insomma Quartucci vorrebbe che il pubblico non si limitasse a « ricevere » cose viste e sentite da altri, così, passivamente.

Il documentario *Povertà come scelta: un'ora con Dorothy Day*, realizzato da Alfredo Di Laura per gli « Incontri del Telegiornale » diretti da Gastone Favero, è una testimonianza struggente del mondo della povertà, degli emarginati, gli alcoolizzati, i rottami umani, i derelitti, ai quali Dorothy Day, donna approdata alla religione cattolica, dopo una lunga milizia anarchica e marxista, ha dedicato tutta la sua esistenza. Scrittrice e giornalista, Dorothy Day ha 73 anni e dirige ancora il giornale dei lavoratori cattolici americani *Catholic Worker* da lei fondato e che ha dato vita a un movimento spontaneo pacifista, che si batte contro le discriminazioni razziali, l'obiezione di coscienza, la pace e che soprattutto « partecipa », con i fatti, alla miseria dei poveri. Un altro apostolo della non violenza, della difesa dei diritti civili, dell'ideale evangelico, questa vecchietta decisa, ma che opera in silenzio, in umiltà. Il documentario (l'ottantesimo degli *Incontri del Telegiornale*) è costituito in maniera immediata, subito « leggibile », sebbene non abbia una sola parola di commento, poiché Di Laura ha voluto lasciare alle parole di Dorothy Day, all'evidenza delle immagini, in rapida contrapposizione, ed alla colonna sonora (*Missa Nobis* di Eddie Hawkins, cantata dai Folk Studio Singers: tutto jazz, di una suggestione indicibile) la drammaticità delle situazioni.

E' l'altra faccia degli Stati Uniti, quella che nessuno vede perché non vuole vedere; ma è anche il ritratto della miseria dovunque si trovi, poiché dappertutto ha lo stesso volto. « In questa nonna che non passa il suo tempo a sgranare rosari e pensa che Cristo sia venuto su questa terra per i poveri, non per i ricchi, che crede nella pace, nella giustizia, nella povertà, nell'amore e sa muovere le colline », dice Di Laura, « c'è una carica rivoluzionaria che sconvolge ».

ora l'uno, ora l'altro dei due personaggi, attraverso una infilata di ambienti, reali o immaginari, uno dentro l'altro, come in una scatola cinese. Il dattilografo può vedere ciò che fa lo studente, parlare con lui e sapere ciò che il ragazzo « vede » attraverso un buco alla parete che divide la sua dalla camera accanto.

Dice Quartucci che la follia è nella realtà. Anche la stranezza, per lui, può essere una scelta di libertà. Il ragazzo, alla fine, consigliato anche dal dattilografo, chiama non si sa bene se due infermieri o due poliziotti, perché portino via « l'altro », che vede o crede di vedere attraverso il buco, immobile, addossato alla parete, sempre rigido e che si comporta in modo strano. Naturalmente « l'altro » è lui stesso, la proiezione di sé, come si immagina. Finisce in manicomio, o in prigione,

*Alla TV uno show
dedicato
a «Mister Volare»
e ai suoi
più recenti successi*

Cantastorie jù sugnu numinato Modugno



***«La lontananza» ha rilanciato
il cantante nell'olimpio
della Hit Parade: ora
i suoi dischi vanno a ruba
come ai tempi
di «'U pisci spada» e «Piove»***

di Lina Agostini

Roma, settembre

Dove vai? ». « Vado a fare l'artista ». « L'artista? E aspettano proprio a tia? ». Sì, aspettano proprio a

mia! ». Così comincia la storia di Domenico Modugno: « C'era una volta un uomo che ha avuto tanto coraggio ».

**« Cantastorie jù sugnu
numinato Modugno
prima cantu e poi vvi dugu
stu fughliettu sicillanu ».**

Questa è anche la storia di un uomo chiamato « Mister Volare », discen-

dente legittimo degli eroi più illustri della gloriosa « baladry » tedesca e inglese, erede degli antichi cantastorie, mal vestito e mal pagato, ma libero e volontario, senza galloni e senza superbia, difensore del talento, suo idolatrato padrone.

« Sono come Don Chisciotte che vince pur perdendo, che sogna quando gli altri gli vogliono impedire di sognare e più gli altri gli danno mazze e più lui sogna perché il suo sogno irraggiungibile è bello. Don Chisciotte vince perché la poesia vince ».

E' così che l'affannato semplice eroe Modugno-Don Chisciotte viene recuperato dal successo a tutte le trappole mortali dell'industria della canzonetta. E' andata così: mentre sem-



Tre fotografie di « Mimmo » Modugno nella sua bella casa di Roma. L'autore di « Volare » (22 milioni di dischi venduti) ha 42 anni e ha scritto più di cento motivi. Negli ultimi tempi il pubblico sembrava essersi dimenticato di lui: « Mi ero rassegnato a non avere più successo, almeno per un po'... »



brava che i cultori della musica leggera storcessero il naso alla tradizione e al sentimento in note, Modugno ripropone la sua canzone d'amore e il colossale « naïf » della *Lontananza* trova il successo. « Mi ricordo che il nostro discorso fu interrotto dal suono di una sirena... ».

Recuperare Modugno oggi costituisce un'operazione di gusto: il gusto sprigionato dalle immagini della nostalgia, che hanno acquistato potere proprio illanguidendosi nel tempo. E' rileggere e leggere un « feuilleton » che è cosa intima, struggente. Una canzone qualsiasi, ma che asseconda il gioco sornione del passato.

« Modugno, ma qual era poi il di-

scorso che fu interrotto dal suono della sirena? ».

« Non lo so, forse era solo un discorso poetico, il bisogno di raccontare una storia d'amore vera, vera nel senso che se una volta le storie d'amore accadevano sotto la pioggia, nelle strade bagnate, oggi è ancora più vero che ci si lascia disperatamente in mezzo alla gente che ride, che beve, mentre suonano i campanelli, i tram passano, il vigile fischia. E uno vorrebbe dire magari delle cose importanti, vorrebbe dirsi addio in modo decente, invece niente, perché qualcosa ti interrompe e tutto deve restarti dentro. Poi magari speri che « la lontananza » ti aiuterà a dire quelle cose che il fischio di una sire-

na non ti ha permesso di dire ».

Questo di Domenico Modugno è un simpatico ritorno. Dopo una lunga assenza, l'amico scapestrato e istrione che ha tenuto la scena della musica leggera per quasi vent'anni, che ha venduto nel mondo 22 milioni di dischi della sua canzone *Volare*, 14 milioni di *Piove*, che ha scritto più di cento motivi, con la grande trovata di una sirena che lacera l'aria come nota al margine di una canzone d'amore, ritorna a 42 anni nell'olimpico di Hit Parade.

« Mi ero rassegnato a non avere più successo, o meglio, avevo deciso di stare zitto per un po' di tempo, perché avevo capito che era inutile mettersi a parlare mentre tutti urlavano dentro un microfo-

no. Chi mi avrebbe sentito? Io ero uno che in quel momento parlava senza microfono a gente distratta da un'orgia di suoni ».

E non è vero che per questo ritorno Modugno sia cambiato, o abbia rivestito la sua canzone di abiti nuovi, si è anzi guardato bene dal ritoccare la sua sincerità, le inverosimiglianze, le invenzioni, le ribellioni, le foghe che gli sono congeniali, ed è tornato al sentimento quando la musica leggera si è per troppo tempo abbeverata di strampalate avventure musicali enfatiche, ambigue e sgangherate.

« Tra me e il pubblico è successo un po' quello che accade tra due innamorati quando litigano e poi fanno pace e scoprono di volersi più bene di prima. Io volevo bene al pubblico e lui voleva bene a me. A un certo punto lui si è stancato di me e m'ha detto: « Basta, non ti voglio più », e mi ha tradito con cento altri. Poi, ad un certo punto, si è ricordato di me, si è ricordato che non lo avevo mai tradito, che avevo sempre cercato di fare onestamente il mio mestiere e mi è venuto incontro. Io sono andato incontro a lui ed è scoppiato questo nuovo meraviglioso amore ».

Ma quali sono le ragioni di questo amore scoppiato di nuovo tra il pubblico e Modugno?

Forse *La lontananza* è più bella di altre canzoni dello stesso autore passate fra l'indifferenza del pubblico? No, si tratta d'un vecchio dramma convenzionale: due innamorati che si lasciano. Forse è il documento di un'epoca? No, nemmeno per sogno. Perché le sue parole sono ricche di paradossi, di sentenze caustiche, di trovate spiritose? No, è una storia piatta e di trovate spiritose nemmeno l'ombra. Forse tocca argomenti sociali, temi particolarmente attuali oggi? Nemmeno per idea, è un vecchiume. Perché in qualche modo sfiora argomenti di contestazione tanto cari agli autori impegnati? Non sfiora nemmeno uno sciopero, nemmeno un po' di guerra, niente. Forse perché la canzone è di un autore spregiudicato? No. E' Domenico Modugno. Forse perché la canzone è stata richiesta a gran voce da indagini di mercato? No, la Casa discografica non aveva voluto rinnovare il contratto a Mimmo Modugno considerandolo ormai « finito ». Forse perché si tratta di un motivo accessibile soltanto ad un pubblico scelto, dall'orecchio difficile? Nemmeno per sogno, sembra il motivo del « lillibullero ». Forse perché ha qualcosa di storico o canta personaggi realmente esistiti? Nemmeno per idea, sono una qualsiasi lei e uno sconosciuto lui. Forse perché vi avviene un dramma importante che coinvolge tutta la società? No, non vi avviene alcun dramma, non vi avviene quasi niente. Due si lasciano e tutto resta come prima. Ma allora perché *La lontananza* ha venduto fino ad oggi mezzo milione di dischi e il suo autore è tornato alla ribalta della cronaca e la televisione gli dedica uno spettacolo tutto per sé?

« Perché nella mia canzone c'è la freschezza e la nostalgia degli anni che abbiamo vissuto, anziché sensazioni di rancori e di caffè ristretti ». Modugno riporta la sua poesia semplice dopo i crimini della musica

segue a pag. 46

Cantastorie jù sugnu numinato Modugno

segue da pag. 45

leggera di questi ultimi anni, dopo l'epopea dei «fenomeni» ricomincia la storia, appena in tempo per ridimensionare gli assidui e frenetici «portatori» di sogni musicali immaginati con furibonde fantasie. «Come Don Chisciotte ho combattuto la mia battaglia contro l'indifferenza, contro i rumori, contro il disordine e ho vinto. Se è necessario, ritorno a *'U pisci spada*, o a *Volare*, così ricomincio il ciclo, tutto da capo».

E mantiene la parola, perché Modugno nella sua canzone riporta i nebbiosi ossessivi sogni dell'uomo di Chagall con la faccia dipinta di blu, la pioggia notturna nella «strada 'nfosa», il pianto del violino in un angolo buio, gli animali che, stanchi di volare, si librano nell'aria fiabescamente umanizzati.

«Sono malato di nostalgia: ho nostalgia del minuto appena passato, della bicicletta che mio padre non mi ha dato nel momento giusto, perché non capiva che era una cosa importantissima quella bicicletta, era il mio razzo per andare sulla luna. Ho nostalgia di una canzone che non ho ancora scritto, che magari è una nota sola: pli, pli, una pazzia da manicomio. Ho nostalgia di certi vigneti, certi oliveti della mia terra, di certi amori da ragazzo, di certe gelosie, ho persino nostalgia di quel Don Chisciotte che ha bisogno di prendere tante mazze per fare le cose migliori e per credere nei sogni».

«Voglio cantare a chi mi sta vicino la vita di Domenico Modugno un cantante poeta e malandrino».

La sua vicenda il cantastorie la «legge» dal primo quadro in alto all'ultimo in basso.

«Sono partito da Polignano a Mare nelle Puglie, ma come facevo a dirlo proprio io che avevo inventato il folklore siciliano, che avevo cantato nel dialetto dell'isola tante canzoni siciliane? «La barca de' rovinato che parte per Trabisona, dove s'invitano i consumati e male andati e tutti quelli che l'arte chiama e non sfama». Questa barca mi portò a Roma. Era l'Anno Santo. Avevo fame e chiesi ospitalità in un convento. Ci rimasi tre mesi, finché non mi cacciarono via. Poi ho fatto il cameriere, ho suonato nei ristoranti, ho fatto di tutto, sempre perché partendo avevo detto: «Vado a fà l'artista»».

La bellissima storia di Mimmo nazionale continua, ma il cantastorie non si rifà a Omero che cantava l'Iliade in piazza o a Dante le cui terzine venivano declamate dai mulattieri.

«Io mi rifaccio al Creatore, a Gesù Cristo, perché solo così si chiama dalle nostre parti, un altro Don Chisciotte che ha combattuto e vinto per duemila anni. Bacio le mani. Perché mi ha dato l'ispirazione, il momento di grazia per cui, come i lupi sentono il temporale, io ho sentito quella nota: pli, pli, pli». Il cantastorie chiude la sua storia con la morale.

«Chi quest'opra gentil saprà studiare si attenda all'umiltà, prenda parere, che chi umil sarà fra le rovine, sarà felice un giorno. E qui fo fine».

Lina Agostini

Una serata con Domenico Modugno va in onda domenica 27 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

tanti colori,
tanti sapori,

la caramella
che ci tenta!

DUFOUR



Alla TV un nuovo ciclo dedicato al cinema giapponese

IN PRINCIPIO FU RASHO-MON

di Giuseppe Sibilla

Roma, settembre

In principio fu *Rashomon*. Se si esclude la pattuglia sparuta degli esperti onniscienti, chi altri poteva affermare di conoscere il cinema giapponese, in Italia, prima della sorprendente vittoria del film di Kurosawa a Venezia nel 1950? Ci vollero anni perché cominciasse a circolare le prime cronistorie attendibili, non raffazzonate, per corrispondere alla domanda d'informazione nata sull'onda della novità. Per parecchio tempo, anche sulle pagine di saggiisti del tutto rispettabili (visto che sugli schermi restava abbastanza difficile documentarsi), ci si dovette accontentare di delucidazioni generiche: notizie intorno alla nascita, al solito documentaristica, della cinematografia nazionale nipponica (anno 1898, protagonista il fotografo di Tokyo Tsunekichi Shibata); sul progredire quantitativamente frenetico dell'attività che arrivò a determinare, durante la prima guerra mondiale, un boom produttivo di 800 pellicole all'anno e si sciolse nel tempo critico del dopoguerra in una serie di disastri finanziari; sul nascer delle prime riconoscibili personalità di autori; sulla distinzione, intervenuta quasi immediatamente, tra i due grandi filoni del film in costume, o « jidai-geki », e del film contemporaneo, o « gendai-geki », all'interno della quale la mania classificatoria dei giapponesi si sbizzarrì a individuare un'altra infinita serie di generi e sottogeneri; e così via collezionando nozioni anziché conoscenze autentiche. In particolare si veniva diffondendo del cinema di Tokyo e Kyoto, i due centri motori della produzione, un'immagine rattrappita e distorta. Chiusa cioè entro le strettoie di formulari rigidi e immutabili di fronte ai quali le regole perentorie che delimitavano, a Hollywood, i margini di movimento del « western » o del « gangster » potevano apparire addirittura « liberali »; e del tutto negata alla riflessione sulla realtà, svolta guardando dritto ai dati della cronaca o scoprendo i significati attuali delle antiche leggende e tradizioni. Non era vero; o meglio lo era soltanto in rapporto al-

l'area vastissima del cinema destinato ai consumi popolari (che sono obbligati sempre e dappertutto, anche in Estremo Oriente). La sua pietra all'edificazione degli equivoci la portò anche *Rashomon* in contrasto con gli effetti benefici scatenati sul piano dell'informazione. Perché dopo Kurosawa vennero, è vero, Mizoguchi, Shindo e Ichikawa, ma non si dissolse quell'atmosfera intrisa di esotico, di « barbarico » (che era invece teatralmente colto), di intellettualmente sontuoso e difforme che sembrava permeare le apparizioni tra noi, via via meno infrequenti, dei film giapponesi. Kurosawa aveva intuito subito il rischio, all'indomani del successo riportato al Lido. L'« imperatore », come l'avevano soprannominato negli studi, si rammaricò che l'occasione buona non fosse venuta con un altro degli infiniti film che aveva diretto fino a quel momento, magari uno di quelli in cui s'era occupato della vita contemporanea del proprio Paese, delle sue difficoltà e miserie. Abituato a comporre poderosi affreschi d'epoca, ma anche contenutissimi drammi di sentimenti (e perfette macchine commerciali, quando fosse richiesto), Kurosawa teneva *Rashomon* in conto di risultato ambiguo soprattutto perché culturalmente compromesso con l'esterno; perciò ne sospettava effetti dannosi quanto alla conoscenza effettiva, al di fuori dei confini, del lavoro suo e dei suoi colleghi migliori.

Trascurando gli antecedenti storici e restando agli anni che ci riguardano da vicino tutti costoro in verità procedevano su una via che con le formule e le suddivisioni per generi non aveva nulla a che fare, anche se, formalmente, poteva apparirne rispettabile. Il cinema di Kenji Mizoguchi, ad esempio: ha ben poca importanza incasellarne i momenti secondo che appartengano al « jidai-geki » o al « gendai-geki » quando nel passato e nel presente il suo autore s'è mosso con intendimenti costanti e nell'uno e nell'altro è andato a scoprire il riflesso dei mali addensati dalla società sulla vita degli uomini, sulla loro anima. Gli uomini e soprattutto le donne di Mizoguchi — una galleria memorabile, da O-Haru alle

segue a pag. 48

RICCHE DI IDEE
di fantasia
di possibilità

calze fer, normali, collants,
velate, a colori, tutto...
calze fer, anche per uomo
e per ragazzo

calze
collants
fer

sempre all'altezza
della situazione

nailon 

non è l'abito che fa il caffè Paulista è il profumo!



STUDIO TESTA 1

In qualsiasi tazzina vi venga presentato il Caffè Paulista
lo riconosce subito dal profumo...
un profumo caldo, invitante, un profumo che si beve!

CAFFÈ PAULISTA
COSÌ PROFUMATO PERCHÉ DI QUALITÀ RICERCATA* E BEN TOSTATO!



una grande tradizione tutta per il caffè

*Caffè Paulista viene scelto nelle fazendas brasiliane dello Stato di San Paolo dai selezionatori Lavazza, uomini nati con il gusto del caffè.

IN PRINCIPIO FU RASHO-MON

segue da pag. 47

prostitute della *Strada della vergogna*, dalla moglie abbandonata di *Racconti della luna pallida d'agosto* all'amante crocifissa di *Una storia da Chikamatsu* — sono la spia d'una condizione di dissesto o quanto meno di squilibrio grave della socialità; e si tratta d'una condizione ancor oggi tutt'altro che superata. La donna, secolarmente indebolita dal proprio rango sottomesso, diventa in Mizoguchi simbolo di uno stato d'ingiustizia che non riguarda soltanto lei, ma è ben più ampio se non generalizzato; diventa metafora del sopravvivere di mentalità e ordinamenti feudali, delle resistenze tra le quali stenta a imporsi, nel subbuglio conseguito alla sconfitta, un nuovo ordine morale. Il suo è insomma un discorso perfettamente contemporaneo, così come quello di Kurosawa che tra samurai e reminiscenze shakespeariane (*Il trono di sangue*, ossia il *Macbeth*) alimenta il suo strenuo messaggio pacifista: si lotti, aspramente, con coraggio e con sacrificio per conquistare quei beni indispensabili che sono giustizia e pace. Il Giappone ne aveva bisogno, avendo da poco finito di patire le conseguenze della pazzia dei suoi governanti. Il cinema corrispose a questo bisogno non solo in forme di parabola, ma anche in misura assolutamente esplicita: Kon Ichikawa realizza *L'arpa birmana* e dopo qualche anno *Fuochi nella pianura*. Masaki Kobayashi dà ampiezza smisurata ai propri appelli in *La condizione umana*, Kaneto Shindo li rende pressanti fino ai limiti dello sgradevole in *Sesso proibito*. Sono soltanto alcuni autori e titoli fra i più noti, ma da essi si ricava il senso d'una inclinazione assai diffusa, ad onta dei tentativi di revanchismo che qualche regista minore, contando sulla persistenza dello spirito nazionalistico e sulla cattiva memoria, si prova a operare. Tentativi senza sbocco perché la via maestra è l'altra. Semmai la ragione induce a riflettere sulle molte ombre che sono state proiettate sul costume civile giapponese dalla brusca intrusione dello straniero vincitore che pretende di imporre con la protervia del più forte modi di vita inaccettabili. La ribellione in questo caso è giusta; è anche giusto perciò che il cinema arrivi talvolta a descriverne sintomi ed effetti. Ci si avvede già a questo punto di quanto sia difficile parlare del cinema nipponico sulla base di documenti universalmente noti,

cioè di film che abbiano avuto in Italia regolare circolazione. In realtà la sorpresa di *Rasho-mon* e del suo successo di pubblico non è servita a smuovere i macigni dell'indifferenza mercantile. Domina il caso, e difficilmente il caso va a imbattersi per conto suo in nomi e in titoli qualificati: così resta del tutto sconosciuto il lavoro di autori che in patria sono considerati di statura pari o addirittura superiore a quella dei colleghi celebrati in Occidente. Come Yasujiro Ozu, ad esempio, maestro dello «shimungeki» — ecco che tornano le classificazioni — ossia del dramma ispirato a vicende di gente comune. «I miei film possono sembrare tutti eguali» diceva Ozu, «ma io cerco di creare qualcosa di nuovo ogni volta. Come fa il pittore che dipinge la rosa, sempre la stessa, e ogni volta arricchisce la propria visione». Le rose di Ozu erano (il regista è scomparso nel '63) gli uomini, che egli osservava nel loro esistere più semplice e autentico con una sicurezza di stile da far giudicare barocca al confronto la contenutezza di un Bresson. Di suo non c'è arrivato nulla; sorte simile ha avuto Heinosuke Gosho, altro grande autore realista, fortemente impegnato nel dibattito sui grandi temi sociali e civili; e non parliamo degli autori più giovani, da Ogawa a Yoshida, da Shinoda a Hani. Con il cinema giapponese, insomma, siamo condannati a un rapporto disastrosamente insufficiente, legato alla buona volontà di pochi, alla malizia di alcuni (che magari scambiano per pellicole erotiche le trascrizioni dei romanzi del premio Nobel Kawabata e si affrettano a importarle), all'indifferenza di troppi. Tutto ciò, ad ogni modo, non ha impedito che si capisse quanto c'era di superficiale nelle lezioni degli «esperti» frettolosi. Non c'entravano l'esotismo, la falsa barbarie o gli sfuggenti climi culturali. Il Giappone era ed è vicino a noi, come il resto del mondo: i suoi problemi, i suoi dubbi, le sue povertà e i suoi slanci sono i nostri, e il buon cinema ne dà conto a Tokyo come a Roma e a Parigi. Certo non sarebbe male poterlo verificare con uno sforzo d'attenzione un po' meno assiduo di quello necessario per rincorrere, ai festival o alle proiezioni semiclandestine, i risultati che contano.

Giuseppe Sibilla

Il film *Rasho-mon* va in onda mercoledì 30 settembre, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

**casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia
io ti dono l'armonia***



*** l'armonia dei colori
e dei disegni delle**

CERAMICHE *Ragno*

l'industria ceramica leader nel mondo

**Torna agli onori la viola per le
magiche dita
di un giovane virtuoso**



La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe

**Si chiama Luigi
Alberto Bianchi
ed ha vinto
qualche
settimana
fa a Londra
il difficilissimo
Concorso
«Carl Flesch».
È nato a Rimini
da una famiglia
di musicisti**

di Luigi Falt

Roma, settembre

Dicevano che Adamo passeggiasse nudo nel paradiso terrestre suonando la viola, saltata fuori per volontà divina da una sua costola, insieme con Eva. Tanto presunzione da parte di certi cantastorie ha purtroppo punito la viola relegandola negli ultimi posti dell'orchestra. Altri sostengono invece che ne sia inventore, nella notte dei tempi, quel demone di Ravana, malvagia figura mitologica indiana, che con squadre di folletti avrebbe suonato lo strumento (ravanastron) per disturbare i riti della religione brahmanica. Più vicino ai nostri tempi, Anton Bruckner sognerà un arcangelo ai piedi del letto, così generoso da suggerirgli sulla viola il tema del primo movimento della *Settima Sinfonia*.

Alla viola sono nocive le favole. Non meno comunque di certe pettegole parentesi negli anni del Rinascimento e del Barocco e non meno, oggi, dell'aria severa e asciutta che le riservano alcuni cultori accademici. «Roba da matti», li apostrofa Luigi Alberto Bianchi, 25 anni (chiamatelo pure il Ravana o l'Arcangelo del 2000), che da buon romagnolo non ama le vie di mezzo, vincitore qualche settimana fa del difficilissimo Concorso «Carl Flesch» di Londra. In giuria i padretterni dell'arco: da Menuhin a Principe, da Primrose a Szygeti. «Roba da matti sì, perché per me la viola non è una mummia; ci devo poter cantare sopra quanto mi pare e farne uno strumento con una sua personalità». E' solo un ragazzo che parla. Eppure è già stato prima viola dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Ha la forza e le qualità per liberare l'aulico strumento dall'oscuri-

tà e dalla muffa delle bacheche. E' certo. E se non fosse rischioso il confronto coi tenori, mi piacerebbe anche indicarlo il Caruso della viola. A darmi ragione c'è un Yehudy Menuhin. Fin dall'anno scorso, durante un colloquio con lui nel Chiostro di San Nicolò a Spoleto, mi ha assicurato che in tutto il mondo non esiste un violista come Bianchi. Non l'avrebbe altrimenti invitato alla propria scuola di Londra per impartire lezioni di perfezionamento ad allievi provenienti da tutte le parti del mondo. Pur elevandola con effetti e con caratteristiche foniche che appartenevano finora soltanto al violino e al violoncello, Bianchi non riesce a capire perché da noi gli impresari e le società concertistiche insistano nel ripetere che la viola «fa venire la barba» o che «assomiglia alla voce della zia», quando un celebre compositore in-

segue a pag. 52



Il giovane violista Luigi Alberto Bianchi, a sinistra e, nella fotografia della pagina a fianco, con il celebre violinista Yehudy Menuhin a Spoleto, dopo l'esecuzione della « Sinfonia concertante » di Mozart. Qui sotto: Bianchi nel Chiostro di San Nicolò a Spoleto, ancora con Menuhin, alla cui scuola di perfezionamento ha insegnato a Londra. Luigi Alberto, che è stato prima viola dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI, fa parte del « Quartetto di Roma »



Musica da camera in famiglia. Qui Bianchi è con la madre, Ilde Baravelli, valente pianista e accompagnatrice ufficiale del figlio, e con la sorella Sandra, anche lei musicista di talento e arpista. Nella fotografia a fianco, tre strumenti ad arco. Da sinistra: violino, viola e viola d'amore

La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe

segue da pag. 50

glese, qual è William Walton, è partito di recente dalla sua villa di Ischia per recarsi appositamente a Londra ad ascoltare Bianchi interprete del proprio *Concerto*, uno dei più belli della letteratura violistica moderna. Walton, non facile davvero agli entusiasmi, ha gridato al miracolo. E Menuhin ha aggiunto in quest'occasione che non immaginava di trovarsi davanti ad un eroe. Infatti il giovane concertista aveva suonato nella Southwork Cathedral in piena oscurità, essendosi spente le luci a causa di un corto circuito. Mentre una folla di impassibili inglesi s'era finalmente commossa.

Ma che cos'è in fondo questa viola? «Ai profani», osserva Bianchi, «sembra un violino un po' grande, oppure la pancia dell'orchestra, schiacciata lì in mezzo a violini, violoncelli e contrabbassi: una specie di mezzosoprano». Lo ammette con amarezza, lui che è senza dubbio il più fanatico missionario di così antico strumento, pregato di non lasciarsi scoraggiare proprio da Menuhin. E di questa sua missione sono convinto da un pezzo, fin da quando lo ascoltai in un saggio di conservatorio sei anni fa. Lo vado ad ascoltare di nuovo, adesso, nella sua casa romana alla Balduina.

Prende dalla custodia la viola e suona Bach. Fa danzare l'arco su e giù di traverso sopra le quattro corde con una foga e con un calore che sbalordiscono. Ecco — lo si legge nelle cronache del secolo scorso — come poteva Alessandro Rolla, il maestro di Paganini, suonare la viola provocando autentici choc tra il pubblico. Bianchi mi fa sentire una voce nuova, vibrante, sconvolgente. Qui non c'è antiquariato, sparisce la lagna delle viole del passato, quando le chiamavano viuole o vivuole e ancora viole alte, bastarde, contrabbasse, contralto, da braccio, da gamba, da orbi (o da mendicanti: erano quelle suonate da certi storpi buffoni di corte), pompose, di fagotto, soprano, tenore o d'amore. Solo quest'ultima resiste al tempo: per la sua particolare dolcezza e quantità di corde, ha goduto le attenzioni dei moderni, come di Puccini, Richard Strauss e Hindemith. «E' stata forse», anche secondo Bianchi, «questa baldanzosa fioritura attraverso i secoli ad indebolirla e a permettere gli assoluti trionfi del violino, un suo derivato».

Quando Bianchi suona si avvertono il canto, il grido, i lamenti di una partitura, qualcosa che rischia di mandare a monte le austere dottrine di alcuni musicologi. Vedo gli occhi grandi, scuri del violista roteare, di qua e di là quasi a dominare la cassa dello strumento. Dopo le prime battute egli non fa come altri concertisti alla moda, che s'inclinano ora a destra, ora a sinistra; riconoscono un patrizio e gli sorridono; scorgono una dama e ammiccano; sbuffano perché una porta lascia passare gli spifferi; asciugano la tastiera con lu-

segue a pag. 54



**quel sapore
che andate
cercando**

QUEL SAPORE CHE ANDATE CERCANDO... nei giorni di festa
attraverso le nostre campagne

lieti se un contadino vi invita a tavola...

QUELLA PASTA CHE ANDATE CERCANDO...

favolosa, saporita, sempre al dente,

che sposa bene qualsiasi condimento,

che è ottima anche con un filo di buon olio d'oliva...

SI CHIAMA SPIGADORO

la pasta di pura semola di grano duro, una gran "buona" pasta.
Quella che mangio anch'io...!



Spigadouro

OGGI IN OFFERTA SPECIALE



**la grande differenza
tra semplice verdura...**

**...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli**

**L'unico degno di portare
il nostro nome di famiglia**

La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe

segue da pag. 52

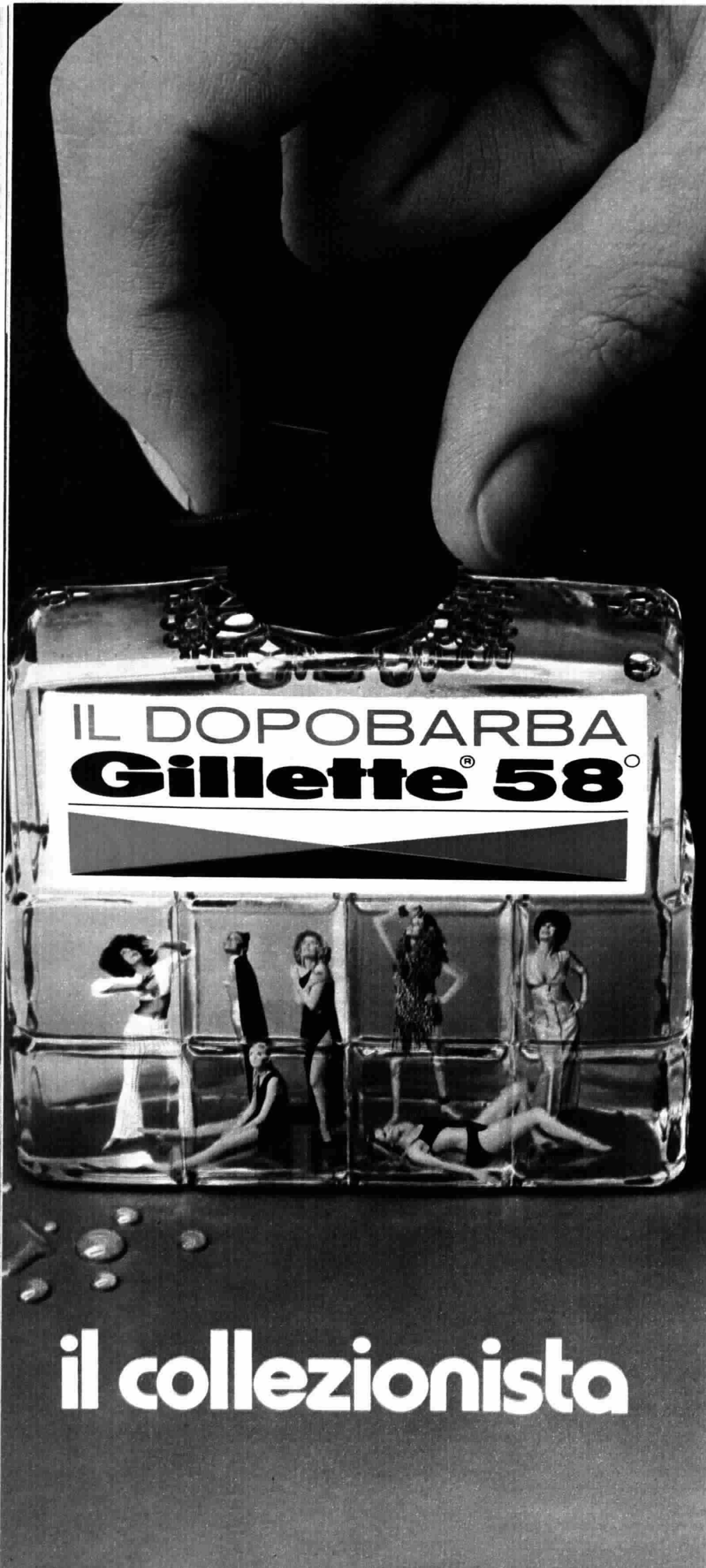
gubri fazzoletti neri. Bianchi suona e basta. Non sente e non vede più nessuno. Si spegnessero pure le luci o gli cascasse addosso il teatro! Parla con l'autore in programma e con la sua musica. Un dialogo alla maniera, per intenderci, del grande russo Rostropovich. «Gigi» — come lo chiamano gli amici — diventa irriconoscibile. Capisco perché abbia incantato la giuria londinese. Suonando, cade in trance: la sua fronte si muove e vi si plasmano sopra certe rughe a forma di pentagrammi e di note a grappoli. Rivive sullo strumento passioni, gioie, sentimenti, tutto ciò che s'intuisce al di là delle semplici indicazioni del compositore; altrimenti avrebbero la meglio i cattedratici.

No, per lui la viola non è quella dei gentiluomini di ieri, indispensabile cioè al galateo del cortigiano, nelle cui pagine si leggeva: «Bella musica parmi il cantar bene a libro sicuramente e con bella memoria, ma ancora molto di più il cantare alla viola». Non è galateo il suo. Il suo è lottare, sulla scia di un certo Hubert le Blanc, che nel 1740 pubblicava ad Amsterdam un opuscolo dal titolo *Difesa della viola contro le imprese del violino e le pretese del violoncello*. Bianchi la difende. Eccome! In questi giorni i severi critici dei quotidiani londinesi hanno riammesso nelle loro laconiche note, apposta per lui, aggettivi riposti da un pezzo nei cassetti: meraviglioso, caldo, superbo, unico... Bianchi l'ha ripulita per bene, la viola. «E non sopporto», dice, «che le si riservino solamente i contrappunti della musica da camera, che faccia la cenerentola dell'orchestra, che capiti nelle mani di violinisti mancati, che odori di penitenze cistercensi».

E' un po' stanco, reduce da concerti in Italia e all'estero. Fuori della cornice artistica è tuttavia un ragazzo moderno, normale, pieno di vitalità e di interessi: suo hobby la fotografia. Dai Paesi che gira torna con pacchi di fotografie: crocifissi, cappelle, baite, contadini, strade, fontane. Ama moltissimo la buona tavola, il mare, il nuoto e pilotare l'aereo. Ma non parla volentieri di sé.

Nato a Rimini da una famiglia di musicisti, aveva un prozio arcivescovo, mons. Baravelli, che fu il catechista di Fellini. Suo padre, morto una quindicina d'anni fa, era ufficiale di marina. Più che le traversate gli piacevano però i concerti. Era un dilettante coi fiocchi: direttore d'orchestra, compositore, pianista. La madre, Ilde Baravelli, allieva di Alfredo Casella all'Accademia Chigiana di Siena, è musicista di talento e accompagnatrice ufficiale del figlio. Comparirà in veste di pianista nel prossimo sceneggiato televisivo *Padre Brown* con Rascel. La sorella di Gigi, Sandra, è arpista dall'orecchio assoluto. Individua cioè subito qualsiasi suono e qualsiasi accordo, anche il più stravagante, il più acuto o il più grave e soffre

segue a pag. 56



IL DOPOBARBA
Gillette® 58°

il collezionista

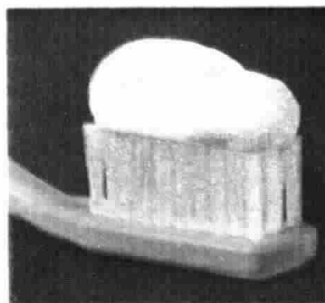
i denti nascono bianchi



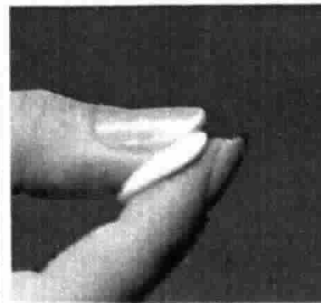
con Durban's rinasce il bianco vivo naturale



perchè gli ingredienti di Durban's
sono esclusivamente naturali



GUARDATE
un bianco vivo e brillante
perché i suoi ingredienti
sono tutti puri e naturali.



SENTITE
una pasta soffice e cremosa.
Non c'è traccia di abrasivi
che corrodono lo smalto.



GUSTATE
il fresco sapore della menta
naturale del Piemonte.
La menta migliore del mondo.

Sorridi Durban's: sorridi bianco vivo naturale

via libera alla maglieria sotto che vien voglia di portare sopra

**La Cenerentola
dell'orchestra
ha trovato
il suo principe**

segue da pag. 54

tremendamente quando in un'orchestra anche un solo strumento cala di una frazione di tono. Uno zio materno, Antonio, è flautista e un bisnonno era clarinetista. E' insomma una famiglia Bach romagnola. A Rimini, fino al 1946, non scherzavano. Avevano fondato addirittura il Circolo degli Amici Filarmonici con regolari stagioni concertistiche. Gigi, cresciuto in un simile ambiente, non poteva che fare il musicista. Venuto a studiare al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma con una borsa « Ricordi », sarà ammesso alla classe di viola per puro caso. Quelle di violino erano al completo.

Si diplomerà diciannovenne alla classe di Renzo Sabatini entusiasmando, con l'esecuzione del *Concerto di Bartók*, la pianista Ornella Puliti-Santoliquido, il violinista Arrigo Pelliccia ed il violoncellista Massimo Amfitheatrof, i quali lo assunsero subito nel proprio complesso (Quartetto di Roma). Insieme hanno girato e girano il mondo: dalle Americhe alla Russia. Con loro Gigi si è fatto le ossa, ha imparato a vivere oltretutto a suonare. La differenza d'età non costituisce ostacoli. Si sono affiatati alla meraviglia. Sono stati loro ad incoraggiarlo a non suonare freddo, a permettergli molte volte le « esagerazioni » dei romantici. « Miei maestri sono proprio loro e non certe stecche di baccalà... E finché non suonerò come Heifetz, come Casals, come Busch, come Thibaud non mi darò pace. Questi li ascolto e riascolto in disco. Spero di arrivare ad avere la loro cavata senza percorrere certi assurdi, obbligati itinerari della nostra epoca, anche se apro volentieri qualche parentesi per Dallapiccola, Britten, Petrassi, Walton, Vlad, Tosatti, Rota e Hindemith. Per me non esistono i tempi passati o quelli futuri. C'è la viola che deve essere drammatica e cantare, sia con note vecchie, sia con quelle ancora fresche di inchiostro ».

Luigi Falt

Luigi Alberto Bianchi suona lunedì 28 settembre alle ore 17,10 sul Terzo Programma una Sonata per viola sola di Paul Hindemith.

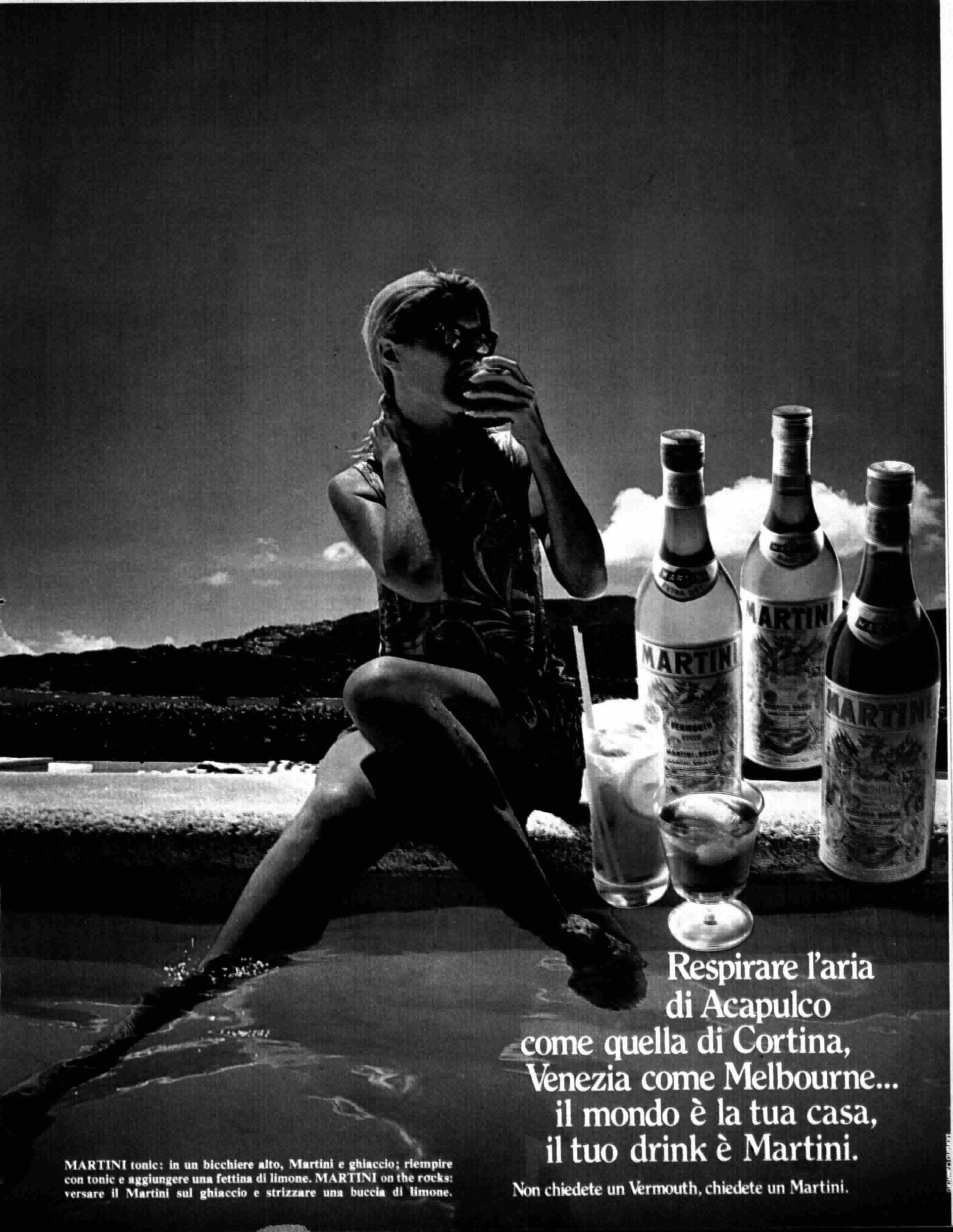


Questa maglieria intima della Ragnò,
chi la direbbe maglieria "sotto"?
La linea spigliata, i filati sottili,
le rifiniture e il colore!
Niente da invidiare all'eleganza "sopra".
Coraggio allora, corri a vedere
le tue nuove Ragnò,
capirai perchè è una maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra!



RAGNO

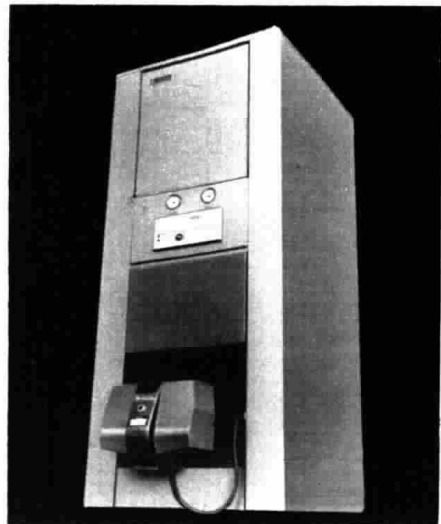
la magliallegra che vive con voi



Respirare l'aria
di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.

MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonic e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.

Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.



Teda Bitherm
L'ultraautomatica
in tutto perfetta.

Sicurezza di un impianto di riscaldamento Ideal-Standard per...

avere la certezza di un caldo sicuro, che non crea mai problemi. Seguiteci e vedrete! Innanzitutto va detto che Ideal-Standard ha l'impianto di riscaldamento per ogni tipo di casa. Ad esempio. Per villetta, palazzo, palazzina c'è TEDA BITHERM: il Gruppo Termico ultrautomatico Ideal-Standard in tutto perfetto. Già dire Ideal-Standard significa che centinaia di ricercatori della Società in tutto il mondo hanno collaborato alla sua progettazione. Sì, perchè Ideal-Standard opera appunto a livello internazionale e riscalda milioni di case in ogni parte del mondo con tecnica impeccabile.

Il Gruppo Termico TEDA BITHERM è completo di caldaia in ghisa di durata illimitata, bruciatore, pompa serbatoio e di un impianto elettronico di regolazione automatica. Ma c'è dell'altro.

TEDA BITHERM dà anche acqua calda in ogni stagione per tutti i servizi di casa: in bagno e cucina a getto continuo, con costi minimi.

Possiamo aggiungere che TEDA BITHERM funziona sempre e che il capillare servizio d'assistenza Ideal-Standard ne assicura una costante « messa a punto ». Ora, quando avete problemi di riscaldamento, affidatevi ad una compagnia come Ideal-Standard. E se desiderate un caldo « tutto vostro » c'è anche ISEL, la piccola caldaia a gas da appartamento che si installa in cucina. Un caldo ben distribuito « vive » indubbiamente con voi.

Per questo, per tutto questo Ideal-Standard è

**vivere con sicurezza
il caldo-casa**



**IDEAL
STANDARD**
BAGNI-RISCALDAMENTO

Dalla prima caldaia agli impianti di oggi il riscaldamento è Ideal-Standard.

Thibaud e «Il giovane scudiero»

IL CAVALIERE DEL DESERTO

Venerdì 2 ottobre

Dopo Robin Hood e Ivanhoe, Zorro e Thierry la Fronde, la serie dei personaggi avventurosi si arricchisce di una nuova figura: Thibaud, il cavaliere bianco. Lo interpreta un attore francese, André Laurence, che proviene dal teatro dove ha avuto occasioni di cimentarsi, brillantemente, con testi classici di particolare difficoltà. Laurence unisce alla prestante fisica sensibilità artistica ed un immenso amore per il suo lavoro. Cavallerizzo impeccabile, schermidore abilissimo, ginnasta, acrobata, nuotatore, può affrontare con serenità qualsiasi scena movimentata o rischiosa. Le avventure di Thibaud sono ambientate, in massima parte, nel deserto. Thibaud è un cavaliere cristiano, suddito di re Folco, sposo di Melisenda, la bellissima figlia di Baldovino II, re di Gerusalemme. Thibaud galoppa su un cavallo arabo, e il suo lungo, candido mantello gli conferisce l'aspetto di un personaggio fantastico, straordinario. Lo chiamano il «cavaliere bianco», un nome che gli sta a pennello poiché Thibaud si batte strenuamente in nome della giustizia e della fede. Le carovane di mercanti, assalite all'improvviso dai predoni, conoscono il provvidenziale intervento di Thibaud.

I gruppi di pellegrini che vanno ai Luoghi Santi, sorpresi nella notte da briganti beduini, si riempiono di speranza e di sollievo all'apparire, dall'alto di una duna, del bianco cavaliere che, con la spada sguainata, mette in fuga i malfattori. In ogni epoca il valore e il coraggio, la rettitudine, lo spirito di libertà e di giustizia hanno entusiasmato i giovani. Anche al tempo di Thibaud. Così, nel primo episodio, che s'intitola *Il giovane scudiero*, vedremo un ragazzo, Etienne du Maine, mettersi alla ricerca del cavaliere bianco per rimanere con lui, combattere al suo fianco, aiutarlo nelle sue imprese. Thibaud ha un amico, Blanchot, tipo cordialone e simpatico, che sa battersi con molto coraggio e bravura, ma senza perdere mai la sua serenità, la sua voglia di ridere e scherzare. Blanchot, che ha capito lo stato d'animo ed il desiderio del giovane Etienne, gli offre la possibilità di dimostrare a Thibaud la sua buona volontà e la sua bravura. Thibaud è incerto, non vorrebbe che Etienne, così giovane, affrontasse la dura vita del deserto; ma Etienne è forte e coraggioso, sarà felice di diventare il fedele scudiero di Thibaud, imparerà le regole della cavalleria e le metterà in pratica, con onestà e fermezza.



André Laurence (a sinistra) e Raymond Meunier nel telefilm «Il giovane scudiero»

Torna «Avventura» con un servizio dalle Azzorre

CACCIA AL CAPODOGLIO

Venerdì 2 ottobre

Dopo la pausa estiva, la rubrica curata da Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi riprende le sue trasmissioni settimanali. In questa nuova serie si è cercato di tener

conto delle indicazioni e delle richieste espresse dai ragazzi nelle loro lettere inviate alla redazione del programma. Così, le «troupe» di *Avventura* sono andate in giro per il mondo con la macchina da presa a filmare vicende vere, storie drammatiche o curiose, avvenimenti appassionanti, che spesso fanno parte della nostra vita di ogni giorno.

Il nuovo ciclo si apre con un servizio realizzato dal regista Mino Damato e dagli operatori Mario Barsotti e Felix Mazzilli nell'isola di Fayal, una delle nove isole maggiori che formano l'arcipelago delle Azzorre. Protagonista di questo interessante servizio è un grossissimo mammifero cetaceo, il capodoglio, affine per certi caratteri al delfino e per mole alla balena; è lungo dai 18 ai 20 metri, ha capo enorme, denti grossi, d'avorio, alla sola mascella inferiore, tutti conici e uguali. Gli si dà la caccia perché fornisce, oltre all'avorio, un olio grasso molto apprezzato nell'industria e nella medicina, ed un'altra sostanza pregevole, «l'ambra grigia», usata in profumeria.

L'isola di Fayal — dice Damato — è l'unico posto al mondo dove ancora si va a caccia del capodoglio con una barca a remi e a vela. Non è soltanto il racconto di una avventura, ma anche di che cosa c'è dietro, di quali sono i risvolti umani, le attese, le speranze di un pugno d'uomini, soli in mezzo all'oceano. Per 15 giorni Damato e i due operatori hanno vissuto con i balenieri — i «truncadores», come dicono in portoghese — nel minuscolo porticciolo di Castelo Branco, nell'isola di Fayal, in attesa di

prender parte alla pesca del capodoglio, pesca che si può effettuare soltanto nei mesi estivi.

Ha fatto loro da guida un grasso, anziano, sorridente «truncador», chiamato Pelé, come il noto giocatore brasiliano, per la sua abilità e perizia nella pesca del gigantesco cetaceo. Ecco venir fuori, con toccante semplicità, altri personaggi: José Para, Matteo, Fernando, e molti altri: personaggi dai volti segnati più dalla fatica che dagli anni, abbronzati dal sole e dal vento. Come vivono? Di che vivono? Quanto frutta loro un lavoro così duro, e anche pericoloso? Rispondono quasi con timidezza alla cordialità sorridente di Damato: poche parole, ma essenziali, sufficienti per dare una esatta visione della loro vita. C'è anche un ragazzo, tra loro: si chiama Domingo, ha 14 anni, è venuto a Castelo Branco per prender parte alla pesca del capodoglio. Ha occhi e capelli nerissimi, una espressione attenta e seria. Non parla. Forse non ha nulla da dire, forse non vuol parlare.

All'improvviso, dopo tanti giorni di attesa, uno degli «avvistatori» dà l'annuncio attraverso un altoparlante, poi accende un razzo. Ci siamo. La grossa barca, a remi e a vela, viene spinta in acqua; gli arpioni, fissati a lunghissime, grosse funi sono lì, a portata di mano. La barca viene, per un certo tratto, trainata da una grossa lancia. Ad un certo punto, avviene lo sgancio: si alzano le vele, i «truncadores» affermano gli arpioni. Damato e i suoi operatori sono lì, con loro, in attesa.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 27 settembre

MAGILLA GORILLA SHOW. Vedremo Pippotamo in una versione comica del famoso episodio *Andro e il leone*. Dormiveglia, Sternutino e Fazzoletto, amici per la pelle, vivono un'altra avventura al campo Frostbite. Infine, un'altra movimentata giornata per lo sceriffo Tornado Kid e Sonnacchia. Seguirà il quarto episodio del telefilm *Pippi Calzelunghe*. Tommy, Annika e Pippi decidono di fare una gita in campagna. Pippi con l'aria più semplice del mondo, allarga le braccia e si mette a volare.

Lunedì 28 settembre

IMMAGINI DAL MONDO. In questo numero: *Operazione Plus Ultra*, organizzata dalla Croce Rossa Spagnola, Croce Rossa Italiana, Compagnia Aerea Iberia, Radiotelevisione di Madrid. Il viaggio a Roma di ragazzi di vari Paesi che nel corso dell'anno si sono distinti per atti di coraggio e di bontà. Altri servizi: *La partenza delle cicogne dalla Baviera* e *Il villaggio dei cow-boys*. Seguirà il quarto episodio del telefilm *Poly e il diamante nero*. L'Attore è ormai diventato amico dei ragazzi di Grimaud. Poiché deve tenersi nascosto, per sottrarsi alla vendetta della banda di Jo, egli impartisce una serie di istruzioni a Marina, Pascal e Pierrot, che saranno d'ora in poi i suoi informatori e lo aiuteranno nella ricerca del diamante nero.

Martedì 29 settembre

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI. Per la selezione di film dedicati alla gioventù, verrà presentato *Il piccolo fuggitivo* diretto da Ray Aslay. Due ragazzi di Brooklyn, Lennie di 11 anni e Joey di 7, restano soli per una giornata e mezza perché la loro mamma ha dovuto assentarsi per correre al capezzale della madre inferma. Lennie dovrebbe guardare il fratellino, ma l'incarico lo infastidisce. Joey se ne accorge e scappa. Da qui ha inizio la lunga, movimentata avventura del piccolo Joey che costituisce la parte più importante e suggestiva del film.

Mercoledì 30 settembre

L'ALBUM DI GIOCAGIO. Alessandra presenterà la favola di Gianni Rodari *Marco, Mirco e il fegato*

di *coccodrillo* con illustrazioni di Bonizza. Il Musicista insegnerà ai bambini a costruire una cetra con degli elastici. Saverio Moriones illustrerà il gioco della «plastilina». Infine, Liliana Zoboli canterà la filastrocca *Seta Moneta*. Quindi verrà trasmesso il telefilm *Dalla parte del giusto* della serie *I Monroes*. Billy Dan, figlio di Wales Dan, che ha giurato di riuscire, in ogni modo e con ogni mezzo, a mandar via da Valle dell'Orso il maggiore Mapoy riesce a provocare un incidente che offre poi al padre il pretesto per iniziare una serie di aggressioni, minacce e agguati.

Giovedì 1° ottobre

IL PIANETA SCUOLA. Dall'Antoniano di Bologna, spettacolo dedicato ai Remigini, cioè ai bambini che vanno a scuola per la prima volta. Il testo è di Sandro Tuminelli e di Cino Tortorella; quest'ultimo avrà anche il compito di intervistare scolari, insegnanti ed altri tipici personaggi del mondo dei bambini. Il Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre, eseguirà, tra l'altro, l'inno degli scolari, *Noi siamo le colonne della prima elementar*.

Venerdì 2 ottobre

UNO, DUE E... TRE, programma per i più piccoli. Sono di scena: *Kiri domatore*, col suo leone di veluto; *L'orso ghiottone*, raccontino a disegni animati prodotto dalla Televisione cecoslovacca; *Le cinghiette*, documentario della Sovexportfilm che illustra la vita e le abitudini di questi graziosi uccelletti passeracei. Infine, una delicata storiella *Lo spaventapasseri Matteo*. Il programma dedicato ai ragazzi comprenderà il servizio di Mino Damato *Faccia a faccia con il capodoglio* realizzato per il nuovo ciclo di *Avventura*, e il telefilm *Il giovane scudiero*.

Sabato 3 ottobre

ARIAPERTA, spettacolo di giochi, sport e attività varie. Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera. La puntata verrà trasmessa da Paestum. Sommario dei giochi: Gare con macchine fotografiche, l'allegria Maratona, l'angolo della fantasia, gara dei Sabini. Ospiti della trasmissione: il complesso musicale De De-Linde e i cantanti Baglioni e Patrick Samson.

Nuove iniziative COSTA-ROMANENGO nel settore immobiliare

Il Gruppo Costa-Romanengo ha costituito a Genova, il 18 giugno scorso, una Società di Consulenza nel settore immobiliare. Il nuovo organismo, denominato « Compagnia di Consulenze e Costruzioni », è noto come « CCC ». Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Dott. Angelo Costa; amministratori delegati sono il Dott. Lorenzo Costa e l'Ing. Emmanuele Romanengo.

La Società si rivolge a coloro che hanno motivi di interesse nel campo degli immobili destinati ad attività commerciali o industriali.

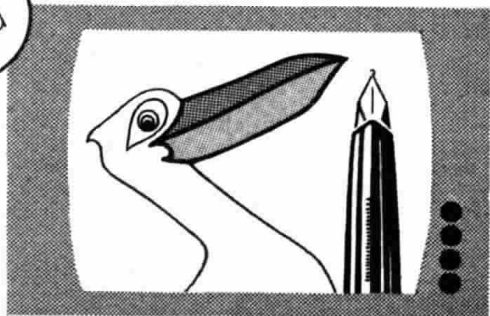
L'attività della « CCC », in questo particolare settore immobiliare, si estrinseca nella individuazione delle più appetibili forme di investimento nella loro realizzazione per conto terzi e nella successiva locazione degli immobili costruiti.

Di notevole rilievo è la funzione, tipica della « CCC », di dare soluzione ai problemi delle industrie relativi al finanziamento degli immobili di cui abbisognano. Al riguardo la « CCC » ha già in corso ben avviate e considerevoli trattative con gruppi finanziari nazionali e con un gruppo finanziario estero che opera, con capacità e successo, su scala internazionale.

Il Gruppo Costa-Romanengo con questa nuova iniziativa d'avanguardia, cui è arrivato grazie alla pluriennale esperienza acquisita in molteplici settori dell'economia, si colloca in un ruolo primario nel quadro dello sviluppo economico nazionale venendo ad offrire rilevanti possibilità di espansione a un gran numero di aziende e creando nuove fonti d'occupazione.

ragazzi,
occhi aperti sul
1° canale!

questa
sera



Pelikano antimacchia
vi presenterà in Arcobaleno
i ricchi premi del grande concorso
riservato a **tutti voi.**

domenica

NAZIONALE

9,30 Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano

SANTA MESSA

celebrata da Sua Santità Paolo VI, in occasione della proclamazione di Santa Teresa d'Avila - Dottore della Chiesa -
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

11-11,30 SANTA TERESA D'AVILA

12,30 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Gianpaolo Taddei
Realizzazione di Rosalba Costantini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Editoriale Zanasi - Cuocomio Star - Cremacaffè espresso Faemino - Ritmo Talmone)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

16-16,45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Tours

CICLISMO: PARIGI-TOURS

Telecronista Adriano De Zan

18 — 90° MINUTO

Risultati e notizie sul Campionato di Calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

GIROTONDO

(Caramelle Perfetti - Munari Tarcisio - Patatine San Carlo - JIF Waterman - Nogi Quercetti)

la TV dei ragazzi

18,10 MAGILLA GORILLA SHOW

Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

- Combattimento nell'arena
 - Manovre al campo Frostbite
 - Ride bene, chi ride ultimo
 - Sfida al fuorigioco
- Distr.: Screen Gems

GONG

(S.A.R.C.A. - Omo)

18,40 PIPPI CALZELUNGHE

dal romanzo di Astrid Lindgren

Quarto episodio

Una gita in campagna

Personaggi ed interpreti:
Pippi Inger Nilson
Tommy Pär Sundberg
Annika Maria Persson
Zia Prusselius Margot Trooger
Karlsson Hans Clarin
Blum Paul Esser

Il poliziotto Kling Ulf G. Johnsson

Il poliziotto Klang Göthe Grefbo

Regia di Olle Hellbom

Cooperazione BETAFILM -

KB NORT ART AB

(« Pippi Calzelunghe » è stato

pubblicato in Italia da Vallecchi

Editore)

GONG

(Bagnoschioma O.B.A.O. - Kop

- Gancia Americano)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pasticcini Saiwa - Zoppas - Chicco Artsana - Formaggio Tigre - Dixan - Everwear Zucchi)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Gunther Wagner - Aspirina rapida effervescente - Tuc Parein)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Carrarmato Perugia - Veramon Confetti - Olio di oliva Dante - Dash)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Segretariato Internazionale Lana - (2) Gruppo Industriale Ignis - (3) De Rica - (4) Cera Solex - (5) Omogeneizzati al Plasmon

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma TV - 3) Pagot Film - 4) Gamma Film - 5) Produzione Montagnana

21 — Film per la TV

DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA

Soggetto e sceneggiatura di Fabio Carpi e Nelo Risi con Ghislayne D'Orsay, Margarita Lozano

Umberto Raho, Manlio Busoni, Sara Ridolfi, Gabriella Mulachì, Giuseppe Liuzzi e con la partecipazione di Marija Tocinowsky

Musiche di Ivan Vidor
Regia di Nelo Risi

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Produzione IDI Cinematografica)

DOREMI'

(Camicie Cassera - Confetture Arrigoni - Pasta del Capitano - Chinamartini)

22,30 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2

(Personal G.B. Bairo - Hettemarks)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18-20 VARESE: PALLACANESTRO

Coppa Intercontinentale

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Gradina - Olà - Baby Brummel - Gran Pavesi - Ferro-China Bisleri - Lavatrici AEG)

21,15

UNA SERATA CON DOMENICO MODUGNO

Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'

(Safeguard - Rosso Antico - Orologi Timex - Tortina Fiesta Ferrero)

22,15 Napoli: Dal Teatro San Carlo

CONSEGNA DEI PREMI AGLI INCONTRI DEL CINEMA

Telecronista Lello Bersani

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Bezwungung des Nordpols
Filmbericht von Giordano Repossi

20,05 Ludwig van Beethoven
Symphonie Nr. 5 in c-moll, op. 67
Ausführende: Berliner Philharmoniker
Dirigent: Herbert von Karajan
Fernsehregie: Henri George Clouzot
Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau



Ghislayne D'Orsay è la protagonista del film « Diario di una schizofrenica » (ore 21, Nazionale)

POMERIGGIO SPORTIVO

**ore 16 e 18 nazionale
ore 18 secondo**

Sport per tutti sui due Programmi. Si comincia nel primo pomeriggio, con la telecronaca d'una «classicissima» del calendario ciclistico internazionale, ormai in via d'esaurimento: la Parigi-Tours, una gara che per tradizione vede il dominio dei «passisti» veloci. La stagione ciclistica sta per concludersi: sulle strade francesi dunque, una delle ultime occa-

sioni di rivincita per chi nel '70 è rimasto in ombra, di conferma per i dominatori delle corse precedenti. Alle 18 sul Nazionale, il debutto d'una nuova rubrica dedicata ai calciatori: 90° minuto, curata da Maurizio Barendson e Paolo Valenti. Il titolo è eloquente: si tratta di una «carrellata» sui risultati della giornata calcistica condotta «a caldo», proprio nell'immediato dopo-partita, quando ancora è vivo il clima agonistico e non s'è allentata la tensione di spettatori e pro-

tagonisti. Per il tifoso dunque c'è appena il tempo di tornare a casa dallo stadio, per ascoltare in poltrona i primi commenti. Infine, sul Secondo, un appuntamento per i patiti del basket: la Coppa Intercontinentale da Varese, vero festival d'un gioco che, grazie anche alle riprese televisive, ha conquistato negli anni recenti decine di migliaia di nuovi tifosi in ogni parte d'Italia e che s'avvia a contendere al calcio la qualifica di incontrastato sport nazionale.

DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA

ore 21 nazionale

Il film, diretto da Nelo Risi, narra una vicenda realmente accaduta: quella della guarigione di un'adolescente schizofrenica, grazie alle cure di una psicanalista svizzera. Quest'ultima, la dottoressa Séchehayé, raccontò la sua esperienza in un libro, e più tardi collaborò alla sceneggiatura del Diario che ne trassero Nelo Risi e Fabio Carpi. La Séchehayé aveva conosciuto Renée (questo il nome della giovane malata) già adolescente, ma le radici del suo squilibrio affondavano negli anni dell'infanzia. Renée infatti era stata come «rifiutata» dalla madre, che le aveva negato quell'affetto, quel calore «biologico» indispensabile nei primi anni di vita. La cura della dottoressa Séchehayé consistette proprio (attraverso un processo definito scientificamente «realizzazione simbolica») nel

far rivivere alla ragazza, in un certo senso, gli anni dell'infanzia, incarnando lei stessa, la psicanalista, il ruolo della madre che Renée non aveva avuto. D'accordo con la dottoressa, Risi e i suoi collaboratori apportarono alcune variazioni alla vicenda, rispetto al libro: ma soltanto minime. La ragazza del film è figlia di una famiglia romana altoborghese, con un padre distratto, una madre bella e fatua, nevrotica. Il finale, di proposito, non è del tutto lieto come nella storia «vera», anzi è ambiguamente sospeso: l'ammalata conquista una esistenza normale, ma, sembra domandare Risi, potrà essere felice, ora che dovrà affrontare i traumi, le crudeltà della vita quotidiana? Protagonista dell'opera di Risi è Ghislaine D'Orsay. Lo stesso regista l'ha definita così: «E' un viso fuori dell'ordinario: non bella, qualche volta sgradevole, sempre eccezionale».

UNA SERATA CON DOMENICO MODUGNO

ore 21,15 secondo

Cantautore, attore e, questa volta, presentatore di se stesso, Domenico Modugno terrà la ribalta da solo per tutta la durata dello spettacolo. E' la ripresa di un recital svoltosi mesi fa alla «Bussola» di Viareggio e nel corso del quale il

popolare Mimmo riuscì a intrattenere il pubblico con le sue canzoni, le sue battute, i ricordi legati alla lenta ascesa nel mondo della canzone italiana. Difficile, arduo, reggere uno show da solo, senza spalla, senza corpo di ballo, senza soubrette. Ma il cantante pugliese, bisogna dire, ce la met-

te tutta e riesce a cogliere il bersaglio. Uno spettacolo che si articola soprattutto sul nutrito repertorio musicale di Modugno. Riascolteremo perciò «A donna riccia», «Tu si 'na cosa grande», «Selene», «Vecchio frac», «fino alle recenti La lontananza», «Meraviglioso», «La gabbia». (Vedi articolo a pag. 44).

GLI «INCONTRI DEL CINEMA» DI SORRENTO

ore 22,15 secondo

Gli «Incontri Internazionali del Cinema 1970» di Sorrento si concludono stasera al Teatro San Carlo di Napoli, con la cerimonia della premiazione alla quale farà seguito l'anteprima europea — quella mondiale è avvenuta qualche giorno fa a Pearl Harbour — di Tora! Tora! Tora!, il film di Richard Fleisher dedicato alla rievocazione dell'attacco aereo giapponese che determinò l'ingresso degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale. Quest'anno gli «Incontri» curati da Gian Luigi Rondi hanno avuto per argomento il cinema americano, che secondo un diffuso giudizio sta attraversando un periodo di rilancio culturale e spettacolare molto significativo. Nella scelta dei film presentati gli organizzatori hanno tenuto conto di quattro aspetti fondamentali della situazione attuale: l'attività, che appare ampiamente rinnovata negli intendimenti, delle grandi Case produttrici; il lavoro dei cineasti indipendenti; quello degli autori «underground», e infine quello che è nato e si sviluppa, con intenti sperimentali e risultati per lo più fortemente critici nei riguardi della società ufficiale, all'interno delle università. Molti i registi e i titoli di rilievo, dall'Arthur Penn di Alice's



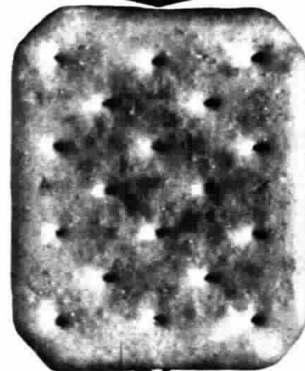
Lello Bersani, cui è affidata la telecronaca dal «San Carlo»

Restaurant al Sam Peckinpah di The Ballad of Cable Hogue, dal Frank Perry di Diary of a Mad Housewife e Trilogy of a Mad Housewife di Soldier Blue; ma l'attenzione degli spettatori e dei critici di Sorrento s'è rivolta specialmente ai film degli autori più giovani e nuovi. Tra gli altri, erano presenti con le loro pellicole Haskell Wexler, Jim McBride, David

Wolper, Robert Downey, Paul Williams, Martin Scorsese. E' tra costoro, e tra i già noti come Robert Altman (Mash), Stuart Hagmann (Fragole e sangue) e Michael Wadleigh (Woodstock), che dovremo imparare a riconoscere in futuro i successori dei registi che hanno fin qui nobilitato la tradizione del cinema americano migliore.



l'ultimo successo della



questa sera alle
20,20 in arcobaleno

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

Una mamma che ci tiene
guarda INTERMEZZO questa sera
per vedere

Baby Brummel

le confezioni di lusso per bambini

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)



macchie?

EFFICACE TRATTAMENTO contro
lentiggini e macchie della pelle

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA
SPECIALITÀ "AKNOL - CREME", DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

RADIO

domenica **27** settembre

CALENDARIO

IL SANTO: I santi martiri Cosma e Damiano.

Altri santi: S. Vincenzo de Paul, S. Marco, S. Caio, S. Fidenzio, S. Adolfo, S. Giovanni da Cordova e S. Fiorentino.

Il sole a Milano sorge alle 6,17 e tramonta alle 18,12; a Roma sorge alle 6,03 e tramonta alle 17,58; a Palermo sorge alle 6 e tramonta alle 17,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1871, nasce a Nuoro la scrittrice Grazia Deledda.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio che si pasce di vanità finisce nel disprezzo. (B. Franklin).



Il pianista Michele Campanella che, nel concerto di domenica diretto da Christoph von Dohnanyi, suona il « Totentanz » di Liszt (ore 18, Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per la proclamazione a Dottore della Chiesa di Santa Teresa D'Avila. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in rito Ucraino. 19 Nasa nella Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani. - Santa Teresa d'Avila, Dottore della Chiesa -, a cura di Alfredo Roncuzzi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI a midi. 21 Santo Rosario 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa. 10,15 Potpourri radiofonico. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12 Le nostre corali. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Festival

internazionale del film. 13,15 Il matterello. 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. 14,30 Fogli d'album. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Intermezzo. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Pomeridiana. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Serenatella. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La casa della notte. Commedia di Thierry Maulnier. Traduzione di Guglielmo Zorzi. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 21,40 Ballabili. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-23,45 Motivi serali.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero a e colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Frédéric Chopin: Quattro Valzer (Pianista Alexander Brailowsky). 14,50 Lettere scritte sull'acqua. 15,15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini (Replica dal Primo Programma). 16-17,15 Il vascello fantasma. Opera romantica di Richard Wagner. Prima parte. Daland: Karl Ritterbusch, basso; Santa: Ingrid Bjoner, soprano; Erik: Sven Olaf Elisson, tenore; Mary: Regina Fonseca, mezzosoprano; il pilota: Thomas Lehrberger, tenore; L'olandese: Franz Craas, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro della RAI di Roma diretti da Wolfgang Sawallisch - M° del Coro Gianni Lazzari. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Dischi vari. 20,45 Il vascello fantasma. Opera romantica di Richard Wagner. Seconda parte. 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: Leonora n. 3, ouverture in do maggiore op. 72 a) (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Anton Dvorak: Boschi silenziosi, op. 68: Rondò in sol minore, op. 94 per violoncello e orchestra (Solista Maurice Gendron - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Lewis-Hamilton: How high the moon (Percy Faith) • Lemarque-Revil: Marjolane (Helmuth Zacharias) • Porter: I get a kick out of you (Percy Faith)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Gli Zingari: un problema pastorale. Servizio di Gregorio Donato - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giachi

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 CONTRASTI MUSICALI

Goldani: Ipertensione (Franco Riva) • Tiagran: Dolce mazurka (Cordovox Luigi Bonzagni) • Hodges-Mitchell: 30-60-90 (Willie Mitchell) • Wan Wetter: La playa (Los Mayas) • Moutet-Jouvin: Studio 3 (Tr. George Jouvin) • Adamo: J'aime (Caravelli)

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

Prima parte

— Chinamartini

19 — NICO FIDENCO CICERONE MUSICALE

19,30 Interudio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimè presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gilloli

(Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 CONCERTO DEL SESTETTO CHIGIANO

Johannes Brahms: Sestetto in si bemolle maggiore op. 18: Allegro ma non troppo - Andante ma moderato - Scherzo (Allegro molto) - Rondò (Poco allegretto e grazioso) (Registrazione effettuata il 26 febbraio 1970 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

21,50 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,15 TARANTELLA CON SENTIMENTO

Partita a sei in versi e musica di Giovanni Sarno

Presenta Anna Maria D'Amore

10,15 Hot line

45 giri all'ombra

South: Walk a mile in my shoes • Bacharach: I'll never fall in love again • Marrocchi: Ti ho inventata io • Dalla: Orfeo bianco • Papatansiou: Mari e Jolie • Crosby: My cherie amour • Lo Vecchio: Tu non meritavi una canzone • Smith: Belfast boy • Di Palo: Quella musica • Wain: Get together • Cordara: Mare di ghiaccio • Stewart: Everyday people • Lusini: Torna e ritorna • Keller: Easy come easy go • Gainsbourg: La moto • Redding: Miss Pitiful • Wace: Flash • Arbex: Oh mother • Pintucci: Cuore stanco • Orlandi: Lei aspetta te • Ryan: The colour of my love • Hefty: Una strana coppia • Shaper: Interlude • Battisti: Dieci ragazze • Pace-Bockerman: Un vagabondo come me • Cobb: Stormy • Wood: Tutta mia la città • Brasseur: Rocking chair • Gordon: Main street • Trovajoli: 7 volte 7 • Ciotti-Caputo: Non c'è fretta

— Organizzazione Italiana Omega

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta - La famiglia nella società in trasformazione (1°)

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

16 — Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache e notizie dai campi di gara

— Stock

17 — POMERIGGIO CON MINA

Seconda parte

— Chinamartini

18 — IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Christoph von Dohnanyi

Pianista Michele Campanella

Franz Liszt: Totentanz, Parafrasi sul « Dies Irae » per pianoforte e orchestra • Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 • Dal Nuovo Mondo • Adagio-Allegro molto - Largo - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 97)

22,50 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

a cura di Giorgio Perini

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Gino Bramieri (ore 20,25)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco
- 7,40 Billiardo a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **IL MANGIADISCHI**

Dylan: Mighty Quinn (Kenny Woodman) • Cameron-Hawthorne-Del Comune: Che pazzo sei (Barbara del Funamboli) • Rome: South America take it away (Ted Heath ed Edmundo Ros) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Sanders-Record: Soulful strut (Pianista Peter Nero e direttore Claus Ogerman) • Pinchi-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Gattwich: Notes (Giovanni De Martini) • Mogol-Battisti: Per te (Patty Pravo) • Reids: Up beat (The International Studio Orchestra diretta da Jack Trombey) • Daiano-Leuzzi-Camurri: Notti innocenti (Rita Monaco) • Ortolani: Una sull'altra (Riz Ortolani) • Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi (Franco Morselli) • Bonfa: Manha de carnaval (Tony Osborne's Three Brass Bu) • Sorrenti-Ferrari: Zum bai bai (Gli Scooters) • Russell-Jones: For love of Ivy (Woody Herman) • D'Adamo-De

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Buitoni

- 13,30 **GIORNALE RADIO**
 - 13,35 Juke-box
 - 14 — **CETRA HAPPENING '70**
- Improvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra
- Regia di Gennaro Magliulo
- 14,30 **Musica per banda**
 - 15 — **SPECIALE DAL WEST**
 - 15,30 **La Corrida**
- Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
- Regia di Riccardo Mantoni
- (Replica dal Programma Nazionale)
- Soc. Grey

16,20 Pomeridiana

Prima parte

Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings) • Marrocchi: Maria Maria (Gianni Nazzari) • A. Salerno-M. Salerno-Guarnieri: Carità (Rosanna Fratello) • Minellono-Zekley-Bottler: Mille anni (De De Lind) • Molino: I sogni del mare (Mario Molino) • Paganipress: Un cuore da dividere (I Myo-

Scalzi-Di Palo: Una nuvola bianca (New Trolls) • Drake-Oliveira-Abreu: Tico tico (Ray Miranda)

— Omo

- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **Amurri e Jurgens presentano:**

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Trieri - Regia di Federico Sanguigni — Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Milkana Oro

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio presenta:**

PARTITA DOPPIA — Mira Lanza

sotis) • Del Comune-Mescoli: Folle amore (Emy Cesaroni) • Alluminio: L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni) • Lombardi-Monti: Swingology (Assuero Verdelli) • J.-P. Carà-Giacotto-J.-P. Carà: Il mio paese (Jean-Paul Carà)

16,50 Buon viaggio

16,55 **Giornale radio**

17 — Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Brandy Cavallino Rosso

18 — POMERIDIANA

Seconda parte

Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • Griggs: The river (Octopus) • Ipcress: Ciao Joao (Carlo Cordara) • Rossi-Ruini: Ieri sera (Olimpia) • Friggieri-Ferrari-Riscian-Gatti: Quello che porti (Dionida) • Versteegen-Voisin: Osaka (The Shoes) • Reverberi: Arcipelago (The Underground) • Bannister-Bown: Gipsy girl (Alan Bown) • Tirone-Ramolino: Non sono una bambina (Dana Poli) • Mogol-Battisti: Sole giallo sole nero (Formula Tre)

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

22,10 La grande Olga

di Ugo Facco De Lagarda

Adattamento radiofonico di Marco Visconti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

1° episodio

Il professor Corti Corrado Gaipa
Saetti Dario Penne
Un brigadiere Franco Luzzi
Il commissario Carlo Ratti
Giuliana Gianna Giachetti
Olga Renata Negri
Stella Anna Maria Sanetti
Bandini Antonio Guidi

Regia di Marco Visconti

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali, di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — **GIORNALE RADIO**

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Tutto Beethoven

Le Sinfonie

Nona trasmissione

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125: Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Finale (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Elisabeth Hongne, contralto; Hans Hopf, tenore; Otto Edelmann, basso - Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth diretti da Wilhelm Furtwängler)

21,30 I GENERALI RACCONTANO...

4. Friedrich Paulus e la Battaglia di Stalingrado

a cura di Giuseppe Lazzari

22 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata da chiesa in do maggiore K. 328 per archi ed organo; Sonata da chiesa in do maggiore K. 336 per archi ed organo (Solisti Marie-Claire Alain - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon); Sonata da chiesa in do maggiore K. 329 per archi, oboi, corni, trombe, timpani e organo (Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Serge Fournier); Serenata in mi bemolle maggiore K. 375 per strumenti a fiato: Allegro maestoso - Minuetto - Adagio - Minuetto - Finale, Allegro (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Vienna)

10,40 Presenza religiosa nella musica

Gioacchino Rossini: Petite Messe Solennelle per soli, coro, due pianoforti e harmonium (Renata Scotti, soprano; Fiorenza Cossotto, mezzosoprano; Alfredo Kraus, tenore; Ivo Vinco, basso; Franco Verganti e Gianluigi Franz, pianoforti; Luigi Benedetti, harmonium - Coro Polifonico di Milano diretto da Giulio Bertola)

13 — Intermezzo

Franz Liszt: Da «Années de pèlerinages», Italie: Sposalizio - Les jeux d'eau à la Ville d'Este; Légendes: St. François d'Assise - La prédication aux oiseaux - St. François de Paula marchand sur les flots (Pianista France Clidat) • Hector Berlioz: Romeo e Giulietta, sinfonia drammatica op. 17, 2° parte: Romeo solo, Tristezza, Concerto e ballo - Gran festa presso i Capuleti - Scena d'amore (Orchestra Sinfonica N.B.C. diretta da Arturo Toscanini)

14 — Folk-Music

Anonimo: Canti folkloristici dell'Umbria (Coro «Cantori d'Assisi»)

14,10 Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA SINFONICA DI STATO DELL'URSS

Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico (Direttore Evgenij Svetlanov) • Dimitri Kabalevsky: Concerto in do maggiore op. 48 per violino e orchestra: Allegro molto e con brio - Andantino cantabile - Vivace gioioso (Solisti David Oistrakh - dirige l'Autore) • Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: Andante, Allegro con anima - Andante cantabile, con alcuna licenza - Valse (allegro moderato) - Finale, Andante maestoso, Allegro vivace (Direttore Konstantin Ivanov)

15,30 Ivan Vasilevic

Satira fantastica in due tempi di Michail Bulgakov

19,15 Concerto di ogni sera

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 95 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) • Franz Liszt: Tasso, poema sinfonico n. 2 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Constantin Silvestri) • Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore (Orchestra della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum)

20,15 LA RISCOPERTA DELL'UMANESIMO

1. La concezione della vita e dell'uomo

a cura di Tullio Gregory

20,45 Poesia nel mondo

Poeti russi nel periodo presovietico, a cura di Curzia Ferrari

5. Il mondo piccolo di Anna Achmatova

Dizione di Francesco Carnelutti e Laura Giordano

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Club d'ascolto

IL XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA - Interventi di Mario Bortolotto, Duilio Courir, Luigi Pestalozza, Leonardo Pinzauti, Gioacchino Lanza Tomasi condotti da Mario Messinis

Al termine: Chiusura

12,10 Dilemmi irrazionali. Conversazione di Marcello Camilucci

12,20 Le Sonate di Johann Sebastian Bach

Sonata n. 3 in sol minore per viola da gamba e clavicembalo: Vivace - Adagio - Allegro (Robert Bex, violoncello; Aimee van de Wiele, clavicembalo); Sonata n. 6 in sol maggiore per violino e clavicembalo: Allegro - Largo - Allegro - Adagio - Allegro (Wolfgang Schneiderhan, violino; Karl Richter, clavicembalo)



Michail Bulgakov (ore 15,30)

Traduzione di Milly De Monticelli

Compagnia di prosa - Il Triennio - Zinaida Michailovna, attrice cinematografica Maria Grazia Grassini Ujjana, moglie dell'amministratore dello stabile Igea Sonni La Zarina Maria Grazia Grassini Timofeev, inventore Gastone Bartolucci Miloslavskij Mario Valgoli Bunsu, amministratore Franco Graziosi Spak Anton Semjonovic

Ivan, il Terribile Franco Graziosi Jakin, regista cinematografico

Aldo Massasso
Lo scrivano Franco Sabani
Il patriarca Vasco Santoni
L'ambasciatore svedese Franco Fiorini
Un poliziotto Antonio Maronese
Musiche di Sergio Liberovici
Regia di Pierantonio Barbieri

17 — I classici del jazz

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — Cicli letterari

Narratori latino-americani, a cura di Miguel Angel Asturias

11. José Lezama Lima, ovvero gli infiniti addentellati della metafora

18,20 Musica leggera

18,45 **LE OCCASIONI TROVATE**

Incontri non critici con artisti di oggi

1. Mario Ceroli, a cura di Paolo Valmarana

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

OGGI IN BREAK 1°

gruppo industriale mobilquattro



(CALLI)
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissetta duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

GIOVEDÌ BISTECCA
per una buona masticazione:

orasisiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

OGGI e GIOVEDÌ IN GIROTONDO

OMAS DS
la penna stilografica con doppio sistema di caricamento: a cartucce e a stantuffo

*e' fantastica!...
che penna! non finisce
mai di scrivereeeeeeeee*

lunedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate,
in occasione del XX Salone
Internazionale della Tecnica
10-11,20 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PRO- FESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il venditore
di Claudio Duccini
Prima puntata
Coordinamento di Luca Aj-
roldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gruppo Mobilquattro - Inver-
nizzi Milione - Pirampee -
Fette Biscottate Barilla)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Omas s.n.c. - Editrice Giochi
- Pizza Star - Cartelle scola-
stiche Regis - Yogurt Danone)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE

I tre re di Ping Tong Pè
di Alessandro Brissoni
Personaggi ed interpreti:
L'imperatore Tchi Tchi Tchu
Bob Marchese
Il mandarino Ping Tong Pè
Mauro Barbagli
Lo scimmione Pu-Ti-Pu
Attilio Cucari
Le tre scimmiette:
Per-Di-Quì Clara Droetto
Per-Di-Là Sandrina Morra
Per-Non-So Tiziana Tosco
Regia di Alessandro Brissoni

GONG

(Petfoods Italia - Ondaviva)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in colla-
borazione con gli Organismi
Telesivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino
Ghilardi

GONG

(Penne L.U.S. - Carrarmato
Perugia - Chlorodont)

19,15 POLY E IL DIAMANTE NERO

Quarto episodio
Il segreto di Pierrot
Personaggi ed interpreti:
Marina Christine Aurel
Signora Janis Helene Ailloud
L'attore Claude Rollet
Zefirino Faribole
Georges Douking
Carmagnol Marcel Charlan
Mimile André Tomasi
Pierrot Stephane Di Napoli
Pascal Dominique De Keuchel
Roger Gaston Guez
Sceneggiatura e dialoghi di
Cecile Aubry
Musiche di Paul Piot
Regia di Henri Toulout
Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pronto spray - Formaggio
Bel Paese Galbani - Isother-
mo - Candy Lavastoviglie -
Monda Knorr - Gemey)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Nescafé - Crema per calza-
ture Oro Gubra - Shampoo
colorante Recital)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Coca-Cola - Lavatrici Philips
- Confezioni Facis - Sole Pa-
nigal)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) All - (2) Fratelli Fabbri
Editori - (3) Fette vitaminiz-
zate Buitoni - (4) Giovanni
Bassetti S.A. - (5) Doppio
Brodo Star
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Registri Pubbl-
licitari Associati - 2) Gamma
Film - 3) Registri Pubblicitari
Associati - 4) Produzioni Ci-
netelevisive - 5) Prisma Film

21 — INCONTRO CON FLORE- STANO VANCINI

a cura di Fernaldo Di Giam-
matteo
(I)

LA LUNGA NOTTE DEL '43

Film - Regia di Florestano
Vancini

Interpreti: Gabriele Ferzetti,
Belinda Lee, Enrico Maria
Salerno, Gino Cervi, Andrea
Checchi, Nevio Bernardi,
Raffaella Pelloni, Isa Que-
rio, Carlo Di Maggio
Produzione: Ajace - Euro
International

DOREMI'

(Thermoshell Plan - Dentifri-
cio Squibb - Velicren Snia -
Polin Angelini)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Chinamartini - Tescosa S.p.A.
- Caramelle Golia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



Gino Cervi, fra gli inter-
preti del film di Vanci-
ni (ore 21, Nazionale)

SECONDO

21 — SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmon - Tergex
Mangiapolvere - Mondadori:
Segretissimo - Junior piega
rapida - Brandy Stock - Di-
namo)

21,15 PROGRAMMI SPERIMEN- TALI PER LA TV

Serie « Autori Nuovi »

LA TRAVERSATA

Sceneggiatura e regia di
Giuseppe Bellecca
Presenta Ferruccio De Ce-
resa
Interpreti principali: Wanda
Belletti, Arturo Stefanelli
Produzione: REIAC Film

DOREMI'

(Magazzini Standa - Soc. Ni-
cholas - Super-Iride - Tin-Tin
Alemania)

22,15 IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beetho-
veniano riservato a giovani
pianisti italiani

Prima trasmissione

— Pianista Riccardo Bettini
Sonata op. 53 in do maggiore
(Aurora): a) Allegro con brio,
b) Introduzione (Adagio mol-
to), c) Rondò (Allegretto mo-
derato - Prestissimo)

— Pianista Anna Maria Cigoli
Sonata op. 57 in fa minore
(Appassionata): a) Allegro as-
sal, b) Andante con moto, c)
Allegro ma non troppo
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzauti
Scene di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Aus nichts etwas machen
- Serien, Spiegel und Kunst
für zwanzig Mark -
Ein Bericht von Gerd
Winkler
Verleih: BETA FILM

19,40 Torquato Tasso
Schauspiel von J. W. von
Goethe
2. Teil
Mitwirkende: Peter Schüt-
te, Elisabeth Schwarz, Re-
nate Schroeter, Michael
Degen und Pinkas Braun
Regie: Imo Moszkowicz
Verleih: Z.D.F.

20,40-21 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: « Il venditore »

ore 13 nazionale

La rubrica curata da Fulvio Rocco presenta la prima delle tre puntate dedicate al « venditore », realizzate da Claudio Duccini. Dal venditore ambulante o artigianale di una volta ai sistemi moderni di vendita attraverso i super-markets e con l'aiuto di cervelli elettronici, il cammino è stato davvero lungo ed oggi sotto l'appellativo di venditore si svolgono attività che possono sembrare diverse, ma che hanno tutte in comune il concetto di vendita al pubblico. Ci sono naturalmente i venditori in proprio e i venditori « datori di lavoro » che vendono con l'aiuto di alcuni o tanti dipendenti.

Oggi per vendere sono necessarie acquisizioni psicologiche e anche criteri scientifici: di qui la necessità di una adeguata preparazione professionale ad ogni livello: il « commesso viaggiatore » è una figura ormai scomparsa, oggi il venditore può essere un autentico capitano d'industria. L'ENASARCO si occupa dell'assistenza dei venditori ed anche del loro addestramento professionale. Proprio qui cominciano le trasmissioni dedicate a questa categoria: e dall'esame dei principali problemi appare subito inadeguato il modo come ancora oggi avviene questa necessaria preparazione professionale nei confronti della realtà moderna delle attività commerciali.

LA LUNGA NOTTE DEL '43



Il regista Florestano Vancini e Belinda Lee durante le riprese del film « La lunga notte del '43 » realizzato nel 1960

ore 21 nazionale

Il 15 novembre 1943, a Ferrara, undici antifascisti vengono fucilati dai fantocci della « Repubblica sociale » sotto l'accusa di aver ucciso il federale della città, che in realtà è stato assassinato su istigazione d'un rivale della sua stessa parte. Tra gli undici c'è il padre di Franco Villani, un ragazzo che è l'amante di Anna, moglie del farmacista Barillari che una ma-

lattia tiene inchiodato in casa. Anna e Barillari sono testimoni del massacro: la donna lascia la città, il marito soccombe al male, e Franco ripara in Svizzera per sfuggire ai pericoli che lo minacciano. Vi rimane per quasi vent'anni, sposandosi e facendo fortuna. Quando torna a Ferrara, egli constata che il ricordo del terribile episodio è stato cancellato, incontra il responsabile della morte del padre, e per

viltà, per non mettere a rischio la vita tranquilla che s'è assicurato, non esita a andargli incontro e a stringergli la mano. La lunga notte del '43 (1960) è il primo lungometraggio diretto da Florestano Vancini, che ne trasse le linee narrative da una delle Cinque storie ferraresi di Giorgio Bassani. Nell'ambito del cinema italiano dedicato alla Resistenza, il film si colloca a un livello di notevole dignità, per la forte carica civile che il regista ha saputo infonderci e, soprattutto, per il risentimento morale dal quale è pervaso, indirizzato contro lo scadere delle tensioni che alimentarono la guerra di Liberazione.

Rivivendo dunque la vicenda attraverso la memoria di Franco, paradigma esemplare della rinuncia agli ideali e della frattura tra passato e presente, Vancini tocca registri di intensa emozione e conclude il proprio discorso con un giudizio aspramente negativo. In questo senso, il film chiarisce già pienamente i caratteri della sua posizione di autore, contraddistinta appunto da accenti di acuta nostalgia per i tempi dell'impegno antifascista e di insidiata sfiducia nel presente. Un presente — secondo Vancini — che in nome del quieto vivere ha compromesso e dimenticato i moti più autentici della coscienza. (A Florestano Vancini e ai suoi film più significativi sono dedicati due articoli alle pagine 120, 121, 122).

LA TRAVERSATA

ore 21,15 secondo

Nel telefilm sperimentale di stasera, non c'è una parola, né di dialogo, né di testo. Per i due protagonisti parlano le immagini de « La traversata », opera prima di Beppe Bellecca (bolognese, 28 anni, diplomato al Centro sperimentale) sulla condizione degli anziani nella

nostra società. Il silenzio assoluto sottolinea bene la mancanza di spazio che oggi affligge chi per limiti d'età legalmente raggiunti, viene meno alle leggi della produttività e del consumo e perciò è relegato nel ghetto della vecchiaia inutile. Entrambi i protagonisti hanno un rendimento fisico ridotto che viene puntigliosa-

mente espresso in percentuali precise al centesimo, ridotto come quello di vecchie auto che però vengono demolite. Basta il lampeggiare di un semaforo pedonale per metterli in difficoltà come davanti al test di reazione agli stimoli visivi. Attraversare una strada, perciò è un'impresa che equivale a una traversata.

CONCORSO PIANISTICO BEETHOVENIANO

ore 22,15 secondo

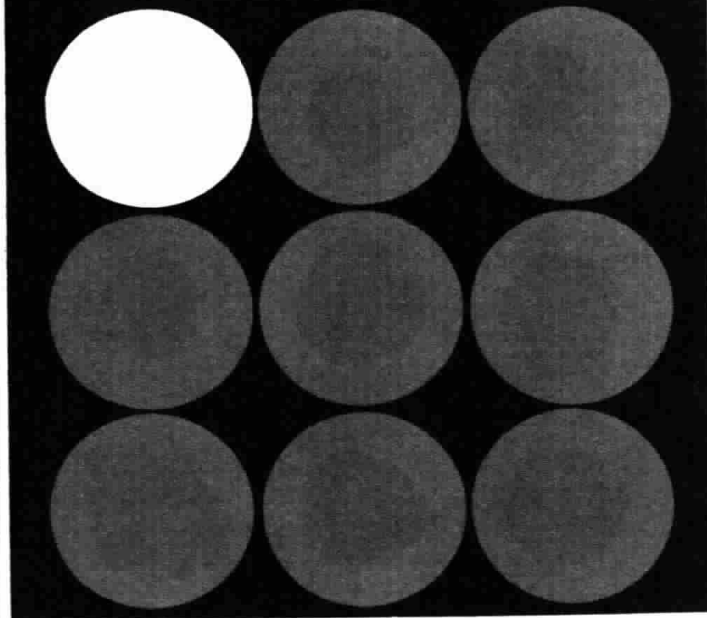
Si iniziano stasera alla televisione i quarti di finale del Concorso pianistico dedicato a Beethoven. Alla gara, promossa dalla Radiotelevisione Italiana, e che si svolgerà nel corso di sette trasmissioni, parteciperanno, due alla volta, otto pianisti già selezionati nel maggio scorso a Firenze. Le fasi della importante competizione avranno anche interesse agonistico poiché il giudizio verrà espresso durante le trasmissioni stesse. I giovani concorrenti sono Anna Maria Cigoli, Fausto Di Cesare, Aldo Trama, Giuseppe Scotese, Franco Medori, Riccardo Bettini, Peralvise Vulpetti e Francesco Maria Trabucco. Ogni puntata è imperniata sul confronto diretto tra due concertisti giudicati

da nove commissari (Roberto Lupi, Guido Turchi, Luciano Chailly, Massimo Mila, Leonardo Pinzauti, Vincenzo Vitale, Guido Agosti, Franco Ferrara e Remo Giazotto), che avranno a disposizione una speciale tastiera con due tasti per ciascuno, quello del sì e quello del no. Non vi saranno punteggi pari, dato che i membri della giuria sono dispari. I concorrenti dovranno interpretare tre Sonate di Beethoven: una per i quarti, una per le semifinali e una per la finale. Al primo e al secondo classificato verranno corrisposti premi di due e di un milione. Nell'odierna serata sono impegnati Riccardo Bettini e Anna Maria Cigoli, interpreti, rispettivamente, della Sonata op. 53 in do maggiore « Aurora » e della Sonata op. 57 in fa minore « Appassionata ».

ISOTHERMO

gruppi termici a gasolio e nafta
bruciatori di gasolio e nafta
radiatori e piastre radianti
circolatori
termoregolazioni
gruppi termici a gas
condizionatori d'aria

Questa sera in Tic-Tac



Oggi in "Girotondo" REGIS per la scuola

"I Sagomati"®



RADIO

lunedì 28 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Venceslao.

Altri Santi: S. Privato, S. Massimo, S. Esuperio, S. Salomone, S. Silvino.

Il sole a Milano sorge alle 6,18 e tramonta alle 18,10; a Roma sorge alle 6,04 e tramonta alle 17,56; a Palermo sorge alle 6,01 e tramonta alle 17,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1895, muore lo scienziato Louis Pasteur.

PENSIERO DEL GIORNO: Esercitare liberamente il proprio genio: ecco la felicità. (Aristotele)



Adriana Asti interpreta il personaggio di Teresa nella commedia di Natalia Ginzburg «L'inserzione», che il Terzo Programma trasmette alle ore 18,50

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Personaggi d'ogni tempo», a cura di Alfredo Roncuzzi - «Istantanee sul cinema», di Antonio Mazza - «Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Théologie patristique, par le Card. Daniélou. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Musiche del mattino. Carl Rosier: Sonata per tromba, orchestra d'archi e basso continuo (Solista Helmut Hunger); Luigi Cherubini: Faniska, Overture (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Festival internazionale del film. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. 16,30 Selezioni operistiche. Wolfgang Amadeus Mozart: Der Schauspielfeldirektor (L'impresario), selezione dell'opera (Maria Harvey, soprano; Eva Brinck, soprano; Kurt Sey-

wald, tenore; Alois Perl, baritono - Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Rolf Maedel). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonasera. 18,30 Strumenti alla ribalta. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Piano e orchestra. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. 20,30 Stagione Internazionale di Concerti dell'U.E.R. Musiche di Strauss, Haydn, Mozart e Beethoven (Soprano Gundula Janowitz - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Horst Stein). (Nell'intervallo: Conversazione e Informazioni). 22,35 Per gli amici del jazz. Le jazz-group de la SSR. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Musiche al buio.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Georg Friedrich Händel: Concerto grosso op. 6 n. 12 (Louis Gay des Combes, violino; Antonio Scrosoppi, violino; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, clavicembalo - Orchestra della RSI dir. Napoleone Annovazzi); Bohuslav Martinu: Sinfonietta «La Jolla» per orchestra da camera e pianoforte (Solista Luciano Sgrizzi - Orchestra della RSI dir. Bruno Amaducci); Gerhard Wimberger: Suite da concerto «Der Handschuh» (Orchestra della RSI dir. Graziano Mandozzi). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac: Echi dai nostri concerti pubblici. Musiche di Frank Martin, François Couperin e Laurence Moss. 20,45 Rapporti '70: Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina. L'avventura del mondo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Robert Stolz: Parata di primavera: Selezione dall'operetta - parte 1ª (Gugli Lowinger e Mimi Coertse, soprani; Erich Kuchart e Peter Minich, tenori - Orchestra e Coro della «Volkoper» di Vienna e Banda del «Gardebattillon» di Vienna diretti dall'Autore) • Léo Délibes: Coppelia, suite dal 1º e 2º atto del balletto (Orchestra della Royal Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Robert Irving)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport

a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

De Natale - Morina - D'Ercole - Andrews: Dammi tempo (Sandie

Shaw) • Beretta-Del Prete-Santercole: Due nemici innamorati (Adriano Celentano) • Palesi-Carli-Bukey: Oh Lady Mary (Dalida) • Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano (Carla Boni) • Gaber-Monti-Arduni: Chissà dove te ne vai (Giorgio Gaber) • Russo-Costa: Scetate (Miranda Martino) • Del Monaco-Bigazzi-Polito: Per te, per te, per te (Tony Del Monaco) • Barouh-Pace-Van Wetter: La playa (Marisa Sanna) • Califano-Gatti-Sotgiu: Tornare a casa (Edoardo Vianello) • Macias-Claudric-Demary-Macias: Dis-moi ce qui ne va pas (Paul Mauriat)

— Lysoform Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffré

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — Coca-Cola

13,45 Tony Renis presenta:

UN PIZZICO DI FOLLIA

Programma di Bruno Colonnelli Regia di Massimo Ventriglia — Henkel Italiana

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

16,30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Summertime blues (The Who), L'appuntamento (Ornella Vanoni), W.P.L.J. (The Mothers of Invention), Cronaca nera (Le Belve Dentro), Express yourself (Charles Wright), Un fiume amaro (Iva Zanicchi), Evil ways (San-

tana), Milioni di domande (La Verde Stagione), Ohio (Crosby, Stills, Nash e Young), Mary, oh Mary (Bruno Lauzi), I've got you on my mind (White Plains), Vola vola va (Patrick Samson), Lay down (Melanie), Gli occhi del cuore (Juley Lucy), Hand me down world (Guess Who), Bella (Computers), Tighter tighter (Alive and Kicking), Barbara (Paul Sebastian), Gioca bambino (Carlos Rico), Inside (Jethro Tull), Airport love theme (Harry Robinson & His Orchestra)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,15 LE NUOVE CANZONI

Agate-Litrico: Solo i poveri hanno gli occhi per guardare (Lello Avallone) • Faboz: Il ballo è già finito (Silvia Guidi) • Fiume-Puggioni: Solitudine (Mario Da Vinci) • Fogal-Bragoni: Dov'è la verità (Aura D'Angelo) • Solimando: Porgimi le mani (Silvia Guidi) • Parenzo-Mariotti: Un richiamo per te (Wilma De Angelis) • De Merich-Morriconi: Immobile di fronte al mare (Leonardo) • Chiosso-Cichello: Il tipo Valentino (Loredana) • D'Anzi-Buonassisi-Bertero: Tu sei la mia domenica (Le Forze Nuove) • Da Vinci-Radici: T'invidio un po' (Lucia Altieri)

18,45 Ciao dischi

— Saint Martin Record

19 — Sui nostri mercati

19,05 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgo

21,45 XX SECOLO

«Storia della Cina moderna» di Henry Mcleavy. Colloquio di Domenico Novacco con Aldo Garosci.

22 — Intervallo musicale

22,15 II CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani

Prima trasmissione

Pianista Riccardo Bettini

Sonata op. 53 in do maggiore • Aurora • Allegro con brio • Introduzione



Wilma De Angelis (ore 18,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino a tempo di musica**
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Suzanne Danco**
Christoph Willibald Gluck: Alceste: «Divinité du Styx» • Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte: «Per pietà, ben mio, perdona» • Gustave Charpentier: Louise: «Depuis le jour» (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Felice Cillario)
- **Candy**
- 9 — **Romantica**
— **Caffè Lavazza**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— **Caffè Lavazza**
- 10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**

13 — Baudo... settete!

- Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudo**, a cura di **D'Onofrio e Nelli**
Regia di **Franco Franchi**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **La comunità umana**
- 16 — **Pomeridiana**
Agicor: Transito • Bigazzi-Pollito-Savio: Se bruciaste la città • Mogol-Colombini-Nilsson: 1941 • Toussaint: Je t'aime, je t'aime, je t'aime • De Simone: La Sirena • Tiagran: Bossa pequina • Cavallaro-Del Turco: Due

- 19,05 **ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **Tutte le incisioni del Tiepolo in una mostra a Udine**
Servizio di **Ludovico Mamprin**
- 21,15 **Musica blu**
Plaf-Monnot: Hymne à l'amour (Franck Pourcel) • Marigliano-Mancinotti: Piccola mia (Il Meno Uno) • Del Comune-Bergonzi: Lago del sole (Luigi Bergonzi) • Friml-Cuchin: L'amour toujours l'amour (The Million Dollar Violins) • Gifford: Walking in a dream (Pedro Gomez)
- 21,30 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
Gilbert-Barroso: Bahia • Cross-Cory: I left my heart in S. Francisco • Testa-Pallavicini-Legrand: Les parapluies de Cherbourg • Reed-Mason: Les bicyclettes de Belsize • Daiano-Delpech: L'isola di Wight • Rossi-Vianello: Siamo 2 esquimesi • Bickerton-Waddington: South Carolina • Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma nun fa la stupida stesera

- Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
- 11^a puntata
Eugenia Grandet: Anna Maria Guarnieri
Grandet: Antonio Battistella
Signora Grandet: Anna Caravaggi
Nanon: Wilma D'Eusebio
Cruchot: Vigilio Gottardi
Regia di **Ernesto Cortese**
- **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Junior Magli**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Milkana Blu**
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **MERIDIANA DI VOCI**
— **Liquigas**

- biglietti perché • Dill: Detroit City • Dassin: Quello là • Migliacci-Andrews: Belinda • Lubiak: El condor pasa • Pelleus: Sempre di domenica • Ipccress: H 3 • De Vita: Un ragazzo una ragazza • Wecht: Drummer man • Vincent-Dossena-Van Holmen-Mac Kay: Ciao felicità • Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita • Cigliano: Ossessione 70 • Jarre: Martin's theme • Massara: I problemi del cuore • Light: Heya • Daiano-Dickenson: La mia vita con te • Jones: Johnny I love you • Morricone: Metti, una sera a cena • Lennon-McCartney: The ballad of John and Yoko • Charden: La notte penso a te • Grasso: Sweet cherry wine • Gonzales: Apollo • Bongusto: Ciao nemica • Zauli: Manchi solo tu • Zambini: Scende la notte sale la luna • Del Pino: Only rhythm
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Buitoni**
- 22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
14^a puntata
Schindler: Luigi Vannucchi
Carolina Unger: Grazia Radicchi
Enrichetta Sontag: Bianca Galvan
Holtz: Dario Mazzoli
Conte Lichnowsky: Corrado De Cristofaro
- Beethoven: Corrado Galpa
Palfy: Cesare Polacco
Schuppanzigh: Livio Lorenzon
Umlauf: Mico Cundari
Sedlenitsky: Alfredo Bianchini
- Regia di **Marco Alfonsi**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **IL TIC CHIC**
Spettacolo musicale di **Castaldo e Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Avventure dello spirito: La corona di stelle, a cura di Mario Pucci
Regia di **Anna Maria Romagnoli**
- 10 — **Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello: Moderato - Pantum - Passacaglia - Finale (Louis Kentner, pianoforte; Yehudi Menuhin, violino; Gaspar Cassadó, violoncello) • Igor Stravinsky: Ottetto per strumenti a fiato: Sinfonia - Tema con variazioni - Finale (Julius Baker, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman e Sylvia Deutscher, fagotti; Robert Nagel e Ted Weis, trombe; Erwin Price e Richard Hixson, tromboni - Dirige l'Autore)
- 10,45 **Le Sinfonie di Felix Mendelssohn Bartholdy**
Sinfonia in si minore per orchestra d'archi: Adagio, Allegro (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange); Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 • Italiana •: Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (Presto) (New Philharmonia Orchestra diretta da Wolfgang Sawallisch)

13 — Intermezzo

- César Franck: Les Eolides, poema sinfonico (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Antonio Bazzini: Concerto n. 4 in la minore per violino e orchestra (Revia, di Franco Gallini) (Sol. Aldo Ferraresi - Orch. A. Scarlatti) • di Napoli della RAI dir. Franco Gallini) • Nicolai Rimski-Korsakov: Il gallo d'oro, suite sinfonica dall'opera (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)
- 13,55 **Liederistica**
Gustav Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen su testi dell'autore (Mezzosoprano Christa Ludwig - Philharmonia Orchestra dir. Adrian Boult)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 36 in do maggiore K. 425 - Linz • (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eugen Jochum) • Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Thomas Schippers)
- 15,30 **Le cantatrici villane**
Commedia musicale in due atti di Giuseppe Palomba (Adattamento scenico di Corrado Pavolini)
Musica di **VALENTINO FIORAVANTI**
Rosa: Alda Noni
Agata: Ester Orell
Giannetta: Fernanda Cadoni
Carlino: Agostino Lazzari

19 —

- 20,30 **Dalla Sala Grande del Musikverein di Vienna**
In collegamento internazionale con gli Organismi radiofonici aderenti all'U.E.R.
Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
Direttore
Horst Stein
Soprano **Gundula Janowitz**
Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 • Franz Joseph Haydn: «Vada adagio signorina», aria per soprano e orchestra • Wolfgang Amadeus Mozart: «Voi avete un cor fedele», aria K. 217 per soprano e orchestra • Ludwig van Beethoven: «Ah, perfido!», recitativo e aria op. 65; Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36
Orchestra Filarmonica di Vienna
(Ved. nota a pag. 97)
- Nell'intervallo (ore 21,15 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: **Chiusura**

- 11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Francesco Landino: Blance flour (Organista Christopher Hogwood) • Pierre Attaignant: Tant que vivray, canzone - Pavana - Gagliarda - La brosse, danza bassa e Recoupe - Tordion (Liutista Michael Shaffer) • Giovanni Gabrieli: Canzone III - Canzone IV - Canzone septimi toni (Complesso Strumentale • Pro Musica • di New York diretto da Noah Greenberg)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Leone Massimo: Marce, intermezzi e finale per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 12,10 **Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata a tre in si minore per flauto, oboe e basso continuo: Allegro - Adagio - Presto** (Quartetto Strumentale Maxence Larrieu: Maxence Larrieu, flauto; Jacques Chambon, oboe; Bernard Fonteney, violoncello; Anne-Marie Beckenstein, clavicembalo)
- 12,20 **Musiche parallele**
Franz Schubert: Dodici Valse nobles op. 77 (Pianista Paul Badura-Skoda) • Frédéric Chopin: Tre Valzer: in mi bemolle maggiore op. 18, in la bemolle maggiore op. 34 n. 1, in la minore op. 34 n. 2 (Pianista Alexander Brailowsky) • Maurice Ravel: Valse nobles et sentimentales (Pianista Robert Casadesu)

- Don Bucefalo: Sesto Bruscantini
Don Marco: Franco Calabrese
Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli diretta da **Mario Rossi**
(Ved. nota a pag. 96)
- 16,25 **Peter Iljich Ciaikovski: Sonata in sol maggiore op. 37** (Pianista Sviatoslav Richter)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Paul Hindemith: Sonata op. 11 n. 5 per viola** (Sol. Luigi Alberto Bianchi) (Reg. eff. il 30-6-1970 al Teatro Calo Melisso di Spoleto in occasione del • XIII Festival dei Due Mondi •)
- 17,35 **La trascendente verità di Mario l'Epicureo. Conversazione di Aurelio Pes**
- 17,40 **Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,50 **L'inserzione**
Commedia in due tempi di **Natalia Ginzburg**
Compagnia Asti-Interlenghi
Teresa: Adriana Asti
Elena: Stefania Corsini
Un ragazzo: Benedetto Simonelli
Lorenzo: Franco Interlenghi
Giovanna: Maria Novella
Regia teatrale di **Luchino Visconti**
Ripresa radiofonica a cura di **Gian-ni Silvestri**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera in Carosello Ridolini-show con Febo Conti

tante risate offerte dalla



Anche sui sommergibili POLARIS
c'è Carnielli con il suo Cyclette



L'equipaggio del sommergibile atomico Abraham Lincoln pedala sul Cyclette Carnielli per smaltire il peso eccedente

Intorno al globo terrestre stanno permanentemente in immersione circa due dozzine di sottomarini a propulsione atomica dotati dei micidiali razzi Polaris.

Le scarse possibilità di movimento e l'eccedente alimentazione di bordo portano inevitabilmente per molti membri del Polaris ad un appesantimento. Per smaltire il grasso superfluo e fare un po' di movimento l'equipaggio ha la possibilità di pedalare sul CYCLETTE CARNIELLI di cui sono dotate le navi sommergibili Polaris.

martedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate,
in occasione del XX Salone
Internazionale della Tecnica

10-11,40 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

- Il regalo dei giocattoli
- Il terrore del West
Produzione: Warner Brothers
- Gustavo e il parente ricco
- Gustavo e l'automobile
Distribuzione: Hungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Tortina Fiesta Ferrero - Bit-
ter Campari - Maionese Lie-
big - Detersivo Finish)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Detersivo Last al limone -
Galak Nestlé - Harbert Ita-
liana s.a.s - Omogeneizzati
Buitoni - Fila S.p.A.)

la TV dei ragazzi

VENEZIA: CINEMA E RA-
GAZZI

Films presentati nelle rasse-
gne cinematografiche di Ve-
nezia

Il piccolo fuggitivo

Un film di Ray Aslay, Morris
Engel, Ruth Orkin

a cura di Fulvio Ottaiano e
Mariolina Gamba

Realizzazione di Peppo Sac-
chi

GONG

(Biscotto al Plasmon - Luci-
dante Duraglit - Shampoo Li-
bera & Bella - Caffettiera Le-
tizia - Calze Ragno)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Kop - Salotti Lukas Beddy -
Tè Star - Pepsodent - Stufe
Warm Morning - Pavesini)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Fernet Branca - Agip - Con-
fezioni SanRemo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dinamo - Birra Dreher - Co-
ni-Totocalcio - Olio Sasso)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Penna Bic - (2) Amaro
Medicinale Giuliani - (3) In-
desit Industria Elettrodome-
stici - (4) Café Paulista La-
vazza - (5) Confezioni Facis
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Slogan Film - 2)
G.T.M. - 3) Massimo Saraceni
- 4) Arno Film - 5) Publirelac
S.r.l.

21 —

STASERA PARLIAMO DI...:

DIVORZIO E DONNE

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna -
Pentola a pressione Lagostina
- Lacca Elnett - Reguitti stira-
calzoni)

22 — Marcel Amont e Gigliola
Cinquetti

in

ARANCIA E LIMONE

Spettacolo musicale

a cura di Franco Torti
Regia di Roberto Arata

BREAK 2

(Tombolini - Serrature Yale)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orzoro - Rex - Industrie Ali-
mentari Fioravanti - Gancia
Americano - SAI Assicurazio-
ni - Playtex Biancheria Intima)

21,15

INDIOS

Un programma di Roberto
Giammanco

3° - Ma quale domani?

DOREMI'

(Brandy René Briand - Magne-
tofon Castelli - Tosimobili -
Formenti)

22,15 VIDOCQ

Sceneggiatura originale di
George Neveux

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:

Vidocq Bernard Noël
Ispettore Flambart

Alain Mottet

Annette Geneviève Fontanel
e con: Jacques Seiler, Michel
Charrel, Bruno Balp, Albert
Dagnant, Bernard Cara, Clau-
de Joseph, Germaine Delbat,
Fred Personne

Musiche di Serge Gains-
bourg

Regia di Claude Loursais
(Produzione ORTF-Gaumont Télé-
vision International)

(Replica)

23 — PREMIO ELBA DI LET- TERATURA

Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Polizeifunk ruft

« Der Modellfall »
Fernsehkurzfilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAM-
BURG

19,55 Zu Gast in Südtirol
Mit Ingrid Schoeller in
Brixen
Regie: Pier Paolo Rugge-
rini

20,20 Der kleine Schauspiel-
führer

Theaterquiz mit Dr. Hart-
mann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAAR

20,40-21 Tagesschau



Una movimentata inquadratura dello sceneggiato « Vidocq »: la quarta puntata va in onda sul Secondo alle 22,15. A destra, con la maglia a righe, il protagonista Bernard Noël

OGGI CARTONI ANIMATI

ore 13 nazionale

Per il ciclo Oggi cartoni animati vengono trasmessi il regalo dei giocattoli. Il terrore del West, Gustavo e l'automobile. Il regalo dei giocattoli è una storia piena di poesia: una bambina povera si addormenta nella sua misera casa. Ma ecco improvvisamente arrivare una serie di giocattoli che animandosi diventano di proprie-

tà della bimba e la rallegrano in tutti i modi, dando inizio per lei ad un'esistenza diversa, più felice, più serena. Completamente diversa è l'atmosfera di Il terrore del West. Gli autori ripropongono, cambiando naturalmente nella forma, l'idea del piccolo Davide che vince il grande Golia. Siamo nel mitico West dove un gigante indiano semina il terrore fra le carovane che devono attraversare un certo passo.

Il gigante viene affrontato da un piccolo colono, David, che aguzzando l'ingegno scopre il punto debole del terribile pellerossa: costui soffre il prurito. David procura così forti pruriti al gigante, solleticandolo. Inutile dire che vince su tutta la linea e il cattivo indiano precipita in un burrone. Degli altri cartoni in programma è protagonista il popolare, simpatico Gustavo in due divertenti avventure.

INDIOS - Terza puntata

ore 21,15 secondo

L'ultima puntata della inchiesta di Roberto Giammanco mette a fuoco il processo di integrazione dei gruppi indios messicani nella società contemporanea, soffermandosi sui tentativi di acculturazione e le resistenze che sono state opposte. I Chikatoos sono in tutto set-

tecento persone, divise in due villaggi, uno sulla frontiera americana, l'altro su quella messicana. Hanno conservata intatta la propria individualità etnologica e continuano a rifiutare il contatto con il mondo moderno. Quando si passa invece alla analisi dei pueblos del Nuovo Messico e delle tribù Navajos, che raccolgono

duecentomila uomini, il confronto tra passato e presente risalta in tutta la sua completezza. Accanto ai costumi e alle strutture familiari che sono rimasti immutati e che riproducono il modo di vivere degli antichi indios, vedremo infatti i risultati sorprendenti ottenuti con il processo d'industrializzazione delle riserve.

ARANCIA E LIMONE



Il complesso dei «Ricchi e poveri», ospite dello show. Canteranno «In questa città»

ore 22 nazionale

Ormai popolarissima in Francia, Gigliola Cinquetti ne torna a braccetto con un partner d'eccezione: è Marcel Amont, vecchia conoscenza dei telespettatori italiani (fu tra i pro-

tagonisti di Studio Uno nel 1961) e recente interprete d'un successo come la sigla di Settevoci, Viva le donne. Su testi di Franco Torti e con la regia di Roberto Arata, «Ola» e Marcel danno vita ad uno spettacolo in cui le canzoni s'alterna-

no a brevi «sketches». Fra i motivi in programma, Quelli erano giorni, Monsieur, La bohème, Orange et citron. Infine, gli ospiti: il complesso dei «Ricchi e poveri». (Ad Arancia e limone è dedicato un articolo pubblicato a pag. 127).

VIDOCQ

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Vidocq, un ex ufficiale napoleonico che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, è riuscito ad evadere ma è implacabilmente braccato dall'ispettore Flambart. Nel negozio d'un antico compagno di reggimento, incontra Annette, e per la prima volta s'innamora seriamente. Sarà tuttavia un amore difficile, proprio perché Vidocq è costretto continuamente a fuggire. Le sue disavventure, nate dalla falsa testimonianza di due detenuti, lo conducono prima in un manicomio (dove affronta con successo due pazzi furiosi) e poi in un circo vicino al fronte dove viene raggiunto e arrestato da Flambart.

La puntata di stasera

Vidocq e il fedele Desfosseux riescono ad evadere ancora una volta con l'involontario aiuto del poliziotto Torniflon. I due fuggiaschi si rifugiano nel teatro di Annette e, travestiti da attori, riescono a giocare Flambart. Vidocq si nasconde poi in una nave di corsari, però presto se ne allontana assumendo il nome di un compagno di ciurma morto. Ma il nuovo nome lo fa finire davanti a un tribunale di uomini mascherati per rispondere di azioni commesse dall'uomo di cui ha assunto l'identità. In tale veste tuttavia finirà per rendere un servizio a Flambart collaborando con lui nell'arresto dei cospiratori. Flambart vorrebbe ugualmente arrestarlo, ma Vidocq fugge.

alla mamma piacciono belli grembiulini scuola CTB di Wistef (SNIA)

Crescere in fretta problema di orlo.
Sporcarsi d'inchiostro tutto in bucato.
Essere elegante cercare la moda.
La mamma sa tutto li vuole vedere.



CONCORSO A PREMI

con **40**
Enciclopedie dei Ragazzi
Mondadori e
500
macchine fotografiche
Agfa Rapid I Junior.
Doppia possibilità di vincita:
estrazioni a dicembre
e giugno.



CTB - Confezioni Tessili Bustesi 21051 Busto Arsizio (VA)
Via S. Pellico 12/A Tel. 31877

RADIO

martedì 29 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Michele Arcangelo.

Altri Santi: S. Raffaele, S. Gabriele, S. Fraterno, S. Plauto, S. Quirico.

Il sole a Milano sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,08; a Roma sorge alle 6,05 e tramonta alle 17,54; a Palermo sorge alle 6,01 e tramonta alle 17,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1902, muore a Parigi lo scrittore Emilio Zola.

PENSIERO DEL GIORNO: Le lettere saranno onorate quando gli animi che le intraprendono saranno nobili negli affetti e nemici della servile falsità. (Ugo Foscolo).



Va in onda alle ore 22,43 sul Secondo l'ultima puntata della «Vita di Beethoven». Nella foto, Ilaria Occhini: l'immortale amata del compositore

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. Georg Friedrich Haendel: «Sansone». Oratorio per soli, coro e orchestra. Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurice Abravanel. 2ª Parte. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Obiettivo sul mondo: «L'Indonesia», a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Nos missions. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Festival internazionale del film. 13,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. 18,30 Echi e canti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Chiacchie-cha. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discu-

sioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 21,15 Cantando e scherzando che male ti fai Divagazioni di Toni Pezzato. Regia di Battista Klainguti. 21,45 Ritmi. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Serenatella.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Vladimir Vogel: Preludio - Interludio - Postludio per orchestra; Giancarlo Menotti: L'Unicorno, la Gorgona e la Manticora, ossia le tre domeniche di un poeta. Fiaba madrigalesca per soli, coro e nove strumenti. Solisti, Coro e Orchestra da Camera della RSI diretti da Edwin Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Jiri Antonin Benda: Sonata in mi bemolle maggiore (Solista Klara Havlikova); Johann Sebastian Bach: Sonata VI in mi maggiore per violino solo (Solista Blaise Calamé); José Blanco: Concerto per arpa e cembalo (Giuliana Alibisetti, arpa; Emilia Fadini, cembalo). 20,45 Rapporti '70: Musica. 21,15 I grandi incontri musicali: Concerto della «Tribuna di musica jugoslava moderna 1969». Milo Cipra: Letters, Suite per contralto; Stjepan Sulek: Concerto per clarinetto e orchestra; Natko Devic: Concerto per complesso da camera; Milko Kelemen: Les mots per mezzosoprano e orchestra. 22,20-22,30 Franz Schubert: Grand Rondeau in la maggiore D. 951 (op. 107) (Paul Badura-Skoda e Jörg Demus, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Acide: Ouverture: Allegro molto - Andante grazioso - Presto (Orchestra da Camera - Academy of St. Martin-in-the-Fields - diretta da Neville Marriner) • Niccolò Paganini: Trio in re maggiore op. 66 per violino, violoncello e chitarra: Allegro con brio - Minuetto (Allegro vivace) - Andante (Larghetto) - Rondò (Allegretto) (Eduard Drolc, violino; Georg Donderer, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra) • Ottorino Respighi: Vetrata di chiesa, quattro impressioni per orchestra: La fuga in Egitto - San Michele Arcangelo - Il mattutino di Santa Chiara - San Gregorio Magno (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Modugno: Come hai fatto (Domenico Modugno) • Beretta-Callegari: L'esistenza (Caterina Caselli) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Cazzulani-Pilat: Se ne va (Orietta Berti) • Pace-Nene: Quero ter voce perto de min (Roberto Carlos) • Migliacci-Mattone: Che male fa la gelosia (Nada) • Anonimo: Ciceronella (Sergio Bruni) • Gargiulo-Conti-Argenio-Gargiulo: Ho venduto la vita (Anna Identici) • Hernandez: Lamento Borincano (Paul Mauriat)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Alberto Lionello Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**
Regia di **Roberto Bertea**
— **Ramazzotti**

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Trentunesima trasmissione

Sei Variazioni in sol maggiore sull'aria: «Nel cor più non mi sento» da «La Molinara» di Paisiello (Pianista Israela Margalit); Nove Variazioni in la maggiore sull'aria: «Quant'è più bello» da «La Molinara» di Paisiello (Pianista Peter Wallfisch); Sei Variazioni in fa maggiore su un tema originale op. 34 (Pianista Charles Rosen) (Contributo all'U.E.R. del Südwestfunk di Baden-Baden e dell'Hessischer Rundfunk di Francoforte)

19 — Sui nostri mercati

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Grandi successi italiani per orchestra

21 — «Il divorzio e le donne»

Dibattito a cura di **Gastone Favero**

22 — ANTOLOGIA OPERISTICA

Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni: «Dalla sua pace» (Tenore Cesare Valletti - Orchestra Lirica «Cetra» diretta da Arturo Basile) • Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore: «Prendi, per me sei libero» (Soprano Lina Pagliughi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini); Il Duca d'Alba: «Angelo casto e bel» (Tenore Plácido Domingo - Royal Philharmonic Orchestra diretta da Edward Downes) • Ambroise Thomas: Amleto: «O vin,

dissipe la tristesse» (Baritono Sherrill Milves - Orchestra New Philharmonia diretta da Anton Guadagno) • Georges Bizet: Carmen: «Près des remparts de Seville» (Soprano Maria Callas - Orchestra del Teatro Nazionale de l'Opéra di Parigi diretta da Georges Prêtre) • Modesto Musorgski: Boris Godunov: «Racconto di Pimen» (Basso Nicolai Ghiaurov - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: «Ma dall'arido stelo divulsa» (Soprano Elena Suliotis - Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Silvio Varviso); Il Trovatore: «Di quella pira» (Tenore Franco Corelli - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Arturo Basile) • Adolphe Adam: «Giralda», ouverture (The New Philharmonia Orchestra diretta da Richard Bonyngue)

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO
Lettere sul pentagramma, a cura di **Gina Basso**

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 UNA VOCE PER VOI: Basso

Ugo Trama

Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro. - Se vuol ballare, signor contino. - Giuseppe Verdi: Attila. - Mentre gonfiarsi l'anima. - Simon Boccanegra. - Il lacerato spirito. - Arrigo Boito: Mefistofele. - Ave, Signor.

9 — Romantica

— **Shampoo Dop**

9,30 Giornale radio

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

— **Shampoo Dop**

10 — Eugenia Grandet

di Honoré de Balzac

Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio

— **Saar**

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 **Musiche per pianoforte e orchestra**

16 — Pomeridiana

Cook - Greenaway - Hannard - Hazlewood. Good morning freedom (Blue Mink). - Tempera: A song (The Pleasure Machine). - Pallavicini-Conte: Mexico e nuvole (Enzo Jannacci). - Del Comune-Hawthorne-Cameron: Che pazzo sei (Barbara). - Fabbri: Alice nel vento (Stormy Six). - Ciangherotti-Julio-Kovolan: Scogliera d'argento (Italo Juli). - Kluger: Balapapa (Juanito Fernandez). - Bown-Bannister: Gypsy girl (Alan Bown). - Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate (Lillo e Regina). - Beretta-Farina-Mescoli: Française

19,05 VARIABILE CON BRIO
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engley**

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il tormentone

Un programma di **Angelo Gangarossa** e **Luigi Angelo**
Regia di **Sandro Merli**

21 — Musica blu

Herman: Hello Dolly!, dalla commedia omonima (Percy Faith). - Ala: Settembre ti dirà (Pianista e direttore Roberto Negri). - Ortolani: Susan and Jane, dal film «Una sull'altra» (Riz Ortolani). - Mc Cartney-Lennon: Girl (Paul Mauriat). - Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro (Arturo Mantovani).

21,15 NOVITA'

a cura di **Sandro Peres**

Presenta **Vanna Brosio**

21,40 LE NUOVE CANZONI
Nuova-Caliandro-Vercelli: Chi l'avrebbe detto? (Vanna Scotti). - Solimando: Porgimi le mani (Silvia Guidi). - De Mutiis-Gioeni: Ora che ho te (Lucia Altieri). - Bassetti-Malarelli: I fiori nascono ancora (Claudio Venturini). - Ausiello-Mastrilli: Anche tu (Silvia Guidi). - Bassetti-Bux-Fantana: E' meraviglioso (Enzo Guarini).

Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**

12ª puntata

Grandet: Antonio Battistella
Nanon: Wilma D'Eusebio
Eugenia: Anna Maria Guarnieri
Il dottor Bergerin: Ferruccio Casacci

Regia di **Ernesto Cortese**

— **Invernizzi**

10,15 Canta Mario Tessuto

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— **Milkana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— **Henkel Italiana**

(Thomas). - Califano-Capuanò: In questa città (I Ricchi e Poveri). - Marvin: Boggatoo (Chit. elettr. Hank Marvin). - De Carolis-Morelli: Fantasia (Gli Alunni del Sole). - Salerno-Rocchi: Indiscutibilmente (Claudio Rocchi). - Janssen: La la la (Bobby Sherman). - MacLeod-Macaulay: That same old feeling (Picketywitch). - De Francia-Jodice-Kooper: Annalee (Peppino di Capri). - Polizzi-Natili: Lucy Lucy (I Romans). - Bock: For once in my life (Arturo Mantovani). - Pace-Pallesi-Complex-Reed: Miss Jane (Peter Holm). - Gatti-Ferretti: Oh simpatia (I Bisonti). - De Simone-Kluger-Fishman: Iptissam (Milva). - Denver: Rhymes and reason (Irish Rovers). - Darcelle: Rush gold (Original Gold Rusher Band). - Mogol-Battisti: Sole giallo sole nero (Formula 3). - Visser-Bowens: Little green bag (George Baker). - Thomas: Spinning wheel (Ray Conniff e Coro).

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — GIORNALE RADIO

22,10 PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN

Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: Allegro affettuoso - Intermezzo, Allegretto grazioso - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Carlo Maria Giulini)

22,43 VITA DI BEETHOVEN

Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

15ª ed ultima puntata

Schindler: Luigi Vannucchi
Grillparzer: Antonio Guidi
Primo lettore: Cesare Polacco
Secondo lettore: Ivaldo Matteoni
Terzo lettore: Franco Luzzi
Quarto lettore: Franco Leo
Beethoven: Corrado Gaipa
Una serva: Wanda Pasquini
Teresa: Ilaria Occhini
Anschütz: Franco Morgan

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 Heinrich Biber: Sonata in do maggiore per violino e basso continuo (Eduard Melkus, vl.; Lionel Rogg, org.; Huguet Dreyfus, clav.; Karl Scheit, lt.; Alfred Planawsky, violone; Hans Jurg Lange, fg.) • **Franz Danzi: Quintetto in mi minore op. 67 n. 2 per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto** (New York Woodwind Quintet)

10 — Concerto di apertura

Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi (Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch). • Giorgio Federico Ghedini: Concerto dell'albatro, per violino, violoncello, pianoforte, voce recitante e orchestra, da «Moby Dick» di Hermann Melville (Trio di Trieste - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi). • Karol Szymanowski: Stabat Mater, op. 53 per soli, coro e orchestra (Nicoletta Panni, sopr.; Julia Hamari, msopr.; Andrzej Snarski, bar. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Piotr Wolny - M° del Coro Nino Antonellini)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Enzo Borlenghi: Preludio, Adagio e Finale per pianoforte (Pianista Giuliano Silveri). • Federico Ghisi: Tre Canzoni strumentali per quartetto d'archi e pianoforte: Canzone detta «la Pavana», Canzone detta «la Venezia», Canzone detta «L'Eco» (Quartetto d'archi di Roma della RAI)

13 — Intermezzo

Robert Schumann: Tre Romanze op. 94 (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte). • Franz Schubert: Introduzione e 7 Variazioni su «Trock'ne Blumen», op. 160 (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte). • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Otto Romanze senza parole; Rondò capriccioso in mi maggiore op. 14 (Pianista Helmuth Rolloff)

14 — Musiche per strumenti a fiato

Charles Gounod: Piccola sinfonia in si bemolle maggiore (Complesso di strumenti a fiato «Pierre Poultreau»)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Il disco in vetrina

Guillaume de Machaut: «Foy porter», virelai a una voce; «Quant ma dame», rondeau a tre voci; «Nuls ne doit avoir merveille», lai a una voce; «Tant doucement», rondeau a quattro voci; «Amour me fait désirer», ballade a tre voci • Antonio Soler: Controdanza de colegio; villancico a una voce solista, coro e strumenti - Villancico de un maestro de capilla, a due voci soliste, coro e strumenti - Congregante y festero, villancico a tre voci soliste, coro e strumenti (Dischi Oiseau Lyre - CBS Columbia Masterworks)

19,15 Concerto di ogni sera

Igor Stravinsky: Concerto per due pianoforti (Pianisti Charlotte Zelka e Alfred Brendel). • Goffredo Petrassi: Trio per archi (Trio italiano d'archi). • Francis Poulenc: Le bal masqué, cantata profana per baritono e orchestra da camera (Pierre Bernac, bar.; Francis Poulenc, pf. - Compl. Strum. dell'Opéra dir. Louis Frémaux)

20,15 MUSICHE CAMERISTICHE DI

FRANZ JOSEPH HAYDN

Nona ed ultima trasmissione

Sonata n. 59 in mi bemolle maggiore (Pianista Tito Aprea); Quartetto in re minore op. 76 n. 2 «delle Quinte» (Quartetto Italiano)

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 «VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: IL RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA»

John White: Sonata n. 51, 52 (1970). • Cornelius Cardew: Winter potatoes. • Franco Donatoni: Estratto • Morton Feldman: Extension 3 • Gavin Bryars: One of Gavin's titles (Pianista John Tilbury) (Registrazione effettuata il 12 giugno 1970 al Teatro Donizetti di Bergamo)

22,20 Libri ricevuti

Al termine: **Chiusura**

11,50 Sonate barocche

Pietro Locatelli: Sonata a tre in fa maggiore per due flauti e basso continuo

12,10 Un pittore di ieri e di domani: Renato Bertolini. Conversazione di Leonida Répaci

12,20 Itinerari operistici: l'opera seria del '700 in Europa

Georg Friedrich Haendel: Giulio Cesare: «Svegliatevi nel core» (Tenore Plácido Domingo - Orch. Royal Philharmonic dir. Edward Downes). • Thomas Arne: Artaxerxes: «The soldier tir'd» (Sopr. Joan Sutherland - Orch. del Teatro Covent Garden di Londra dir. Francesco Molinari Pradelli). • Johann Adolph Hasse: Arminio: «Tradir sapeste, o perfidi» (Peter Schreier, ten.; Robert Keller, clav. - Orch. da Camera di Berlino dir. Helmut Koch). • Carl Heinrich Graun: Montezuma: «Erra, quel nobil core» (Sopr. Pilar Lorengar - Orch. Filarmónica di Berlino dir. Hans von Benda). • Cristoph Willibald Gluck: Alceste: «Ah, mia vita, mio ben» (Kirsten Flagstad, sopr.; Raoul Jobin, ten.; Thomas Hemsley, bar. - Orch. e Coro Jeraint Jones dir. Jeraint Jones). • Johann Christian Bach: La clemenza di Scipione: «Nel partir, bell'idol mio» (Sopr. Margaret Baker - Orch. A. Scarlatti) • di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna). • Wolfgang Amadeus Mozart: Il re pastore: «Voi che fausti ognor donate» (Ten. Richard Conrad - Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge)

15,25 CONCERTO SINFONICO

Direttore **Riccardo Muti**

Peter Iljich Ciaikovski: Il Voivoda, ballata sinfonica op. 78 • Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Michele Campanella - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) • Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 3 in do minore op. 44 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI) • Paul Hindemith: Konzertmusik op. 50 per archi e ottoni (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) (Ved. nota a pag. 97)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Jean-Baptiste Loeillet: Sonata a tre in do minore (Realizz. di Jean-Louis Petit) • **Giovanni Saverio Glay:** Pastorale in sol maggiore per due flauti e orchestra

17,35 Il miracolo di una vincita al lotto. Conversazione di Domenico Novacco

17,40 Jazz in microscolto

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 GLI ITALIANI BEVONO TROPPO?

Inchiesta sull'alcolismo, a cura di **Aldo Mariani**

Realizzazione di Ercole Arnaud

3. I danni alla salute

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Nuove possibilità nella chirurgia del fegato

Conferenza del prof. Silvano Raia
alla Fondazione Carlo Erba

Il prof. Silvano Raia della Facoltà Medica dell'Università di S. Paolo del Brasile, nella sua conferenza alla Fondazione Carlo Erba ha presentato le immagini di persone con fegato nuovo, rinnovato, rinato. Eran persone dai 6 ai 40 anni, erano state colpite da un tumore del fegato così esteso da lasciare solo un decimo di parte sana funzionante. Il fegato pesa 1 kg e mezzo, ne eran rimasti solo 150 grammi sani e funzionanti, il resto era stato divorato dal tumore.

Il prof. Raia ha isolato con perizia consumata e con mano abile di tecnico accuratissimo la parte malata, la parte cancerosa, ed ha atteso che madre natura operasse il miracolo. E il miracolo è avvenuto: da quei residui 150 grammi di fegato, per una rigogliosa, rapida proliferazione delle cellule, è sorto un nuovo fegato sano, forte. Il fegato è l'organo più rapido e più potente nel porre riparo alle sue carenze, purché si asporti la parte malata. Così ha fatto il prof. Raia, e quei malati di cancro hanno avuto salva la vita.

Raia — un esperto in materia per avere eseguito anche trapianti di fegato — ha affermato che questa tecnica dell'ampia asportazione è la via più sicura per guarire il cancro del fegato. Si può arrivare sino all'asportazione del 93 % del fegato e quel residuo 7 % è capace di rigenerare un fegato nuovo.

Ha presieduto la riunione il prof. Gian Franco Pellegrini, Direttore dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Milano.

Hanno preso parte alla discussione il prof. D. Galmarini, il quale ha riferito sulle sue esperienze di trapianto di fegato nel maiale, il prof. V. Staudacher, che fu il primo al mondo ad iniziare i trapianti sperimentali di fegato, il prof. L. Belli di Milano ed il prof. S. Imperato di Genova.

Il prof. Carlo Sirtori, Direttore Generale dell'Istituto Gaslini di Genova, nel porgere il saluto della Fondazione Carlo Erba, ha ricordato casi di donne con cancro epatico, guarite con l'intervento chirurgico. Una di esse ebbe due gravidanze normali dopo l'intervento e diede vita a due figli perfettamente sani. La prodigiosa capacità rigenerativa del fegato — ha continuato — è motivo di serenità per coloro che sono affetti da malattie epatiche anche gravi, perché quest'organo è capace di riformarsi e di sopperire integralmente alle sue perdite, a conferma del mito di Prometeo, il cui fegato, divorato ogni giorno da un'aquila, si rinnovava incessantemente.

mercoledì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate,
in occasione del XX Salone
Internazionale della Tecnica
10-11,30 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Bastoncini di pesce Findus -
Gelati Algida - Parmigiano
Reggiano - Olà)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Nogi Quercetti - Caramelle
Perfetti - Munari Tarcisio -
Patatine San Carlo - JIF Wa-
terman)

la TV dei ragazzi

L'ALBUM DI GIOCOGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal
Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Dixan - Sottilette Kraft - Fra-
telli Doimo - Safeguard - Fet-
te vitaminizzate Buitoni)

18,45 I MONROES

Dalla parte del giusto

Telefilm - Regia di Larry
Pearce

Int.: Michael Anderson jr.,
Barbara Hershey, Keith e
Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualis-Twentieth Cen-
tury Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Castor Elettrodomestici - Ba-

gno schiuma Doktibat - Bi-
scotti al Plasmon - Siera Ra-
dio/TV - Deisa - Acqua mi-
nerale Ferrarelle)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Bertolli - Personal G.B. Bai-
ro - Stufe Olmar)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pizzaiola Locatelli - G800 Rib
Goodyear - Fertilizzanti Seifa
- Naonis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Confetture Arrigoni - (2)
Sambuca Extra Molinari -
(3) Ava Bucato - (4) Biscotti
Colussi Perugia - (5) Elet-
trodomestici Ariston

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Lacy London - 2)
Massimo Saraceni - 3) Pagot
Film - 4) Paul Film - 5) Mas-
simo Saraceni

21 —

ROMA CAPITALE

Consulenza di Giovanni Spa-
dolini

Sceneggiatura di Domenico
Bernabei e Carlo Napoli

Testo di Carlo Napoli

Regia di Domenico Bernabei

3° - Le due rive del Tevere

DOREMI'

(Televisori Sinudyne - Calze
Si-Si - Gulf - Bipantol)

22,10 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK 2

(Rossignol - BioPresto)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Girmi Piccoli Elettrodomesti-
ci - Dash - Gran Ragù Star -
Patatina Pal - Ultravox - Grap-
pa Fior di Vite)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA
GIAPPONESE (I)

RASHO-MON

Film - Regia di Akira Kuro-
sawa

Interpreti: Toshiro Mifune,
Machiko Kyo, Masayuki Mo-
ri, Daisuke Kato, Takashi
Shimura

Produzione: Daiei

DOREMI'

(Fernet Branca - Marigold Ita-
liana S.p.A. - Chewing-Gum
Las Vegas - Neocid Florale)

22,45 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti
3° - La violenza, l'amore e il
dolore di Federico Tozzi
di Geno Pampaloni, Giuliano
Tomei

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugend-
liche

Märchen aus den Bergen

• Der König in der Leder-
hose •

Zeichentrickfilm

Verleih: TELEPOOL

The Monkees

... mit Computer und Ma-
schinen

Abenteuerliche Geschich-
ten mit Beat-Appeal

Regie: Robert Rafelson

Verleih: SCREEN GEMS

20,10 Start frei

• Zwischenlandung auf den
Salomonen •

mit Dieter Seelmann

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



Toshiro Mifune, il protagonista di « Rasha-mon ». Il film di Akira Kurosawa va in onda sul Secondo Programma alle ore 21,15, per la serie « Momenti del cinema giapponese »

ROMA CAPITALE: « LE DUE RIVE DEL TEVERE »



Roma 1870: un gruppo di bersaglieri posa davanti a Porta Pia per una foto simbolica

ore 21 nazionale

Roma è finalmente italiana. Il re, dopo la fugace visita del 31 dicembre 1870, è ripartito per Firenze. Sballiti i primi momenti di entusiasmo, si cominciano ad affrontare i problemi reali. A Roma calano commercianti, speculatori, impiegati statali. I fitti delle case sono triplicati, il costo della vita aumenta paurosamente. L'economia della città è in crisi. Questi primi mesi di Roma italiana vengono illustrati dal professor Giuntella che passeggia per le vie della vecchia Roma e si siede alla stessa osteria che ospitava i redattori de La frusta, il giornale satirico della città.

Ma vi sono anche problemi politici da affrontare. A Firenze — che è ancora la capitale — Camera e Senato discutono due importanti progetti di legge: il trasferimento della capitale e la legge delle Guarentigie da concedere al Pontefice. Il 27 novembre 1871, inaugurando il parlamento a Roma, il re, col suo discorso, dichiara compiuta l'unità nazionale. Si chiude un periodo della storia italiana e un

altro se ne apre. Ma intanto sta sorgendo la nuova capitale. La vecchia Roma scompare a poco a poco, mentre la nuova città viene su tumultuosamente, disordinatamente, senza un preciso piano regolatore. L'architetto Italo Insolera ci accompagna in questo viaggio sulla Roma che sta nascendo. La città cambia lentamente il suo volto. I meridionali giungono in massa dal sud, la classe dirigente piemontese cede lentamente il posto ad una più vasta rappresentanza di tutte le regioni.

Il professor Caracciolo parla dei problemi politici che si aprono dopo il '70 e della funzione di Roma nell'equilibrio della nazione. Ma il problema più aspro è ancora quello dei rapporti fra Stato e Chiesa. E' l'epoca del dilaceramento, delle lotte fra clericali e anticlericali, delle quali parla il professor Arturo Carlo Jemolo.

La puntata si chiude con un intervento del professor Spadolini che tratteggia gli anni della conciliazione silenziosa e il lento avvicinarsi dei cattolici alla vita politica italiana.

RASHO-MON

ore 21,15 secondo

Pare che Akira Kurosawa si meravigliasse molto quando fu informato che il suo Rasho-mon aveva vinto il Leone d'oro alla Mostra di Venezia del 1950, e tutto sommato non ne fosse troppo soddisfatto: più che quel film, egli avrebbe voluto vederne premiato uno dei molti altri da lui diretti, in cui meglio si rifletteva la vita contemporanea del Giappone. Kurosawa sentiva insomma Rasho-mon come opera influenzata e in qualche modo debitrice della cultura occidentale; e questo è un giudizio che, con vigore via via crescente mentre venivano scemando l'entusiasmo e la sorpresa di Venezia (il cinema nipponico era da noi, nel '50, quasi del tutto sconosciuto), s'è sentito ripetere ai più diversi livelli della critica. La visione del film che viene offerta stasera potrà dunque servire anche a questo, a verificare se i pareri limitativi di Kurosawa e di parte degli esperti possono essere condivisi, oppure se debba ritenersi più esatta l'opinione di chi vede nel film anche un forte spirito d'intervento sulla realtà e sul costume giapponesi contemporanei, espressi nel duro giudizio dell'autore verso i nobili protagonisti, bugiardi e vili, e nella riflessione sul decadimento morale del

Giappone del dopoguerra. La storia, come si ricorderà, si articola attraverso le discordanti versioni che i protagonisti rendono, dinanzi a un tribunale, della morte di un samurai. Un bandito afferma di essere autore dell'uccisione, da lui compiuta in leale duello dopo aver usato violenza alla moglie del nobile. La donna lo contraddice: è stata lei a uccidere il marito, perché non poteva sopportare il disprezzo. Per conoscere la verità, i giudici evocano l'anima del defunto, e ne ottengono una versione ancora diversa dei fatti. Il samurai accusa la moglie d'aver spinto il brigante a assassinarlo; il brigante ha rifiutato, ma egli, di fronte a tanta bassezza, ha preferito darsi la morte. La verità, tra le contraddizioni dei testimoni preoccupati soltanto di salvare la loro rispettabilità formale, appare irraggiungibile, e a renderla più evanescente interviene il racconto d'un boscaiolo che ha assistito alla tragedia. Tutti mentono, ogni speranza sembra negata. Ma ecco che, dall'interno del tempio sulla cui porta si svolge il giudizio, giunge il pianto d'un bambino. Il taglialegna, che pure ha già sei figli cui provvedere, lo raccoglie per allevarlo nella sua famiglia. Su quest'apertura il film si conclude: le forze della carità allora, non sono spente del tutto.

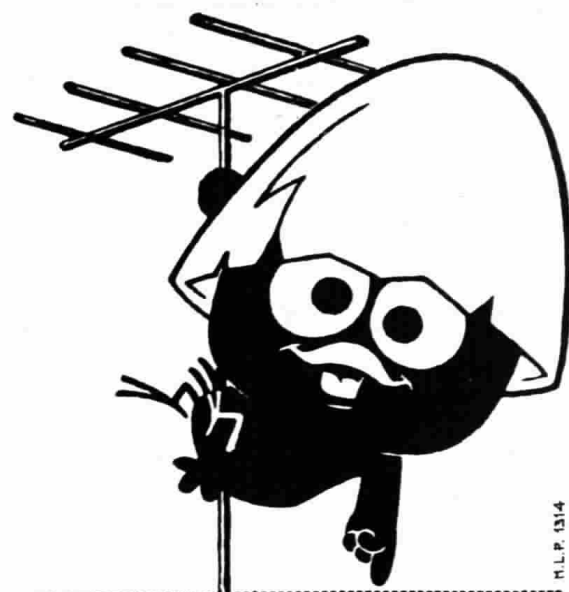
L'APPRODO

ore 22,45 secondo

La violenza, l'amore e il dolore di Federigo Tozzi è il titolo della monografia realizzata da Geno Pampaloni e Giuliano Tomei. L'opera dello scrittore senese, morto a soli trentasette anni, sarà ripercorsa in tutte le tappe fondamentali, attraverso

la sua personalità e i suoi rapporti con la società del tempo. Dell'autore di Tre croci, il servizio traccia una penetrante biografia, che non trascura il dato essenziale del contrasto con il padre. Di Tozzi lo stesso Pampaloni ha scritto che « nella sua ostinazione sorda, nel suo disinteresse pratico egli

disegnava per se stesso le figure che da Svevo a Musil a Kafka domineranno il grande romanzo del '900 ». Interverranno, tra gli altri, Alberto Moravia e lo studioso fiorentino Aldo Rossi che conobbe da vicino Tozzi. Una testimonianza diretta sarà portata dal figlio dello scrittore, Glauco.



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

« GONG » LA NUOVA MERENDINA PRESENTATA DALLA MOTTA

Per le madri che vogliono per l'alimentazione dei loro figli prodotti sempre più completi, la Motta S.p.A. ha studiato e introdotto sul mercato un nuovo prodotto: la merendina al cioccolato « Gong », in quattro fantastici gusti: nocciola, cacao, arancia e bianco alla vaniglia.

« Gong » è stato presentato dalla Direzione Commerciale della Motta alla Forza Vendita in una grande manifestazione, tenutasi all'Hotel Sonesta di Milano.

Madrine del nuovo prodotto le attrici Karin Schubert e Sophie Boudet.

questa sera
in TIC-TAC



VITRO



RADIO

mercoledì 30 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Girolamo.

Altri Santi: S. Francesco Borgia, S. Leopardo, S. Vittore, S. Orso, S. Antonino, S. Onorio e Santa Sofia.

Il sole a Milano sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,06; a Roma sorge alle 6,07 e tramonta alle 17,53; a Palermo sorge alle 6,02 e tramonta alle 17,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1863, « prima » al Teatro Lirico di Parigi dell'opera di Bizet *I pescatori di perle*.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio del cuore è l'attributo degli onesti; l'orgoglio delle maniere è l'attributo degli sciocchi. (Duclos).



Evy Maltagliati è la signora Dahmen nel radiodramma di Hermann Moers, « Il corso di lingua » (16,15, Terzo). La regia è di Gian Domenico Gagnì

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e figli », confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - « Saper soccorrere sulle strade », consigli del prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Touristes et pèlerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Festival internazionale del film. 13,25 Musicalo musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Il brillante. Un atto di Ugo Chiarelli. Cristoforo Violino: Pier Paolo Porta; Flora: Ketty Fusco; La dama: Maria Rezzonico; Margoni: Dino Di Luca; Il furbo: Adalberto Andreani; La portiera: Olga

Peytrignet. 16,45 Parata di successi. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti, a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Assoli pianistici. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Jules de Goncourt a cent'anni dalla morte. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preludio.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Jean Binet: Prelude Symphonique pour une tragédie; Antonio Vivaldi: Magnificat per soli, coro a quattro voci miste e orchestra (Cettina Cadelo, Maria Grazia Ferracini e Miriam Nathaniel, soprani; Lucienne Devallier e Maria Minetto, contralti); César Frank: Rebecca, Scena biblica, Poema di Paul Collin (Rebecca: Basia Retchitzka, soprano; Elizier: Etienne Bettens, basso - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Ernest Bloch: Suite ebraica (Ernst Wallfisch, viola; Lory Wallfisch, pianoforte). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dal Festival di Royan 1970: Igor Stravinsky: In Memoriam Dylan Thomas (Tenore John Thomas); Tomas Marco: Cantos del pozo artesiano (Recitante Bulle Ogier - Complesso del Domaine Musical dir. Michel Tabachnik). 20,50 Rapporti '70: Arti figurative. 21,20 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Il diavolo fa l'idraulico: Ouverture (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis) • Robert Schumann: Konzertstück in sol maggiore op. 92 per pianoforte e orchestra: Introduzione - Allegro appassionato (Solista Jörg Demus - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Artur Rodzinski) • Nicolai Rimski-Korsakov: Shéhérazade, suite op. 35 (Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Pierre Monteux)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Cook-Testa-Greenaway: Lungo la Senna (Betty Curtis) • Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni (Nino Ferrer) • Pace-Misselvia-

Last: Happy heart (Petula Clark) • Jannacci: E la marcia va (Enzo Jannacci) • Calabrese-Jurgens: Se mi parlano di te (Caterina Valente) • E. A. Mario: Tammurriata nera (Enzo Guarini) • Feliciano-Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Beretta-Reitano: Gente di Fiumara (Mino Reitano) • Daiano-Anelli: Risveglio (Gigliola Cinquetti) • Guatelli: Alegramente (Alceo Guatelli)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,35 Rosh Ha-Shanà (Capodanno ebraico)

Messaggio augurale del Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, dr. Sergio Piperno Beer - Conversazione del dr. Elio Toaff, Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Roma - Canti tradizionali ebraici

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Margheritina dolcezza dei mari sopra una nave con cinque corsari Radioflaba di Mario Pompei

4° episodio

(Replica registrata)

16,30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Love like a man (Ten Years After), Il ponte (Flora, Fauna e Cemento), Make it with you (Bread), Into the mystic (Johnny Rivers), Osaka (The Shoes), Road to Birmingham (Matt the Hoople), All right now (Free), Cara Lisa (Michel Delpech), Get up (James Brown), Un po' di pena (Gino Paoli), Sunshine and rain (Alan Price), Yesterday, when I was young (Roy Clark), Dear prudence (The 5 Stairsteps), Immagine (I Top 4), Lonesome tree (Machine), Robin's world (The Cuff Links), Bad side of the moon (Elton John), So excited (B. B. King), Keep the customer satisfied (Marsha Hunt), Nelle mattine d'aria profumata (Andrea Grò), Cecilia (Simon & Garfunkel)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,15 LE NUOVE CANZONI

18,45 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzauti

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,25 Calcio - da Saint-Etienne

Radiocronaca dell'incontro

SAINT-ETIENNE-CAGLIARI

PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Radiocronista Enrico Ameri

22,20 CONCERTO DELLA PIANISTA MARTHA ARGERICH

Johann Sebastian Bach: Suite inglese in la minore: Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Bourrée I - Bourrée II - Giga • Sergei Prokofiev: Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83: Allegro inquieto - Andante caloroso - Precipitato

(Registrazione effettuata il 21 marzo 1970 al Teatro della Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

23 — OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Martha Argerich (ore 22,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Biliardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Tenore Felice Casamassima
Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor - Tombe degli avi miei - Friedrich Flotow: Marta - M'appari tutt'amor - Giacomo Puccini: La Bohème - Che gelida manina - (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia)
— **Candy**
- 9 — Romantica**
— **Shampoo Dop**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA**
— **Shampoo Dop**
- 10 — Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 16 — Pomeridiana**
Harrison: For you blue (The Beatles) - Saffa: Lay down (Melenie) - Resnick-Katz-Kasenz-Levine: Roll it up (The Ohio Express) - Webb: By the time I get to phoenix (Dicky-Oliver) - Mogol-Battisti: Mamma mia (I Camaleonti) - Amurri-Canfora: Né come né perché (Mina) - Calibi-Toang: Bolle di sapone (Sergio Endrigo) - Caymmi: Saudade de Bahia (Baden Powell) - De Moraes-Lyra: Maria Moita (Pf. e complesso Sergio Mendes) - Ben: Zazueira (Ellis Regina) - Theodorakis: To yelasto pedi (Nick Perito) - Greines: For the first time in my life (Tom Jones) - Booker-Bell: All God's children got soul (Dorothy Morrison) - Randazzo: Rain in my heart (Frank Sinatra) - Pallavicini-O'Connor-Conte: Non sono Maddalena (Des 'O Connor) - Mayer-Mercer: Summer wind (Len Mercer) - Censi-Raspanti-Tessadori: Un fiore una bugia (Jordan) - Castellari: La vesta rossa (La Coppia) - Ciampi: Barbara non c'è (Piero Ciampi) - Riccini: Pensami stasera (Farida) - Bardotti-Ortega: Ragazza dagli occhi d'oro (Palito Ortega) - Spiker-Moesser: Per ogni istante (Katja Ebsen) - Colombari-Bennato: Vince sempre l'amore (Edoardo Bennato) - Gibb R.-Gibb M.-Giacotto-Gibb B.: Sound of love (Lillian) - Migliacci-Mattone: Ma che freddo fa (Ruggero Cini)
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
- 22,43 SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Beniamino**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Tino Carraro**
1° puntata
Murger - Tino Carraro
Schaunard - Aldo Massasso
Durand - Iginio Bonazzi
Bernard - Francesco Di Federico
Marcello - Mario Brusa
Il drago - Alberto Marché
Un facchino - Paolo Faggi
Rodolfo - Piero Sammaturo
L'Accademico - Vigilio Gottardi
Musiche originali di **Giancarlo Chiaramello**
Regia di **Massimo Scaglione**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

- Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
13° puntata
Eugenia Grandet - Anna Maria Guarnieri
Cruchot - Antonio Battistella
Nanon - Vigilio Gottardi
Carlo - Wilma D'Eusebio
Adolfo - Giorgio Favretto
Bonfons - Gigi Angelillo
Santo Versace
Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi**
- 10,15 Canta Herbert Paganì**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Zucchi Telerie**

- des) • Ben: Zazueira (Ellis Regina) • Theodorakis: To yelasto pedi (Nick Perito) • Greines: For the first time in my life (Tom Jones) • Booker-Bell: All God's children got soul (Dorothy Morrison) • Randazzo: Rain in my heart (Frank Sinatra) • Pallavicini-O'Connor-Conte: Non sono Maddalena (Des 'O Connor) • Mayer-Mercer: Summer wind (Len Mercer) • Censi-Raspanti-Tessadori: Un fiore una bugia (Jordan) • Castellari: La vesta rossa (La Coppia) • Ciampi: Barbara non c'è (Piero Ciampi) • Riccini: Pensami stasera (Farida) • Bardotti-Ortega: Ragazza dagli occhi d'oro (Palito Ortega) • Spiker-Moesser: Per ogni istante (Katja Ebsen) • Colombari-Bennato: Vince sempre l'amore (Edoardo Bennato) • Gibb R.-Gibb M.-Giacotto-Gibb B.: Sound of love (Lillian) • Migliacci-Mattone: Ma che freddo fa (Ruggero Cini)
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
- 22,43 SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Beniamino**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Tino Carraro**
1° puntata
Murger - Tino Carraro
Schaunard - Aldo Massasso
Durand - Iginio Bonazzi
Bernard - Francesco Di Federico
Marcello - Mario Brusa
Il drago - Alberto Marché
Un facchino - Paolo Faggi
Rodolfo - Piero Sammaturo
L'Accademico - Vigilio Gottardi
Musiche originali di **Giancarlo Chiaramello**
Regia di **Massimo Scaglione**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore - La Pendo-**
la - Adagio, Presto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace) (Royal Philharmonic Orchestra diretta da **Thomas Beecham**)
- 10 — Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quintetto in si bemolle maggiore op. 87, per archi: Allegro vivace - Andante scherzando - Adagio - Allegro molto vivace (Cesare Ferraresi e Giuseppe Magnani, violini; Rinaldo Tosatti e Renato Riccio, viole; Dante Barzano, violoncello) • **Frédéric Chopin: Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47** (Pianista **Van Cliburn**)
- 10,35 I Concerti di Peter Iljich Ciaikovski**
Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso - Allegro con spirito - Andantino semplice, prestissimo - Allegro con fuoco (Solisti Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da **Herbert von Karajan**)
- 13 — Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 30 n. 1 per violino e pianoforte • **Johannes Brahms: Trio in si maggiore op. 8 per pianoforte, violino e violoncello**
- 14 — Piccolo mondo musicale**
Friedrich Kuhlau: Sonatina in sol maggiore op. 88 n. 2 (Pianista **Lya De Barberis**) • **Zoltan Kodaly: Danze infantili** (Pianista **Gloria Lanni**)
- 14,20 Listino Borsa di Roma**
- 14,30 Melodramma in sintesi**
LODOISKA
Dramma popolare in tre atti e quattro quadri
Musica di **Luigi Cherubini**
Lodoiska - Ilva Ligabue
Lysinka - Renata Mattioli
Florenski - Giacinto Prandelli
Tizikan - Renato Gavarini
Varbel - Sesto Brusantini
Altamor - Plinio Clabassi
Durlinski - Walter Monachesi
Talma - Carlo Cava
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. **Oliviero De Fabritiis**
M° del Coro **Nino Antonellini**
(Ved. nota a pag. 96)
- 15,30 Ritratto di autore**
Girolamo Frescobaldi
Aria con variazioni - Balletto - (Organista **René Saorgin**): Due Madrigali (Coro di Voci Bianche Wiener Sängerknaben diretto da **Hermann Furthm**)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
César Franck: Sinfonia in re minore (Orch. Sinf. di Boston dir. **Charles Münch**) • **Anton Bruckner: Te Deum**, per soli, coro e orchestra (Frances Yeend, sopr.; Martha Lipton, msopr.; David Lloyd, ten.; Mack Harrell, bar. - Orch. Filarm. di New York e Coro di Westminster dir. **Bruno Walter**)
- 20,15 IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
5. Il principio delle nazionalità e la crisi dell'Austria-Ungheria a cura di **Franco Valsecchi**
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
13° e ultima trasmissione
«Dall'improvvisazione individuale all'improvvisazione di gruppo nella Nuova Musica»
Karl Heinz Stockhausen: Klavierstück n. 11 (Pianista **Frederic Rzewski**) • **Witold Lutoslawski: Jeux venitiens** (Orch. Sinf. di Torino della RAI diretta da **Jan Krenz**) • **John Cage: Atlas eclipticalis** (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da **Daniela Parisi**) • **Morricone-Heinemann-Rzewski: Trio** per tromba, violoncello e lastra di cristallo (Ennio Morricone, tromba; John Heinemann, violoncello; **Frederic Rzewski**, lastra di cristallo)
Al termine: **Chiusura**

- 11,15 Polifonia**
Heinrich Isaac: Missa Carminum, a quattro voci: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Complesso vocale **Neidersächsischer Singkreis** di Hannover diretto da **Willi Träder**)
- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Firmino Sifonia: Parafrasi per due pianoforti (Pianisti **Tullio Macoggi** e **Alberto Ciannarugli**) • **Bruno Canino: Fortis**, per voce femminile e strumenti (Cathy Berberian, mezzosoprano; Pasquale Rispoli, flauto; Giuliana Albisetti, arpa; Angelo Lozer, viola; **Giorgio Lewis**, harmonium; **Complesso Buonomo**, percussioni - Direttore **Bruno Martinotti**)
- 12 — L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 12,20 Il Novecento storico**
Gian Francesco Malipiero: Rispetti e strambotti, per quartetto d'archi (Quartetto **Stuyvesant**) • **Ferruccio Busoni: Turandot**, suite per orchestra op. 41: Il supplizio - Alle porte della città (Commiato) - Truffaldino: Introduzione e marcia grottesca - Valzer notturno - In modo di marcia funebre e finale alla turca (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Mario Rossi**)
- 16,15 Orsa minore**
Il corso di lingua
di **Hermann Moers**
Traduzione di **Giovanni Magnarelli**
Il Signore Eichenberger Tino Buazzelli
La Signora Dahmen Evi Maltagliati
Un disco Roland Witt
Regia di **Gian Domenico Giagni**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Elliott Carter: Variazioni per orchestra** (Orchestra Sinfonica di Louisville diretta da **Robert Whitney**)
- 17,35 Le disavventure di Ruggero Leoncavallo** - Conversazione di **Piero Longardi**
- 17,40 Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 Karl Stamitz: Quartetto in fa maggiore op. 8 n. 3 per oboe, violino, corno e violoncello** (Pierre Pierlot, oboe; Gerard Jarry, vl.; Gilbert Coursier, cr.; Michael Tournus, vc.) • **Louis Spohr: Duetto in re maggiore op. 150** (Violinisti **David** e **Igor Oistrakh**)

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
- notturmo italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

bene

con
Cibalgina

Domani sera sul 1° canale
alle ore 21



un "CAROSELLO"
Cibalgina!

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aut. Min. San. N. 2855 - Settembre 1969

DELCHI S.p.A.

In occasione della recente assemblea degli azionisti il Consigliere Delegato, ing. Luigi Chierigatti, ha reso noto i programmi di sviluppo della Società, sia nel campo dei condizionatori autonomi d'ambiente che in quello delle macchine ed apparecchiature per il condizionamento dell'aria, per uso commerciale ed industriale. L'attuale stabilimento della Delchi in Villasanta, che si estende su un'area di oltre 60.000 mq., dei quali 30.000 coperti da edifici industriali, verrà notevolmente ampliato e totalmente destinato alla produzione delle macchine ed apparecchiature per il condizionamento dell'aria, per uso commerciale e industriale. Sempre in Villasanta — adiacente a quello già esistente — sorgerà un nuovo complesso industriale, nel quale sarà invece concentrata tutta la produzione dei condizionatori autonomi d'ambiente. La nuova area industriale si estende per oltre 80.000 mq., 20.000 dei quali destinati ad essere coperti dai nuovi fabbricati. In ciascuno dei due complessi produttivi verranno installati modernissimi impianti e macchinari a controllo numerico che consentiranno la massima razionalizzazione della produzione. La produzione stessa sarà sviluppata secondo programmi elaborati da un calcolatore IBM 360/25 pure di prossima installazione negli uffici della Società in Villasanta.

E' pure prevista, in un'ulteriore area di recente acquisizione in Villasanta, la costruzione di un nuovo edificio nel quale saranno concentrati i laboratori di ricerca e sviluppo e gli uffici tecnici della Società. Una parte di detto fabbricato sarà destinata ad accogliere il centro di addestramento che la Delchi intende costituire per migliore qualificazione professionale del proprio personale.

La superficie totale del complesso industriale Delchi a Villasanta supera oggi complessivamente 150.000 mq., dei quali oltre 55.000 risulteranno complessivamente coperti entro il '71. Alle opere sopra indicate si aggiungeranno infine altre realizzazioni di carattere ricreativo aziendale, pure destinate a trovare posto nelle aree di proprietà sociale.

Il programma di investimenti prevede una spesa di oltre cinque miliardi e sarà completato entro il 1971.

giovedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate,
in occasione del XX Salone
Internazionale della Tecnica
10-11,40 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

13 — IO COMPRO, TU COM-
PRI
a cura di Roberto Benci-
venga
Coordinamento e regia di
Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pento-Nett - Pavesini - Indu-
stria Armadi Guardaroba -
Bertolli)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Yogurt Danone - Omas s.n.c.
- Editrice Giochi - Pizza Star
- Astucci scolastici Regis)

la TV dei ragazzi

Dall'Antoniano di Bologna
IL PIANETA SCUOLA
Festa dei Remigini
Regia di Cino Tortorella

GONG

(Caleppio s.r.l. - Olio di semi
di arachide Oio - Toy's Clan
- Olà - Galak Nestlé)

19,15 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
**Dibattito a due: CISNAL-
Intersind**

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Rex - Gabetti Promozioni Im-
mobiliari - Invernizzi Susanna
- Fornet - Katrin ProntoModa
- Doria S.p.A.)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Formaggino Ramek Kraft -
SIP-Società Italiana per l'Eser-
cizio Telefonico - Perofil faz-
zoletti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ondaviva - Olio di semi To-
pazio - Armando Curcio Edi-
tore - ... ecco)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Candy Lavatrici - (2) Bir-
ra Peroni - (3) Chatillon-
Leacril - (4) Biscotto Diet-
Erba - (5) Lacca Cadonett
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Prisma Film - 2)
C.E.P. - 3) Bruno Bozzetto -
4) Brera Cinematografica - 5)
Studio K

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
**Settimo dibattito aperto
(DC-PCI-PDIUM-PLI)**

DOREMI'

(Polizza Scudo Norditalia -
Esso extra Vitane - Pepsodent - Diger-Selz)

22 — DUE AVVOCATI NEL WEST

Processo ad un cavallo

Telefilm - Regia di Alf Kjellin
Interpreti: John Mills, Sean
Garrison, Phil Bruns, Matt
Clark, Carolin Mc Williams,
Eddie Firestone, Robert Ball,
Karen Arthur, Walter Col-
lins, Carole Kelly
Distribuzione: C.B.S.

BREAK 2

(Chinamartini - Calze Velca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ennerev materasso a molle
Amaro 18 Isolabella - Kop -
Brema Pneumatici - Cuoril de-
caffeinato - Tortellini Star)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-
giorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Dentifricio Durban's - Brandy
Cavallino Rosso - Stufe Gabo
- Rowntree)

22,15 INCONTRO CON LA PSICANALISI

Un programma di Giulio
Macchi
Regia di Giancarlo Ravasio
Prima puntata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe

« Die lieben Nachbarn »
Fernsehkurzfilm mit Eliza-
beth Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Vorstoss in die Tiefe

Filmbericht von Rüdiger
Prose
Verleih: STUDIO HAM-
BURG

20,40-21 Tagesschau



Si riaccende sui teleschermi (21,15, Secondo) il tabellone del « Rischiatutto », condotto da Mike Bongiorno con la regia di Turchetti. Il meccanismo è rimasto immutato

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Lo stesso tipo di lente, della stessa marca, per correggere lo stesso difetto di vista, può presentare una differenza di prezzo fino a 5 mila lire: questo il sorprendente risultato di un teletest fatto dalla rubrica Io compro, tu compri, a cura di Roberto Bencivenga, nell'ambito di una inchiesta condotta da

Alice Luzzatto Fegiz e Milo Pannaro. L'inchiesta tende ad accertare le cause dirette e indirette del «caro-occhiali» e le carenze dell'assistenza in Italia. Nella piccola guerra tra ottici e oculisti l'unica vittima risulta infatti il consumatore. Con questo servizio lo compro, tu compri utilizza per la prima volta il cervello elettronico per fornire ai telespettatori una se-

rie di notizie inedite anche per coloro che sono costretti a portare gli occhiali. Continua intanto il successo della segreteria telefonica: verrà documentato con un servizio di collegamento diretto tra i consumatori che hanno rivolto telefonicamente (Roma 06-352581) alla rubrica quesiti di vario interesse. Saranno chiamati a rispondere alcuni esperti.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Dopo l'interruzione estiva (avvenuta soprattutto per consentire il trasferimento della scenografia del quiz dal Teatro delle Vittorie di Roma allo studio della «Fiera» di Milano) riprende il Rischiatutto con lo stesso «staff»: Mike Bongiorno, presentatore; Sabina Ciuffini, valletta; e Piero Turchetti regista. Il quiz, condotto da Bongiorno, ha ottenuto nel suo primo ciclo un successo quale nessuno avrebbe osato auspicare. Da 14 a 17 milioni di spettatori, da 78 a 84 di indice di gradimento sono le cifre (fornite dal Servizio Opinioni della RAI) che confermano il successo del programma. Il massimo interesse il Rischiatutto l'ha provocato con la «serie d'oro» di Giuliana Longari: la campionessa caduta dopo undici settimane du-

rante le quali ha vinto tredici milioni. Un record assoluto per un teleguiz. Nel corso del primo ciclo di trasmissioni, il Rischiatutto ha distribuito 40 milioni mentre altri tre e mezzo sono stati spesi in gettoni di consolazione (100 mila lire ciascuno, assegnati ai perdenti). Quarantotto concorrenti sono entrati in cabina al Teatro delle Vittorie, ma soltanto 12 hanno potuto fregiarsi del titolo di «campione», appunto per colpa della lunga serie di settimane vincenti della Longari. Per la «ripresa» milanese Giuseppe Nicoletti, studente fiorentino, sarà il concorrente da battere in quanto detiene il titolo di «campione» conquistato al Teatro delle Vittorie di Roma, giovedì 29 luglio, rispondendo alle domande sulla storia dell'arte rinascimentale. (A Mike e a Sabina Ciuffini è dedicato un articolo a pag. 111).

DUE AVVOCATI NEL WEST: « Processo ad un cavallo »



John Mills in una scena del telefilm. Impersona il più anziano dei due «avvocati nel West»

ore 22 nazionale

In una cittadina del West dal significativo nome di Parigi, un vecchio stallone viene accusato di aver ucciso a calci Buck Carson, figlio del ricco e temuto Zack Carson. La gente del luogo, per compiacere Zack Carson, vuole uccidere la bestia, ma il padrone, un cowboy di passaggio, si oppone e chiede l'aiuto di Dundee e Culhane, anche loro di passaggio. Come prima mossa, Dundee luzzica l'amor proprio dello sceriffo, fino ad allora sottoposto a Zack Carson, e lo convince a fare celebrare un pro-

cesso al cavallo. Il processo servirà a dimostrare che il vero responsabile della morte di Buck non è lo stallone, anche se è lui l'autore materiale e involontario del delitto, ma il padre Zack il quale, perseguitando ostinatamente lo scopo di fare di suo figlio un cavaliere ed un tiratore imbattibile, e accortosi che il figlio non aveva la stoffa per divenirlo, lo aveva abbandonato a se stesso fin da ragazzo. Di qui, il tentativo di Buck di rinquistarsi la stima del padre cercando di imparare a dominare i cavalli e la successiva, tragica conclusione di questo suo esperimento.

INCONTRO CON LA PSICANALISI - Prima puntata

ore 22,15 secondo

Prende il via questa settimana l'inchiesta con la quale Giulio Macchi apre un ampio discorso sulle teorie freudiane. Il rapporto è stato realizzato l'anno scorso durante i lavori del Congresso Internazionale di Psicanalisi svoltosi a Roma. Nella prima puntata il professor Rangel illustrerà i più complessi aspetti della psicanalisi

e risponderà alla più ampia domanda che si può riassumere in questo interrogativo: «Che cos'è la psicanalisi?». Sulla personalità dello psicanalista, sulla preparazione, la sensibilità e la particolare cultura necessarie per svolgere questa professione, interverranno i professori Brenner e Arlow. Del transfert, ossia del meccanismo che porta alla risoluzione della cura psicanalitica,

parlerà il professor Greenson, uno dei più insigni esperti in questo campo in America. Greenson, che opera a Hollywood, è noto anche al pubblico dei «non specialisti» per aver avuto in cura una paziente di eccezione, l'attrice Marilyn Monroe. L'ultimo capitolo della puntata di questa sera è dedicato alle malattie mentali, alla nevrosi, alla psicosi. (Vedi articolo a pagina 118).

CHATILLON

presenta le avventure de
“la volpe LEA”

stasera in TV nel Carosello

LEACRIL

ore 21



dany pubblicità

Oggi in "Girotondo" REGIS per la scuola

Sagomato F1
Copriquaderni



RADIO

giovedì 1° ottobre

CALENDARIO

IL SANTO. S. Teresa del Bambino Gesù.

Altri Santi: S. Remigio, S. Prisco, S. Donnino, S. Bovone, S. Severo.

Il sole a Milano sorge alle 6,22 e tramonta alle 18,04; a Roma sorge alle 6,08 e tramonta alle 17,41; a Palermo sorge alle 6,03 e tramonta alle 17,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1901, nasce nell'Ohio (USA) l'attore Clark Gable.

PENSIERO DEL GIORNO: Un nano che sta sulle spalle di un gigante può vedere più lontano dello stesso gigante. (Burton).



Gloria Christian e Stefano Satta Flores, interpreti dello spettacolo musicale di Castaldo e Faele « Il tic chic » in onda ogni giovedì alle 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: « Missa in honorem Sanctae Theresiae a Jesu infante », per coro e organo di Licio Refice - Coro diretto da Alberico Vitalini - All'organo Francesco Molitetta. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « L'Attualità di Sant'Agostino », a cura di Mario Capodicasa - « Note Filateliche », di Genaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Musique religieuse. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Musiche del mattino. Theodor Berger: Rondino giocoso; Luigi Boccherini (elab. G. Guerrini): Pastorale, Grave e Fandango per orchestra da camera (Radiorchestra diretta da Otmur Nussio). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Festival internazionale del film. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 L'apricotele presenta: 1) I promessi sposi (Replica); 2) Il portogallo. 16,30

Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Folclore svizzero. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Il contrabbassista Hans Last. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Baldassare Galuppi (revis. V. Mortari): VI concerto per archi in do min.; Sergej Rachmaninov: Secondo concerto per pianoforte op. 18 (Solista Aline van Barentzen); Anton Dvorak: Variazioni sinfoniche op. 78. 22 Informazioni. 22,05 Letteratura russo-sovietica: Pasternak, poeta. 22,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Carl Maria von Weber: Grand Duo concertant; Paul Hindemith: Sonata per violoncello solo; Josef Suk: Quattro pezzi per violino e pianoforte op. 17; Jacques de la Presle: Tema e variazioni. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista Marie-Claire Alain all'organo storico Clicquot-Gonzales di St. Merry a Parigi. Nicolas de Grigny: Ave, maris stella: Ad solis ortu. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '70: Spettacolo. 21,15-22,30 E' inutile stare a discutere. Radiodramma di Don Haworth. Traduzione di Maurizio Pardi. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Michael Haydn: Divertimento in re maggiore per fiati: Marcia (Andante) - Allegro - Minuetto - Siciliana (Andante) - Minuetto - Finale (Prestissimo) (Strumentisti del Quintetto Danzi: Frans Vester, flauto; Koen van Slogteren, oboe; Brian Pollard, fagotto; Adriaan van Woudeberg, corno) • Frédéric Chopin: a) Tre Mazurke op. 59: in la minore - in la bemolle maggiore - in fa diesis minore; b) Polacca in la bemolle maggiore op. 61 • Polacca-fantasia • (Pianista Martha Argerich) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in mi minore op. 44 n. 2 per archi: Allegro assai appassionato - Scherzo (Allegro molto) - Andante - Presto assai (Quartetto « Fine Arts »: Leonard Serkin e Abram Left, violini; Irving Ilmer, viola; George Sopkin, violoncello)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Andrews: Belinda (Gianni Morandi) • Simonelli-Esposito-Jarruso: Mai del mio cuore (Gloria Christian) • Amurri-Canfora: La canzonaccia (Antoine) • Balducci-Lombardi: Piango d'amore (Rosanna Fratello) • Guidi-Bigazzi: Prima d'incontrare un angelo (Johnny Dorelli) • Di Giacomo-Di Capua: Carcioffolà (Maria Paris) • De Vita-Remigi-Remigi: Un ragazzo, una ragazza (Memo Remigi) • Minelli-Diabo-Fidenco: Il sole (Christy) • Pallavicini-Carrisi: Pensando a te (Al Bano) • Bonfà: Samba de Orfeu (Baja Marimba Band)

— Lysoform Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in pointeradio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Trentaduesima trasmissione

Dodici Variazioni in do maggiore su un Minuetto - a la Viganò - di Haibel (Pianista Karl Heinz Lautner) • Sei Variazioni in fa maggiore su una canzone svizzera (Pianista Israella Margalit) • Cinque Variazioni in re maggiore su « Rule Britannia » (Pianista Walter Chodack) (Contributo all'U.E.R. del Südwestfunk di Baden-Baden)

16,30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

19 — Sui nostri mercati

19,05 Intervallo musicale

19,15 Tribuna Sindacale

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: CISNAL-Intersind

19,45 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Settimo dibattito aperto (DC-PCI-PDIUM-PLI)

22 — Interpreti a confronto

a cura di Gabriele De Agostini

MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT

11° - « Winterreise » op. 89

22,45 Solisti di musica leggera

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Bob Dylan (ore 16,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzo-soprano **Anna Maria Rota**
Giacchino Rossini: Semiramide: • Ah, quel giorno ognor rammento • • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: • O vagabonda stella • • Jules Massenet: Werther: Aria della lettera (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Verchi)
— **Gran Zucca Liquore Secco**
9 — Romantica
— **Shampoo Dop**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— **Shampoo Dop**
10 — Eugenia Grandet
di Honoré de Balzac

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— **Phonogram**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
16 — Pomeridiana
Mc Cartney-Lennon: The long and winding road (The Beatles) • Evangelisti-Dossena-Palanka: Barbara (Paul Sebastian) • Kluger-Fishman: Iptisam (Dahlia Lavi) • John-Taupin-Vandelli: Era lei (Maurizio Vandelli) • Plant-Page-Jones-Bonham: Heart-breaker (Led Zeppelin) • Piaf-Leonardi-Louiguy: La vita è rosa (Rossana Fratello) • Alluminio: L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni) • Leeuwen: Venus (The Shocking Blue) • Gibb: I.O.I.O. (The Gees) • Calabrese-Barouh-Le Senechal: Cerchi nell'acqua (Memo Remigi) • Santana-Band: Persuasion (Santana) • Budano: Ar-

- 19,05 VACANZE IN BARCA**
Un programma di **Chigo De Chiara**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il tic chic
Spettacolo musicale di **Castaldo e Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
21 — Musica blu
Calise-Rossi: 'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna (Gino Mescoli) • Gershwin: The man I love (Giorgio Carnini) • Zacharias: Elsprinzessin (Helmuth Zacharias) • Tiagran: Il tuo sorriso (Monti-Zauli) • Carli-Bukej: Oh Lady Mary (Raymond Lefèvre)
21,12 DISCHI OGGI
Un programma di **Luigi Grillo**
Jerry-Reed: Tupelo Mississippi flach (Tom Jones) • Pallavicini-Mescoli: Il cuore rosso di Maria (Amalia Rodriguez) • O. Redding-Alexander: Demonstration (Otis Redding) • Nichols: Yo ya me yoy (The Sandpipers)
21,27 VIOLINISTA ISAAC STERN
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e

- Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri**
14ª puntata
Eugenia Anna Maria Guarnieri
L'abate Cruchot Iginio Bonazzi
Des Grassins Renzo Lori
Carlo Giorgio Favretto
Regia di **Ernesto Cortese**
Invernizzi
10,15 Canta Donatella Moretti
— **Ditta Ruggero Benelli**
10,30 Giornale radio
10,35 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Alto gradimento
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Perugina**

- monia (Romina Power) • Paganini-Favata: Stamattina (I Gens) • Trascriz. Montalbano-Lubiak: El condor pasa (Los Chachacos) • Fogerty: Travelin' band (The Creedence Clearwater Revival) • Castellani: La vesta rossa (La Coppia) • Sully: My idea (Crème Caramel) • Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele) • Anonimo-Price: House of the rising sun (The Frid Pink) • Mogol-D'Andrea: Dietro la finestra (I Myosotis) • Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mario Zelinotti) • Alessandrini-De Gemini: Mare di Alassio (Arm. Franco De Gemini) • Revaux-Sardou-Buggy: Star con te (è morir) (Il Supergroup) • Smith: Bundle of love (Brenton Wood) • Robertson: Rag mama rag (The Band) • Dalla: Sylvie (Lucio Dalla) • Farina-Beretta-Mescoli: Françoise (Thomas) • Rico: Gioca bambino (Carlos Rico) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- orchestra: Allegro moderato - Adagio - Tempo di minuetto (Allegro). (Cadenze di Joseph Joachim) (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da George Szell)
22 — GIORNALE RADIO
22,10 CHIARA FONTANA
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
22,43 SCENE DELLA VITA DI BOHÈME
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Beniamino**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Tino Carraro**
2ª puntata
Murger Tino Carraro
Schaunard Aldo Massasso
Colline Paolo Modugno
Mariette Luisa Bertorelli
Rodolfo Piero Sammartino
Marcello Mario Brusa
Durand Iginio Bonazzi
Musiche originali di **Giancarlo Chiaramello**
Regia di **Massimo Scaglione**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 **Franz Schubert: Sonata n. 19 in do minore (opera postuma)** (Pianista **Friedrich Wührer**)
10 — Concerto di apertura
Jan Sibelius: Lemminkäinen in Tuonela, op. 22 n. 2 (Orchestra della Radio Danese diretta da **Thomas Jensen**) • Carl Nielsen: Concerto op. 33 per violino e orchestra (Solista **Tibor Varga** - Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da **Jerzy Semkov**) • Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orchestra Filarmónica di Vienna diretta da **Herbert von Karajan**)
11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn
Quartetto in re maggiore op. 17 n. 6 (Quartetto Schneider); Quartetto in do maggiore op. 33 n. 3 - Gli uccelli - (Quartetto Italiano)
11,55 Tastiere
Agostino Soderini: Canzone • La Scaramuccia • (Organista **René Saorgin**) • Johann Sebastian Bach: Concerto n. 3 in re minore (da **Benedetto Marcello**) (Clavicembalista **Rafael Puyana**)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): **Stanley Krippner e William Hughes:** Sogni e creatività

- 13 — Intermezzo**
Ernst Théodor Amadeus Hoffmann: Sonata in do diesis minore (Pianista **Giorgio Vianello**) • Henri Vieuxtemps: Concerto n. 5 in la minore op. 37 per violino e orchestra (Solista **Arthur Grumiaux** - Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da **Manuel Rosenthal**) • Léo Delibes: La Source, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Peter Maag**)
14 — Voci di ieri e di oggi: baritoni Victor Maurel e Gino Bechi
Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni: Serenata • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: • Resta immobile • • Giuseppe Verdi: Otello: a) • Era la notte • b) • Credo in un Dio crudele • Falstaff: a) • Quand'ero paggio • b) • L'onore! Ladri!
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Il disco in vetrina
Igor Stravinsky: Sinfonia in mi bemolle op. 1 (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore) • Reinhold Moricevic Gliere: Concerto op. 82 per soprano d'agitazione e orchestra • Cesar Cui: Ici bas, dalle • Sei melodie • op. 23 • Alexander Grecianinov: Ninna nanna op. 1 n. 5 (Soprano **Joan Sutherland** - Orchestra Sinfonica di Londra - Direttore e pianista **Richard Bonynghe**) (Dischi **CBS e Decca**)
15,30 CONCERTO DEL «NEW YORK BRASS QUINTET»
Ludwig Mavrer: Tre Movimenti per

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Giovanni Pacini: Quartetto n. 4 in re maggiore (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) • Giuseppe Martucci: Capriccio op. 57 n. 1 - Scherzo op. 53 n. 1 - Capriccio op. 77 n. 1 (Pianista **Ornella Vannucci Trevese**) • Giovanni Bottesini: Variazioni per contrabbasso e pianoforte sull'aria • Nel cor più non mi sento • dall'opera • La molinara • di Paisiello (Revis. Caimmi) (Corrado Penta, contrabbasso; Mario Caporali, pianoforte)
20 — L'Amfiparnaso
«Comedia harmonica» in un prologo e tre atti
Testo e musica di **ORAZIO VECCHI**
Direttore **Alfred Deller**
«The Deller Consort» e Complesso di strumenti antichi
21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
21,30 «Piccolo e grande divorzio»
Dibattito a cura di **Francesco Arcà e Savino Bonito**
Al termine: Chiusura

- 12,20 I maestri dell'interpretazione**
Direttore **HERMANN SCHERCHEN**
Ludwig van Beethoven: Leonora, ouverture n. 2 in do maggiore (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna) • Arnold Schoenberg: Kammer-symphonie n. 1 op. 9 (Strumenti a fiato dell'Orchestra da Camera di Vienna e Quartetto d'archi Europeo)
(Ved. nota a pag. 97)



Hermann Scherchen (12,20)

- quintetto di fiati (Trascrizione di Robert Nagel) • Malcolm Arnold: Quintetto per fiati • Alvin Etler: Quintetto per fiati • Eugene Bozza: Sonatina per fiati (Robert Nagel e Allan Dean, trombe; Barry Benjamin, corno; John Swallow, trombone; Thompson Hanks, tuba)
16,15 Musiche italiane d'oggi
Claudio Gregorat: Quattro ballate su testi anonimi del '300, per soprano, corno e pianoforte (Michiko Hirayama, soprano; Eugenio Lipeti, corno; Eliana Marzeddu, pianoforte) • Giorgio Ferrari: Concerto per violino e orchestra (Solista **Riccardo Brengola** - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Ettore Gracis**)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Adriano Banchieri: La pazzia senile, commedia armonica (Revis. Pietro Moro) (Sestetto **Luca Marenzio:** Lilliana Rossi e Gianna Logue, soprani; Ezio Di Cesare, falsetto; Guido Baldi, tenore; Giacomo Carmi, baritono; Pietro Cavalli, basso)
17,35 Una soubrette per i bambini del mondo: Josephine Baker. Convezione di **Gianfilippo Carcano**
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calatrisetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **II canale della Filodiffusione.**

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera in TV
nella rubrica DOREMI



Proprio perché ti sta così vicino la sottoveste dev'essere bella.

la Castellana

la tua biancheria in **Belion**
NYLON CHATELON



EMAD, OVVERO LA LAMBERT NEL MONDO

Va segnalata la recente pubblicazione da parte del membro francese I.P.P.A., in collaborazione con quello americano Clinton E. Frank, di un opuscolo, rivolto agli imprenditori americani che desiderano operare in Francia, in cui sono segnalate tutte quelle notizie di mercato particolarmente interessanti, quali le aree più favorevoli, in quel Paese, a nuovi investimenti.

TONNO MARUZZELLA



OGGI IN BREAK ALLE 13.30
IL TONNO MARUZZELLA PRESENTA:
"UN'ANTICA TRADIZIONE DI ALTA QUALITÀ
PER LA BUONA CUCINA".

ST. 4

venerdì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate,
in occasione del XX Salone
Internazionale della Tecnica

10-11,35 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTA-
TO

a cura di Franco Monicelli
e Giordano Repossi
Presenta Josè Greci
Realizzazione di Liliana Ver-
ga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Aperitivo Biancosarti - Tonno
Maruzzella - Biancofà Bayer -
Motta)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Fila S.p.A. - Detersivo Last
al limone - Galak Nestle -
Harbert Italiana s.a.s. - Omo-
geneizzati Buitoni)

la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE

Programma di films, docu-
mentari e cartoni animati

In questo numero:

- Kiri domatore
Prod.: O.R.T.F.
- L'orso ghiottone
Prod.: Televisione Cecoslo-
vacca
- Le cingallegre
Distr.: Sovexportfilm
- Lo spaventapasseri Matteo
Prod.: Televisione Cecoslo-
vacca

GONG

(Penna Bic - Formaggino Mio
Locatelli)

18,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Ser-
gio Dionisi

Dodicesima puntata

Faccia a faccia con il capo-
doglio
di Mino Damato

GONG

(Elfra Pludtack - Linea Mister
Baby - Prodotti Linea Brill)

19,15 THIBAUD, IL CAVALIERE
BIANCO

Primo episodio

Il giovane scudiero

Interpreti principali:
Thibaud André Laurence
Blanchot Raymond Meunier
Regia di Joseph Drimal
Distr.: Le Réseau Mondial
TV

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dinamo - Rizzoli Editori -
Pizza Catari - Phonola Televi-
sori Radio - Camay - Bitter
San Pellegrino)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Black & Decker - Caffè
Splendid - Manetti & Roberts)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(BioPresto - Formaggi Star -
Lesa - Tortina Fiesta Ferrero)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Riello Bruciatori - (2)
Olio extravergine d'oliva Ca-
rapelli - (3) Fette Biscottate
Aba Maggiora - (4) Cibala-
gina - (5) Hollywood Elah
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Bruno Bozzetto -
2) G.T.M. - 3) Bruno Bozzetto
- 4) Produzioni Cinetelevisive
- 5) Film Made

21 —

DETECTIVE STORY

di Sidney Kingsley

Traduzione di Luigi Squar-
zina

Adattamento televisivo di
Giuseppe Fina
con

(in ordine di apparizione):
James Mc Leod Luigi Pistilli

Michele Borelli
Diego Ghiglia

Nico Bellini
Gastone Pescucci

Valentino Orfeo
Enzo Ricciardi

Miss Hatch Marisa Traversi
Tenente Monaghan

Barner Walter Maestosi
Bobby Rhodes

Arthur Kindred Aldo Massasso
Lou Brody Carlo d'Angelo

Un medico Loris Zanchi
Kurt Schneider

Carlo Alighiero
Avvocato Sims Ennio Balbo

Susan Carmichael
Maddalena Gillia

Pritchett Marcello Bertini
Mary Mc Leod

Graziella Galvani
Charley Gennini Bruno Cirino

Tami Giacometti
Daniele Tedeschi

Scene di Franco Dattilo
Costumi di Silvana Pantani

Regia di Giuseppe Fina
Nell'intervallo:

DOREMI
(Linetti Profumi - La Castel-
lana - Venus Cosmetici - Ton-
no Simmenthal)

22,25

GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zefferi

Dieci anni di Servizi Spe-
ciali del Telegiornale

riproposti da Vittorio Gor-
resio

Settima trasmissione

Per Firenze

di Franco Zeffirelli

BREAK 2

(Calze Supp-Hose Santago-
stino - BP Italiana)

23,30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Calzificio Ferrerio - Ace -
Maionese Calvè - Brandy
Vecchia Romagna - Fette vi-
taminizzate Buitoni - Stufe
Warm Morning)

21,15

STASERA PARLIAMO DI...:

NULLITA' E SEPARAZIONE
SENZA DIVORZIO

a cura di Gastone Favero

DOREMI

(Vermouth Cinzano - Moquet-
te - Due Palme - Chevrone
Oil Italiana S.p.A. - Omega
Seamaster Speedmaster)

22,30 UN CANTANTE DI CAM-
PAGNA

Incontro con Nicola Ari-
gliano

Presenta Loretta Goggi

Testi di Alberto Silvestri

Regia di Giancarlo Nicotra

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Henri Dunant
Filmbericht über den Va-
ter des Roten Kreuzes von
Nelo Risi

19,45 Der Hund des Generals
Schauspiel von Heinar
Kipphardt
1. Teil
Regie: Franz Peter Wirth
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



Franco Zeffirelli, regista
di « Per Firenze », ripro-
posto alle 22,25 sul Pro-
gramma Nazionale dalla
rubrica « Grandangolo »

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

La trasmissione dell'ormai nota rubrica meridiana ci presenta oggi altri due sconosciuti inventori che possiamo ben definire benemeriti per il sollievo che possono dare alle nostre quotidiane seccature. Pietro Pimpinelli ci presenta i suoi brevettatissimi occhiali anti-sonno per gli automobilisti: non appena le palpebre di chi guida si abbassano squilla uno sveglia-

rino e un riflesso luminoso obbliga a riaprire gli occhi. Quanti incidenti mortali potranno così essere evitati? Il brevetto che ci presenterà il signor Domenico Danese è forse più modesto ma non meno utile: un semplice quanto ingegnoso congegno destinato ad evitare che il metro flessibile del sarto possa cadere in terra durante la misurazione antropometrica del cliente o delle clienti, che forse saranno più contente degli stessi sarti dell'invenzione.

DETECTIVE STORY



Graziella Galvani (Mary) e Luigi Pistilli (James Mc Leod) in una scena del dramma « Detective Story » di Kingsley

ore 21 nazionale

Il dramma — che si svolge nell'arco di poche ore, in un ufficio di polizia di New York — è quello di un poliziotto,

Mc Leod, pervaso da un intransigente rigorismo che lo spinge a perseguire il male con fanatica ostinazione, al punto di infierire con ogni mezzo, senza pietà, su tutti coloro che gli

capitano fra le mani, delinquenti veri o presunti. Completamente diverso è un suo collega, ricco di umanità, disposto a comprendere e, se possibile, aiutare quelli che incappano nelle maglie della legge. Un giorno Mc Leod interroga con modi brutali un medico di dubbia moralità: questi, per vendicarsi, gli svela che anche la moglie, un tempo, era ricorsa a lui. Mc Leod, inflessibile, scaccia la moglie; subito dopo resta gravemente ferito in una sparatoria: con l'avvicinarsi della morte, la sua durezza si placa per lasciar posto a sentimenti di perdono. Questo lavoro teatrale di Sidney Kingsley è fra i testi più interessanti rappresentati sulle scene americane. Kingsley, fin dagli inizi della sua carriera di autore drammatico, dimostrò una particolare inclinazione per i problemi sociali. Detective Story fu rappresentato per la prima volta nel 1949, con vivo successo: in Italia arrivò nel 1951, rappresentato al « Valle » di Roma. Fra le altre opere di Kingsley: Men in white, Dead End, Ten million ghosts, The World we make, The outward room, Lunatics and lovers. Autore discontinuo, Kingsley è efficace nei drammi realistici, ma perde vigore, anche sul piano del linguaggio, quando si allontana dallo stile documentario.

STASERA PARLIAMO DI...: « Nullità e separazione senza divorzio »

ore 21,15 secondo

Si conclude il breve ciclo di trasmissioni che la rubrica Stasera parliamo di..., a cura di Gastone Favero ha dedicato al problema dell'introduzione del divorzio in Italia. Martedì 15 settembre gli onorevoli Fortuna e Scalfaro hanno introdotto il problema generale partendo da due punti di vista antitetici. Martedì 22 e venerdì 25 abbiamo assistito poi a due dibattiti più particolareggiati sulle questioni, rispettivamente, de Il divorzio e i figli e Consenso e colpa nel divorzio. Il dibattito di martedì 29

aveva il titolo: Divorzio e donne. Vi hanno partecipato, da parte dei divorzisti, il prof. Franco Corvero, docente di Procedura Penale e l'onorevole Nilde Iotti del Partito Comunista. Da parte degli antidivorzisti, l'ing. Mario Fusacchia e l'avv. Franco Ligi. Oggi, come s'è detto, ultimo dibattito: Nullità e separazione senza divorzio. Vi partecipano per i divorzisti l'avv. Mellini e l'avvocato Marco Pannella della Lega Italiana per il divorzio, per gli antidivorzisti il prof. Luigi De Luca e il prof. Gabrio Lombardi, entrambi docenti dell'Università di Roma. Moderatore dei dibattiti è Hombert Bianchi.

GRANDANGOLO: « Per Firenze »

ore 22,25 nazionale

Per la rubrica Grandangolo, che ripropone alcuni tra i più interessanti servizi del Telegiornale dal 1960 ad oggi, viene ritrasmesso questa sera Per Firenze di Franco Zeffirelli. Il documentario ha una storia davvero unica: immaginato da Zeffirelli sull'onda della vivissima emozione provocata, a lui fiorentino, dalla notizia dell'alluvione di Firenze, trovò subito la direzione della televisione dispostissima a realizzarlo. L'ingente patrimonio artistico della città, case e strade distrutte, monumenti sepolti sotto una pesante coltre di fango: Zeffirelli voleva che tutto il mondo sapesse, vedesse. Tre troupes partirono contemporaneamente alla volta di Firenze e per cinque giorni lavorarono con tutti coloro, fiorentini e persone di altre città, studenti, stranieri che con estremo disinteresse cercavano di salvare il salvabile, di strappare alla furia delle acque quadri, libri pregiati, sculture. Furono girati migliaia

e migliaia di metri di pellicola: furono documentate le prime tragiche giornate, quando l'Arno con i suoi vortici aveva inghiottito ciò che gli si parava dinanzi, e la gente si era rifugiata sui tetti; furono filmate le carcasse degli animali affogati, l'allagamento del ponte di Santa Trinita e del Ponte Vecchio con la conseguente perdita di tanti capolavori di artigianato. E poi il montaggio: in quel periodo Zeffirelli stava lavorando con due grandi attori, Richard Burton ed Elisabeth Taylor, alla realizzazione de La bisbetica domata. Burton generosamente e gratuitamente si offrì di commentare il documentario: il testo fu scritto da Furio Colombo. Per Firenze è stato trasmesso in novantadue Paesi; e, oltre ad essere un esempio assai valido di tempestività cronistica e ad avere in sé una notevole bellezza formale (nella tragedia Zeffirelli riuscì a fermare alcune immagini la cui crudezza e la cui semplicità sono esemplari), servì a divulgare nel mondo la tragedia di Firenze.

ho regalato il mio nome alle fette biscottate

aba

MAGGIORA

QUESTA SERA
IN CAROSELLO
"ABA CERCATO"



RADIO

venerdì 2 ottobre

CALENDARIO

Festa degli Angeli Custodi.

I Santi: S. Modesto, S. Eleuterio, S. Primo, S. Cirillo, S. Teofilo.

Il sole a Milano sorge alle 6,23 e tramonta alle 18,02; a Roma sorge alle 6,09 e tramonta alle 17,49; a Palermo sorge alle 6,04 e tramonta alle 17,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1928, muore in California l'attore Larry Semon (Ridolini).

PENSIERO DEL GIORNO: La vita è tollerabile soltanto se si dimentica la propria misera persona. (G. Flaubert).



Per la serie delle commedie in trenta minuti Gianrico Tedeschi presenta alle 13,30 sul Nazionale «L'antenato», divertente lavoro di Carlo Veneziani

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolico-beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - Articoli in vetrina, saggi dalle riviste cattoliche. - Saper soccorrere sulle strade, consigli del prof. Fausto Bruni - Pensieri della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editorial du Vatican. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriften-kommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Festival internazionale del film. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Note ricreative. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola.

18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Complessi orchestrali. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Simon and Garfunkel. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. 22,35 Rose di Istanbul. Selezione operettistica di Léo Fall. Orchestra Graunke diretta da Carl Michalski. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Musica per due.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Giuseppe Verdi: Alzira, Ouverture; Un Ballo in Maschera: «Alla vita che t'arride». «Morrò, ma prima in grazia». Il Trovatore: «Il balen del suo sorriso». «Condotto ell'era in ceppi». Otello: Ave Maria; Peter Iljich Ciaikovski: Eugenio Onieghin: Scena della lettera; La Dama di Picche: «La mezzanotte già»; Alexander Borodin: Principe Igor: Lamento di Jaroslawn. Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra. Bela Bartok: Danze popolari rumene; Ernst Fischer: Novelle spagnole, Suite (Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes). 20,45 Rapporti '70: Letteratura. 21,15 Corona di sacre canzoni. Musica di Gian Francesco Ghedini o Laude spirituali di più devoti autori per voce, coro, pianoforte e archi. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. 21,40 Ballabili. 22-22,30 Suona la Civica Filarmonica di Balerna.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Joaquin Rodrigo: Concerto serena per arpa e orchestra: Estudiantina (Allegro) - Intermezzo (Molto tranquillo) - Sarao (Allegro deciso) (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ernst Marzen-dorfer) • Joaquín Turina: Tre Arie: Romance - El pescador - Rima (Ingy Nicolai, soprano; Enzo Marino, pianoforte) • Manuel De Falla: L'amore stregone, suite dal balletto (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Hugo Rignold)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Cigliano: Similitudine (Fausto Cigliano) • Limiti-Mina-Martelli: Una

13 — GIORNALE RADIO

13,15 UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO

Un programma di Franco Torti
Regia di Adriana Parrella

— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

GIANRICO TEDESCHI in «L'antenato» di Carlo Veneziani

Riduzione radiofonica di Chiara Serino

Regia di Luciano Mondolfo

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

I gialli dello zio Filippo

di Roberto Brivio

4. «Una vacanza movimentata»

— Nestlé

19 — Sui nostri mercati

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL LIBRO E LA LETTURA IN ITALIA

Inchiesta di Alcide Paolini

3. «Scelte e preferenze del lettore italiano»

20,50 PERDONI IL DISTURBO

Un programma di Marcello Giocciolini

Regia di Massimo Scaglione

21,15 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Georges Prêtre

Jan Sibelius: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43: Allegretto, poco allegro - Tempo andante, ma rubato - Vivacissimo - Finale (Allegro moderato) • Modesto Mussorgski-Maurice Ravel: Quadri di una esposizione: Passeggiata - Gnomus - Passeggiata - Il vecchio castello - Passeggiata - Tuileries - Bydlo - Passeggiata - Balletto di pulcini nei loro gusci - Samuel Gol-

mezza dozzina di rose (Mina) • Meccia-Morriconi: I giorni tuoi, le notti mie (Elio Gandolfi) • De Bellis-Cichellero: Panorama (Paola Orlandi) • Bonagura-Chianese: Palcoscenico (Claudio Villa) • Garinei-Giovannini-Canfora: E' amore quando, dalla commedia - Angeli in bandiera - (Milva) • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Peppino di Capri) • Lauzi: Ritornerei (Ornella Vanoni) • Giordano-Pirozzi-Amendola: Accanto a chi (Peppino Gagliardi) • Conte: Tutto o niente (Angel Pocho Gatti)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

16,30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Heartbreaker (Led Zeppelin), Mi sei entrata nel cuore (The Showmen), 25 or 6 to 4 (Chicago), The letter (Joe Cocker), Funk n. 48 (The James Gang), Accade così (Gino Paoli), Groovin' with Mr. Bloo (Mr. Bloo), A Chicago (Paul Sebastian), Moongoose (Elephant's Memory), Io sì (Ornella Vanoni), Big yellow taxi (The Neighborhood), Please don't worry (Grand Funk Railroad), Sing a song for freedom (Frijid Pink), Angela (Alain Barrière), Signed, sealed, delivered, I'm yours (Stevie Wonder), Processo a George Brown (I Romans), Lady d'Arbanville (Cat Stevens), Dear Ann (George Baker), Serenade (Wallace Collection), Tempo se vorrai (Bertas), I want to take you higher (Brian Auger)

— Rizzoli

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Il portadischi

— Bentler Record

18,15 LE CANZONI DEGLI ANNI '60

18,45 Dischi giovani

— Kansas

denberg e Schmuyle - Il mercato di Limoges - Catacombe - La capanna di Baba Yaga - La grande porta di Kiev Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Dina Luce (ore 14,10)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **ANTOLOGIA OPERISTICA**

Adolphe Adam: La poupée de Nuremberg: Ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da Richard Bonynge)
• Charles Gounod: Romeo e Giulietta: « Je veux vivre dans ce rêve » (Soprano Joan Sutherland - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli)
• Georges Bizet: I pescatori di perle: « Au fond du temple saint » (Libero De Luca, tenore; Jean Borthayre, baritone - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Alberto Erede)

— Candy

9 — Romantica

— Pronto

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

— Pronto

13 — HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— R.C.A. Italiana

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Marestate**

Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi

16 — Pomeridiana

Mc Cartney-Lennon: Hey Jude • De-sage-Kluger: Balapapa • Gordon-Warren: Chattanooga choo choo • Morello: Ciao vecchio West • Monti: Czardas • Migliacci-Zambrini-Cini:

19,05 QUI BRUNO MARTINO

Programma musicale di **Massimo Ventriglia**, con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**

— Nestlé

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Ballata per una città

Momenti romani di ieri e di oggi di **Giovanni Gigliozzi**
Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di **Maurizio Jurgens**

21 — Musica blu

Dell'Aera: Dolce ricordo (Roberto Pregadio) • Mogol-Battisti: Mamma mia (I Camaleonti) • Zanfagna-Benedetto: Vieneme 'nzuono (Enrico Simonetti) • Dell'Aera: Il nome del mio amore (Ugo Fusco) • Godard: Berceuse (George Melachrino)

21,15 « Nullità e separazione senza divorzio »

Dibattito a cura di **Gastone Favero**

22,15 GIORNALE RADIO

10 — Eugenia Grandet

di Honoré de Balzac

Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri

15^a ed ultima puntata

Eugenia Anna Maria Guarnieri
Bonfons Santo Versace
Carlo Giorgio Favretto
D'Aubriano Franco Alpestre
Nanon Wilma D'Eusebio

Regia di **Ernesto Cortese**

— Invernizzi

10,15 Canta Paolo Mengoli

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— Coral

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 APPUNTAMENTO CON CARMEN VILLANI

a cura di **Rosalba Oletta**

— Overlay cera per pavimenti

La bambola • Gargiulo-Coppola: lo vendo tutto e compro il sole • Singleton-Snyder-Kaempfert: Strangers in the night • Mendonça-Jobim: Meditation • De Carolis-Morello: Fiori • Chacksfield: Cuban boy • Anonimo: Il carnevale di Venezia • Dereales: Matrimonio beat • Rivelli-Rizzati: La motocicletta rossa • Koehler-Arlen: Stormy weather • Leoncavallo: Mattinata • Sbardella-Ballotta: Lascia pure che dica • Fontana: Melodia celeste • Pallavicini-Mescoli: Ma che domenica • Guarnieri-Salerno: Carità • Sperling-Brandmayer: Spassmacher • Anonimo: El rancho grande • Tagliapietra-Salizzato: Finita la scuola • De Ceratto-Lauzi-Zarai-Faure: Alors je chante • Mason-Misselvia-Reed: Winter world of love • Capaldo-Gambardella: Comme facette mammata • Alfven: Swedish rhapsody

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

22,25 LIBRI-STASERA

Settimanale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

22,43 SCENE DELLA VITA DI BOHÈME
di **Henry Murger**

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro

3^a puntata

Murger Tino Carraro
Schauard Aldo Massasso
Marcello Mario Brusa
Durand Iginio Bonazzi
Blacheron Giulio Oppi
L'oste Paolo Faggi

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello

Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE

a cura di **Mario Labroca**

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Georg Friedrich Haendel: Suite n. 14**
in sol maggiore (Clavicembalista **Ruggero Gerlin**) • **Gioacchino Rossini: Quartetto n. 6** in fa maggiore per strumenti a fiato (Strumentisti del Quintetto Danzi)

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in mi maggiore K. 542 (Trio Barton-Stefanato-Selmi; Margaret Barton, pianoforte; Angelo Stefanato, violino; Giuseppe Selmi, violoncello) • Luigi Cherubini: Quartetto in fa maggiore per archi (op. postuma) (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

10,45 Musica e immagini

Robert Schumann: Bilder aus Osten, sei improvvisi op. 66 per pianoforte a quattro mani (Pianisti Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

11 — Archivio del disco

Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98: Allegro non troppo - Andante moderato - Allegro giocoso - Allegro energico e passionato (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Willem Mengelberg)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Costanzo Capiroli: Canto dei falciatori, coro a sei voci miste (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini) • Carlo Pinelli: Concerto per archi

con oboe obbligato (Solista Alberto Caroli - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte
Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si minore op. 58: Allegro maestoso - Scherzo (Molto vivace) - Largo - Presto (Pianista Wilhelm Kempff) • Bela Bartok: Sonata: Allegro moderato - Sostenuto e pesante - Allegro molto (Pianista Gyorgy Sandor)



Ruggero Maghini (ore 11,45)

13 — Intermezzo

Antonio Vivaldi: Concerto in fa maggiore op. X n. 1 - La tempesta di mare • (Flautista Gastone Tassinari - Orchestra d'archi - I Musici Virtuosi di Milano) • Alessandro Rolla: Duo in do maggiore (Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello) • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore K. 247 (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

14 — Fuori repertorio

Johann Ernst Bach: Fantasia e Fuga in fa maggiore (Organista Wilhelm Krumpholtz) • Henricus Albicastro: Concerto in fa maggiore op. 7 n. 6: Grave, Allegro, Grave - Allegro - Grave e spiritoso - Adagio - Allegro (Orchestra d'archi - The Academy of St. Martin-in-the-Fields - diretta da Neville Martin

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Ritratto di autore

Francesco Cilea

Adriano Lecocquer: Preludio atto IV (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà): Sonata in re maggiore op. 38 per violoncello e pianoforte (Libero Rossi, violoncello; Antonio Beltrami, pianoforte); Due Liriche per canto e orchestra (Soprano Giuliana Raimondi - Orchestra A. Sciallari - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo); Piccola suite (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Rino Maione) (Ved. nota a pag. 97)

19,15 Concerto di ogni sera

Ferruccio Busoni: Suite n. 2 op. 34/A, per orchestra: Introduzione - Danza guerresca - Monumento funebre - Assalto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Arnold Schönberg: Cinque Pezzi op. 16 per orchestra: Vorgel-fühle - Vergangenes - Farben - Peripetie - Das obligate Rezitativ (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Robert Craft) • Alexander Scriabin: Prometeo, il poema del fuoco (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gino Marinuzzi jr.)

20,15 IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRIPIANTI

3. L'accertamento della morte e le condizioni per il prelievo degli organi, a cura di **Renzo Gilli**

20,45 Il giudizio del Parini e l'edizione critica del «Giorno» di Dante Isella. Conversazione di Fernando Tempesti

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Il corricolo

Napoli tra realtà e immaginazione nelle pagine di **Alessandro Dumas** Programma e regia di **Gastone da Venezia**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

tinnox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

tinnox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

Una mamma che ci tiene guarda INTERMEZZO questa sera per vedere

Baby Brummel

le confezioni di lusso per bambini

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO minimo L. 1.000 al mese RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO CATALOGHI GRATUITI DELLA MERCE CHE INTERESSA ORGANIZZAZIONE BAGNINI 00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

sabato

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: la fame di Snub
Distribuzione: Frank Viner

— Lavori in corso
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di Lloyd Franch

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Ritmo Talmone - Editoriale Zanasi - Cuocomio Star - Cremacaffè espresso Fae-mino)

13,30-14

TELEGIORNALE

15,30-16,30 BOLOGNA: CICLISMO

Giro dell'Emilia
Telecronista Adriano De Zan

18 — GIROTONDO

(JIF Waterman - Nogi Quercetti - Caramelle Perfetti - Munari Tarcisio - Patatine San Carlo)

la TV dei ragazzi

ARIAPERTA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera

Regia di Alessandro Spina

GONG

(Gancia Americano - S.A.R.C.A.)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

GONG

(Omo - Bagnoschioma O.B.A.O. - Kop)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Everwear Zucchi - Formaggio Tigre - Dixan - Chicco Art-sana - Pasticcini Saiwa - Zoppas)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Tergex Mangiapolvere - Supershell - Mental Fassi)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dash - Carrarmato Perugia - Veramon Confetti - Olio di oliva Dante)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Endoten Helene Curtis - (2) Movil - (3) Lys Dufour - (4) Televisori CGE - (5) Walters Pala d'Oro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) BL Vision - 3) Film Made - 4) Produzione Montagnana - 5) Pilot Film

21 —

... E NOI QUI

Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime

con Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello e la partecipazione di Gino Bramieri

Orchestra diretta da Giorgio Casellato

Scene di Gianni Villa

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Chinamartini - Camicie Cas-sera - Confetture Arrigoni - Cera di Cupra)

22,15 DOMENICA DOMANI

a cura di Gian Paolo Cresci

BREAK 2

(Hettemarks - Personal G.B. Bairo)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Mina è l'ospite dell'ultima puntata di «... E noi qui» (21, Nazionale). Presenterà un suo successo recente, e avrà il compito di condurre il «giochetto» con il pubblico

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lavatrici AEG - Gran Pavesi - Ferro-China Bisleri - Baby Brummel - Gradina - Olà)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Pinelli

Il trio galattico

di Hanna e Barbera
Distr.: N.B.C.

DOREMI'

(Tortina Fiesta Ferrero - Safeguard - Rosso Antico - Orologi Timex)

21,45 LA FINE DELL'AVVENTURA

di Graham Greene
Sceneggiatura di Diego Fabbri

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Maurice Bendrix
Raoul Grassilli

Un intervistatore
Carlo Vittorio Zizzari

Henry Miles Tino Carraro
Un uomo Pippo Starnazza
Sara Miles Mila Vannucci
La padrona di casa

Isabella Riva
Savage Mario Carotenuto
Parkis Ernesto Calindri

Lance Luca Gandini
Il maître del Rules

Armando Benetti

Commento musicale a cura di Peppino De Luca

Scene di Enrico Tovaglieri

Costumi di Gabriella Vicario Sala

Regia di Gianfranco Bettetini

(«La fine dell'avventura» è pubblicata in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

(Replica)

22,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle Hunde lieben Theobald

- Billy und das Baby - Fernsehkurzfilm
Regie: Eugen York
Verleih: ZDF

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

CICLISMO: GIRO DELL'EMILIA



Gianni Motta: ha vinto le due ultime edizioni del Giro dell'Emilia, l'anno scorso a oltre 42 di media davanti a Bitossi

ore 15,30 nazionale

Il Giro dell'Emilia è, per la partecipazione qualitativa dei concorrenti, una delle gare più interessanti di fine stagione. E' una corsa tipicamente italiana, con un percorso variato che permette fughe a ripetizione e che soprattutto invoglia i concorrenti a darsi battaglia. L'albo d'onore della corsa, che ha da tempo celebrato le nozze d'oro, ospita nomi illustri come Coppi (tre volte) Bartali e De Filippis. Le ultime edizioni hanno visto il successo di Zilioli, Dancelli (due volte), Preziosi e Motta, vincitore negli ultimi due anni. Appunto Motta lo scorso anno s'impose in volata, a più di 42 di media, precedendo Bitossi, Gimondi e il danese Ritter. Proprio per questo, anche la gara odierna, si presenta ricca di incognite per i partecipanti di lusso che vi hanno aderito. La corsa si concluderà a Bologna dopo 226 chilometri.

... E NOI QUI

ore 21 nazionale

Congedo dai telespettatori dello spettacolo di Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello. Un congedo che fa un po' di malinconia: ... E noi qui era infatti lo show delle vacanze. L'autore della Ballata del Cerutti darà il via con il suo monologo: questa sera riguarderà un film che nei mesi recenti ha destato non poco interesse e parecchie discussioni, *Zabriskie Point*, di Michelangelo Antonioni. Naturalmente Gaber lo interpreterà a modo suo, con una punta di garbata ironia. Attaccano subito dopo la Fratello e la Colli: la prima cantando *Fascination* (un vecchio valzer lento famoso nell'interpretazione di Nat King Cole) e La ragazza del Sud, la seconda con una canzone-filastrocca e Il mio uomo. La consueta scenetta di Gino Bramieri, ospite fisso del varietà, avrà come tema i figli da adottare. Ancora Gaber alla ribalta, in una «carrellata» musicale che comprenderà motivi notissimi, come La città, Suona chitarra, Il suicida. Sorpresa finale con la partecipazione di Mina che canterà Insieme (il suo più recente successo discografico, terzo questa settimana nelle classifiche di Hit Parade) e che inoltre, in qualità d'entertainer, darà vita all'ormai popolare giochetto con il pubblico in sala.



Giorgio Gaber: il suo settimanale monologo è dedicato questa volta ad un film di Antonioni, «Zabriskie Point»

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

Ha termine con questa trasmissione la prima serie di Gli eroi di cartone, la rubrica curata dal critico letterario Nicola Garrone e dal regista cinematografico Luciano Pinelli con la consulenza di Gianni Rondolino. Sedici puntate nelle quali è stato presentato il ciclo degli eroi moderni e alle quali, come già annunciato, seguirà tra breve un nuovo ciclo sui personaggi che appartengono ormai alla storia del disegno animato. Sono apparsi così nel corso delle varie settimane celebri personaggi come Asterix, l'eroe gallico che, in un turbinio di trovate, riesce a beffare continuamente l'esercito romano che ha invaso il suo Paese: una storia naturalmente rivista dagli autori Uderzo e Goscinny ad uso e consumo della Francia. S'è vista anche la Pantera Rosa che Freling disegnò inizialmente per i titoli del film omonimo, interpretato da Peter Sellers e da Claudia Cardinale; ma tale

fu il successo di quella pantera agile e svitata, che si ubriacava e fumava in un lunghissimo bocchino da diva del cinema muto, che Freling si decise a produrre in serie avventure del suo nuovo personaggio. E ancora Picchiarello ed Andy Panda di Walter Lantz, che rappresentano l'elemento grottesco tra i personaggi del cosiddetto «gruppo Warner»; Gerald Mc Boing Boing e Mister Magoo che segnano invece la rivincita delle disavventure «umane» su quelle degli eroi del mondo animale. E le invenzioni di Hanna e Barbera, come l'orso Yoghi, Bianca Penelope, Braccobaldo, Gli Antenati, I Pronipoti, il «trio galattico» le cui avventure sono trasmesse questa sera. E Moutley, il cane che vola e Snoopy, il «bracchetto» di Schulz. Moltissimi eroi, eroi di cartone naturalmente, eroi di un variopinto mondo dove si commentano e si criticano, a volte con ironia, a volte con partecipazione gli aspetti della realtà in cui viviamo.

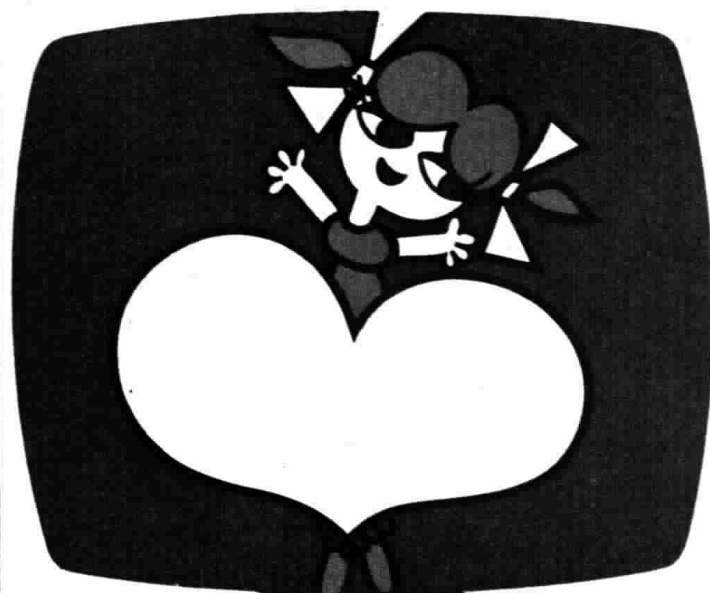
ragazzi!

Pala d'Oro

vi invita questa sera alle ore 21 ad assistere in Carosello alla divertente storia: "Gli eroici soldatini"



E ricordate: nelle confezioni speciali di Wafer Pala d'Oro "5 storie per 10 dita" troverete tutto il materiale per far rivivere a casa vostra, nel vostro teatro personale, i protagonisti che vedrete questa sera in TV.



questa sera in:

ARCOBALENO

DONNAROSA

vuole

MENTAL!

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto FASSI

RADIO

sabato 3 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Candido.

Altri Santi: S. Dionigi, S. Fausto, S. Massimiano, S. Gerardo, S. Maria Giuseppa Rossello. Il sole a Milano sorge alle 6,23 e tramonta alle 17,58; a Roma sorge alle 6,10 e tramonta alle 17,47; a Palermo sorge alle 6,05 e tramonta alle 17,46.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1895, nasce in Canada l'attore Buster Keaton (Joseph Francis Keaton).

PENSIERO DEL GIORNO: È la mente che fa il bene o il male, che fa la miseria o la felicità, la ricchezza o la povertà. (Spenser).



Alle 10,15 sul Secondo potremo ascoltare gli ultimi successi di Nancy Cuomo. Rivelatasi nel Cantagiro '68, è nata in provincia di Caserta

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia misel: polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Avventure di capolavori», a cura di Riccardo Melani - «La Liturgia di domani», a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Comment va le monde. 21 Dalla Pontificia Basilica di Pompei: Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Festival internazionale del film. 13,25 Orchestra Radio. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervall. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottoia». 18 Informazioni. 18,05 Allegre fisarmoniche.

18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Souvenir Ungherese. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Il chiacchiere. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. 21,30 Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klaingut. 22 Informazioni. 22,05 Civica in casa (Replica). 22,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscere - Musica da camera di Max Reger. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 Concertino. Gioacchino Rossini: «La Cenerentola». Ouverture; Carl Maria von Weber: Rondo dal Concerto per fagotto e orchestra (Solisti Martin Wunderle - Radiorchestra dir. Louis Gay des Combes); Salvatore Allegra: «Il Pastore Errante» per violoncello e archi (Solisti Mauro Poggio - Radiorchestra dir. Arturo Basile); Emmanuel Chabrier: Fête Polonoise dall'opera comica «Le roi malgré lui» (Radiorchestra dir. Jean-François Monnard). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 In collegamento diretto con il Victoria-Hall di Ginevra: Concerto finale dei laureati del 26° Concorso Internazionale di esecuzione musicale. Orchestra della Suisse Romande diretta da Samuel Baud-Bovy. 22-22,30 Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

COLONNA MUSICALE

J. Strauss Jr.: Sul bel Danubio blu (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Serradell: La golondrina (Leonard and His Golden Mandolines) • English-Ogerman: Un poco rio (Pianista Joe Harnell) • Legrand: Play dirty (Michel Legrand) • Donida: Gli occhi miei (Franck Pourcel) • Jourdan-Baselli-A. Canfora: Qu'il fait beau quel soleil (Cavarelli) • Bacharach: Casino Royale (Herb Alpert) • Chopin: Valzer n. 5 in la bem. magg. op. 42 (Pianista Arthur Rubinstein) • Grzeschik: Noche estrellada (Robby Spier) • C. A. Rossi: Holiday (Enzo Ceragioli) • Ortolani: Pisa (Riz Ortolani) • Paganini: Moto perpetuo op. 11 (Violinista Ruggiero Cini) • Kaempfert: But not today (Bert Kaempfert) • T. Roe: Sweet sea (Pianista Roger Williams) • Anonimo: Le cocher de la troika (Paul Mauriat) • Tzena, tzena, tzena (Stanley Black) • Rossini: L'italiana in Algeri, ouverture (Orchestra New York Philharmonic diretta da Leonard Rubinstein)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bardotti-Vinicius-Vinicius: La casa (Sergio Endrigo) • Tuminelli-Theodorakis: Un fiume amaro (Iva Zanicchi) • Meccia-Meccia-Micalizzi: Anche se ti costa (Robertino) • Monegasco-Solingo-Calimero: Uomo piangi (Carmen Villani) • Adamo: Noi (Adamo) • Murolo-Tagliaferri: Mandolinata a Napule (Lucia Altieri) • Pieretti-Gianco: A naturale velocità (Gian Pieretti) • Yarrow-Bergman: Cambierà (Nana Mouskouri) • Berlin: Top hat, white tie and tails (Franck Pourcel)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni — Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Zibaldone italiano

15 — Giornale radio

15,10 LA CONTRORA

Dormiveglia fra musica e parole a cura di Mario Bernardini Regia di Massimo Ventriglia

15,40 ESTATE IN CITTA'

a cura di Marie-Claire Sinko

16,10 MUSICA DALLO SCHERMO

Rota: Tema d'amore, dal film «Giulietta e Romeo» • Loewe: Il vagabondo, dal film «La ballata della città senza nome» • Morricone: Metti, una sera a cena, dal film omonimo • Styne: People, dal film «Funny girl» • Enriquez: Samba, dal film «Ciascuno il suo» • B. Crewe-C. Fox: Love drags me down, dal film «Barbarella» • Ortolani: St. Quintin, dal film «Una sull'altra» • Webster-Mandel: The shadow of your smile, dal film «Castelli di sabbia» • J. Barry: Midnight cowboy, dal film «Un uomo da marciapiede» • Sondheim-L. Bern-

stein: Maria, dal film «West side story» • Ippress: Tibi tabo, dal film «Sicario 77 vivo o morto» • P. Simon: The sound of silence, dal film «Il laureato» • Yestes: Goodbye Columbus, dal film «La ragazza di Tony» • D. Previn-A. Previn: Valley of the dolls, dal film «La valle delle bambole» • Kaplan: Judith, dal film omonimo

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Tra le 16,30 e le 17 Ippica - da Tor di Valle: Derby del trotto Radiocronista Alberto Giubilo

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Tieri

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Angolo musicale — EMI Italiana

18,50 PIACEVOLE ASCOLTO a cura di Lilian Terry

19,10 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 La cicala

Notazioni estive di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo, con Lauretta Masiero e Carlo Romano

Allestimento di Gianni Casalino

21,05 CONCERTO

Direttore

Fulvio Vernizzi

Soprano Gigliola Frazzoni

Tenore Giuseppe Verteci

Luigi Cherubini: Medea: Sinfonia • Arrigo Boito: Mefistofele: «Dai campi, dai prati» • Alfredo Catalani: Loreley: «Abbandonata e sola» • Giacomo Puccini: Tosca: «Recondita armonia» • Umberto Giordano: Fedora: «O grandi occhi lucenti» • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: Intermezzo • Umberto Giordano: Fedora: «Amor ti vieta» • Giacomo Puccini: La fanciulla del West: «Povera gente» •

Giuseppe Verdi: La forza del destino: «O tu che in seno agli angeli» • Giacomo Puccini: Manon Lescaut: «In quelle trine morbide» • Gioacchino Rossini: La gazza ladra: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

21,55 Intervallo musicale

22,05 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Mario Zafred: Trio n. 3 per violino, violoncello e pianoforte: Moderatamente mosso - Lento - Scherzando - Sostenuto-Allegro vivo (Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfitheatrof, violoncello; Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte) • Riccardo Malipiero: Nyktechersia: Moderato - Scherzo - Adagio molto mosso (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis)

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI: Tenore**
Agostino Lazzari

Pietro Mascagni: L'Amico Fritz: « Ed
anche Beppe amò » • Umberto Giordano:
Fedora: « Vedi, io piango » • Ambroise
Thomas: Mignon: « Addio Mignon » •
Giacomo Puccini: La rondine: « Dimmi
che vuoi seguirmi » • Giuseppe Verdi:
Luisa Miller: « Quando le sere al placido »

— **Gran Zucca Liquore Secco**

9 — PER NOI ADULTI

Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e Gisella Sofio
— **Mira Lanza**

9,30 **Giornale radio**

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Relax a 45 giri**

— **Ariston Records**

15,15 ED E' SUBITO
SABATO

Gelati, ombrelloni, stelle alpine,
canzoni e... le chiacchiere di
Giancarlo Del Re
Realizzazione di **Armando Adol-
giso**

Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bol-
lettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del
Lotto

17,40 **Assisi: dalla Porziuncola, Rievo-
cazione del Transito di San Fran-
cesco d'Assisi, Patrono d'Italia**
Radiocronaca diretta di **Franco
Giardina**

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 I demoni

di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**

Traduzione di **Alfredo Polledro**

Riduzione di **Diego Fabbri e Clau-
dio Novelli**

Compagnia di prosa di Torino della
RAI con **Elena Zareschi, Laura
Betti, Franco Parenti e Mariano
Rigillo**

9^a e 10^a puntata

Il narratore **Dante Biagioni**
Maria Laura Betti
Satov Rino Sudano
Lebjadkin Mariano Rigillo
Varvara Petrovna Elena Zareschi
Piotr Franco Parenti
Nikolaj Pietro Sammataro
Kirillov Alberto Ricca

Musiche di **Sergio Liberovici**

Regia di **Giorgio Bandini**

9,35 **Una commedia**
in trenta minuti

TURI FERRO in « L'eredità dello
zio buonanima » di **Russo Giusti**
Riduzione radiofonica di **U. Ciap-
petti** - Regia di **Umberto Benedetto**

10,05 Intervallo musicale

10,15 **Canta Nancy Cuomo**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

BATTO QUATTRO

Varietà musicale di **Terzoli e Vai-
me** presentato da **Gino Bramieri**,
con la partecipazione di **Cochi e
Renato, Caterina Caselli e Iva
Zanicchi** - Regia di **Pino Gilloli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**

11,30 **Giornale radio**

CORI DA TUTTO IL MONDO

a cura di **Enzo Bonagura**

— **Registratori Philips**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni**

— **Organizzazione Italiana Omega**

18 — **Musica per archi**

18,15 Passaporto

Settimanale di informazioni turi-
stiche, a cura di **Ernesto Fiore ed
Ennio Mastrostefano**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**



Agostino Lazzari (ore 8,40)

20,55 Musica blu

Camurri: Fiumi di parole (Massimo
Salerno) • **Catiglione: Dolcemen-
te** (Archibald and Tim) • **Chan-
gleury-Himmel: Il pleut sur la
route** (Franck Pourcel) • **Bahama:**
Violins in the night (Addy Flor) •
Mogol-Donida: Al di là (Caravelli)
• **Freed-Brown: Pagan love song**
(Victor Silvester) • **Galarraga-Le-
cuona: Maria La-O** (Paul Mauriat)

21,15 TOUJOURS PARIS

a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **LE NUOVE CANZONI**

22 — GIORNALE RADIO

22,10 Il nervofreno

Varietà distensiva della sera di
**Corrado Martucci e Riccardo Paz-
zaglia con Roberto Villa**
Regia di **Enzo Caproni**

23,10 Bollettino per i naviganti

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Finn Vi-
dero**

**Dietrich Buxtehude: Canzonetta in mi
minore; Fantasia corale n. 6 « Nun
freud euch, lieben Christen gemein »;
Te Deum**

10 — Concerto di apertura

Peter Iljich Ciaikowski: Sinfonia n. 4
in fa minore op. 36 (Orchestra Filarmo-
nica di Los Angeles diretta da **Zubin
Mehta**) • **Robert Schumann: Concerto**
in la minore op. 54 per pianoforte e
orchestra (Solista **Peter Katin** - Orche-
stra Sinfonica di Londra diretta da
Eugène Goossens)

11,15 **Musiche di scena**

Friedrich Kuhlau: Elverhoi, suite op.
100 per il dramma omonimo: Ouver-
ture - Preludio atto I - Musiche per
il balletto del IV atto - Musiche per il
balletto del V atto - Canto reale (Or-
chestra Sinfonica Reale Danese di-
retta da **Johan Hye Knudsen**) • **Arthur
Honegger: Suite orchestrale per la**
« Fedra » di D'Annunzio: Preludio
atto I - Corteo delle supplicanti -
Preludio atto II - Imprecazione di Te-
seo - Preludio atto III - Morte di
Fedra (Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana diretta
da **Armando La Rosa Parodi**)

12,10 **Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi (da Parigi). Jacques
Fouchet: Le stelle neutroniche**

13 — Intermezzo

**Leopold Kozeluch: Quartetto in si be-
molle maggiore op. 32 n. 1, per archi:**
Allegro - Andantino - Rondò (Quartetto
Janacek: **Jiri Travnicek e Adolf Sykora**,
violini; **Jiri Kratochvil**, viola; **Karel
Kafka**, violoncello) • **Leos Janacek:**
Taras Bulba, rapsodia (da un racconto
di **Gogol**): Morte di **Andrew** - Morte
di **Ostep** - Profezia e morte di **Taras
Bulba** (Orchestra Filarmonica Ceca
diretta da **Karel Ancerl**)

13,45 **Concerto del clarinetista Giusep-
pe Garbarino**

**Bohuslav Martinu: Sonatina per clari-
netto e pianoforte** • **Ernst Krenek:**
Monologo per clarinetto solo • **Arthur
Honegger: Sonatina per clarinetto e
pianoforte** • **Igor Stravinsky: Tre Pez-
zi per clarinetto solo** • **Paul Hinde-
mith: Sonata per clarinetto e piano-
forte** (Pianista **Bruno Canino**)

14,30 Il bacio

Opera comica in due atti di **Eliska
Krasnohorska** (da **Karoliny Svetla**)

Musica di **BEDRICH SMETANA**

Lukas tenore **Blachut**
Vendulka soprano **Cervinkova**
Otec Paloucky basso **Kala**
Matous basso **Jedenactik**
Tomas baritono **Koci**
Martinka contralto **Krasova**
Barce soprano **Petrova**

19,15 Concerto di ogni sera

K. D. von Dittersdorf: Quartetto n. 2
in si bem magg., per archi • **M.
Haydn: Quintetto concertante in do
magg. op. 88, per archi** • **F. Schubert:**
Quartetto in sol min. per archi, op.
post. • **A. Schönberg: Quartetto**
n. 2 in fa diesis min. op. 10, per archi
Nell'intervallo: L'aggressività come
istinto vitale positivo. Conversa-
zione di **Paola Mazzetti**

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore **Theodor Egel**

Soprano **Ruth Catherine Ott**
Tenore **Hans Dieter Ellenbeck**
Basso **Siegmond Nimsgern**
Franz Joseph Haydn: La Creazione,
oratorio per soli, coro e orchestra
Deutsche Solistenvereinigung,
**Bachchor di Friburgo e Caecilien-
verein di Francoforte**
(Reg. eff. il 3-10-1969 all'Auditorium
di Torino durante il Concerto eseguito
per l'Unione Musicale Torinese)

23,25 **Orsa minore**

UNA BUONA GIORNATA

Un atto di **Emanuel Peluso**
Traduzione di **Dely di Segni** - Compa-
gnia di prosa di Firenze della RAI
Il giovanotto: **Ezio Busso**; La vecchia
signora: **Diana Torrieri**; Bianco, il ser-
vitore muto: **Gianni Pietrasanta**
Regia di **Raffaele Meloni**
Al termine: **Chiusura**

12,20 Civiltà strumentale italiana

**Giuseppe Sammartini: Sonata in la
minore, per due violoncelli** (So-
listi **Anner Bylma e Dijk Koster**)
• **Giovanni Battista Viotti: Concerto**
n. 19 in sol minore per violino e or-
chestra (Revis. di **Remo Giazotto**) (So-
lista **Pina Carmirelli** - Orchestra « A.
Scarlati » di Napoli della Radiotele-
visione Italiana diretta da **Ettore Gracis**)



Diana Torrieri (ore 23,25)

Orchestra e Coro del Teatro Na-
zionale di Praga diretti da **Zdenek
Chalabala**

(Ved. nota a pag. 96)

16,15 Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto
in do maggiore K. 515 per archi: **Al-
legro - Minuetto (Allegretto) - Andan-
te - Allegro** (Quartetto d'archi di
Budapest: **Joseph Roisman e Alexan-
der Schneider**, violini; **Boris Kroyt**,
viola; **Mischa Schneider**, violoncello;
Walter Trampler, altra viola)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 Ernst Bloch: Israel Symphony con due
soprani, due contralti e basso: **Adagio
molto - Allegro agitato - Moderato**
(**Blanche Christensen e Jean Basinger**
Fraenkel, soprani; **Christina Politis e
Diane Heder**, contralti; **Don Wattes**,
basso)

17,40 Musica fuori schema
a cura di **Roberto Nicolosi e
Francesco Forti**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi e Lu-
ciano Codignola**

Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

**Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).**

ore 10-11 Musica leggera e operettistica
- ore 15,30-16,30 Musica leggera e operet-
tistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di
successi italiani - 1,36 Musica per sognare
- 2,06 Intermezzi e romanze da opere -
2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06
Invito alla musica - 3,36 I dischi del col-
lezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36
Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in
vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous»: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes»: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 14-14,30 Cantano il Coro «S. Cecilia» di Bolzano e il Coro «Plose» di Bressanone, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15 Canti popolari. Coro «Scarpone» di Lavis, diretto da Italo Varnè, 15,15-15,30 Vangelo alla sbarra, conversazione religiosa a cura di Don Mario Bebbler, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15-15,30 Itinerari turistici, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Per la protezione della natura.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15-15,30 Musica da camera. Duo: Margit Spirk, violino; Bruno Mezzana, pianoforte, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15-15,30 «Concorso Busoni 1970», 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 47, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Per gli agricoltori.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15 Le nuove canzoni del Coro «Valsella» di Borgo Valsugana, 2ª trasmissione, 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì, 12,10 Calabria sport, 12,20-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: «Il microfono è nostro»; sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow»).

Zalar, cr.; prof. U. Di Cesare, fg.) - A. Vivaldi (Trascriz. P. Maranzana): Quattro tempi della Sonata in mi minore (Solista tir. I. Tercon, vc.). Orchestra del Conservatorio diretta da Aldo Belli (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena il 24-6-1970), 16,25-17 Da «Vita musicale a Trieste» - Cronache di un cinquantennio - di Vito Levi (III), 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Quaderno d'italiano, 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Per i ragazzi: «Passatempo», a cura di Fabio Amodeo, 15,35 Microsolco di Carlo Pacchiori: Melodie da tutto il mondo, 15,50 «Momento triestino di Eleonora Duse» - Ricordi di Aurelia Gruber Benco, 16 Teatro friulano oggi: «Il sole» di Aurelio Cantoni. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo, 16,40-17 Passerella di autori giuliani. Complesso diretto da G. Safred, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Il jazz in Italia, 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Uomini e cose: «Studi sul Tiepolo a Udine» - Presentazione di Aldo Rizzi, 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci, 16,10 Concerto del «Mozart-Duo», Frithjof Haus, violino - Gertrud Lemmiller, pianoforte a martelli, A. Eberl: Sonata n. 1 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste il 17-2-1970), 16,30 Scrittori della Regione - «La biblioteca del pigo» di Osvaldo Ramous, 16,40-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso Internazionale di Canto Corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20-9-1970), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 «Sotto la pergola» - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15 Il pensiero religioso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,20-14,30 «Ciò che si dice della Sardegna», rassegna della stampa, di A. Cesaraccio, 15 Il vaticano: perditempo a voci alternate, di Aca. Regia di L. Girau, 15,20 Musiche e voci del folklore sardo, 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione e Servizi sportivi, 15 Sesta canora, 15,20 Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu, 15,40-16 Canti e balli tradizionali, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 15 Complessi isolani di musica leggera, 15,20 Incontri a Radio Cagliari, 15,40-16 Duo di chitarre Meloni-Sullioti, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 «Sicurezza sociale»: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna, 15 «Il gioco del contrasto»: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilla, 15,20 Cantanti isolani di musica leggera, 15,40-16 L'angolo del jazz, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 «La settimana economica», di I. De Magistris, 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori, 15,30 Motivi per la mezza stagione, 15,45-16 Musiche folcloristiche, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione.

TRASMISIONI TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches. Lunesc: 17,15-17,45: «Cianties y suendes per i Ladins» - Juebia: 17,15-17,45: «Dai Crepes del Sella». Trasmiscion en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per orchestra, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Indi Musiche per organo, 10,30-10,45 Motivi triestini, Orchestra diretta da Gianni Safred, 12 Programmi della settimana - Indi Giradisico, 12,15 Settegiorni sport, 12,30 Asterisco musicale, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, 14-14,30 «El Calcio», di L. Carpinieri e M. Faraguna, Anno 9º - n. 7. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Una canzone tutta da raccontare», Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima, 15,30 Documenti del folclore, 15,45 Concerto sinfonico diretto da Ernst Maerzendorfer - A. Bruckner: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore. Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 10-5-1969), 16,45-17 Suonano «I cinque fans», 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Come un



Vito Levi, autore dello studio «Vita musicale a Trieste - Cronache di un cinquantennio», in onda giovedì alle ore 16,25 per i programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia

juke-box», a cura di G. Deganutti, 15,40 Bozze in colonna: «I barbari», di Elio Bartolini. Anticipazioni di Pieraldo Marasi, 15,50 Amedeo Tommasi al pianoforte e all'organo elettronico, 16,05-17 A. Bibalo: «Il sorriso ai piedi della scala». Interpreti: M. Basiola, S. Tedesco, E. Martelli, V. Susca. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Francesco Cristofoli, Mº del Coro A. Danielli, Atto I (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 15 Arti, lettere e spettacolo, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «El Calcio» di L. Carpinieri e M. Faraguna - Anno 9º - n. 7. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter, 15,40-17 A. Bibalo: «Il sor-

riso ai piedi della scala». Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Francesco Cristofoli, Mº del Coro A. Danielli, Atto II (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Motivi popolari istriani, 15 Cronache del progresso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Deganutti, 15,35 Racconti istriani di Fulvio Tomizza: «Il fiasco di malvasia», 15,45 «Album per la gioventù». Saggio finale di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. W. A. Mozart: Divertimento n. 4, per 2 clarinetti e fagotto KV 229 (L. Pepe, F. Sualdini, cl.; D. Busochian, D. Sandri, tr.; E. Metelli, tb.) - P. Maranzana: Policromie per 6 strumenti a fiato (tir. G. Inchiostrì, L. Pepe, cl.; R. Bidussi, ob.; D. Busochian, tr.; S.

ne. 15. Santa Annetta Spano. 15.15 Passeggiando sulla tastiera. 15.30 Pagine operettistiche. 15.45-16. Musiche da film. 19.30 Il setaccio. 19.45-20. Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12.10-12.30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15. Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15.30-16. Album musicale isolano. 19.30 Il setaccio. 19.45-20. Gazzettino: edizione serale e Servizi sportivi.

sicilia

DOMENICA: 19.30-20. Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23.25-23.55 Sicilia sport.

LUNEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12.10-12.30 Gazzettino: seconda edizione. 14.30 Gazzettino: terza edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15.10-15.30 Complessi siciliani alla ribalta. 19.30-20. Gazzettino: quarta edizione.

MARTEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12.10-12.30 Gazzettino: seconda edizione. 14.30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15.10-15.30 Jazz club. 19.30-20. Gazzettino: quarta edizione.

MERCOLEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12.10-12.30 Gazzettino: seconda edizione. 14.30 Gazzettino: terza edizione. 15.10-15.30 Musica insieme. 19.30-20. Gazzettino: quarta edizione.

GIOVEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12.10-12.30 Gazzettino: seconda edizione. 14.30 Gazzettino: terza edizione. 15.10-15.30 I concerti del giovedì, di Maurizio Arena. 19.45-19.59 Gazzettino: quarta edizione.

VENERDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12.10-12.30 Gazzettino: seconda edizione. 14.30 Gazzettino: terza edizione. 15.10-15.30 Musica leggera e canzoni. 19.30-20. Gazzettino: quarta edizione.

SABATO: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12.10-12.30 Gazzettino: seconda edizione. 14.30 Gazzettino: terza edizione. 15.10-15.30 Musica leggera e canzoni. 19.30-20. Gazzettino: quarta edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 27. September: 8. Festliche Musik. 8.30 Blick in die Welt. 8.35 Unterhaltungskonzert am Sonntagmorgen. 9.45 Nachrichten. 9.50 Kammermusik. 10. Heilige Messe. 10.40 Kleines Konzert. Chabrier: Prélude Pastorale. Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Luigi Colonna. 11. Sendung für die Landwirte. 11.15 Musik am Vormittag. 12. Nachrichten. 12.10 Werbefunk. 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt von heute. 13. Nachrichten. 13.10-14. Klingendes Alpenland. 14.30 Rendez-vous der Noten. 15.15 Speziell für Sie! I. Teil. 16.30 Heinrich Spoerl: Man kann ruhig darüber sprechen. 16.45 Speziell für Sie! II. Teil. 17.45 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Der Steinadler. 18-19.15 Tanzmusik. Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttelegramm. 19.30 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 ... und abends Gäste. Eine Sendung von Ernst Grisseman. 21. Sonntagskonzert. Haydn: Klavierkonzert D-dur op. 21. Mozart: Krönungskonzert für Klavier und Orchester D-dur KV 537. Ausf.: Jörg Demus, Pianist und Dirigent Haydn-Orchester von Bozen und Trient. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 28. September: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgengruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8. Leicht und beschwingt. 9.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.50 Taschenbuch der klassischen Musik. 11.30-11.35 Briefe aus... 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schiern. 13. Nachrichten. 13.30-14. Musik zu Ihrer Unterhaltung. 16.30-17.15 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten. 17.45 Das Jazzjournal. 18.15-19.15 Europatour in Musik. 19.30 Mit Zither und Harmonika. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Blasmusik. 20.30 Dolomitenlagen. Karl Felix Wolff: «Zwei Mütter». 21. Begegnung mit

der Oper. Orff: Antigone. 4. und 5. Szene. Ausf. Christl Goltz, Hermann Uhde, Josef Greindl, Hilde Rösslmaydan. Mitglieder der Wiener Symphoniker und Chor der Wiener Staatsoper. Dir.: Heinrich Hollreiser. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DINNSTAG, 29. September: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgengruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8. Leicht und beschwingt. 9.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderei über unsere Nahrungsmittel. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr. 13. Nachrichten. 13.30-14. Das Alpenecho. 16.30 Musikparade. 17. Nachrichten. 17.05 Lieder und Chorwerke. S. Fuga: II. Concerto sacro, für Bariton, Männerchor und Orchester: Canto del Profeta e degli indemoniati (Apocalisse S. Giovanni Nr. 13). Canto dell'amore (S. Paolo); Canto di Alleluja (Apocalisse S. Giovanni Nr. 19). Ausf.: Mario Borriello, Bariton - Coretto Voci bianche dell'Ente Autonomo Teatro Regio - Orchester der RAI, Turin. Dir.: Carlo Franci. 17.45 Der Kinderfunk. W. Hauff: «Zwerg Nase». 18.15 Kinder- und Volkslieder. 18.30-19.15 Aus der Welt des Films. 19.30 Volks-tümliche Klänge. 19.40 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Berühmte Interpreten. 20.30 Schlager. Die man nicht vergisst. 21. «Der unerwünschte Gast» von Dorothy Sayers. Hörfunkfassung in 6 Folgen von Charles Hatton. 6. Folge: Das Testament. Sprecher: Hansjörg Felmy, Herbert Weissbach, Wolfgang Wahl, Gerda Maurus, Kaspar Brüningshausen, Ursula Langrock, Rolf Schult, Harry Grüneke, Curt Faber. Erzähler: Friedel Bauschulte. 21.33 Solistenparade. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 30. September: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgengruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8. Leicht und beschwingt. 9.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.20 Der menschliche Organismus im Abwehrkampf. 11.30-11.35 Künstlerporträt. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12.35 Für die Landwirte. 13. Nachrichten.

ten. 13.30-14. Filmmusik. 16.30-17.15 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten. 17.15 Amerika und seine Schlager. 18. Club 18. 18.45-19.15 Rendez-vous der Noten. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Ein Sommer in den Bergen. Eine Sendung von Dr. Josef Rampold. 20.30 Konzertabend. A. Gabrieli: Aria della battaglia (Transcr. G. F. Ghedini). H. Tiessen: Drei Sätze, aus Salambob op. 34. R. Schumann: Symphonie Nr. 2 D-dur op. 61. Ausf.: Orchester der RAI, Rom. Dir.: Sergiu Celibidache. 21.40 Musikalischer Cocktail. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 1. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Anfänger. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8. Musik bis acht. 9.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 11.30-11.35 Künstlerporträt. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen. 13. Nachrichten. 13.30-14. Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Der Barber von Sevilla» von Gioacchino Rossini, «Romeo und Julia» von Charles Gounod, «Ein Maskenball» von Giuseppe Verdi, «Die Arlesianerin» von Francesco Cilea. 16.30-17.15 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. «Aktuell». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rudiger Stolze. 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19.15 Der Männerchor. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 «Tochter». Hörspiel von Alfred Andersch. Sprecher: Ernst Grisseman, Karl Heinz Böhm, Krista Posch, Ingeborg Brand, Friedrich Wilhelm Lieske, Grett Bauer. Regie: Erich Innerreber. 21.15 Musikalischer Cocktail. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 2. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Fortgeschrittene. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8. Musik bis acht. 9.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Ma-

gnago. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schiern. 13. Nachrichten. 13.30-14. Operettenklänge. 16.30 Für unsere Kleinen. Ella Peroci: Wer spielt mit mir? 16.45 Eine Viertelstunde mit Hans Carste und seinem Orchester. 17. Nachrichten. 17.05 Volkstümliches Stelldichein. 17.45 Wir senden für die Jugend. «Taschenbuch der klassischen Musik» verfasst von Peter Langer. 18.45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18.55-19.15 Reiseabenteuer in 1000 Jahren auf den Strassen Südtirols. 19.30 Volkstümliche Klänge. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01-21.15 Bunter Allerlei. Dazwischen: 20.15-20.23 Für Eltern und Erzieher. 20.40-20.45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21.07 Neues aus der Bücherwelt. 21.15 Kammermusik. Giordani: Duettino F-dur. Schubert: Sonate B-dur op. 30. Brahms: Sechs ungarische Tänze. Ausf.: Klavierduo Gino Gorini-Sergio Lorenzi. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 3. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7.15 Wegweiser ins Englische. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8. Musik bis acht. 9.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Der Alltag machts Jahr. 11.30-11.35 Aus dem Studio des Panoramamalers. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar. 13. Nachrichten. 13.30-14. Musik für Bläser. 16.30 Erzählungen für die jungen Hörer. Hans Rodos-Helene Baldauf: «Die unheimlichen Leuchtkugeln». 1. Folge. 17. Nachrichten. 17.05 Für Kammermusikfreunde. Mozart: Divertimento Es-dur KV 563 für Violine, Viola und Violoncello. Ausf.: Trio Stradivarius: Harry Goldenberg, Hermann Friedrich, Jean Paul Guéneux. 17.45 Wir senden für die Jugend. «Schlagerbarometer». 18.42 Lotto. 18.45 Die Stimme des Arztes. 18.55-19.15 Sporttrefflicher. 19.30 Volksmusik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 «Zwei ohne Gnade». Roman von Hubert Mulmelter. Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbling. 1. Folge. 20.30 Rund um die Welt. 21.25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21.30 Jazz. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 27. septembra: 8. Koledar. 8.15 Poročila. 8.30 Kmetijska oddaja. 9. Sv. maša iz župne cerkve v Rojšanu. 9.45 Martucci: Tema z variacijami v es duru, op. 58, za klavir. Igra Devetak. 10. Ortolanijev godalni orkester. 10.15 Poslušali boste. 10.45 V prazničnem tonu. 11.15 Oddaja za najmlajše: E. Adamič • Čebeli krog • Dramatizirana zgodba. Prvi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11.35 Ringaraja za naše malčke. 11.50 Vesele harmonike. 12. Nabožna glasba. 12.15 Vera in naš čas. 12.30 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15 Poročila. Nedeljski vestnik. 14.45 Glasba iz vsega sveta. 15.30 J. Vošnjak • Lepa Vida • Drama v 5 dej. Radijski oder, režira Peterlin. 17.10 Glasbene razglednice iz Brazilije. 17.30 Revija zborovskega petja. 18. Miniaturni koncert. Rossini-Respighi: La boutique fantasque, balet; Dvorák: Carnaval, uvertura op. 92. 18.45 Bednarik • Pratika • 19. Jazzovski kotiček. 19.15 Sedem dni v svetu. 19.30 Glasba iz filmov in revij. 20. Sport. 20.15 Poročila. 20.30 Iz slovenske ljudske epike, pripr. Beličič. 20.45 Ansambel bratov Avsenik. 21. Semeni plošče. 22. Nedejlja v športu. 22.10 Glasba in ljudskem tonu. Debussy: Iberia, suite št. 2 iz «Images» za ork. 22.30 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

PONEDELJEK, 28. septembra: 7. Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Trobentač Hirt. 12.10 Kalanova • Pomenek s poslušavkami • 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila • Dejstva in mnenja • Dnevni pregled tiska. 17. Casamassimov orkester. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin • (17.35) Slovareč sodobne znanosti; (17.55) Obletnica meseca. 18.15 Umetnost, književnost in prireditve. 18.30 Zbor • Giuseppe Schiff • iz Chiopria-Visconje vodi Tomasini. 18.50 Alguero orkester. 19.10 Guarino • Odvetnik za vsakogar • 19.15 Znanje melodije. 20. Sportna tribuna. 20.15 Poročila • Danes v deželni upravi. 20.35 Pesmi od vsepovsod. 21. Roma-

ni, ki so vplivali na zgodovino, pripr. B. Renar. 21.25 Romantične melodije. 21.45 Slovenski solisti. Tenorist Mitja Gregorčič, pri klavirju Šivic. Bjelinski: Suma spava. Prokofjev: V sobo zlato sonce sije; Duhovna ljubezen; Spomin na sonce. Sostakovič: Lepo življenje. 22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

TOREK, 29. septembra: 7. Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Na elektronske orgle igra Cristiano. 12. Bednarik • Pratika • 12.15 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila • Dejstva in mnenja • Dnevni pregled tiska. 17. Boschettijev trio. 17.15 Poročila. 17.30 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravila Lovrečič • Novice iz sveta lahke glasbe. 18.15 Umetnost, književnost in prireditve. 18.30 Komorni koncert Violinist Gulli, pri klavirju Gulli Cavallo. Tartini: Sonata v g. molu; Vieuxtemps: Romanca. 18.50 Caravelijev orkester. 19.10 Humor v slovenski literaturi (14) • Zarko Petan • pripr. M. Jevnikar. 19.25 Rugolov veliki orkester. 19.45 Zbor • Jakob Galus Petelin • iz Celovca vodi Cigan. 20. Sport. 20.15 Poročila • Danes v deželni upravi. 20.35 Mascagni • Maska • opera v 3 dej. s prologom. Orkester in zbor gledališča Verdi v Trstu vodi Bartoletti. V odmoru (21.30) Pertot • Pogled za kulise • 22.45 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

SREDA, 30. septembra: 7. Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Saksofonist Rollins. 12.10 R. Vodeb: Po sledovih nekdanjih kultur v Italiji (14) • V senci nuračov • 12.25 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila • Dejstva in mnenja • Dnevni pregled tiska. 17. Bevilacquaov orkester. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke • (17.35) Mladina in šport; (17.55) Ne vse, toda o vsem • rad. poljudna enciklopedija. 18.15 Umetnost, književnost in prireditve. 18.30 Koncertisti naše dežele. Violinist Hrvatič, pri klavirju Meriak-Corrad. Boccherini: Sonata v es duru; Bach: Preludij in Gavota iz Partite št. 3 za violino solo. 18.50 Trio Los Paraguayos. 19.10 Higiena in zdravje. 19.20 Jazzovski ansambli. 19.40 Priljubljene melodije. 20. Sport. 20.15 Poročila • Danes v deželni upravi. 20.35 Simf. koncert. Vodi Zecchi. Sodeluje violinist Accardo. Beethoven: Simfo-

nija št. 4 v b duru, op. 60; Leonora št. 3, uvertura op. 72; Koncert v d duru za violino in ork. op. 61. Igra orkester gledališča Verdi v Trstu. V odmoru (21.25) Za vašo knjižno polico. 22.25 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

ČETRTEK, 1. oktobra: 7. Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Harmonikar Frontiere. 12.10 F. Antonini: Otroške sanje in njih pomen (9) • Diagnoza in psihološka terapija • 12.25 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila • Dejstva in mnenja • Dnevni pregled tiska. 17. Klavirski duo Russo-Safred. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambli

na Radiu Trst • (17.35) Na počitnice; (17.55) Kako in zakaj. 18.15 Umetnost, književnost in prireditve. 18.30 Simfonična glasba delnih avtorjev. Kjuder: Na Kontovelu, za soliste, moški zbor, recitatorji in ork. Sodelujejo: alt. Vuga, ten. Stoka, bar. Čuk, recitator Raztresen, zbor • V. Mirk • s Proseka in Kontovelu. Orkester Glasbene Matice iz Trsta vodi avtor. 18.40 Južnoameriški motivi. 19.10 Pisani balončki, radijski tehnik za najmlajše. Pripravlja Simonitjeva. 19.30 Izbrali smo za vas. 20. Sport. 20.15 Poročila • Danes v deželni upravi. 20.35 L. Vukmirovič • Kradljivec časa • Radijska igra. Prevedla Skrbinkova. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21.30 Beethovnovne komorne skladbe. Trio za klavir, violino in čelo št. 3 v c molu, op. 1, št. 3.



Marjana Prepeluhova nastopa v Vošnjakovi drami «Lepa Vida», ki je na sporedu v nedeljo, 27. septembra, ob 15.30

22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

PETEK, 2. oktobra: 7. Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Hampton in njegovi solisti. 12.10 Stanovajska kultura in oprema skozi stoletja. 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila • Dejstva in mnenja • Dnevni pregled tiska. 17. Tržaški mandolinisti ansambel. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri • (17.30) Okno v svet; (17.55) Ne vse, toda o vsem. 18.15 Umetnost, književnost in prireditve. 18.30 Sodobni ital. skladatelji. Tedeschi: Viaggio e finale, trojska kantata za tenor in ork. Simf. orkester RAI iz Turina vodi Rossi. Ten. Sinimberghi. 19. Poje M. Sanna. 19.10 C. Schwarzenberg: Zgodovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji (1) • Začetki v 18. stoletju • 19.20 Harmonija zvočkov in glasov. 19.45 • Beri, beri rožmarin zeleni • 20. Sport. 20.15 Poročila • Danes v deželni upravi. 20.35 Delo in gospodarstvo. 20.50 Koncert operne glasbe. Vodi Zani. Sodelujejo sopr. Casale, msopr. Torriani, ten. Sebastian in Di Giacomo, bas. Mazzoli. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Milana. 21.50 Nekaj jazza. 22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

SOBOTA, 3. oktobra: 7. Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. Businco: O človeški prehrani (1) • Naša živila • 12.25 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15 Poročila • Dejstva in mnenja • Dnevni pregled tiska. 14.55 Glasba iz vsega sveta. 15.55 L. Davanzo • Varna pot • oddaja o prometni vzgoji. 16.05 Operetna fantazija. 16.45 Znanj pevc. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta • (17.35) Ščepec poezije; (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in prireditve. 18.30 Moški vokalni kvintet vodi Mamolo. 18.45 Plesna glasba s Strasserjevim orkestrom. 19.10 Družinski obzorik, pripr. I. Theuerschuh. 19.30 Zabavali vas bodo McKenzijev orkester, pevka Vanoni in ansambel «Lafayette». 20. Sport. 20.15 Poročila • Danes v deželni upravi. 20.35 Teden v Italiji. 20.50 V Stritarjevem salonu: M. Mahnič-J. Stritar • Prešernov god v Elizeju • Radijski oder, režira Peterlin. 21.30 Vabilo na ples. 22.30 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

UOVA MACCHIAIE (per 4 persone) - Tagliate 4 fette di pane a cassetta in 8 triangoli, rosolateli in margarina GRADINA e teneteli al caldo. In una scodella sbattete 6 uova con 2 cucchiaini di latte, 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato, sale e pepe. Fate cuocere il composto in 40 gr. di GRADINA rosolata e, mescolando, fatelo rapprendere. Mettetelo al centro di un piatto rotondo da portata, versatevi qualche cucchiaino di salsa di pomodoro calda e guarnite il bordo del piatto con i crostoni di pane.

HAMBURGERS REALI (per 4 persone) - Mescolate 400 gr. di polpa di manzo tritata con 1 uovo, un pugno di mollica di pane bagnata nel latte e poco strizzata, 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato, sale e pepe. Formate 4 polpette che rosolerete e farete cuocere in 30 gr. di margarina GRADINA. Quando saranno pronte appoggiatele su 4 crostoni di pane fritti e su ognuna mettete una cucchiaino di salsa preparata nel seguente modo: amalgamate insieme la polpa di 1 avocado, 2 cucchiaini di maionese, uno di Tomato Ketchup, uno di succo di limone, uno di cipolla tritata (facoltativo) e 1 cucchiaino di salsa Worcester.

PANE DI BANANE (per 4 persone) - Sbucciate 3 banane molto mature, schiacciatele e cospargetele con 1 cucchiaino di zucchero. In una terrina montate a spuma 60 gr. di margarina GRADINA con 80 gr. di zucchero, 1 uovo, 250 gr. circa di farina setacciata con 2 cucchiaini rasi di lievito in polvere e un pizzichino di bicarbonato poi unitevi le banane. Versate il composto ben amalgamato in uno stampo di plum cake unto e infarinato e fatelo cuocere in forno moderato (180°) per circa un'ora. Servite il pane freddo cosparsa di zucchero a velo oppure a fette spalmate di Gradina.

con Calvè

SALSA MAIONESE CON FUNGHI (per 4 persone) - Mescolate il contenuto di 1 vasetto di maionese CALVÈ con 50 gr. di funghi sott'olio sgocciolati e tritati finemente (meglio se champignons piccolissimi), 1 cucchiaino di capperi tritati e 2 cucchiaini di senape. Tenete la salsa un poco al fresco e servitela con carne alla griglia, fondue Bourguignonne, uova sode, insalate di verdure cotte oppure spalmatela su delle tartine.

CANAPES DEL '70 - Tagliate delle fette di pane alte 2 cm. e da queste ricavate dei dischi di 6 cm. di diametro. Spalmate un lato con margarina vegetale a temperatura ambiente poi passatelo in prezzemolo tritato. Coprite abbondantemente la parte superiore con il seguente ripieno, che servirà per 6 canapés: mescolate insieme 50 gr. di prosciutto cotto tritato grossolanamente con 2 o 3 cetriolini sott'aceto, 1 cucchiaino di senape e 2 cucchiaini colmi di maionese CALVÈ. Tenete i canapés un poco al fresco prima di servire.

INSALATA DI POLLO E PROSCIUTTO (per 4 persone) - Tagliate 100 gr. di prosciutto cotto, 100 gr. di pollo cotto (o altra carne a piacere) 2 peperoni verdi e 2 pomodori, a listarelle. Mescolate queste con 1 gambo di sedano a fettine, 1 cucchiaino di cipolla tritata (facoltativo), 1 cucchiaino di prezzemolo e basilico tritati insieme e con 1 vasetto di maionese CALVÈ diluita con il succo di 1 limone. Disponete il composto su foglie d'insalata messe sul piatto da portata.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 27 settembre

- 13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 SEGUI LA MODA... SCOPRI UNA VALLE!
Realizzazione di Silvana Klainiguti-Moretta (a colori)
14,25 In Eurovisione da Edimburgo (Gran Bretagna): CAROSELLO MILITARE. Cronaca differita (a colori)
16 In Eurovisione da Tours (Francia): CICLISMO: PARIGI-TOURS. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
16,55 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 13. « Cicale-Lumache » (a colori)
17,10 DOPPIA COPPIA. Spettacolo musicale con la partecipazione di Sylvie Vartan, Ornella Vanoni, Gianni Morandi e Milva. Regia di Eros Macchi. 1ª parte
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 PROGETTO LUNA. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
18,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19 LA SONNAMBULA. Balletto di Georges Balanchine. Musica di Vittorio Rieti (da Bellini). Corpo di ballo del « Grand Théâtre » di Ginevra. Orchestra della Svizzera Romanda diretta da Armin Jordan
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL MERCENARIO. Racconto sceneggiato della serie « La grande avventura »
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,10 ANNA FRANK. Documentario realizzato da Paul Rosay
22,40 TELEGIORNALE. 4ª edizione



Ornella Vanoni partecipa alla trasmissione « Doppia coppia » alle 17,10

Lunedì 28 settembre

- 17,30 TELESUOLA. Ciclo di Biologia - 1. (Diffusione per i docenti)
18,15 Per i piccoli: MINIMONDO. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - UN BUON RIMEDIO. Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori) - UN BEL COMPLEANNO. Disegno animato della serie « Cirkeline » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 QUI E LÀ. Rubrica quindicinale di curiosità varie - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 L'ALBATROS. Telefilm della serie « Stars in action »
21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. La storia dell'Islam, di Folco Quilici. 1ª puntata (a colori)
22,05 PROPOSTE: Tra Poesia e Jazz, di Enrico Intra con Anita Traversi e Giancarlo Sbragia. Testi di Alberto Nervi. Regia di Enrica Roffi. 4ª puntata
22,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 29 settembre

- 18,15 Per i piccoli: BILZOBALZO. Trattenimento musicale per i bambini a cura di Claudio Cavadini. 3. La partenza delle rondini. Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer - IL CLUB DI TOPOLINO. Disegni animati
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 5ª e 6ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 DIAPASON. Bollettino mensile di informazione musicale, a cura di Enrica Roffi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 LA CITTA' SPENTA. Lungometraggio interpretato da Sterling Hayden, Gene Nelson, Philip Kirk. Regia di André De Toth
21,50 MEDICINA OGGI - « Il sangue ». Laboratorio e clinica. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Canton Ticino e con il Laboratorio centrale della Croce Rossa Svizzera a Berna. Partecipano: Prof. Guido Riva, Prof. Alfred Hässig, Dott. Günther Roggen e Sergio Genni
22,45 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 30 settembre

- 18,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Poliedro », « Intermesso », « Il portamento - Un problema dei giovani » con la partecipazione del dott. Giacomo Müller. 2ª puntata
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
19,50 CERCASI DOMESTICA. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 UN CIELO DI CAVALLETTI. Due templi di Alfredo Balducci. Personaggi ed interpreti: Il Comandante: Giorgio Gussio; Gorik: Giorgio Biavati; Il vecchio: Romeo Lucchini; I soldati: Erminio Antonini, Peppino La Selva, Gianluigi Vischi, Furio Pinizzotto. Regia di Eugenio Plozza
22,25 Da Basilea - Calcio: BASILEA-SPARTAK MOSCA. Coppa europea dei Campioni. Cronaca differita parziale
23,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 1º ottobre

- 18,15 Per i piccoli: MINIMONDO. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Silly Bertola - IL PIFFERAIO GIOCONDO. 3ª puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Dave Hawk, Co - Coordinator of Moratorium Committee. Servizio di Enrico Romero - TV-SPOT
19,50 ZIO LORIO E FRANCESCO PER L'ULTIMA VOLTA. Documentario della serie « Ornitologia » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 FOLK REVIVAL. Canti folclorici anglosassoni interpretati dal London Critics Group. Testi di Roberto Leydi. Presenta Sandra Mantovani. Regia di Enrica Roffi
22,15 GIOCO PERICOLOSO. Telefilm della serie « SOS Polizia »
22,40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 2 ottobre

- 14 TELESUOLA: Lo scheletro e le articolazioni. 1ª lezione, a cura di Luciano Navoni. Adattamento di Franco Crespi
15 TELESUOLA: Lo scheletro e le articolazioni (Replica)
16 TELESUOLA: Lo scheletro e le articolazioni (Replica)
18,15 Per i ragazzi: I GHEPARDI. Documentario della serie « Le leggi della bioscopia tropicale », realizzato da Maurice Flévet (a colori) - ALLA RICERCA DI JOEY. Telefilm della serie « Furia »
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 5ª e 6ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 IL PRIMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 PER MILLE E MILLE MIGLIA. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,30 « Meglio imparare a pescare che ricevere un pesce in elemosina ». L'INSEGNAMENTO DI KELAMBAKKAM di Enzo Regusci, Sergio Locatelli, Dario Bertoni (a colori)
22,05 VIAGGIO IN SICILIA. Programma musicale con Franco IV e Franco I, I Gens, Louiselle, Emy Cesaroni, Tano, Le Orme, Maurizio, Vanna Leali, Alberto Oro. 4ª parte
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 3 ottobre

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
15,15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV Romanda
16,15 Le grandi battaglie: LA BATTAGLIA DI MOSCA. Realizzazione di Daniel Costelle (Replica della trasmissione diffusa il 10-4-70)
17,50 IL CASTELLO NERO. Telefilm della serie « Lancillotto »
18,15 CORSA ALL'ESTINZIONE. Documentario prodotto da Harry Hastings
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,10 ARCOBALENO DELLA CANZONE con Don Backy, Donatello, Rocky Roberts, Anita Traversi e Carmen Villani (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO (a colori)
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,50 PROPRIETA' PRIVATA. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 GERONIMO. Lungometraggio interpretato da Chuck Connors, Kamala Devi, Ross Martin, Pat Conway. Regia di Arnold Laven (a colori)
22,40 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SI FESTEGGIANO IN CROCIERA I 150 ANNI DELLA BUTON

Barcellona, Palma de Majorca e Tunisi: queste le tappe dei mille e più crocieristi che, partiti da Genova, si sono goduti un meritato riposo dal 22 al 27 giugno sulla turbonave « Enrico C ». Meritato riposo in crociera, meritato premio per collaboratori e dipendenti della Casa liquoristica bolognese: la BUTON.

I titolari, conti Sassoli de Bianchi, hanno voluto, come per loro è antica tradizione, dare un tangibile riconoscimento al lavoro ed all'impegno di tutti coloro che, validamente, formano la grande « famiglia BUTON ». Reciproca soddisfazione di titolari e dipendenti; unico obiettivo: l'aumento della produzione e quindi delle vendite (ma pensiamo che soltanto nei primi sei mesi di quest'anno la Buton e le sue associate hanno superato del 30% il fatturato).

In questo 1970, il premio è grosso: addirittura una crociera su una delle più belle navi. Ma è il 150º anniversario del 1820: il francese Jean Bouton, portando dalla Charente (regione della Francia meridionale famosa per il cognac) un ricettario segreto, si ferma a Bologna ed apre una distilleria; in Romagna, Bouton aveva scoperto il « rebbiano bianco » ed aveva capito che era proprio quello che ci voleva per il suo distillato. Nella seconda metà dell'800, la « distilleria Giovanni Buton e C. » era già del marchese Filippo Sassoli de Bianchi, padre degli attuali titolari. Oggi, più di duemila persone lavorano nel nome Buton.

Dicendo Buton, noi pensiamo immediatamente al brandy Vecchia Romagna, al « Rosso Antico » al « Petrus Boonekamp ». Ma non dobbiamo dimenticare le vecchie glorie della distilleria bolognese: la « Coca Buton » e il famoso « Amaro Felsina ». I preziosi manifesti - belle epoche - che pubblicizzavano l'amaro Felsina, sarebbero ancora oggi un validissimo « media » per l'efficace espressività.

I titolari della Buton, col passare degli anni, hanno sempre di più saputo valorizzare, nel contesto aziendale, il lato umano e sociale del lavoro, di tutti. I crocieristi che oggi festeggiano i 150 anni dell'azienda ma anche la loro anzianità di 35-40 anni di « lavoro Buton », sono la più valida testimonianza di perfetta coesistenza fra elaboratori elettronici e sentimenti umani. Poco prima della partenza della crociera-premio, poco prima dell'inizio dei festeggiamenti, il Vice-Presidente della Buton, conte Bernardino Sassoli de Bianchi, nel suo breve discorso di saluto alle autorità genovesi presenti (ricevute dal dott. Marzolla, 35 anni di Buton), e di benvenuto a bordo ai crocieristi, ha sottolineato come alla base del successo commerciale, per tradizione familiare, sia sempre esistito il concetto essenziale di vera collaborazione dal più alto dirigente al più umile operaio.

Nel clima di questa « atmosfera », la Buton oggi è arrivata ad essere quella che è: è arrivata a conquistare i migliori mercati mondiali; è arrivata a contribuire notevolmente al prestigio italiano.

La « Vecchia Romagna » è uscita per una settimana dagli stabilimenti di Ozzano (la città del Brandy); è uscita nel Mediterraneo a ringraziare forse quel sole che tanta parte ha nell'inconfondibile finale « bouquet » del brandy Buton.

Scopriti in gamba

fai un affare di 50'000 lire

Sei in gamba. Sai valutare l'occasione. Sai deciderti al momento giusto. Ora. Sono 50.000 lire risparmiate. Un affare! 50.000 lire per te, per la tua famiglia. E finalmente la macchina per cucire che desideravi. Il modello 700. La Maximatic Singer. Quella con la bobina magica.

Quella dai mille ricami. La "vera occasione" che mostra quanto sei in gamba. Brava nel cucire, brava nel crearti

la tua moda. In gamba nello scegliere Singer. Perché con tutti i prodotti Singer puoi fare importanti risparmi.

Un esempio?

Una Singer elettrica, modello 239, oggi è ridotta a sole 59.000 lire.

SINGER

riduzioni su tutti i modelli
fino a 50.000 lire.

**un'occasione
unica**



**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FILODI

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 27 SETT. AL 3 OTT.

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 4 AL 10 OTTOBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DALL'11 AL 17 OTTOBRE

PALERMO
DAL 18 AL 24 OTTOBRE

CAGLIARI
DAL 25 AL 31 OTTOBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Tansman: Capriccio - Orch. Sinf. di
Louisville dir. R. Whitney; K. Szymanowski:
Concerto op. 61 n. 2 - VI. H. Szyrnyg - Orch.
Sinf. di Torino della RAI dir. M. Pradella;
A. Scriabin: Sinfonia n. 2 in do min. op. 29 -
Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. J. Semkov

9,15 (18,15) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLODY
Quintetto n. 2 in si bem. magg. op. 87 -
VI. ni C. Ferraresi e G. Magnani, v.le R. Tosatti
e R. Riccio, vc. D. Barzanò

9,45 (18,45) TASTIERE
G. Frescobaldi: Toccata I e Canzone IV, dal
II Libro di Toccate e Canzoni - Org. F. Ger-
mani; H. Purcell: A Ground in Gamut - Clav.
T. Dart; F. Couperin: Le tombeau de Monsieur
Blaucocher - Variazioni su - Ah! ça ira -
Clav. P. Aubert

10,10 (19,10) FRANZ SCHUBERT
Quartetto n. 2 in do magg. - Quartetto Endres

10,20 (19,20) MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:
FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI
L. Berio: Serenata n. 1 per flauto e 14 stru-
menti; W. A. Mozart: Concerto in do magg.
K. 299 per flauto, arpa e orchestra

11 (20) INTERMEZZO
A. Dvorak: Quartetto in mi bem. magg. op. 51
- Kohon Quartett of New York University;
G. Enescu: Due Rapsodie rumene op. 11 -
Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. J. Conta

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI
FRANCESCO MARCONI E CARLO BERGONZI
G. Verdi: Rigoletto: « Questa o quella » (F.
Marconi) - « Aida: Celeste Aida » (C. Ber-
gonzi) - G. Donizetti: Lucrezia Borgia: « Di-
pescatore ignobile » (F. Marconi); U. Giordano:
Andrea Chénier: « Come un bel dì di maggio »
(C. Bergonzi); A. Ponchielli: La Gioconda:
« Cielo e mar » (F. Marconi)

12,20 (21,20) FELIX MENDELSSOHN-BAR-
THOLDY:
Ruy Blas, Ouverture op. 95 per il dramma di
V. Hugo - Orch. New Philharmonia dir. W. Sa-
wallisch

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
J. F. Le Sueur: Marche du Sacre de Napoléon
1^{er} a Notre-Dame de Paris; G. Paisiello:
Messe du Sacre de Napoléon 1^{er} a Notre
Dame de Paris - Te Deum
(Disco Philips)

13,15 (22,15) BEDRICH SMETANA
Due Polke - Pf. M. Pokorna

13,30 (22,30) CONCERTO DEL SOPRANO NI-
COLETTA PANNI CON LA COLLABORAZIONE
DEL PIANISTA GIORGIO FAVARETTO
G. F. Haendel: Tre Arie; V. Bellini: Cinque
Arie; G. Fauré: Après un rêve - Les roses
d'Espagne; F. Poulenc: Aires chantées

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Viozzi: Trio 1960 - Trio Pro Musica; L. Con-
tilli: Immagini sonore per soprano e 11 stru-
menti (su frammenti poetici di L. Calogero) -
Sopr. L. Poli - Strumentisti dell'Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. A. Erede; A. Bruni Ted-
eschi: Sinfonia in un tempo - Orch. - A. Scar-
latti - di Napoli della RAI dir. P. Argento

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Barouh-Lai: Un homme qui me plaît; Mogol-
Di Bari: La prima cosa bella; Garinei-Giovan-
nini-Rascel: Arrivederci Roma; Mogol-Ryan:
The colour of my love; Hart-Rodgers: My funny
Valentine; Vaime-Terzoli-Verde-Canfora: Do-
mani che farai; Jagger-Richard: Satisfaction;
Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa; Mou-
staki: Le métèque; Ragas-Shields: Clarinet
marmalade; Dylan: Mighty Quinn; Lauzi: Una te-
sta all'ombra; Kaempfert: Blue spanish eyes;
Tenco: Icy; Strauss: Wiener Blut; Brasola-Bene-
detti-Negri: Il mio libro; David-Légrand: Winds
of change; Cassia-Marocchi: Ti ho inventata
io; Russell-Barroso: Brazil; Danpa-Bargoni:
Concerto d'autunno; Mc Dermot-Rado-Ragni:
Aquarius; Bigazzi-Polito: Serenata; Parish-
Anderson: The syncopated clock; Leva-Giordano:
Amore vero; Gimbel-Valle: Summer samba, so
nice; Savio-Bigazzi-Polito: Se bruciaste la
città; Last-Rae: Happy heart; Simonetta-Vaime-
De André-Reverberi: Le strade del mondo;
Aguilè: Quando sali da Cuba; Hammerstein-
Rodgers: People will say we're in love; Mec-
cia-Fontana-Pes: Il mondo

8,30 (14,30,20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Don Alfonso: Ba-tu-ca-da; Brel: La valse à
mille temps; Cochran: Again; Delanoë-Sigman-
Bécaud: Et maintenant; Trovati: Roma non fa
la stupida stasera; Ben: Mas que nada; Merrill-
Styne: People; Cardozo: Pajaro campana; Fer-
ré: Paris canaille; Ulmer: Pigalle; Puente: Port
au-pleasure; Anonimi: The yellow rose of
Texas; Meccia-Vance-Pockriss: Oggi sabato
tre; Singleton-Snyder-Kaempfert: Strangers
in the night; Alfven: Swedish rhapsody; Paolini-
Silvestri-Baudou: Viva le donne; Hammerstein-
Kern: All the things you are; Nascimento:
Canção do sal; Scotto: Sous les ponts de
Paris; Dalton: Hawaiian Hotel march; Daiano-
Camurri: Un bacio sulla fronte; Alford: Colonel
Bogey; Reeves-Evans: Lady of Spain; Anonimi:
Midnight in Moscow; Sondheim-Bernstein: Ame-
rica; Pallavicini-Soffici: Occhi a mandorla;
Daiano-Garvarentz-Aznavor: La lumière; Fried-
man: Windy; Donaggio: Un'ombra bianca; Por-
tal: Me lo dijo Adela

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Theslieus: Six-ten; Hilliard-De Lugg: Be my
life's companion; Jobim: The dreamer; Reitano:
Una ragione di più; David-Bacharach: Promi-
ses... promises; Dale-Springfield: Georgy girl;
Daiano-Zavalloni: Semaforo rosso; Del Pino:
Prater '70; Donovan: Sunshine superman; Bou-
quet-Mauriat: Alors ne tarde pas; Lake: Country
lake; Hebb: Sunny; Tenco: Quando; Coulter-
Martin: Puppet on a string; Bertolazzi: Saxo-
logy; Testa-Conti-Cassano: Ora che ti amo; De
Sennerville-Dabadie: Tous les bateaux, tous les
oiseaux; Hustin-Jourdan: Is you is or is you
ain't my baby; Rogers-Osborne: Pompton turn-
pike; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Guaraldi: Cast
your fate to the wind; Mercer-Herman-Burns:
Early autumn; Guidi-Bigazzi: Prima d'incontrare
un angelo; Dozier-Holland: In and out of love;
Califano-Lopez: Che giorno è; Washington-
Simpkins-Forest: Night train; Fidenco-Oliviero:
All; Weill-Mann: Blame it on the bossa nova;
Fishman-Donida: Gli occhi miei; Redding: Re-
spect

11,30 (17,30,23,30) SCACCO MATTO

Wood: Walk upon the water; Cepparello-Ta-
dini: Incontro; Maresca-Curtis: Child of clay;
Young: Expecting to fly; Guercio: Foreign pol-
ly; Westlake: I will come to you; Simon-Garfun-
kel: Scarborough fair; Brown Hobgood: There
was a time; Townshend: I can see for miles;
Martino: E la chiamano estate; Phillips-Doherty:
For the love of Ivy; Harrison: While my guitar
gently weeps; Zawinul: Mercy mercy mercy;
Donida-Mogol: La spada nel cuore; Charles:
I got a woman; Finley: I will serenade you;
Fontana-Gigli-Migliacci: Pa' diglielo a ma';
Keith-Jagger: High and dry; Lane: Don't stop
dancing; Maggi-Lo Vecchio-Bardotti: L'addio;
Renard-François-Thibaut: Après tout; Lecardi-
Pettinati: In mezzo al traffico; Vandelli-Detto:
Cominciava così

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

R. Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale op.
52 - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv.
di Parigi dir. C. Schuricht; J. Brahms: Concerto
n. 2 in si bem. magg. op. 83 - Pf. V. Ashke-
nazy - Orch. Sinf. di Londra dir. Z. Mehta;
M. Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo -
Orch. della Suisse Romande dir. P. Kletzki

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA
MUSICA

A. S. Fioré: Sinfonia n. 5 dalle - Sinfonie
da chiesa - op. 1 - Gruppo strum. da Camera
di Torino della RAI; L. Cherubini: Messa da
Requiem in do min. - Orch. Sinf. della NBC
e Coro - Robert Shaw - dir. A. Toscanini -
Mo del Coro R. Shaw

10,10 (19,10) JEAN SIBELIUS
Finlandia op. 26 - Orch. Philharmonia di Londra
dir. H. von Karajan

10,20 (19,20) TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO,
VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH HAYDN
Trio n. 8 in mi bem. magg. - Trio Casella -
Trio in sol magg. - Pf. P. Badura Skoda, vl.
J. Fournier, vc. A. Janigro

11 (20) INTERMEZZO

B. Martinu: Serenata - Orch. - A. Scarlatti - di
Napoli della RAI dir. P. Argento; G. F. Ghedini:
Diverimento in re magg. - VI. F. Gulli - Orch.
Sinf. di Milano della RAI dir. L. von Maticic;
A. Roussel: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 53 -
Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir.
C. Münch

12 (21) FOLK MUSIC

Anonimi: Canti folkloristici trentini (trascr.
Mingozzi-Cauriol-Dodero) - Coro del Monte
Cauriol

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE:
ORCHESTRA FILARMONICA D'ISRAELE

F. Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e
felice viaggio, ouverture op. 27 - Dir. P.
Kletzki; P. Iljich Ciaikovski: Serenata in do
magg. op. 48 - Dir. G. Solti; A. Dvorak:
Sinfonia n. 7 in re min. op. 70 - Dir. Z. Mehta
13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. KARL RICHTER; J. S. Bach: Concerto
brandeburghese n. 5 in re magg.; TRIO SANTO-
LIQUIDO: M. Clementi: Trio in re magg. per
pianoforte violino e violoncello (Revis. di A.
Casella); BS. KIM BORG: M. Mussorgski: Il
classista - Il seminarista; P. J. Ciaikovski:
Tre Liriche su testo di Tolstoj; PF. A. RUBIN-
STEIN: F. Chopin: Due Polacche; DIR. LUDOVIT
RAJTER: Z. Kodaly: Danze di Galanta

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA

L. Spohr: Concerto in do min. op. 26 per
clarinetto e orchestra - Adagio, Allegro -
Adagio - Rondò - Clar. William Smith -
Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI
dir. Massimo Pradella; R. Schumann: Sin-
fonia n. 2 in do magg. op. 61 - Sostenuto
assai - Scherzo - Adagio espressivo -
Allegro molto vivace - Orch. Sinf. di
Milano della RAI dir. Ernest Ansermet

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Evans: Lady of Spain; Cetra-Armeno: Avengers;
Thielemans: Bluesette; Zarai-Fauré-Barcons:
Alors je chante; Jurgens-Amurri-Pisano: L'amo-
re non è bello se non è litigarello; Righini-
Dossena-Lucarelli: Abracadabra; Hammerstein-
Rodgers: The sound of music; Piron-Williams-
Picou: High society; Salerno-Grieco: La cono-
scuto; Weill-Mann: Brown eyed woman; Palazio-
Guattelli: Io voglio un uomo uomo; Youmans:
Hallelujah; Bardotti-Vinicius: La marcia dei fiori;
Mercer-Mancini: Moon river; Ory: Muskrat
ramble; Anzolino-Gibb: The love of a woman;
Mc Dermot-Rado-Ragni: Good morning starshine;
Ferrassino: Senza frontiere; Reed-Mason:
The last waltz; Farnetti-Mompollino: Vedo lui;
Porter: In the still of the night; Phersu-Zauli:
Ho sbagliato ad amarti; David-Bacharach: Ca-
sino Royale; Rastelli-Olivieri: Tonerai; De Pon-
ti: Non sei Mariù stasera; Mason-Reed: Dell-
lah; Meccia-Vance-Pockriss: Oggi sabato tre;
Meyers-Pettis-Schoebel: Buggie call rag; Palla-

vicini-Grant-Gordon: Michael e le sue panto-
fole; Giraud: Sous le ciel de Paris
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Russel-Barroso: Brazil; Delanoë-Bécaud: Tu me
reconnais pas; Forrest-Wright: Strangers in
Paradise; Moretti: Sous les toits de Paris;
Pace-Panzeri-Pilat: Tipitiptiti; De Moraes-Jo-
bim: Insensatez; McKuen: A man alone; Ba-
tista: Chibels gitanos; Malgoni-Mogol-Donida:
Amore tenero; Deighan: Les Champs-Élysées;
Carrilho-Michel: Sabor a mi; Ruskin: Those
were the days; Mogol-De Ponti: Per questo

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffu-
sione è necessario rivolgersi agli Uf-
fici della SIP, Società Italiana per
l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori
radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filo-
diffusione, per gli utenti già abbonati
alla radio o alla televisione, costa so-
lamente 6 mila lire da versare una sola
volta all'atto della domanda di allac-
ciamento e 1.000 lire a trimestre con-
teggiate sulla bolletta del telefono.

voglio te; Jarre: Lara's theme; Salerno-Guarnie-
ri: La nostra città; Williams: Dream of Olwen;
Peraza: Mambo in Miami; Michéyl-Marès: Le
gamin de Paris; Anonimi: Tahu Wahu Wahu;
Mogol-Ascri-Soffici: Non credere; Noack: Hein-
zeimännchens watch Parade; Davis-Farres:
Quizas, quizas, quizas; Cara-Shakespeare: Say
goodbye; Davenport: Fever; Simile-Dossena-
Charden: Tout est rose; David-Bacharach: Paci-
fic Coast highway; Bardotti-De Hollanda: Cara
cara; Del Roma-Plante-Stole: Chariot
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Crewe-Gaudio: Can't take my eyes off you;
Balducci-Lombardi: Che ti costa; Rose-Warren:
I found a million dollar baby; Mancini: Rain
drops in Rio; Beretta-Callegeri: L'esistenza;
Jones: The quintessence; Mc Dermot: Aquarius;
Pisano-Cioffi: Agata; Carreres-Pace-Panzeri-
Isola: Visto d'angolo; Bechet: Petite fleur;
Nilsson: Open your window; Gershwin: I got
rhythm; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir;
Simons-Marks: All of me; Mason-Reed: Les
bicyclettes de Belsize; Simontacchi-Casellato:
La mia mama; Bloom-Mercer: Day in, day
out; Bonfà: Ilha de Coral; Riccardi-Albertelli:
Io mi fermo qui; Moraes-Powell: Deve ser amor;
Chiosso-Vanoni-Calvi: Mi piaci, mi piaci; Des-
mond: Take five; Ronell: Willow weep for me;
Lauzi-Satti-Detto: Argento e blu; Rose: Holiday
for strings; Hammer: Blue bongo; Davis: Co-
penhagen

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Brown-Swain-Larkin: Pigmy; Pallavicini-Conte:
Il sapone, la pistola, la chitarra e altre mera-
viglie; Chambers: Time has come today; Be-
retta-Livraghi: I comandamenti dell'amore;
Simms-Conley: Aunt Dora's love sous shack;
Detto-Bigazzi-Cavallaro: Bella che balli; Jay:
Beggar man; Ferrer: La rua madureira;
Brown-Bruce: The clearout; Evangelisti-D'Anza-
Proietti-Cichellero: Splendido; West: Drums
blues; Califano-Vianello: Se malgrado te;
Hendrix: Let me light your fire; Paolini-Baudou-
Silvestri: Sette giorni; Robinson-Cleveland-
Johnson: Baby baby don't cry; Mogol-Bowie:
Ragazzo solo ragazza sola; Stewart: Standi;
Mogol-Donida: La spada nel cuore; Bell-
Booker: All God's children got soul; De Ca-
rolis-Morelli: Fiori; Armstead: Don't destroy
me; Einhorn-Feireira: Batida diferente; Bal-
ducci-Paoli: Il tuo viso di sole; Winwood:
Can't find my way home; Endrigo: L'arca di
Noè; Greaves: Take a letter Maria; Fiorentini-
Ortolani: Un caso di coscienza; Callaghan:
Same old story

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA

H. Villa Lobos: Bachianas brasileiras n°
4 a) Preludio (lento); b) Corale (largo);
c) Aria (mod.); d) Danza (molto anima-
to) - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir.
Ferruccio Scaglia; J. Sibelius: Sinf. n° 2
in re magg. op. 43 - a) Allegretto; b) An-
dante ma rubato; c) Vivacissimo; d) All.
mod. - Orch. Sinf. di Londra dir. Pierre
Monteux

EFFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Liszt: *Sei Pezzi da 4 - Harmonies poétiques et religieuses* - P. C. Bruno

8,45 (17,45) SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO

Sinfonia n. 1 in quattro tempi come le quattro stagioni - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. M. Rossi

9,05 (18,05) POLIFONIA

A. Lotti: *Tre Madrigali a tre voci* - Coro Polifonico romano dir. G. Tosato

9,25 (18,25) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

L. Dallapiccola: *Marsia*, frammenti sinfonici - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. Gracis

10 (19) CARL MARIA VON WEBER

Concerto in fa magg. op. 75 - Fag. H. Helaerte - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

I. Stravinski: *Le Sacre du printemps*, quadri della Russia pagana - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Z. Mehta

10,55 (19,55) GEORG PHILIPP TELEMANN

Suite per liuto (da «Der Getreue Music-Meister») - Liut. M. Shaffer

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: *Trio in si bem. magg. op. 99* - P. E. Istomin, vl. I. Stern, vc. L. Rose; H. Vieuxtemps: *Concerto n. 5 in la min. op. 37* - vl. A. Grumiaux - Orch. Concerti Lamoureux di Parigi dir. M. Rosenthal

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

M. Ravel: *Ma mère l'Oye* - P. R. e G. Casadesu; B. Britten: *Salmo 150* - Coro di Voci Bianche della Scuola di Downside e Compl. strumentale dir. l'Autore

12,20 (21,20) GIUSEPPE TORELLI

Sinfonia in re magg. - Orch. da Camera J.-F. Paillard dir. J.-F. Paillard

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Werther dramma lirico in quattro atti e quattro quadri di E. Blau, P. Milliet e G. Hartmann - Musica di Jules Massenet - Orch. Sinf. di Torino della RAI e Coro di Voci Bianche dell'Ente Autonomo Teatro Regio dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: ISAAC ALBENIZ

Due Pezzi dalla suite «Iberia» (Libro 4°): *Malaga* - Jerez - P. Y. Llorid - *Concerto in la min. op. 78* - *Concerto fantastico* - P. F. Blumental - Orch. Sinf. di Torino dir. A. Zedda

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

QUARTETTO BARCHET: W. A. Mozart: *Quartetto in fa magg. K. 158*; BR. DIETRICH FISCHER-DIESKAU: L. van Beethoven: *Sei Geistliche Lieder op. 48* su testi di C. Gellert; VC. PABLO CASALS: R. Schumann: *Adagio e Allegro in la bem. magg. op. 70*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Musiche da film
- Canti della montagna interpretati dal coro della S.A.T.
- Jorge Renan ed il suo complesso di chitarre
- Alcune esecuzioni delle orchestre Neal Hefti e The Cambridge Strings

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Last-Rae: *Happy heart*; Zarai-Fauré-Barcon: *Alors je chante*; Bigazzi-Cavallaro: *Eternità*; Mason-Reed: *Les bicyclettes de Belsize*; Vidalin-Bécaud: *Badabing, beng bong*; Russell: *Little green apples*; Bardotti-De Hollanda: *Far niente*; Barouh-Lai: *Vivre pour vivre*; Baldazzi-Bardotti-Dalla: *Occhi di ragazza*; Bardotti-Lo Vecchio-Maggi: *L'addio*; Mc Cartney-Lennon: *Michelle*; Bardotti-Endrigo: *Era d'estate*; Polnareff: *Ame caline*; Maniscalco-Pattaccini: *Pe' strade e' Napule*; Gaber: *Barbera e champagne*; Alfven: *Swedish rhapsody*; Bigazzi-Savio-Polito: *Serenata*; Ben: *Zazueira*; Daiano-Camurri: *E figurati se*; Léhar: *Villa da - La vedova allegra*; North: *Unchained melody*; Vandelli-Gibb: *Pomeriggio ore 6*; Reed: *The last waltz*; Limiti-Imperial: *Dai dai domani*; Cropper-Redding: *Sitting on the dock of the bay*; Jarre: *Isadora*; Hawkins: *Oh happy day*; Pallavicini-Soffici: *Occhi a mandorla*; Thomas-Boutayre-Ingrosso-Rivat: *Come Fantomas*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Linzer-Randell: *A lover's concerto*; Singleton-Snyder-Moch-Kaempfert: *Puppet song*; Lauzi-Wills-Deighan: *Les Champs-Elysées*; David-Gold: *It's a mad mad mad world*; Pezzaglia-Modugno: *Meraviglioso*; Porter: *Begun the beguine*; Garinei-Giovannini-Canfora: *Viola violino e viola d'amore*; Lennon: *Norwegian wood*; Hazlewood: *Sugartown*; Piccioni: *Tutta di musica*; Beretta-Leali: *Hippy*; Simon: *The sound of silence*; Mills-Reed: *It's not unusual*; Russo-Mazzocco: *Pregliera a 'na mamma*; Bonfa: *Samba de Orfeu*; Mogol-Battisti: *Mamma mia*; Ferrer: *Un giorno come un altro*; Bacharach: *Wives and lovers*; Pascal-Mauriat: *Mon credo*; Stephens: *Winchester cathedral*; Moxedano-Sorrentino: *A protesta*; Langdon-Prévin: *Goodbye Charlie*; Farassino: *Senza frontiere*; Bertini-Boulanger: *Vivro*; Castiglione-Tical: *Roulotte de luxe*; Mescoli: *Di tanto in tanto*; Brel: *La valse à mille temps*; De Moraes-Endrigo-Bardotti: *La marcia dei fiori*; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: *Stivali di vernice blu*; Migliacci-Zambini-Enriquez: *Il giocattolo*; Rapee-Pollack: *Diane*; Snyder-Kaempfert: *Strangers in the night*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Feldman-Fitzgerald: *A tisket a tasket*; Sanders-Record: *Soulful street*; Merrill-Styne: *Don't rain on my parade*; Lennon: *Help!*; Vidalin-Bécaud: *Mon grand-père le militaire*; Mogol-D'Andrea: *Dietro la finestra*; Porter: *Just one of those things*; Gillespie-Fuller-Gonzales: *Manteca theme*; Harnick-Bock: *Fiddler on the roof*; David-Garinei-Giovannini-Bacharach: *Io non mi innamoro più*; Bergman-Papathanassiou: *I want to live*; Travajoli: *Sette uomini d'oro*; Bernstein: *I feel pretty*; Gigli-Modugno: *Tu si' na cosa grande*; Azevedo: *Amorada*; Loewe: *I could have danced all night*; Holland-Dozier: *You keep me hangin' on*; Brubeck: *Blue rondo à la turk*; Bardotti-Endrigo-Vandré: *Camminando e cantando*; Scott-Marlow: *A taste of honey*; Bacharach: *Alfie*; Jacobs: *If I give my heart to you*; Bigazzi-Savio: *L'amore è una colomba*; Simon: *Mrs. Robinson*; Monk: *Thelonius*; Cherubini-Pagano: *Il primo pensiero d'amore*; Link-Merwell-Strakev: *These foolish things*; Daiano-Limiti-Soffici: *Un'ombra*; Byrd: *Bamba samba*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Manzanero-Canché: *Adoro*; Howard-Blaykley: *The legend of Xanadu*; Callegari-Pace-Panzeri: *Bagnata come un pulcino*; Pace-Carson-Gaydeb: *Io senza te*; Holland-Dozier-Gianco-Cassia: *Chi mi aliterà*; Reed-Mason: *I'm coming home*; Jagger-Richard: *She's a rainbow*; Lynton-Wonder: *A prologue to a magic world*; Ferrer: *La mia vita per te*; Smith: *Gracie*; Lennon-McCartney: *I am the walrus*; Webb: *Whatever happened to Christmas?*; Lo Vecchio-Vecchioli-Beusellink: *Laura*; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Il sole nascerà*; Daiano-Ruskin: *Quelli erano glori*; Greenaway-Cook: *I've got something too*; Montgomery: *Fried peas*; Pace-Livraghi-Mason-Panzeri: *A man without love*; Gibb: *Words*; Pieretti-Gianco: *Quello che ho quello che sono*; Timothy-Michael: *Kiss me honey honey*; Wiffen-Modugno: *Ti rivedrò tra gli angeli*; Poletto-Casadel: *T'ho vista piangere*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: *Sinfonia n. 5 in do min. op. 67* - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; R. Strauss: *Vita d'Eroe*, poema sinfonico op. 40 - Vl. solista S. Staryk - Royal Philharmonic Orchestra dir. T. Beecham

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

F. Quaranta: *Appunti alla tastiera* - P. A. Colombo; M. Zafred: *Sinfonia n. 6* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia

9,45 (18,45) CANTATE BAROCHE

A. Vivaldi: *Cessate ormai, cantata op. 39 n. 1* - Br. L. Malaguti - Orch. della Soc. Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer; G. B. Pergolesi: *Lontananza*, cantata - Sopr. I. Gasperoni Fratiza, clav. F. Benedetti Michelangeli

10,10 (19,10) PETER ILIJCH CIAIKOWSKI

Marcia slava op. 31 - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

10,20 (19,20) GALLERIA DEL MELODRAMMA:

AMINA
V. Bellini: *La Sonnambula*: «Care compagne» recitativo, aria e cabaletta, «D'un pensier e d'un accento» concertato e finale atto II, «Ahl non credea mirarti» aria, cabaletta e finale dell'opera - Sopr. M. Callas, E. Ratti, ten. N. Monti, msopr. F. Cossotto, bs. G. Morresi - Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. A. Votto - M° del Coro N. Mola

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: *Grande concerto n. 2 in mi bem. magg. op. 32* - P. L. De Barberis - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. T. Bloomfield; R. Schumann: *Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. S. Celibidache

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

A. Rejcha: *Sei Trii op. 82* - Cr. M. Stefek, V. Kubat e A. Oir

12,20 (21,20) PABLO DE SARASATE

Zingaresca op. 20 n. 1 - Vl. Z. Francescatti - Orch. Sinf. Columbia dir. W. Smith

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

E. Satie: *Pezzi per pianoforte* - P. F. Glazer (Dischi VOX)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA ADRIAN BOULT CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA PETER KATIN

L. van Beethoven: *Egmont, ouverture op. 84* - Orch. Philharmonia Promenade di Londra; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 - Italiana* - Orch. Filarm. di Londra; S. Rachmaninov: *Concerto n. 1 in fa diesis min.* - Orch. Philharmonia di Londra; R. Vaughan Williams: *Partita per doppia orchestra d'archi* - Orch. Filarm. di Londra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

G. P. Telemann: *Sonata in fa min. per fagotto e basso continuo* - Andante cantabile - Allegro moderato - Andante - Vivace - Georg Zuckermann lg., Bruno Canino clav., Umberto Egadri v.cello; J. Brahms: *Sonata in mi min. per violoncello e pianoforte* - Allegro non troppo - Allegretto quasi minuetto - Allegro - Leslie Parnas v.cello, Marguerite Michels pf.; G. Fauré: *Romanze senza parole op. 17* - N. 1 in la bem. magg. - N. 2 in la min. - N. 3 in la bem. magg. - P. F. Evelyn Crochet; P. Hindemith: *Quintetto per clarinetto e archi* - Molto vivace - Tranquillo - Danza rustica - Arioso - Molto vivace - Emo Marani cl.to, Alfonso Mosetti e Luigi Pocaterra vl.ni, Carlo Pozzi v.la, Giuseppe Petrinj vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Guaraldi: *Cast your fate to the wind*; Testa-Remigi: *Innamorati a Milano*; Wechter: *Spanish flea*; Rado-Ragni-Mc Dermot: *Aquarius*; Beretta-Leali: *Una voce amica*; Amurri-Jurgens-Canfora: *Sono come tu mi vuoi*; Lennon: *Get back*; Harvel: *Adieu jolly Candy*; Serengay-Ferretti: *Un pezzo di luna*; Trent-Hatch: *Don't sleep in the subway*; Mc Guinn: *Ballad of easy rider*; Bardotti-Endrigo: *Dall'America*; Ithor-Mason-Reed: *The last waltz*; Barry: *Midnight cowboy*; E. A. Mario: *Santa Lucia luntana*; Pascal-Mauriat: *La première étoile*; Morricone: *Il clan dei siciliani*; Pallavicini-De Luca-Celentano: *Ciao anni verdi*; Calvi: *Finisce qui*; Markley-Del Prete-Beretta-Stellings: *Ea*; Bargon: *Concerto d'autunno*; Benatzky: *Es muss was wunderbares sein da - Al cavallino bianco*; Mc Dermot: *African waltz*; Medail-Lauzi-Moustaki: *E' troppo tardi*; Mogol-Battisti: *Il Paradiso*; Simons: *The peanut vendor*; Di Giacomo-De Leva: *E' spingole frangese*; Anonimo: *Cielito lindo*; Händel: *Hallelujah*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gershwin: *Oh lady be good*; Mann: *Blame it on the bossa nova*; Mogol-Amelio: *Sole pioggia e vento*; Kaempfert: *Strangers in the night*; Pilat-Panzeri: *Alla fine della strada*; Cannio-Califano: *O surdato 'nnammurato*; Jobim: *Desafinado*; Black-London: *To sir with love*; Mancini: *Charade*; Salerno-Ferrari: *In questo silenzio*; Gershwin: *Rhapsody in blue*; Anonimo: *O cangaceiro*; Bigazzi-Savio: *L'amore è una colomba*; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Annalisa*; Rome: *South America take it away*; Soprani-Innocenzi: *Mille lire al mese*; Offenbach: *Ouverture da - Orfeo all'Inferno*; Tuminelli-Tortora: *Op op op-là*; Chiprut: *Simon says*; Tenco: *Vedrai vedrai*; Dickenson-Daiano-Camurri: *La mia vita con te*; Dankworth: *Cannonball*; Belafonte: *Island in the sun*; Handy: *St. Louis blues*; Maxwell: *Ebb tide*; Bardotti-Korda: *Se perdo te*; Galdieri-Barberis: *Munasterio 'e Santa Chiara*; Jackson: *Soul limbo*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Lennon-Mc Cartney: *Day tripper*; Gershwin: *Summertime*; Minellono-Mc Cartney-Lennon: *Dille si*; Fuentes: *La matura*; Anonimo: *Dixie*; Mogol-Testa-Ferrer: *Un anno d'amore*; Garner: *Afinidad*; Bardotti-Bracardi: *Aveva un cuore grande*; Bacharach: *Bond street*; Lerner-Loewe: *Wand' rin' star*; Travajoli: *Canto de Angola*; Kaylan: *Elenore*; Jobim: *Chega de saudade*; Mogol-Pomus-Da Vinci-Shuman: *Lascia l'ultimo ballo per me*; Anonimo: *Cindy*; Barry: *Thunderball*; Riddle: *Route sixty-six*; Mogol-Ryan: *Il colore dell'amore*; David-Bacharach: *Raindrops keep falling on my head*; Bécaud: *Et maintenant*; Goodman: *Seven come eleven*; Nyro: *And when I die*; Wilson: *Sloop John B*; Amurri-Jurgens-Pisano: *L'amore non è bello (se non è litigare)*; Ballard: *Mister Sandman*; Casacci-Ciambricco-Meccia-Zambrini: *Un po' di fantasia*; Bono: *Bang bang*; Loewe: *I could have danced all night*; Endrigo: *L'arca di Noè*; Bacharach: *I say a little prayer*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Haendel (Libera trascriz.): *Bob, Carol, Ted, Alice*; De Scalzi-Di Palo: *Corro da te*; Verde-Ferrer: *Je vends des robes*; Jones-Cropper-Jackson-Steinberg: *Behave yourself*; Pradella-Tempera: *Voglio essere una scimmia*; Phersu-Guglielmi: *Avviso*; Wrest: *Blue sunday*; Mogol-Battisti: *Mamma mia*; Cucciaro: *Dove volano i gabbiani*; Ousley: *Eight wonder*; Mogol-Dattoli: *Primavera primavera*; Gilkinson: *The cry of the wild goose*; Mc Cartney-Lennon: *Hey Jude*; Pantros-Tical: *In silenzio*; Bigazzi-Cavallaro-Savio: *Re di cuori*; Anderson: *Bourrée*; Thomas: *Spinning wheel*; Mogol-Hervel-Hursel: *Fiore bianchi per te*; Popp: *Love is blue*; Fogerty: *Travelin' band*; Washington-Robey: *Pledging my love the clock*; Honda: *Bombay duck*; Lamberti-Cappellotti: *Ma che bella giornata*; Capinam-Lobo: *Pontio*; Dossena-Feliciano: *Nel giardino dell'amore*; Simontacchi-Dabadie-De Senneville: *Tous les bateaux, tous les oiseaux*; Pace-Cazzulani-Panzeri: *Oswaldo tango*; Bardotti-De Hollanda: *Far niente*; Coleman: *The odd one*

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: Sonata in fa min. op. 120 n. 1 - Vl. R. Lepauw, pf. A. Krust; F. Busoni: Due Lieder - Msopr. M. Sunara, pf. G. Favaretto

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
M. Mussorgski: Quadri di una esposizione - (orchestrato, di M. Ravel) - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

9,20 (18,20) ARCHIVIO DEL DISCO
C. Saint-Saëns: Concerto n. 2 in sol min. op. 22 - Pf. J. Doyen - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. J. Fournet

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Calabrese: Tre preludi - Pf. O. Vannucci Trevese; O. Calbi: Concertino - Fl. P. Esposito - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Scaglia

10,10 (19,10) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia in si bem. magg. K. 22 - Orch. da Camera di Tolosa dir. L. Auriacombe

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
R. Schumann: Sonata n. 1 in fa diesis min. op. 11 - Pf. C. Arrau

11 (20) INTERMEZZO
A. Casella: Cinque pezzi - Quartetto Nuova Musica; L. Janacek: Sur un sentier recouvert, da una raccolta di dieci pezzi - pf. R. Firkusny; D. Milhaud: Suite - v. M. Ritter, cl. R. Kell, pf. J. Rosen

12 (21) FUORI REPERTORIO
H. Biber: Sonata n. 7 in fa magg. - V. E. Melkus, clav. H. Dreyfus; F. Schubert: Ottetto in fa magg. - Incompiuto - Ottetto a fiati dir. F. Holland

12,20 (21,20) FRANK MARTIN
Athalie, ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Colombo

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: EDGARD VARESE

Integrale - Orch. Teatro La Fenice di Venezia dir. E. Gracis - Density 21,5 - Fl. S. Gazzelloni; Ionisation - Orch. di strumenti a percussione dir. R. Craft - Deserts - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. G. Bertini

13,15-15 (22,15-24) GEORGE FRIEDRICH HAENDL
Alexander's Feast, oratorio in due parti di J. Dryden - Sopr. H. Sheppard, ten. M. Worthington, bs. M. Bevan, Coro «Oriana Concert» e Orch. dir. A. Deller

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
Concerto Jazz
Partecipano: Il quintetto Stan Getz e Jay Jay Johnson; Ella Fitzgerald con il complesso di Paul Smith; il quartetto di Dave Brubeck; Duke Ellington e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Bardotti-Vinciguerra: La casa; Cordiferno-Cardillo: Core ngrato; Van Heusen: Thoroughly modern Millie; Beretta-Leali: Hippy; Pinchi-Abner: Chitarra d'Alcatraz; Martelli: Io innamorata; Pallavicini-Conte: Barbara; Lauzi-Zarai-Deceratto-Fauré-Alcalde: Alors je chante; Rizzo: Cielo di Napoli; Evans: In the year 2525; Casu-Facioni: Nel cuore ho sempre lei; Pace-Argenio-Conti-Panzeri: Taxi; Lee-Pallavicini-Mescoli: Cominciamo ad amarci; Mabil-Rossi: E gira gira; Pieretti-Rickygiano: Il vento dell'Est; Daiano-Lauzi: Suono la fisarmonica; Johnston: Cocktails for two; Paolini-Silvestri-Bauda: Sette giorni; Beretta-Cavallaro: Finestra illuminata; Capaldo-Gambardella: Comme facette mammeta; Piccioni: Amore mio aiutami; Helfitz-Dinicu: Hora staccato; Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amore è lontano; Zauli: Distortion; Brown: You stepped out of a dream; Prandoni-Mason-Reed: Marry me; Daiano-Intra: Passa il tempo passa; Russo-Di Capua: Torna maggio; Giraud: Il doit faire beau la-bas

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gibb: Massachusetts; Farassino: L'organo di Barberia; Zaldívar: Carnavallito; Tenco: Vedrai vedrai; Pelleus: Pentagrammi in blu; Prado: Patricia; Palomba-Aterrano: Tu m'hai fatto innamorare; Pace-Panzeri-Pilat: Romantico blues; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Higginbotham: Hi heel sneakers; Rodgers: Manhattan; Testa-Mamay-Stern: Patchuli chinchilla; Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare; Dalla-Bardotti-Baldazzi: Occhi di ragazza; Gardel: Volver; Parazzini-Terry: Love for living; De Moraes-Jobim: A felicidade; Ferrari: In questo silenzio; Andersen: Rolling home; Dominguez: Perfidia; Di Giacomo-Valente: A sirena; Le-grand-Bergman: The windmills of your mind; Donato: Sambaroco; Bonagura-Bixio: Stomello del marinaio; Galhardo-Ferraro: Coimbra; Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio; Gibb: To be or not to be; Lobo-Niltinho: Trieste; Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro; Phillips: San Francisco; Balsamo-Rompigli: Primo amore; Mogol-Donida: Gli occhi miei

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Oliviero-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; Farassino: L'eco; Bonfà: No paz do amor; Toselli: Serenata; La Rocca: Tiger rag; Zauli-Cucchiara: In cerca di te; Rodgers: Falling in love with love; Nisa-Reitano: Questa voce non è mia; Barroso: Brazil; Beretta-Reverberi: Il mio coraggio; Donadio: Agitazione; Paoli: Sassi; Fogerty: Born on the bayou; Jarre: Lara's theme; Mercer-Warren: Jeepsers creepers; Ballo: Un pomeriggio di festa; Calzadò: Que maravilloso; Brown: I'm feeling like a million; Gaber: Donna donna donna; Tenco: Se stasera sono qui; Shearing: Lullaby of Birdland; Garinell-Giovannini-Canfora: E' amore quando; De Moraes-Jobim: Agua de beber; D'Adamo-Di Paolo: Quella musica; Rotondo: Yellow river blues; Madriguera: Adios; David-Elington: I'm just a lucky so and so; Adler: There once was a man; Barbarin: Bourbon Street parade

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: Sonata - Fl. C. Lardé, v.la C. Lequiem, arpa: M. C. Jamet - L. Janacek: Quartetto n. 2 per archi - Pagine intime - Quartetto Janacek

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDL
Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 5 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; Concerto n. 14 in la magg. - Org. E. Müller Orch. della Schola Cantorum Basiliensis dir. A. Wenzinger

9,25 (18,25) DAL GOTICO AL BAROCCO
P. de Vitry: Tuba sacrae fidei - In arboris empro, mottetto doppio; J. Taverner: Mater Christi, mottetto; G. da Venosa: Tre Madrigali

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Recli: Cantate Domino, Salmo - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Argento; M. del Coro G. Bertola; E. Porrino: Preludio in modo religioso e ostinato - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. P. Argento

10,10 (19,10) SAMUEL SCHEIDT
Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ - fantasia a quattro voci da «Tabulatura nova» - Org. M. Schneider

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
P. Hindemith: Sonata op. 31 n. 1 - Vl. R. Ricci; B. Bartok: Sonata - Vl. A. Gertler

11 (20) INTERMEZZO
G. P. Telemann: Quartetto in mi min., da «Tafelmusik» (parte 3a) - Vl. R. Feliciani, fl. H. M. Linde, vc. H. Müller, clav. E. Müller; L.

Leo: Concerto in re magg. - Vc. E. Altobelli, compl. da Camera «I Musici»; W. A. Mozart: Divertimento in re magg. K. 247 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

12 (21) LIEDERISTICA
F. Liszt: Quattro Lieder - Sopr. M. Laszlo, pf. A. Beltrami

12,20 (21,20) NICCOLO' PAGANINI
Tre Capricci op. 1 - Vl. R. Ricci

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
F. Schubert: Sinfonia n. 10 in do magg. - La Grande - Orch. Sinf. di Vienna dir. W. Sawallisch

13,30-15 (22,30-24) DIE LUSTIGE WITWE
(«La vedova allegra») operetta in tre atti di V. Leon e L. Stein - Musica di Franz Léhar - Orch. e Coro Philharmonia dir. L. von Maticic, M° del Coro R. Schmid

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Musiche di Vincent Youmans eseguite al pianoforte da Joe Hannell
- Luci su Broadway con l'orchestra di Arturo Mantovani
- Una Selezione di musiche dall'Operetta «Cin-ci-là» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Carmichael: Stardust; Testa-Renis: Canzone blu; Capuano-Malanima-Caperano: La fotografia; Lewis-Young-Wayne: In a little spanish town; Maietti: Canaria; Amurri-Jurgens-Fontana:

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
D. Sciostakovic: Sinfonia n. 1 in fa magg. op. 10 - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. M. Gusella; I. Strawinsky: Le Baiser de la fée, balletto - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
F. Schubert: Rosamunda di Cipro, suite dalle musiche di scena op. 26 per il dramma di W. von Chézzy; G. Bizet: L'Arlésienne, suite n. 2 dalle musiche di scena per il dramma omonimo di A. Daudet

10,10 (19,10) DARIUS MILHAUD
Scaramouche, suite - duo pf. V. Vronsky - V. Babin

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

A. Vivaldi: Sonata in mi min. op. 14 n. 5 - Vc. Roveda, clav. Sgrizzi; A. Casella: Scarlattiana, divertimento su musiche di D. Scarlatti - Pl. Negro, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. M. Pradella

11 (20) INTERMEZZO
P. Locatelli: Sonata a tre in mi magg. - Fl. A. Danesin, G. Finazzi, clav. G. Zanaboni - F. J. Haydn: Sinfonia n. 34 in re min. - The Little Orch. di Londra dir. L. Jones; W. A. Mozart: Rondò in la magg. K. 386 - Pl. A. Fischer Orch. Sinf. di Stato Bavarese dir. F. Fricsay 11,45 (20,45) CONCERTO DEL VIOLINISTA CHRISTIAN FERRAS

J. Brahms: Sonata in la magg. op. 100; C. Franck: Sonata in la magg. - Pf. P. Barbizet 12,30 (21,30) MONTE IVNOR

Opera in tre atti di C. Meano da «I quaranta giorni del Mussa Dag» di F. Werfel - Musica di Lodovico Rocca - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. La Rosa Parodi, M° del Coro R. Benaglio

14,25-15 (23,25-24) PAUL HINDEMITH
Kammermusik n. 6 op. 46 n. 1 - Vla. B. Giuranna, Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. H. Albert

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

W. A. Mozart: Sinfonia concertante in mi bem. magg. per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra: Allegro - Adagio - Andantino con variazioni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Z. Mehta; D. Kabalevsky: Concerto n. 2 in sol min. op. 23, per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante semplice - Allegro molto - Alberto Pomeranz sol. - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. De Masi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rossi: Le mille bolle blu; Cassia-Ricciardi-Ottaviano: Un fiore una vela; Migliacci-Gigli-Fontana: Pa' diglielo a ma'; Musikus: Bestseller; Pradella-Tempera: Voglio essere una scimmia; Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra; Porter: Night and day; Carbone-Genta: Ammore amaro; Davis-Onorati-Simone: The little drummer boy; De André-Monti: La canzone di Marinella; Pisano: Moments; De Carlo-Limiti-Piccarreda-Fraser: Na na hey hey kiss him goodbye; Sperduti-Tocci-Borzelli: Ancora lei; Dominguez:

L'amore non è bello (se non è litigarello); Styne: People; Pagani-Ipocress: Un cuore da dividere; Tosoni: Incertezza; David-Bacharach: I'll never fall in love again; De Curtis: Malafemmena; Guatelli: Allegramente; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: Sole del mattino; Di Lazzaro: La piccina; Mirigliano-Mancinotti: Piccola mia; Mendez: Cu cu rru cu cu paloma; Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore; Bardotti-Bracardi: Aveva un cuore grande; Dossena-Feliciano: Ratin; Mc Dermot: Aquarius; Cini-Zambrini: Sentimento; Esposito-Caroune: Anema e core - Maruzzella; Lake: Mexican shuffle; Dossena-Manset-Petit-Charaden: Il mondo s'è fermato un attimo; Dell'Aera: Carosello; Wildman: Crazy violins; De Torres-Bixio: Canta se la vuoi cantar; Beretta-Chiaravalle-De Paolo: Pensiero; Bonsignore: Mariolina va al mercato

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Coleman: Sweet charity; Dunning: Strangers when we meet; Calvi-Vanoni-Silva-Chiosso: Mi piaci mi piaci; Berry: Apple honey; Calabrese-Andrews: Domani; Beretta-Ferrer: La rua Madureira; Lake: Mexican road race; Nougare: Le jazz et la java; Mancini: Charade; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Cinquegrana-Di Gregorio: Ndringhete ndrà; Rivi-Innocenzi: Addio sogni di gloria; Rodgers: There's a small hotel; Cassia-Greenwich-Spector: Ci amiamo troppo; Rota: Tema d'amore da «Roméo e Giulietta»; Daiano-Delpech-Vincent: L'isola di Wight; Trenet: La mer; Rodgers: Oklahoma; Gorrell-Carmichael: Georgia on my mind; Dassin: C'est la vie, Lily; Neal: Everybody's talking; Galhardo: Lisboa antiga; Gershwin: Liza; Mc Hugh: Exactly like you; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Ferrer: Un giorno come un altro; Ben: Mas que nada; Mogol-Dossena-Barry-Kim: Asciuga asciuga; Lauzi-Mouetaki: La mia solitudine; Mogol-Hardin: Se lo fossi un falegname

Frenesi; Bardotti-Reverberi: Ti ringrazio perché; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Calieri: Lieto messaggio; Dozier-Holland: You keep me hangin' on; Nocera-Peppone-Serengay: Shaabada; Jagger-Dal Finado: Monja; Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa; Phersu-Zauli: Ho sbagliato ad amarti; Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma nun fa' la stupida stasera; Pirito: No no no; Tuminelli-Tortorella-Vancheri: Un fiore dalla luna; Lerner-Loewe: I've grown accustomed to her face; Zacharias: Bravo torero; Daiano-Castellari: Accanto a te; Martini: Congratulations; Ebb: Cabaret

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

South: Hush; Pagani-Bennato: Fuoco bianco; Umiliani: Mediobrazil; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Markus: Bottle party; Piaf-Monnot: Hymne à l'amour; Tommaso-De Angelis: Maria Luisa; Cara: Ou tu porteras mon deuil; Chiamarello: Fantasia flamenca n. 5; Parrish-Miller: Moonlight serenade; Russo-Gambardella: Quando tramonta 'o sole; Brecht-Weill: Moritat; Ragovoy: What is love; Ferracoli: Tre soldi di gioventù; De Gomez: Papagayo; Rodgers: Bewitched...; Balducci-Lombardi: Piango d'amore; Hundstadt: Sassa boubitumba; Bonsignore: Stornellata romana; Anonimo: Old McDonald had a farm; De Curtis: Torna a Surriento; Theodorakis: Zorba's dance; Rossi-Ruini: La stagione di un fiore; Wetcher: Robbers and cops; Anonimo: L'abbruzzo; Vidalin-Bécoud: Les cerisiers sont blancs; Albertelli-Malgoni: Sempre è così; Mason-Reed: Les bicyclettes de Belsize; Rose: Holiday for strings

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gershwin: They can't take that away from me; Boldrini-Piccolo-Guglielmi: Non si vive di soli ricordi; Mc Cartney-Lennon: Revolution; Marchetti: Fascination; McGuinn: Ballad of - Easy Rider; Hazlewood: Some velvet morning; Rotondo: Stelle filanti; Gibson: I can't stop loving you; Aznavour: Après l'amour; Endrigo: L'arca di Noè; Fishman-Godinho: Choo choo samba; Bettini: Summer dream; Noble: Cherockee; Hart-Rodgers: My funny Valentine; Rosa: Eineteen eighteen march; Farassino-Brel: Fanetta; Tosoni: Ritmicamente; Malgoni: Guarda che luna; Gatwich: Notes; Pace-Carlos: As flores do jardim de nossa casa; Kahsi: Crazy rhythm; Vukelich: Paola; Peraza: El bote; Filippi-Monti: Un pianto di glicini; Berlin: Cheek to cheek; Motta-Caymmi: Dois dias; Lauzi: Il poeta; Kahn-Jones: It had to be you; Rustichelli: Canto d'amore

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Stewart: Let me hear it from you; Smith: Bayou; Pace-Russell: Amore mi manchi; Fain: Secret love; Redware-Knight: Nights in white satin; Donovan: The trip; Winwood-Capaldi: No face no name and no number; Bacharach-David: Whoever you are I love you; Donida-Mogol: Prigioniero del mondo; Smeraldi-Zotti: Mita mita; Callender-Murray: Evan the bad times are good; Lennon-Mc Cartney: Hey Jude; Simon: Mrs. Robinson; Gouldman: Behind the door; Cavaliere-Brigati: People got to be free; Tex: Meet me in church; Clinton-Haskins-Nelson: All your goodies are gone; Crewe-Gaudio: Raven; Dylan: House of the rising sun; Gershwin: Summertime; Anderson: Bourrée; Rod: I've been drinking; Lennon-Mc Cartney: Yesterday; Montgomery: Twisted blues

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Pascal-Bracardi: Stanotte sentirai una canzone; Delanoè-Giraud: Il doit faire beau la-bas; Charles: I got a woman; Travis-Fishbaugh-Bongusto: A thousand diamonds on the sea; Anonimo: Wade in the water; Hupfeld: As time goes by; Adamo: Felicità; Newell-Oliviero-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; Van Heusen: Like someone in love; Daiano-Limiti-Soffici: Un'ombra; West: Growl; Wyands: Mambo moderno; Calabrese-Aznavour: Après l'amour; Yvain: Mon homme; Beretta-Leali: Hippy; Wilkins: Big red; Herman: Mame; Cory: I left my heart in San Francisco; Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa; Dozier-Holland: You keep me hangin' on; Trovajoli: Sette uomini d'oro; Annarita-Hardy: L'ora blu; Young: Lester leaps in; Fiorini-Gilbert-Neves: Morrer de amor; Gigli-Rossi-Ruini: Zitto; Devilli-Young: Love letters; Redding: Respect

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Anderson: The teacher; Salis-Salis: Chissà se la luna ha una mamma; Nilsson: The puppy song; Tagliapietra-Salizzato: Finita la scuola; Kelly-Wright: I've got enough heartache; Mc Cartney-Minellono-Lennon: Dille si; Robertson: The night they drove old dixie down; Cutugno-Spiker: Aspetto lei; Lauzi-Marvin: Immagine bianca; Beretta-Del Prete-Santercole: Due nemici innamorati; Pete-Mike: Rock of all ages; Pieretti-Gianco: Accidenti; Jones-Dunn-Jackson-Crepper: Carnaby St.; The Flock: Store bought thought; Babila-Giulian-Littlejohn: E diceva che amava me; Ferraro-Patrice: New rush; Del Prete-Beretta-Tonzi: L'oroscopo; Feitosavinhos: Ye-me-le; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Martino: E la chiamano estate; Mogol-Di Bari: La prima cosa bella; Gentry: Fancy; Falsetti-Ipocress: H 3; Covay: Chain of fools; Pettenati-Lecardi: La musica continua; Levine-Cordell: Gimme gimme good lovin'; Herval-Mogol-Hursel: Fiori bianchi per te; Menegazzi-Brasola-Comensoli: Scende la notte

LA PROSA ALLA RADIO

Il corso di lingua

Radiodramma di Hermann Moers (Mercoledì 30 settembre, ore 16,15, Terzo Programma)

Eichenberger è un rappresentante della Discophon, un'organizzazione che insegna le lingue attraverso i dischi. La sua esistenza non è affatto semplice: al lavoro, in sé piuttosto squallido e monacorde, si aggiunge una moglie noiosa che non lo stima per nulla. L'uomo vive con due chiodi fissi: vendere dischi e subito dopo andare a festeggiare il nuovo allievo in una bettola dove un'abbondante e salutare bevuta gli farà dimenticare le tristezze quotidiane. Ma la sfortuna lo perseguita. Per caso si trova a contrastare un'arzilla vecchietta, la signora Dahmen, che non ha la minima intenzione di acquistare il metodo della Discophon. Ma Eichenberger non demorde. Illustra alla vecchietta con foga e addirittura con violenza i pregi di quei dischi, la donna deve comprare, deve assolutamente comprare. La Dahmen ribatte parola su parola; dotata di un'abile dialettica mette Eichenberger alle corde. Il quale pensa a un certo punto di uccidere colei che è divenuta una sua mortale nemica, ma la Dahmen con consumata abilità lo fa cadere più volte in contraddizione consigliandogli alla fine di imparare le lingue. E' troppo per il povero Eichenberger che si allontana sconsolato dalla terribile donna.

Un testo interessante, divertente, questo presentato al Premio Italia del 1965. I due personaggi si combattono con una violenza verbale che in certi punti raggiunge toni di profonda efficacia. Un duello che potrebbe finir male e invece si risolve nel nulla, la chiacchiera ha preso il sopravvento, il rappresentante Eichenberger è stravinto dalle parole dell'anziana signora. Hermann Moers è un autore relativamente giovane, è nato a Colonia nel 1930; per vivere è stato commesso, viaggiatore di commercio, impiegato postale. Nel 1958 si rivelò come autore drammatico con il lavoro Quando fioriscono i cardi che venne rappresentato in dodici teatri tedeschi e vinse due importanti premi. Da allora Moers ha scritto parecchi lavori drammatici segnalandosi sempre per una notevole serietà ed accuratezza nella scelta dei temi e delle situazioni da rappresentare.

Satira in due tempi di Michail Bulgakov (Domenica 27 settembre, ore 15,30, Terzo Programma)

Un inventore, infelice marito di un'attrice cinematografica che usa tradirlo assai spesso, durante un sogno immagina di aver inventato una macchina per viaggiare attraverso il tempo, desiderio proibito della maggior parte degli inventori. Per una serie di straordinarie circostanze, l'amministratore del palazzo dove vive l'inventore e un ladro che per caso si trovava nei paraggi, sono velocemente trasferiti all'epoca del grande zar Ivan il Terribile, mentre lo stesso zar arriva a capofitto nel Novecento. Da questo momento in poi si avranno una serie incredibile di assurde, divertenti e ironiche situazioni.

Travagliata è stata la fortuna let-

Ivan Vasilevic

teraria di Bulgakov nel suo Paese: dopo il grande successo ottenuto al « Teatro d'arte » di Mosca con il dramma I giorni dei Turbin ci furono da parte delle autorità sovietiche dei pesanti attacchi (lo accusavano infatti di essere un autore antisovietico), il cui esito fu per Bulgakov a dir poco disastroso. Ivan Vasilevic non andò in scena, e si era giunti addirittura alla prova generale. La corsa subì lo stesso trattamento. Per vivere Bulgakov chiese un lavoro qualsiasi e alla fine il regime lo fece assumere, lui che ne era stato brillantissimo protagonista, al Teatro d'Arte con l'umile incarico di aiuto-regista. Ma l'incomprensione decretatagli dalla cultura ufficiale è ancora viva e presente oggi. Non più tardi di tre anni fa, in occasione della messinscena ad Omsk di Ivan Vasilevic, Valerij Sokorov osservava in uno

scritto su « Teatr » come il teatro di Bulgakov fosse stato male interpretato e letto in una chiave totalmente diversa da quella immaginata e voluta dall'autore: « ... Riprendete la commedia e rileggetela ancora una volta. Vi accorgete che l'ironia dell'autore è cento volte più pungente e feroce... Nelle situazioni più comiche serpeggia una nota di amarezza e di inquietudine. Il furbo ladro e lo stolto amministratore non sono soltanto ridicoli e divertenti. La macchina del tempo li ha trasportati nel palazzo del Terribile e lì essi seggono sul trono e comandano, nonostante a tutti sia chiaro che uno è un furfante matricolato e l'altro è uno stupido senza speranza. Che cosa rende possibile questo paradosso? La paura. Quella paura su cui si reggeva il passato... ».



Tino Buazzelli interpreta il personaggio del rappresentante Eichenberger nel radiodramma « Il corso di lingua »

L'antenato

Commedia di Carlo Veneziani (Venerdì 2 ottobre, 13,30, Nazionale)

Per il « teatro in 30 minuti » si conclude il ciclo dedicato a Gianrico Tedeschi. E si conclude con una divertente commedia di Veneziani, L'antenato. Come osserva argutamente lo stesso Tedeschi, L'antenato gli ha permesso alla radio, giacché in teatro l'impresa per ovvie ragioni non sarebbe possibile, di interpretare un duplice ruolo, una doppia parte. E per un attore che si rispetti è una prova oltremodo affascinante.

Dunque: il giovane barone-ingegnere Guiscardo di Montesparto si trova nella necessità di vendere il suo castello. La compratrice è la signora Lèuci, madre di Vanna, una bella ragazza della quale Guiscardo è perduto innamorato. Ma il caso vuole che nel castello dimori anche un antenato di Guiscardo il quale, per colpa di un incantesimo fattogli tanti secoli fa, si sveglia ogni trecento anni, ma basta che una donna gli dia un bacio per costringerlo ad un riposo di altri trecento anni. L'incontro di Guiscardo con l'avo è quanto mai affettuoso. Ma il vecchissimo barone non vuole assolutamente accettare la idea che il castello venga venduto. A meno che non si celebri il matrimonio tra il pronipote e Vanna. Ci sono da superare una serie di ostacoli ma il nobiluomo vi pone tutto l'impegno e l'esperienza che gli provengono da mille anni di storia e fatta innamorare di sé Germana, l'amante di Guiscardo, una donna bella ma petulante che controlla ogni movimento del giovane, riesce pienamente nel suo intento. Non aveva fatto però i conti con l'ardore femminile: Germana lo bacia; con tristezza l'avo avverte la donna di aspettarlo, lui ora deve fare semplicemente un breve sonno, lungo... trecento anni.

L'inserzione

Commedia di Natalia Ginzburg (Lunedì 28 settembre, ore 18,50, Terzo Programma)

Teresa ha la mania di mettere inserzioni sul giornale. Vuol vendere un buffet, vuol vendere la sua villa di Rocca di Papa, vuole affittare una stanza del suo appartamento ad una ragazza: un affitto sui generis, non pretende denaro ma solo compagnia e aiuto nelle faccende domestiche. Si presenta Elena, una studentessa, e Teresa è felice di accettarla nella propria casa. Elena viene inondata dalle parole, dai discorsi di Teresa: il marito se ne è andato da parecchio tempo, per un certo periodo furono felici, Lorenzo era ed è ricco, le offrì l'agiatezza, poi le cose cominciarono a non funzionare più molto bene e così Teresa è rimasta sola, con un disperato bisogno di compagnia, con la necessità di avere qualcuno con cui parlare, a cui rivelare le proprie pene. Lorenzo viene qualche volta a trovarla, è un tipo così strano. E Lorenzo fa amicizia con Elena, l'amicizia si trasforma in amore, tutto ciò che lui non aveva trovato in Teresa lo trova in Elena. Ma quando Elena rivela a Teresa che lei ha deciso di andare a vivere con Lorenzo, la vicenda ha una svolta tragica.

Rappresentata in Inghilterra con la regia di Laurence Olivier, L'inserzione è stata proposta nel corso della passata stagione teatrale in Italia con la regia di Luchino Visconti. Due grandi e illustri registi alle prese con un testo che non è tra i migliori di Natalia Ginzburg, autrice delicata e sommessamente, alla quale si addice molto il ricordare. Non che L'inserzione sia una brutta commedia: il dialogo è fluido, i personaggi sono disegnati con accuratezza. Ma è l'argomento che è vecchio: sotto le molte parole di Teresa e Lorenzo scorre il vecchio tema del triangolo, pezzo forte dei nostri commediografi di tanti anni fa. E il triangolo, certo, non è mai rivoluzionario.

(a cura di Franco Scaglia)

Scene della vita di Bohème

Romanzo di Henry Murger (Prima puntata: Mercoledì 30 settembre, ore 22,43, Secondo Programma)

Si replica da questa settimana sul Secondo Programma uno sceneggiato tratto dal famoso libro di Henry Murger: l'episodio di Bohème che ispirò Puccini per la sua opera è solo un momento della storia. All'interno del romanzo scorrono degli umori e

dei motivi che sono sembrati agli sceneggiatori e al regista Scaglione ancora validi oggi. Rodolfo, Marcello, Schaunard, Colline, vivono liberamente, costruiscono giorno per giorno la propria vita con dolore ma anche con felicità. E quando diventeranno dei borghesi, integrandosi, ricorderanno il loro periodo scapigliato: lo ricorderanno come un momento fondamentale ed essenziale della loro formazione.

«Il bacio» di Smetana

Opera comica in due atti (Sabato 3 ottobre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Lukas (tenore), giovane e ricco contadino rimasto vedovo, è innamorato di Vendulka (soprano), figlia di Paloucky (basso), al quale egli chiede la mano della ragazza. Il padre di Vendulka acconsente, ma ammonisce i due giovani di non essere fatti l'uno per l'altra, essendo entrambi assai testardi. E pochi minuti dopo, ecco nascere il primo litigio a causa di un bacio che Vendulka nega a Lukas, ritenendo ciò una mancanza di rispetto verso la sua prima moglie, almeno finché non saranno regolarmente sposati. Allontanato di casa, Lukas torna con alcuni amici per cantare una serenata «dispettosa» a Vendulka, la quale decide di recarsi in montagna, presso la zia Martinka (contralto). **Atto II** - Matous (basso), contrabbandiere, marcia nel bosco in attesa di incontrare Martinka che prenderà in custodia la merce di contrabbando. Nel bosco è anche Lukas, accompagnato dal cognato Tomas (baritono), che ha convinto il giovane a chiedere perdono a Vendulka. Frattanto Vendulka è sorpresa, insieme con la zia, dai gendarmi e soltanto la presenza di spirito di Martinka le salva dall'arresto. Dopo questo spavento, appena Vendulka vede Lukas gli salta al collo per la gioia chiedendogli un bacio. Ma questa volta è Lukas a rifiutare: non bacerà Vendulka se questa prima non lo avrà perdonato. Il che avviene, e il tanto sospirato bacio conclude l'opera.

Bedrich Smetana (1824-1884) è considerato, come tutti sanno, il fondatore della moderna musica ceca. Le sue opere, scrive H. H. Stuckenschmidt, segnano con quelle di Dvorak e di Fibich «il risveglio della coscienza musicale

di un popolo follemente dotato». Nato a Leitomischl, Smetana scomparve a Praga, in un asilo per alienati. La sordità, la morte di un'amatissima figlia e della prima moglie, furono le crude pene che contribuirono a minare la salute nervosa del musicista e spensero la sua vena creativa dopo il fallimento dell'opera *Il muro del diavolo*, nel 1882. Smetana aveva esordito in teatro con *I Brandeburghesi* in Boemia, nel 1866. Nonostante la povertà del libretto, apprestato da Karel Sabina, il lavoro suscitò notevole interesse e piacque al pubblico di Praga. Nel medesimo anno, a distanza di cinque mesi, andò in scena il capolavoro smetaniano: *La sposa sorteggiata*. Seguirono negli anni successivi *Dalibor*, *Libuse*, *Due vedove*. Nel 1875-76, Smetana si dedica a una partitura, *Il bacio*, che rimarrà fra quelle più valide del teatro in

musica ceca. (Il testo, di Eliska Krasnohorska, si richiama a una novella di Karoliny Svetla). La «prima» ebbe luogo a Praga il 7 novembre 1876: da quella sera fortunata il bacio entrò a far parte del più nobile repertorio operistico. E', di fatto, una partitura in cui non si avvertono i segni del terribile male che, in quegli anni, aveva incominciato ad affliggere il compositore. La scrittura musicale è colorita, il sentimento che l'anima è fervido e generoso, i richiami al folklore sono ricchi di fascino. Smetana definì *Il bacio* un'opera comica: ma, com'è stato notato più volte, l'umorismo qui differisce da quello che ravviva le vicende della *Sposa sorteggiata*: accanto alle zone radiose, ha scritto un critico inglese, vi sono zone d'ombra che «oscurano l'atmosfera e mutano la tinta allegra dell'opera».

Il soprano
Ilva Ligabue
protagonista
della «Lodoiska»
di Cherubini



Lodoiska

Opera di Luigi Cherubini (Mercoledì 30 settembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Mentre Titzikan e i suoi guerrieri Tartari si preparano ad attaccare il castello dell'usurpatore Durlinski, sul posto giungono due stranieri: Florenski e il suo scudiero Varbel. Florenski è alla ricerca della sua amata, Lodoiska, nascosta in luogo segreto dal padre, contrario alle sue nozze. Guadagnatasi la fiducia di Titzikan, Florenski viene a scoprire che Lodoiska è prigioniera nel castello dove vive Durlinski e trova modo di introdursi nel maniero. **Atto II** - Lodoiska in verità fu da suo padre affidata a Durlinski, il quale ama la sua prigioniera ma è da questa respinto; per questo la ragazza è rinchiusa in una segreta. Sospettando che Florenski voglia liberare Lodoiska, Durlinski ordina ai suoi fedeli di rinchiusere il cavaliere e il suo scudiero nelle segrete del castello. **Atto III** - Ormai Durlinski sa dell'amore che lega Lodoiska e Florenski, e tiene i due amanti prigionieri. Ogni speranza sembrerebbe morta, se Titzikan, alla testa dei suoi guerrieri, non sferrasse un attacco al castello che, espugnato, viene poi dato alle fiamme. Finalmente liberi e insieme, Lodoiska e Florenski coronano il loro sogno d'amore.

A illustrare la figura artistica di Luigi Cherubini a chi non sia provveduto di musica, bastino queste parole che Beethoven scrisse al compositore fiorentino: «Giudico le vostre opere drammatiche superiori a tutte le altre. Vi amo e vi onoro e vi pongo più in alto di tutti i contemporanei». Nato a Firenze il 1760, Cherubini scomparve a Parigi, carico d'anni e di onori, il 1842. Vastissimo il catalogo delle sue opere: musica sacra (fra cui il bellissimo *Requiem*), musiche strumentali, composizioni drammatiche. Citiamo tra i lavori teatrali *Demofonte*, *Medea*, *Le due giornate*, *Anacreonte*, *Faniska*, *Pigmalione*, *Gli Abencerragi*. Accanto a questi, l'opera *Lodoiska*, su testo che un mediocre poeta, il Fillette-Loreaux, aveva tratto da un romanzo di ambiente polacco del Louvet de Coudray, intitolato: *Vie et amours du chevalier de Faublas*. L'opera andò in scena nel luglio 1791 al teatro «Feydeau» e tenne il cartellone per ben duecento sere. Segnava una tappa fondamentale nella storia del teatro in musica e apriva nuovi orizzonti: stile nobile e sapiente, ricchezza e varietà d'immaginazione, toccanti squarci melodici, erano talune caratteristiche dominanti di quest'opera fortunata. Un insigne critico, Giulio Confalonieri (che al Cherubini ha dedicato preziose energie artistiche), scrive a proposito della *Lodoiska*: «Segnò il più grande trionfo operistico di tutto il secolo. S'era nel periodo più acceso della Rivoluzione, cosicché fu detto che, allora, i parigini e le parigine andavano di giorno a veder ghigliottinare i nobili, di sera a vedere Florenski in atto di salvare Lodoiska dagli artigli di Durlinski».

Le cantatrici villane

Opera di Valentino Fioravanti (Lunedì 28 settembre, ore 15,30, Terzo Programma)

Atto I - A Frascati, l'ostessa Agata (soprano) e le contadine Giannetta (mezzosoprano) e Rosa (soprano) — quest'ultima creduta vedova del militare Carlino (tenore), disperso in Spagna — vogliono diventare celebri cantanti. Ad alimentare queste illusioni concorre don Bucefalo (basso), un maestro di cappella buffo ed ignorante, che si assume l'incarico di prepararle. Subito fra le tre donne scoppiano rivalità e gelosie, accentuate dalla chiara predilezione che don Bucefalo ha per la bella Rosa, nella cui casa si tengono le lezioni. Anche don Marco (basso), un benestante del posto, corteggia la presunta vedova. A questo punto, in paese ritorna Carlino, che nessuno riconosce, il quale, sospettando d'infedeltà la moglie, minaccia vendetta e si fa alloggiare proprio in casa sua. Qui scopre, nascosti, don Marco e don Bucefalo: a stento Carlino frena la sua ira. **Atto II** - Don Marco, inferocito per essere stato smascherato da Carlino e nell'intento di togliere Rosa al militare che egli sospetta

essere l'amante della donna, finanzia la produzione di un'opera che lo vedrà protagonista a fianco della stessa Rosa. Ma alla prova, l'esibizione dei due cantanti è un fiasco completo, finché compare Carlino spalleggiato da un gruppo di paesani, minacciando morte e distruzione. Infine, calmatesi le acque, Carlino si fa riconoscere, chiede perdono degli eccessi a cui lo ha spinto la gelosia, ed è riaccolto con grande gioia dalla moglie fedele che ormai non sperava più di vederlo.

Valentino Fioravanti, l'autore di quest'opera che ebbe gran fortuna nel secolo XIX, nacque a Roma l'11 settembre 1764 e morì a Capua il 6 giugno 1837. Discepolo a Roma dello Jannacconi e, a Napoli, di maestri assai rinomati come il Sala e il Fenaroli, svolse fra queste due importanti città la sua attività di musicista, conquistando vasta e nobile reputazione. Secondo quanto affermano i più noti studiosi, il Fioravanti esordì con un'opera che s'intitolava *Le avventure di Bertoldino* ossia *La dama contadina*, nel 1784. Nel 1803 fu nominato direttore del teatro «S. Carlos» di Lisbo-

na; nel 1807 fu a Parigi per far rappresentare nel nuovo teatro italiano (chiamato «Théâtre de l'Impératrice») un'opera appositamente commissionata dal teatro medesimo: *I virtuosi ambulanti*. Il consenso entusiastico che accolse l'opera nella capitale francese si ripeteva nella successiva stagione a Londra e in molte altre città europee nelle quali la partitura fu rappresentata con il titolo *La virtuosa in puntiglio*. Dopo la morte di Giuseppe Jannacconi, il Fioravanti prese il posto del musicista scomparso, assumendo la carica di maestro di cappella di S. Pietro, a Roma. Autore assai fecondo, scrisse nell'arco di un quarantennio, dal 1784 al 1824, un'ottantina di opere teatrali, fra cui merita particolare interesse *Le cantatrici villane*, su testo di Giuseppe Palomba. Una musica piacevole, ma ricca di finenze eleganti, briosa, incline tanto all'accento comico e ridanciano quanto ad altro tenero e sentimentale, avvivava la vicenda scenica in cui è palese la satira, gustosa e garbata, ai costumi teatrali dell'epoca; condotta con mano leggera dal Fioravanti, ma non priva di presa graffiante.

Dohnanyi-Campanella

Domenica 27 settembre, ore 18, Programma Nazionale

La macabra *Danza della morte* (Totentanz), parafrasi sul *Dies Irae* per pianoforte e orchestra di Franz Liszt, è presentata nell'interpretazione d'un pianista giovane e valoroso, uno dei migliori allievi usciti di recente dalla scuola napoletana di Vincenzo Vitale: Michele Campanella. L'orchestra è la Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Christoph von Dohnanyi. Nella *Danza della morte*, scritta nel 1881 ed ispirata a «Il trionfo della morte», famoso affresco del Camposanto di Pisa, Liszt ha tradotto sul pianoforte sostenuto dall'orchestra scricchiolii di ossa, pianti di fantasmi, orrore di tombe scoppiate, scheletri volanti

con ali di pipistrello, la fine del mondo annunciata dalle trombe del giudizio universale. Alla terrificante partitura, segue la *Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 «Dal Nuovo Mondo»* di Dvorak, eseguita la prima volta a New York il 15 dicembre 1893. Nonostante il titolo, la *Sinfonia* è piena di motivi nostalgici della Boemia (patria del musicista) accanto a quelli nuovi di ispirazione americana. David Ewen ha precisato che «in realtà Dvorak non aveva introdotto nella sinfonia "spirituals" o altre melodie folcloristiche negre. Egli modellò il suo materiale tematico secondo l'idioma della canzone negra, e lo fece con tale autenticità e arte che noi siamo talvolta portati a credere che le sue melodie siano di origine americana».

Hermann Scherchen

Giovedì 1° ottobre, ore 12,20, Terzo Programma

La radio ricorda questa settimana sul Terzo Programma la grande arte interpretativa di Hermann Scherchen, alla cui scuola si sono formati moltissimi giovani musicisti d'ogni parte del mondo. Scherchen, che aveva iniziato la carriera musicale suonando il violino nell'Orchestra Filarmonica di Berlino, divenne presto uno dei più appassionati cultori dell'avanguardia; dalla dodecafonia alla musica elettronica. Ottenne le più belle affermazioni in campo internazionale come direttore dell'Orchestra svizzera del «Musik-Kollegium» di Winterthur. Lo riascolteremo ora nella popolare *Leonora, ouverture n. 2 in do maggiore* di Beethoven, scritta per le

rappresentazioni del *Fidelio* del 1805, pubblicata dopo la morte dell'autore nel 1843. Si tratta di un brano tra i più originali e potenti dal punto di vista espressivo che siano usciti dalla mente del genio beethoveniano. La trasmissione si completa con uno dei lavori che più stavano a cuore al maestro Scherchen: la *Kammersymphonie n. 1 op. 9* di Arnold Schönberg. E' una partitura di altissimo virtuosismo, scritta per quindici strumenti solisti nel 1906, negli anni in cui Schönberg, l'inventore della tecnica dodecafonica, affermava: «Noi siamo chiaramente alle soglie di una nuova era polifonica, in cui le armonie saranno il risultato di un "coefficiente" della scrittura musicale determinato dal contenuto melodico».

Francesco Cilea

Venerdì 2 ottobre, ore 14,30, Terzo

Si dedica ora una trasmissione a Francesco Cilea (1866-1950), autore di sane e toccanti pagine liriche racchiuse soprattutto nei suoi capolavori *Adriana Lecouvreur* e *Arlesiana*. Si tratta di un programma che comprende, oltre al Preludio dell'atto IV dell'*Adriana Lecouvreur* e a due *Liriche* per canto e orchestra, due brani strumentali nei quali si rivela l'amore del maestro per gli strumenti ad arco: la *Sonata in re maggiore op. 38* per violoncello e pianoforte e la *Piccola suite*. Rievocando la figura del musicista calabrese, si ricorderà pure indirettamente quella di sua moglie, la signora Rosa Lavarello, spirata all'età di 93 anni l'11 settembre scorso. Di antica famiglia varazzina, ella aveva sposato il maestro nel 1909 e lo aveva seguito ovunque egli si dovesse recare per lavoro sostenendolo soprattutto nei momenti di sconforto e di solitudine e quando la critica non gli era favorevole. Dopo la morte di Cilea, la signora Lavarello si era ritirata nella *dépendance* della villa di Varazze da lei donata nel 1960 alla Società degli autori, per la fondazione d'un centro di studi intitolato all'artista.

Girolamo Frescobaldi

Mercoledì 30 settembre, ore 15,30, Terzo Programma

«Fu suo grande merito la creazione di una musica veramente strumentale, libera dalla tirannia vocale»: lo aveva detto, di Girolamo Frescobaldi, Alfredo Casella. Nato a Ferrara nel 1583 e morto a Roma nel 1643, Frescobaldi fu uno dei più grandi organisti del suo tempo. Narrano alcuni croni-

sti che al suo primo concerto in San Pietro accorsero ben trentamila persone. Tra i vari incarichi ebbe quelli di cantore e organista della Cappella Giulia in Vaticano; musicista altresì alla corte del Duca Vincenzo di Mantova e poi del Duca di Toscana Ferdinando IV. Il suo periodo più fortunato è considerato quello romano, quando allietava non solo i fedeli delle basiliche, ma anche i patrizi nei

loro sontuosi palazzi suonando al clavicembalo fantasie, gagliarde e canzoni. Tra gli ammiratori di Frescobaldi ci sarà Johann Sebastian Bach, che ricopierà di propria mano alcune sue opere strumentali. Del sommo maestro ferrarese andranno in onda alcune composizioni vocali e strumentali: un'*Aria con variazioni* (organista René Saorgin) due *Madrigali*, *Partite sopra passacaglia* e *Cinque canzoni strumentali*.



Il giovane direttore d'orchestra Riccardo Muti

Riccardo Muti

Martedì 29 settembre, ore 15,25, Terzo Programma

Riccardo Muti, uno dei giovani direttori d'orchestra italiani più quotati e attualmente direttore dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, apre un concerto sinfonico con *Il Voivoda*, ballata sinfonica op. 78 di Ciaikovski, scritta tra il 1890 e il 1891 ed eseguita la prima volta a Mosca il 18 novembre 1891. Segue il *Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra* di Franz Liszt, che, composto nel 1863, racchiude in maniera superba lo stile, i virtuosismi strumentali, gli slanci tipici dei romantici. La trasmissione continua con la *Sinfonia n. 3 in do minore op. 44* di Prokofiev, messa a punto nel 1928 e nelle cui battute — lo potremmo dire insieme con Kaciaturian — si avverte la mano geniale di «un pittore di suoni che delineò immagini singolari con i mezzi orchestrali». Al termine del programma figura la *Konzertmusik op. 50* per archi e ottoni di Paul Hindemith. E' questo un interessante e divertente lavoro del 1931, del periodo più difficile per il maestro tedesco, accusato dai nazisti di produrre opere «degenerate».

Stein - Janowitz

Lunedì 28 settembre, ore 20,30, Terzo Programma

Dalla «Grosse Musikvereinsaal» di Vienna si trasmette sul Terzo in collegamento internazionale un programma dell'Orchestra Filarmonica di Vienna nell'ambito della Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. In apertura, sotto la direzione di Horst Stein, il *Don Giovanni*, poema sinfonico op. 20 di Richard Strauss. Si tratta di uno dei più arditi saggi di musica a programma, composto dal musicista tedesco nel 1888. Sentendo queste battute, il critico viennese Hans-

lick osservò che il maestro aveva «un grande talento per la musica selvaggia, per gli orrori musicali». A tale «orrore» seguono tre brani affidati al canto del soprano Gundula Janowitz: la curiosa e insieme deliziosa aria di Haydn «Vada adagio signorina»; quindi «Voi avete un cor fedele», K. 217 di Mozart; infine «Ah, perfido!» op. 65 di Beethoven, scritta nel 1796 durante un viaggio a Praga. Si tratta senza dubbio di una magistrale imitazione delle arie secondo la maniera mozartiana. In quanto ai versi — lo afferma anche il Bruers — «pur arcimetastasiani, si deve supporre

che siano di qualche altro autore dell'epoca». «Non escludo», continua Antonio Bruers, «che possa trattarsi di versi manipolati da qualche amico italiano di Beethoven». La trasmissione si conclude con la *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36* del Maestro di Bonn, composta nel 1802 e dedicata al Principe Carl von Lichnowsky. Berlioz fu uno dei più grandi ammiratori e interpreti di questo capolavoro: «Qui», esclamava l'artista francese, «tutto è nobile, energico e fiero... Il canto è di una toccante solennità, la quale impone il rispetto e prepara l'emozione».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozi)

BANDIERA GIALLA

IL POETA CANTANTE

Al festival dell'isola di Wight è salito sul palcoscenico alle sei del mattino di lunedì 1° settembre, quando tutto doveva essere finito già da un pezzo, ma ad aspettarlo erano rimasti in duecentomila nonostante la notte fosse stata molto fredda. Leonard Cohen ha salutato e ha detto: « Mi dispiace che siate rimasti qui fino a quest'ora per ascoltare uno come me, che in fondo non è nemmeno un cantante... ». Non lo hanno fatto continuare: un applauso gigantesco ha coperto le sue parole e non è cessato finché Cohen non ha cominciato a cantare.

Trentasei anni, canadese, nato a Montreal da una famiglia ebrea molto ricca, Leonard Cohen è uno dei personaggi più interessanti della musica pop di oggi. In America e in Inghilterra lo chiamano « il poeta », perché in realtà più che un cantante è un poeta e uno scrittore di successo. Le canzoni le ha scoperte da poco: il long-playing con cui ha debuttato ed è diventato l'idolo di milioni di giovani americani, intitolato *Songs from a room* (canzoni da una stanza, tradotto nell'edizione italiana del disco in *Viaggio in una stanza*), è stato inciso solo due anni fa. Cohen ha al suo attivo alcuni libri di poesie e due romanzi, *The favourite game* e *Beautiful losers* (il secondo ha venduto 350 mila copie e ha suscitato un'infinità di polemiche per il suo contenuto che ha scandalizzato soprattutto l'Inghilterra) che ha scritto durante un lungo periodo trascorso nell'isola greca di Hydra, dove con i guadagni del suo primo libro di poesie ha acquistato una casa.

« Ho cominciato a scrivere versi quando frequentavo a New York la Columbia University », dice Cohen, « e li scrivevo solo per far colpo sulle ragazze, perché mi sembrava il sistema migliore per abbordarle. Poi un giorno mi venne in mente di riunire le poesie in un volume e la gente, chissà perché, ha cominciato a considerarmi seriamente e a dire che ero un vero poeta. Forse, dopo tanti anni, lo sono diventato davvero. Ma non devo essere io a dirlo: odio parlare di me ». Come cantante Leonard Cohen non è molto bravo: ha una voce profonda ma non sempre intonata, e qualcuno lo ha paragonato a Gene Kelly aggiungendo che, quando è in scena

« sembra sempre sul punto di esalare l'ultimo respiro ». Come interprete però è molto bravo e riesce a dare alle sue canzoni un'atmosfera inconfondibile, a volte simile a quella presente in tutte le esecuzioni di Bob Dylan. Le canzoni di Cohen (« Le mie non sono canzoni », dice, « ma poesie con una chitarra in più ») parlano in genere d'amore e raccontano le esperienze dell'autore, ma sempre in terza persona, viste dall'esterno. Uno dei suoi brani più famosi, *Suzanne*, racconta di una ragazza che Cohen ha realmente conosciuto: « Era formidabile », dice, « ma anche mezza matta ». Cohen ama circondarsi di donne, alle quali dedica inevitabilmente una « poesia con una chitarra in più ». *Sisters of Mercy*, un'altra composizione molto nota, parla di una notte trascorsa da Cohen con due ragazze che conobbe a Edmonton, in Canada: « Mi hanno fatto sentire veramente felice, ed era giusto che tutti potessero saperlo ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo due anni di inattività per motivi di salute, Louis Armstrong è tornato a suonare in pubblico all'International Hotel di Las Vegas. Erano con lui la cantante Pearl Bailey, il trombonista Tyree Glenn, il clarinetista Joe Muranyi e il pianista Marty Napoleon. Numerosissimi gli impegni di « Satchmo », a cominciare dal grande concerto di beneficenza che lo vedrà il 15 ottobre sul palcoscenico del Madison Square Garden di New York. Armstrong nei giorni scorsi ha registrato una decina di show televisivi e un nuovo « long-playing » di canzoni « country & western ».

● Tom Jones, che tornerà in Inghilterra il prossimo mese dopo 30 settimane di concerti e spettacoli negli Stati Uniti, porterà con sé 2 milioni di sterline, circa 3 miliardi di lire. E' quanto ha guadagnato con la tournée, che è stata definita « il giro di maggior successo nella storia della musica leggera internazionale ». I fans inglesi dovranno aspettare un bel pezzo prima di ascoltarlo dal vivo: il prossimo concerto di Jones a Londra è previsto per il marzo 1971. Fino a quella data sarà impegnato tutti i giorni.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 3) *Insieme* - Mina (PDU)
- 4) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 5) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 6) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
- 7) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 8) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
- 9) *Spring summer winter fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 10) *The long and winding road* - Beatles (Apple)

(Secondo la « Hit Parade » del 18 settembre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
- 2) *War* - Edwin Starr (Gordy)
- 3) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 4) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
- 5) *Julie do ya love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 6) *25 or 6 to 4* - Chicago (Columbia)
- 7) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)
- 8) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 9) *Candida* - Dawn (Bell)
- 10) *Make it with you* - Bread (Elektra)

In Inghilterra

- 1) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla Motown)
- 2) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
- 3) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 4) *Give me just a little more time* - Chairman of The Board (Invictus)
- 5) *Rainbow* - Marmalade (Decca)
- 6) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 7) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
- 8) *25 or 6 to 4* - Chicago (CBS)
- 9) *Wildworld* - Jimmy Cliff (Island)
- 10) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)

In Francia

- 1) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 4) *Jesus Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 5) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 6) *Comme j'ai toujours envie d'aimer* - M. Hamilton (Carrère)
- 7) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
- 8) *Je suis un homme* - Michel Polnareff (AZ)
- 9) *Colombe ivre* - S. Prisset (Philips)
- 10) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)

CONTRAPPUNTI

60 Mila

Ha scritto Pinzauti in un suo affettuoso « elzeviro » rievocativo dei 60 anni di Massimo Mila, che, « se in Italia non perdurasse ancora una frattura insanabile (e per certi aspetti vergognosa) fra cultura e musica, a uno studioso e a un critico come Massimo Mila si farebbero oggi festeggiamenti solenni, e uscirebbe probabilmente una « Festschrift » con i contributi di tutti i migliori studiosi e critici italiani. Invece non è così ». Infatti: oltre allo scritto del critico de *La Nazione*, abbiamo letto soltanto una più breve ma altrettanto significativa nota della *Gazzetta di Parma*, nella quale Gustavo Marchesi loda in Mila l'impegno di intellettuale [che], unito alla serietà dello studioso e alla perizia straordinaria dello scrittore, ha lasciato e continua a lasciare una traccia vitale e appassionante nel discorso musicale di oggi ».

Chi va e chi viene

« Sebbene la durata nell'incarico di Sir David [Webster] non abbia uguagliato quella del suo grande predecessore al Covent-Garden, Frederick Gye, o di Gatti Casazza al Metropolitan di New York, tuttavia egli sarà ricordato [...] come uno dei più grandi amministratori nella storia dell'opera ». Il fatto che a esprimere un così lusinghiero giudizio sia stato un suo compatriota, Harold Rosenthal direttore di *Opera*, nulla toglie ai grandi meriti di Sir David Webster, il quale, dopo un quarto di secolo interamente speso al servizio del Covent-Garden ha deciso di prendersi il meritato riposo, lasciando la difficile successione a John Tooley. Con Sir David se ne va pure, sostituito dal « berlioziano » Colin Davis, l'altro insigne personaggio che ha ben meritato degli appassionati londinesi: il celebre direttore d'orchestra ungherese Georg Solti, chiamato a dirigere l'Orchestra Sinfonica di Chicago. Ma non sono soltanto questi gli spostamenti, già effettuati. All'inizio dell'anno, per esempio, Nicola Benois, russo di nascita ma italianissimo di adozione, aveva lasciato la carica, a lungo validamente ricoperta, di direttore dell'allestimento scenico scaligero. Con il primo gennaio prossimo, invece, Wolfgang Sawallisch assumerà l'impegno, finora assolto da Ferdi-

nand Leitner, di *Generalmusikdirektor* della Bayerische Staatsoper di Monaco, e si dice anche che dovrebbe raccogliere l'eredità del compianto Ernest Ansermet alla guida della famosa Orchestra della « Suisse Romande » di Ginevra.

Altri importanti mutamenti sono poi segnalati nei teatri tedeschi di Hannover e di Mannheim, dove a ricoprire le cariche di amministratore generale e di direttore musicale sono stati chiamati rispettivamente Günther Roth e, quale successore di Horst Stein (un direttore destinato a brillante carriera), Hans Wallat. Già noto fin da ora è anche il nome di colui che nel 1972 succederà a Reif-Gintl nella carica di direttore della Staatsoper di Vienna: si tratta del prof. Rudolf Gamsjaeger, che dal 1945 è Segretario generale della Società degli Amici della musica.

Abbastanza prossimi alla conclusione del loro mandato risultano infine Rudolf Bing, dal 1950 « boss » del Metropolitan (e tra i nomi dei probabili successori circola insistente quello di Giancarlo Menotti), e John Winther, che al termine della prossima stagione lascerà la direzione del Teatro dell'Opera di Copenhagen, affidata con contratto triennale a Torben Anton Svendsen, attualmente responsabile della sezione teatrale.

Zecchillo d'oro

Notevole risonanza ha suscitato il simpatico gesto di Giuseppe Zecchillo, che, nonostante l'impegno serale della *Bohème* alla Fenice di Venezia, al mattino ha voluto egualmente tenere un concerto operistico dinanzi a un pubblico di ragazzi dagli 8 ai 15 anni ospiti della colonia-centro sociale di Sottomarina. « Ho accettato con entusiasmo », ha dichiarato ai giornalisti l'estroso baritono-contestatore, « perché sono convinto che la cultura musicale non deve essere un privilegio di pochi, ma un fatto essenzialmente sociale. E' stata una esperienza esaltante cantare i miei autori preferiti davanti ad un pubblico di bambini attenti ed entusiasti. Mi auguro di ripetere tale esperienza, perché è commovente l'interesse che i bambini hanno dimostrato nei confronti di autori quali Mozart, Rossini, Verdi e Puccini ».

gual.

si lava e non si leva
lo splendore di
GloCò

perché impermeabile

mi vedo ancora dopo molti lavaggi

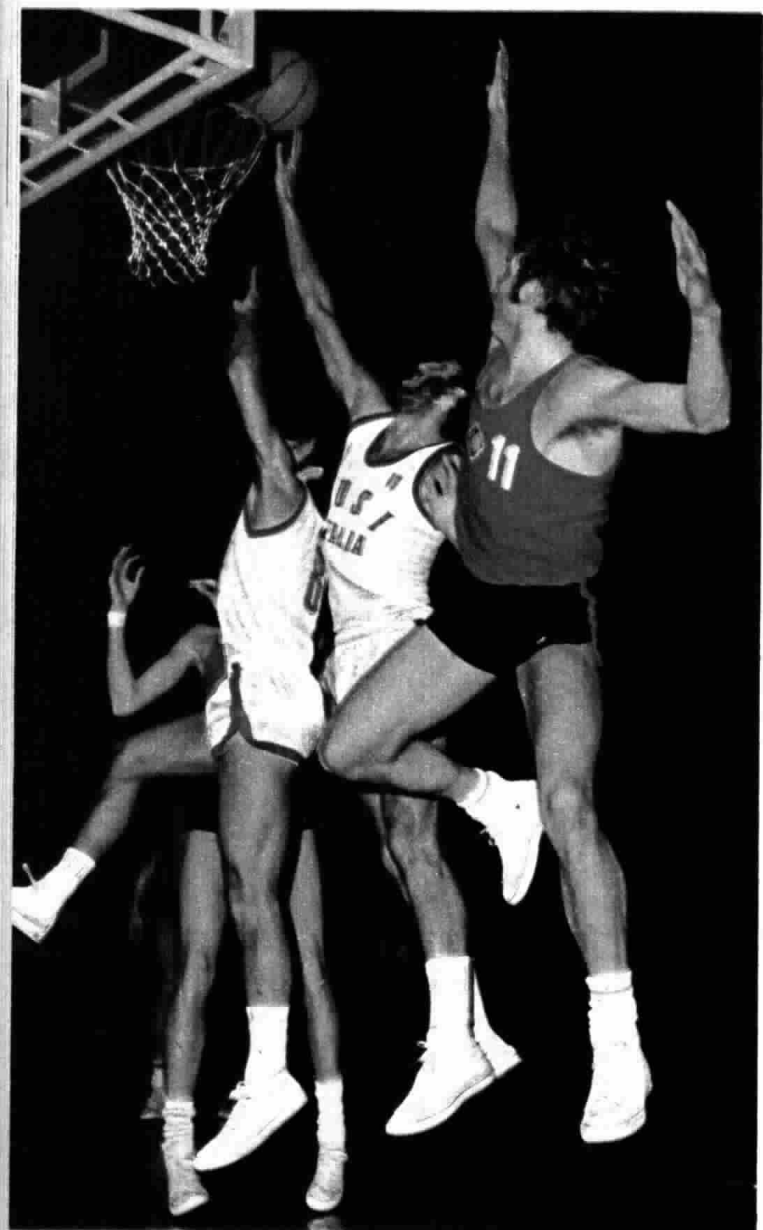


Cera GloCò dura di più, rende di più perciò
è più pratica ed economica E' UN PRODOTTO **Johnson**

In Italia sono tanti i tifosi, pochi gli atleti: mancano stadi, palestre, piscine

Il paese degli sportivi seduti

Almeno 5 milioni di giovani in età fra i 17 e i 25 anni non praticano alcuna disciplina. I campioni nascono per caso, non da selezioni di massa



Due momenti dell'Universiade torinese, conclusasi il 6 settembre. Qui sopra, Meneghin salta al rimbalzo durante un incontro del torneo di pallacanestro. A destra, Arese (al centro) si avvia alla vittoria nei 1500 metri. Il caso del mezzofondista piemontese, ai vertici delle graduatorie mondiali, è tipico della nostra atletica: qualche talento eccezionale, ma manca la « base », mancano le strutture essenziali per una maggiore diffusione





di Giancarlo Santalmassi

Roma, settembre

Qual è quella creatura che nasce con due braccia e due gambe, ma crescendo ne perde l'uso? ». A questa versione aggiornata dell'enigma della Sfinge l'Edipo del Duemila risponderà ugualmente « l'uomo », e aggiungerà: « Le braccia — a differenza delle gambe che scompariranno — si trasformeranno semplicemente in dita: quanto basta per spingere i vari bottoni che la civiltà gli ha messo a disposizione ». Questo il quadro poco allettante che fanno di noi gli umoristi, dopo che medici, biologi e sociologi hanno lanciato il grido d'allarme: l'uomo d'oggi trascorre gran parte della sua esistenza seduto; il moltiplicarsi dei mezzi di trasporto terrestri, aerei e acquatici limita al minimo la sua attività fisica. Oltretutto, e il discorso vale specialmente per noi italiani, in giro non c'è gran che voglia di praticare discipline sportive, neppure a livello di tempo libero. L'Italia è il Paese degli sportivi seduti.

Ma fino a che punto è colpevole

l'uomo, pigro tifoso, e da che punto è responsabile chi all'uomo non offre l'occasione, e cioè l'attrezzatura, per praticare uno sport? Certo è che se i 100 mila tifosi che siedono sulle gradinate dello stadio milanese di San Siro per una partita di Coppa decidessero improvvisamente di alzarsi per praticare, per esempio, il nuoto, dovrebbero rimettersi seduti. L'Italia, infatti, è il Paese che con 37 mila impianti sportivi per 55 milioni di abitanti, con la media di un impianto sportivo ogni 1600 abitanti circa, è agli ultimi posti in Europa e nel mondo salvo i Paesi in via di sviluppo. Non inganni, infatti, l'apparente bontà del rapporto: tra i 37 mila impianti sono compresi oltre 17 mila campi di bocce.

Perciò, per tutti coloro che vogliono fare qualsiasi altro sport che non siano le bocce, il rapporto sale di colpo a un impianto ogni 3200 abitanti. E scendendo in particolari, per chi voglia praticare sport da palestra, in Italia ce n'è una ogni 15 mila abitanti. Per chi voglia fare del nuoto o dell'atletica leggera, c'è una piscina o una pista ogni 120 mila abitanti. Così si spiega come mai nell'atletica ogni tanto

segue a pag. 102

Per l'Universiade Torino ha costruito questa nuova piscina olimpica (la foto è stata scattata al « via » d'una partita di pallanuoto). C'è soprattutto, in Italia, carenza di piscine coperte: soltanto due da 50 metri in tutto il Paese. Così, d'inverno, quando in altre Nazioni si preparano gli exploit estivi con duri allenamenti, il nuoto azzurro si mette a riposo

Gli impianti sportivi regione per regione

Regione	Palestre	Atletica leggera	Calcio	Pallacanestro	Pallavolo	Tennis	Hockey e pattin. a rotelle	Hockey e pattin. su ghiaccio	Golf	Sferisteri	Trampolini sci	Piste sport inver.	Piscine	Campi di nuoto	Sport nautici	Tiro a segno	Tiro a volo	Velodromi	Automotodromi	Ippodromi	Galoppatori e maneggi	Sport equestri	Bocce	Piste Go-Kart	Campi ricreaz.	Totale	Regione
Piemonte	514	31	446	86	65	284	14	5	6	42	6	115	38	3	9	45	39	8	1	1	5	5	3262	2	92	5124	Piemonte
Val d'Aosta	14	—	14	2	3	21	1	—	2	—	1	18	1	—	—	3	3	—	—	—	—	—	230	—	—	313	Val d'Aosta
Liguria	175	15	118	40	24	134	12	—	3	13	—	4	16	6	18	15	16	1	3	—	2	—	649	1	28	1290	Liguria
Lombardia	846	82	1335	248	255	510	39	5	7	6	6	70	107	7	22	70	31	11	—	7	10	4	4996	1	361	9039	Lombardia
Trentino-Alto Adige	119	13	115	26	30	144	13	25	3	—	9	64	38	6	5	15	4	—	—	1	5	3	543	—	59	1296	Trentino-Alto Adige
Veneto	302	59	500	142	123	205	32	7	5	2	8	38	43	2	14	52	23	5	—	6	6	1	3721	3	127	5426	Veneto
Friuli-Venezia Giulia	142	22	185	60	30	53	17	—	—	—	2	16	13	1	13	15	7	1	—	1	1	3	958	—	43	1583	Friuli-Venezia Giulia
Emilia-Romagna	383	52	502	115	133	208	32	—	4	5	1	14	30	2	7	42	22	12	7	4	10	4	1340	1	115	3045	Emilia-Romagna
Marche	179	25	142	40	26	64	10	—	—	5	—	4	5	1	3	18	13	1	1	—	2	—	447	—	5	991	Marche
Toscana	332	61	312	110	89	224	44	—	1	2	—	26	29	5	8	32	31	10	—	13	5	2	247	—	26	1609	Toscana
Umbria	66	10	66	22	23	25	5	—	1	—	—	7	9	—	1	12	8	1	—	—	1	—	65	—	11	326	Umbria
Lazio	453	46	295	135	94	205	23	—	4	—	—	3	40	1	24	35	13	4	2	3	8	6	231	—	32	1661	Lazio
Campania	306	16	179	34	20	36	6	—	—	—	—	13	13	1	2	7	4	1	—	1	2	4	57	—	14	706	Campania
Abruzzi e Molise	166	12	136	17	8	26	6	—	—	—	6	—	4	—	1	11	9	4	1	1	—	—	90	—	8	519	Abruzzi e Molise
Puglia	302	32	160	51	34	35	5	—	—	—	—	—	9	1	8	8	7	6	—	1	3	2	54	—	12	730	Puglia
Basilicata	51	2	66	4	4	3	2	—	—	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	6	—	—	141	Basilicata
Calabria	78	4	99	6	1	10	2	—	—	—	1	1	6	—	—	2	3	—	—	—	—	—	37	—	3	253	Calabria
Sicilia	209	19	150	46	24	35	2	—	—	—	—	—	5	1	7	13	8	1	1	1	3	2	21	—	13	561	Sicilia
Sardegna	54	12	93	22	12	23	—	—	—	—	—	—	5	1	1	8	4	1	—	3	2	2	79	—	1	323	Sardegna
Totali	4691	513	4913	1206	998	2245	265	42	36	75	40	393	412	38	143	404	246	67	16	43	65	38	17.033	8	950	34.936	Totali

PER L'UOMO DI POLSO

camicia • Camajo*

Confezionata con il famoso tessuto **KLOPMAN**
in Dacron® e cotone pettinato.



CAMAJO
COLLEZIONE INVERNALE PRESENTA:

nuove fantasie esclusive
nei confortevoli modelli
soft collar (colletto morbido)!
Camajo non si stira mai!

Camajo è un prodotto CAMITALIA, divisione della KLOPMAN International S.p.A.,
viale Civiltà del Lavoro 38, 00144 Roma.

*T.M. KLOPMAN INT. ROMA

Il paese degli sportivi seduti

segue da pag. 101

sbuca un Berruti, un Gentile, un Dionisi o un Arese (anche se poi scopri che Dionisi è nato astista nella vigna di casa, e Arese è un eremita che fa tutto da solo, compresi i ritiri), mentre nel nuoto un Paese come l'Italia, con 8 mila chilometri di coste, non è capace di esprimere un atleta a livello di finale olimpica, come hanno insegnato le recenti Universiadi o i campionati europei di nuoto a Barcellona. E non ingannino le medaglie di Di Biasi, e le buone prestazioni nella pallanuoto, perché tuffi e pallanuoto stanno al nuoto come pallacanestro e ginnastica stanno all'atletica.

Ma l'atletica deve considerarsi fortunata: è infatti uno sport che, pur nella mancanza di attrezzature indoor, al coperto (a Genova è stato fatto un esperimento al palazzetto, ma è stato poco più di un tentativo), ciascuno può coltivarsi fuori stagione o nelle campestri paesane, o in coscienziosa solitudine. Il nuoto, invece, che richiede allenamenti e sacrifici quotidiani, d'inverno praticamente deve chiudere bottega. Basti questo: nel '61, a un anno dalle Olimpiadi romane, in tutta Italia c'era una sola piscina coperta regolamentare di 50 metri. Di rinalzo, ce ne erano 9 da 33,3 metri, e 30 da 25 metri. Insomma una piscina coperta ogni milione e mezzo di abitanti!

La situazione è lievemente migliorata (le piscine coperte da 50 metri ora sono 2, una a Roma, l'altra a Napoli), ma siamo ancora assai lontani dall'optimum. Gran parte dei progressi

segue a pag. 104

Le attrezzature in cifre

Proprietà	Implanti	Sup. totale	Posti
Stato	1773	7.288.799	484.260
Enti locali	8657	40.890.513	6.630.697
Coni - Società enti sportivi	1853	5.822.972	877.622
Enti religiosi	5371	11.073.816	1.436.430
Aziende	2012	4.691.431	369.328
Altri enti e privati	15.270	19.511.577	1.859.979
Totali	34.936	89.279.108	11.658.316

Sotto la voce Stato - Enti locali e Enti religiosi sono comprese le palestre delle scuole di ogni ordine e grado. Negli « altri enti » sono comprese le Forze Armate, ecc. La statistica è ferma al '61. Fra le prime lacune dello sport italiano è la mancanza di un'anagrafe aggiornata degli impianti sportivi. La cifra totale di 34.936 può tuttavia essere aggiornata al 1970 considerando che negli ultimi 10 anni, alla CIS (Commissione Impianti Sportivi) che per legge deve essere sentita per i progetti di importo superiore ai 500 milioni, ha approvato 2055 progetti. In particolare le piscine sono passate da 513 a 558. Si veda, dalla tabella di pagina 101, come gli impianti diminuiscono nel Centro e nel Sud, e la grande incidenza dei campi da bocce. Nel totale del Trentino-Alto Adige sono compresi 56 impianti di birilli.

*Ricordate la mia sfida
con il Re del risotto?*



il mio risotto vince ogni sfida perché lo faccio con Lombardi

Il buon brodo dal sapore nostrano



6 CUBETTI SOLO L. 160 anziché L. 200
il buon brodo
Lombardi

questo è
il primo
bitter
analcoolico...

...e questo è
il primo
bitter analcoolico
"formato famiglia"!



Del Bitter Sanpellegrino sapete tutto.
Del Bitter Sanpellegrino "formato famiglia"
le cose che dovete sapere sono:

ha il tappo ritappo
e resta frizzante sino all'ultima goccia;
il vetro è gratis
niente depositi né vetri da rendere;
più di 3 bitter in ogni bottiglia.

bitter
Sanpellegrino
come te non c'è nessuno

Il paese degli sportivi seduti

segue da pag. 102

realizzati nel dopoguerra e negli ultimi dieci anni sono dovuti al CONI, che attraverso i suoi centri, e i più recenti Giochi della gioventù, ha fatto opera di promozione e di propaganda. In 20 anni ha erogato 8 miliardi a fondo perduto per la costruzione di impianti, ha costruito 75 stadi scolastici in altrettanti capoluoghi di provincia. Ma qualcuno obietta che il materiale umano va smarrito, e che comunque ciò non è bastato a fare dello sport un fenomeno di massa. Per tornare alla città di Milano e al nuoto, nel capoluogo lombardo il CONI sforna ogni anno 2500 ragazzi. A fatica se ne immettono 50-60 nelle società, perché non si sa dove farli allenare. A Roma, le due piscine coperte del Flaminio e del Foro Italico sono affittate, corsia per corsia, ora per ora.

Anche i « Giochi della gioventù », servono, ma fino a un certo punto. Gli obiettori polemici, infatti, dicono che fanno propaganda sportiva tra chi lo sport lo pratica già, nelle palestre di cui per legge ogni scuola italiana dovrebbe essere fornita. Sarebbe molto meglio se quelle 5 mila palestre, fuori degli orari scolastici, invece di rimanere chiuse, venissero aperte, con opportune convenzioni, ai ragazzi di quartiere. Invece no: così, per i cittadini in età scolare, che poi è quella più fortunata, lo sport è materia di insegnamento, con tanto di voto e di esame, e perciò stesso perde quel carattere di gioiosa adesione propria delle libere scelte.

Appena si cresce, si lascia la scuola e si entra nella vita con tutte le sue tensioni, e quando forse l'agonismo diventerebbe una valvola di sfogo degli stress quotidiani, si trova il vuoto. Per uscirne — senza volersi limitare alla partita a bocce — occorre pagare anche prezzi salati. Infatti, circa la metà degli stabilimenti sportivi, in Italia sono in mano a circoli privati, di cui sono ben noti lo snobismo e il costo. Ma dati i rapporti attrezzature-popolazione che abbiamo visto, spesso non basta neppure metter mano al portafoglio. Così accade che di 2625 giovani intervistati durante un recente sondaggio d'opinione (campione di età compresa tra i 17 e i 25 anni, rappresentativo di circa 7 milioni di giovani italiani), il 57 per cento dichiara di non praticare alcuno sport nel periodo più favorevole primavera-estate (percentuale che per il periodo invernale sale al 68 per cento).

Tali percentuali crescono coll'avanzare dell'età, e arrivano al 71,9 per cento per i giovani tra i 23 e i 25 anni. Dunque, almeno 4-5 milioni di giovani in Italia non praticano alcuno sport. Le percentuali crescono anche spostando l'indagine dal Nord al Centro e al Sud, mentre diminuiscono con il crescere del grado di istruzione degli intervistati.

Questo indica che a spendere il proprio tempo libero in forme sportive sono i ceti più elevati, economicamente e culturalmente, e che l'opera-

segue a pag. 107

VELCA

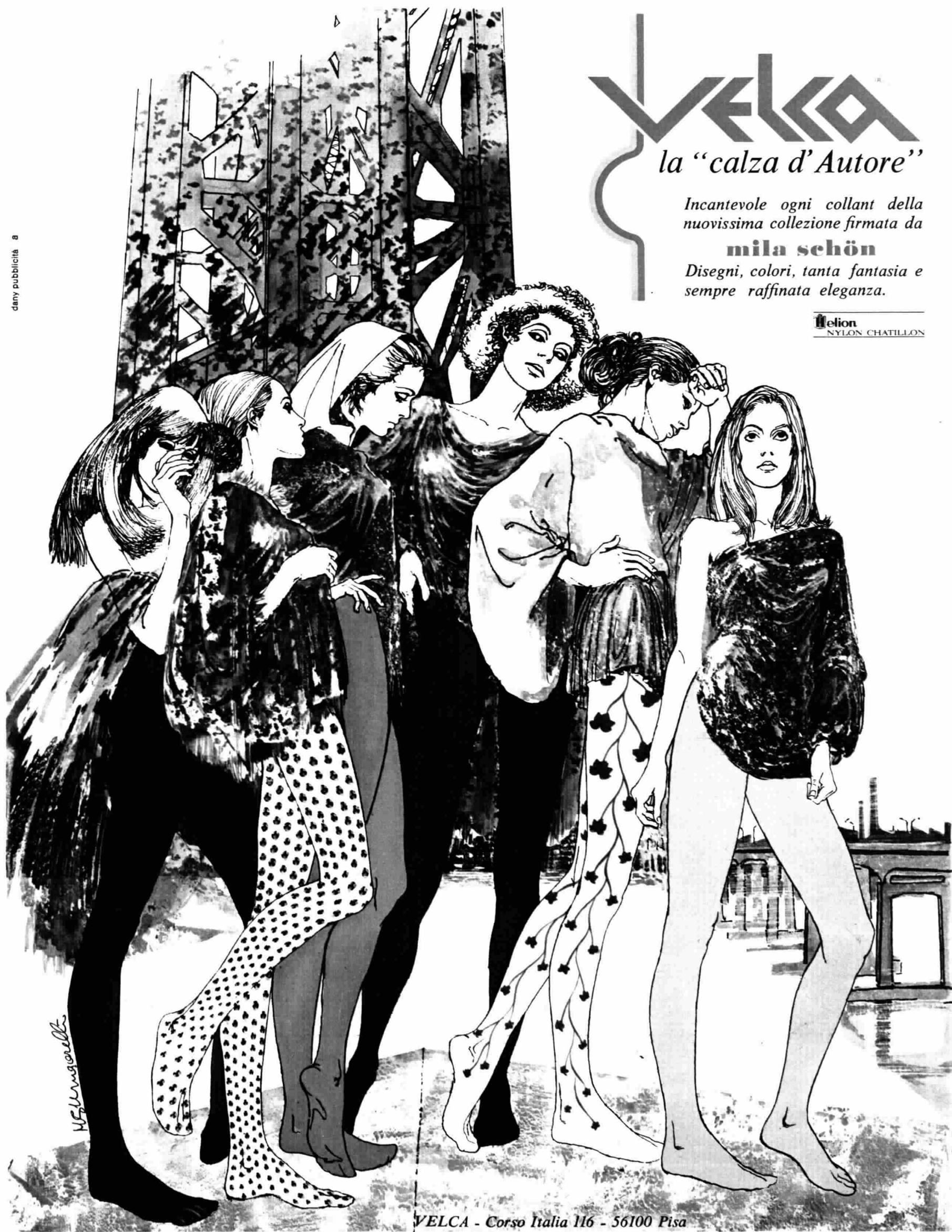
la "calza d'Autore"

*Incantevole ogni collant della
nuovissima collezione firmata da*

mila schön

*Disegni, colori, tanta fantasia e
sempre raffinata eleganza.*

elion
NYLON CHATILLON



VELCA - Corso Italia 116 - 56100 Pisa

verdeblurosso **Superpila** **superscelta**

per ogni tipo di apparecchio a pila

Verde: per la torcia elettrica **Blu:** per la radio a transistors **Rosso:** per il giradischi ed il registratore



Superpila più piena di energia

una dolce promessa mantenuta



cioccolatini

PERNIGOTTI

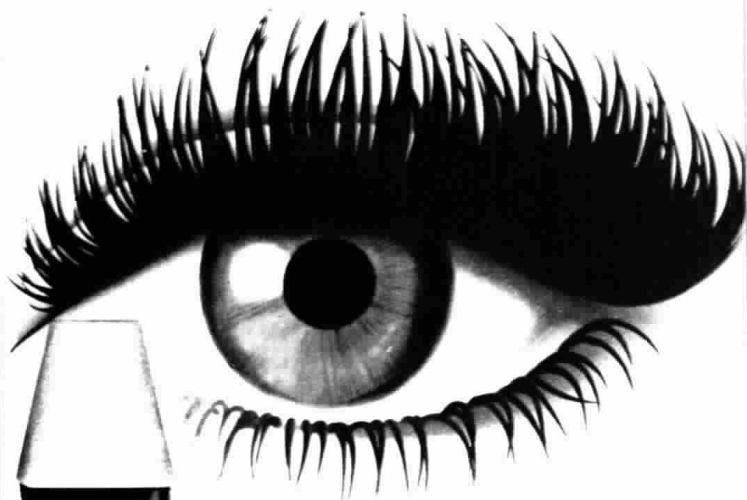
Il paese degli sportivi seduti

segue da pag. 104

zione rilancio va condotta in profondità. I parametri già ci sono. Sono stati approntati dall'ingegner Renzo Giorgetti, responsabile del servizio impianti sportivi del CONI. In 30 anni di esperienza ha potuto concludere che per una città davvero moderna occorrerebbero 3 palestre ogni 10.000 abitanti, una piscina scoperta ogni 20.000 abitanti e una coperta ogni 50 mila abitanti. Questo salve restando le aree verdi, che ogni serio piano regolatore dovrebbe prevedere nella misura di metri quadrati per abitante 1,50 per giochi di bambini, ricreazione e riposo di persone anziane; mq/ab. 3 per impianti di esercizio ragazzi dai 10 ai 15 anni; mq/ab. 12 di area libera a verde pubblico e parchi; mq/ab. 2 di area attrezzata per le scuole; mq/ab. 3,50 per impianti con caratteristiche agonistiche e spettacolari, per un totale di metri quadrati 22 per ogni abitante di verde libero o attrezzato. Non c'è comune, in Italia, che risponda a questi requisiti. Roma, per esempio, ha solo un metro e mezzo per abitante di impianto agonistico e i due massimi centri sportivi (Flaminio e Eur) distano tra loro una ventina di chilometri, mentre in una città gli impianti non dovrebbero distare più di 500 metri l'uno dall'altro. A contribuire all'appesantimento della situazione, ha concorso la legge. Gli Enti locali italiani sono proprietari del 25 per cento degli impianti sportivi in Italia. Ma la legge li ha scoraggiati dall'insistere sulla via dell'adeguamento delle attrezzature sportive. Infatti, la voce « sport » non è compresa tra i capitoli di spesa obbligatori per i comuni, come invece l'acquedotto, la luce, le fognature. Le spese per lo sport, dunque, al pari di quelle contro l'inquinamento, sono facoltative. Sono perciò consentite solo quando il bilancio di un comune sia in pareggio. Se si pensa al deficit degli enti locali, c'è poco da sperare. Eppure è assurdo realizzare attrezzature ospedaliere o ambulatori, quando alla base delle malattie e dei traumi, soprattutto dei bambini e dei ragazzi, vi è la mancanza di quell'esercizio fisico che l'età richiede; quando non si riescono a maturare in una città condizioni di vita possibili all'aria aperta.

Giancarlo Santalmassi

occhi arrossati?



curateli con il collirio

STILLA

SPECIALITA' MEDICINALE

Aut. Min. San. n. 2467 del 7 marzo 1968.

Stilla è una specialità medicinale che si vende solo in Farmacia.



STUDIO TESTA 10



Una nuova rubrica culturale
in onda sul Terzo Programma

L'ARTISTA SI SPIEGA

Roma, settembre

Mario Ceroli apre una serie di trasmissioni che il Terzo Programma radiofonico, e poi anche il Programma Nazionale, intendono dedicare ad alcuni degli artisti più significativi che operano oggi in Italia. La notizia non sembra sensazionale, riconosciamolo, e anzi potrà indurre il lettore oggi e l'ascoltatore domani a domandarsi se valga proprio la pena di aggiungere altre dichiarazioni, sentenze, interpretazioni, improbabili cavilli e ideosociologie a quelle che quotidianamente o quasi si accumulano sul mondo delle arti in Italia: a tal segno che qualcuno, non a torto, pensa che vi si parli molto più di quanto non vi si crei.

Rassicuriamo il lettore-ascoltatore promettendogli, se non proprio qualcosa di nuovo, il nuovo è sempre raro, spesso impossibile, almeno qualcosa di diverso e di più ragionevole. A nostro avviso la critica in Italia soffre oggi, in qualsiasi campo, di un errore prospettico molto generalizzato: a furia di esaminare l'opera, di rigirla da tutte le parti, di sottoporla alle più svariate metodologie critiche, quella emozionale, quella sociologica, quella storicistica, contenutistica, psicanalitica, stilistica, a furia di distorcerla sistematicamente o quasi per farla aderire o per opporla sarcasticamente all'ideologia di chi scrive, va a finire che l'opera perde la sua fisionomia e la sua realtà, perde il suo rapporto interpretativo fondamentale: che può essere solo il rapporto con chi l'ha creata. Se questo è l'errore di prospettiva, ce n'è un secondo, non meno dannoso, che è quello del linguaggio.

Ermetismi

Su opere che, nel campo delle arti figurative soprattutto ma ormai spesso anche nel cinema e altrove, non sono sempre facilmente leggibili si sovrappone un discorso critico prevalentemente occupato nell'aggiungere difficoltà a difficoltà, ermetismi a ermetismi, cifra a cifra. Sicché sembra che l'artista lavori per pochi iniziati (e poi, date le faide e le divisioni,

addirittura per pochi di questi iniziati poiché gli altri, schierati in avverso campo, lo disprezzano o fingono di ignorarlo), e non per la cultura nazionale, che tale può essere solo se il suo respiro si allarga dai pochi ai molti, anche se non a tutti, come sarebbe auspicabile ma forse non possibile.

Le occasioni trovate vuol porsi su un terreno diverso e recare un suo contributo, modesto ma forse non trascurabile, al rapporto tra l'opera e il pubblico che è chiamato a fruirne. In che modo? Partendo dalla convinzione che, se questo rapporto ha una possibilità di comunicazione, di efficacia, di chiarezza e semplicità, questo può avvenire solo attraverso la mediazione dell'artista, chiamato, attraverso l'incontro con un amico che lo conosce bene, a raccontare se stesso e solo indirettamente la sua opera.

Opere e giorni

Non ci si affannerà dunque a trovare il maggior numero possibile di arcani e spesso contraddittorie significazioni e implicazioni in una tela, una scultura, un film o un libro, ma ci si sforzerà di farsi dire il come, il quando e il perché. Insomma fra le opere e i giorni si sono scelti i giorni perché solo attraverso i giorni pensiamo si possa far luce sulle opere. Proprio per questo, e non occasionalmente perché di agosto non c'era nessuno a Roma o nelle città ed erano tutti in vacanza, è stato scelto ad aprire la serie Mario Ceroli, cioè un artista umile nel senso più alto della parola, un uomo per cui vivere e creare, cioè i giorni e le opere, tendono a sovrapporsi, uno scultore che conduce un discorso piano e coerente, che adopera il legno e la sega elettrica, le forbici e la carta; usa per un discorso quotidiano una materia quotidiana e pur riesce a riflettervi, più di moltissimi altri, i sentimenti e le ansie e i problemi dell'uomo di oggi. Ascoltate con noi come fa; vi assicuriamo che si capisce.

p.v.

La prima puntata di Le occasioni trovate va in onda domenica 27 settembre alle ore 18,45 sul Terzo Programma radiofonico.

**spogliatevi
dei complessi
indossate
velicren!**

Indossate la maglieria Velicren e vi sentirete diversa, più libera, più felice. Abbandonate i pregiudizi, i tabù e indossate Velicren se volete entrare in un mondo nuovo e meraviglioso. Maglieria Velicren.

La Snia l'ha creata indeformabile, leggera, morbida, pratica, senza problemi, per farvi apprezzare e gustare maggiormente la vita. Potete indossarla subito loppure aspettare domani, quando la maglieria Velicren la porteranno tutti. **Maglieria Velicren.**

velicren **SNIA**
è già domani

stasera mi va... "rustico"!



con Milkana De Luxe non fa piú storie per la pietanza

Sì, con Milkana De Luxe
la sua pietanza non è piú un problema.
Stasera gli va Rustico. Domani sceglierà... Pizzico
(o un altro gusto Milkana De Luxe).
Milkana De Luxe: 5 pietanze diverse, piene
di sapore e ricche di calorie.

Milkana De Luxe nutre con appetito!



Supercrema:
burroso e sostanzioso.
Delicato:
con formaggio italiano.
Vallico:
con emmental svizzero.
Pizzico:
dolcemente piccante.
Rustico:
con provolone.

per mia tribù! Congò Saiwa

lui essere buono, molto buono!

Congò Saiwa, delicati pasticcini al cacao con un cuore di vaniglia.
In ogni scatola due sacchetti di cellophane pieni di Congò.



STUDIO TESTA

PASTICCINI SAIWA, UNA VOGLIA MATTA DI FAR FESTA

Che cosa è rimasto oggi dell'opera di Maner Lualdi

MOSCHETTIERE DEL TEATRO

Il Festival dedicato agli autori italiani e la splendida stagione del «Sant'Erasmo» di Milano (ora trasformato in autorimessa)

di Carlo Maria Pensa

Milano, settembre

Sono passati due anni dalla scomparsa di Maner Lualdi, e chi lo conosceva da vicino ne conserva un ricordo pieno di rimpianto, così generoso era la carica della sua vitalità soprattutto quando, con un'impresa aviatoria o automobilistica, si trattava di dare agli uomini la misura della fede nelle loro azioni. Ebbe solo un grande torto, povero Maner: quello di illudersi che per fare del teatro bastasse avere fantasia, coraggio e intraprendenza: come per pilotare un aereo o compiere quei raid con l'ultimo dei quali (meta non raggiunta, la Cina) si aprì la pagina finale della sua esistenza. Il grave torto di credere che l'entusiasmo e la buona fede potessero, senza altri sostegni, avere ragione dei furbi e dei lestofanti; e ignorare che lo spirito d'avventura vale, forse, per sostenere tutte le passioni tranne quella del teatro.

Schiettezza

Chi non lo conosceva da vicino, chi lo osservava «da fuori» in quei suoi tipici atteggiamenti da moschettiere spregiudicato, da giornalista spavaldo, poteva anche non capire Maner Lualdi, poteva anche non apprezzare l'irriducibile schiettezza. Per questo, probabilmente, nemmeno all'indomani della sua morte, avvenuta a Trieste, Lualdi ricevette la moneta di cui, per molti anni, gli era stato debitore il teatro italiano, al quale egli aveva pur dato tanto di sé.

Era un personaggio scomodo, ecco tutto. Correva da solo, magari verso traguardi che si dissolvevano prima d'essere raggiunti; ma non si può cancellare dalla memoria certe belle stagioni animate da lui con cuore di lottatore. Quel Fe-

stival degli autori italiani, per esempio, che nella Milano dell'immediato dopoguerra restituì al pubblico la coscienza di poter essere parte attiva nella ricostruzione della devastata scena nazionale. O quel Teatro delle quindici novità, anno 1955, che riaccese la miccia delle battaglie tra palcoscenico e platea.

Spirito di ricerca

Qualche traccia rimane pure delle sue regie, in prosa e nella lirica; ma soprattutto rimane la memoria (e vorremmo anche l'esempio) del lavoro compiuto, negli ultimi anni, al teatro Sant'Erasmo di Milano — dove — le porte sempre spalancate, prima che a chiunque altro, agli autori italiani — una lunga serie di spettacoli si caratterizzò, con maggiore o minore fortuna, all'insegna di un gusto non generico, di un inquieto spirito di ricerca, di una operante e vigile attenzione ai desideri del pubblico, di una oculata — a volte addirittura perspicace — scelta di attori.

Anche la Rassegna degli atti unici organizzata nel 1966-'67, una specie di giro d'Italia degli scrittori di casa nostra, fu, nonostante gli ostacoli, un tentativo generoso. Oggi, quel Sant'Erasmo che un altro giornalista e geniale uomo di teatro, Carlo Lari, aveva fondato, non esiste nemmeno più: in omaggio ai valori del progresso, l'hanno trasformato in un'autorimessa, e Maner, che pure era un fanatico dell'automobile, ne avrebbe sofferto duramente abituato com'era a mettere sempre avanti a tutto il piacere di servire l'arte.

Sembrerà una frase fatta, ma veramente nel teatro d'oggi Maner Lualdi è una figura insostituibile. In questi due anni abbiamo avuto spesso occasione di accorgerci del vuoto che ha lasciato. Aveva cinquantasei anni, e molte cose da dire ancora: le avrebbe dette con la lealtà di sempre.

**Riprende
da
Milano
il popolare
telegioco
a quiz
di
Bongiorno**



Sabina Ciuffini e Mike sullo yacht personale del presentatore. Bongiorno e la valletta sono giunti a Milano alla vigilia della ripresa del « Rischiatutto » dopo aver trascorso un mese di vacanza rispettivamente a Vulcano e all'isola d'Elba

Un pieno di sole per il Rischiatutto dirottato al Nord

***Il presentatore e la valletta
Sabina hanno detto addio alle ferie.
Mike come Pelé: presto il suo
record di trasmissioni televisive
raggiungerà quota mille.
Alla ricerca di un nuovo personaggio***

di Giuseppe Tabasso

Capri, settembre

Mike e Sabina come due studenti alla riapertura delle scuole: baci, abbracci, constatazioni sull'abbronzatura, notizie sui posti visti, la gente frequentata. Lui un mese a Vulcano (« ma sembra già un ricordo lontanissimo »); lei un mese all'isola d'Elba.

E Mike che non ne può più di raccontare per l'ennesima volta la storia dell'incidente subito mentre pescava a 20 metri di profondità: un incosciente che, incurante del palloncino regolamentare rosso con la scritta « sub », ha infilato con l'elica della barca il tubo d'aerazione e se non si fosse strappato il boccallo, che ha poi costretto Mike a risalire precipitosamente su « a pallone », poteva succedere veramente un guaio. Roba passata ormai; c'è, ora, da ri-

Un pieno di sole per Mike e Sabina dirottati al Nord con il «Rischiattutto»

prendere il primo contatto col pubblico dopo le ferie con un'esibizione d'assaggio a Capri per le annuali sfilate di *Mare-Moda* dove, a estate morente, vengono presentati i costumi della prossima: quella del 1971. Il mondo dell'haute couture è qui al completo, numerosi sono pure i buyers americani e, per alcuni giorni, nell'isola dei faraglioni pare che si parli soltanto inglese. «Perché», dice Mike, «mi hanno chiamato a presentare questa importante manifestazione internazionale: sono uno dei pochi a conoscere bene la lingua e a trovarsi a suo agio in un ambiente così cosmopolita».

In effetti il «re del telequiz» sta come un pesce fuor d'acqua nel sofisticatissimo mondo dell'alta moda ed è tutto dire che le mannequins gli passano accanto ignorandolo con sovrana indifferenza, mentre il personale di servizio, i camionisti che scaricano acqua minerale e birra, i guardiani e perfino i fraticelli della Certosa (dove si svolge *Mare-Moda*) lo chiamano rumorosamente per nome, dandogli confidenzialmente del tu, con grandi pacche sulle spalle.

Mentre i bambini sono tutti, distintamente, per Sabina: e ciò che piace ai bambini, si sa, risale poi a mamma e papà, al nonno e alla nonna. «Cara Sabina», le scrive uno dei tanti ammiratori in pantaloni corti, «ho appena otto anni ma ne dimostro di più, se mi aspetti un po' vedrai che ti sposo». E un altro: «Papà dice che quelle che portano la minigonna sono delle poco di buono, ma io gli ho detto che la porti anche tu e lui non ha saputo che rispondere».

Lei, Sabina, dà retta a tutti, sorride a tutti, li prende in braccio, si fa sbaciucchiare: proprio come l'avevano immaginata, anzi più carina di persona, le dicono. E' l'immagine video-vivente della sorellina, della fidanzatina, della figlia e della nipote. (Detto per inciso, Sabina ha avuto un nonno materno celebre: Guglielmo Giannini, del quale però contesta oggi le idee politiche).

Ci voleva solo il coraggio di un soggettista di storie a fumetti per presentarla — in un fotoromanzo di imminente uscita — nelle vesti di una povera cenerentola sadicamente maltrattata tra efferatezze d'ogni genere. Come Mike un tempo, anche Sabina ha accettato di «interpretare» dei fumetti, con una sola clausola nel contratto: niente nudi e niente baci. Un fumetto immacolato. Compenso un milione e mezzo: uno a lei (che aspetta di sposare il suo Stefano, studente in legge, e debbono mettere su casa), mezzo al fisco.

Il trasferimento del telequiz dal Teatro delle Vittorie di Roma al Teatro della Fiera di Milano, in fondo, è un po' dispiaciuto solo alla Ciuffini che deve sobbarcarsi due notti di vagone-letto la settimana. Per Mike, che a Milano abita da sempre, è un ritorno a quello stesso studio che aveva lasciato tre anni fa con l'ultima puntata di *Giochi in famiglia*.

Come sarà la seconda edizione del *Rischiattutto*? «Per carità non parliamo di seconda edizione», precisa il presentatore, «si tratta solo di una ripresa, di una continuazione del quiz dopo le ferie: perché, tranne la sede, che è poi un fatto inter-

no televisivo, non c'è proprio nulla di mutato. Al pubblico la trasmissione è piaciuta così e così rimane: del resto quando si riesce ad ottenere indici di gradimento superiori ad 80 e di ascolto mai inferiori ai 14 milioni (con punte arrivate a 18 milioni e 700 mila spettatori), sarebbe stupido cambiare tanto per cambiare». Di nuovo, infatti, ci sarà

dicono agguerritissimo, specie nel calcio».

Criticando il quiz qualcuno ha sostenuto che il *Rischiattutto* nasconde alle sue radici la mitologia del denaro. Cosa pensa in proposito l'ideatore ed animatore del programma?

«I soldi, certo, sono una molla», dice Bongiorno, «ma si tratta pur

gari si pensava alla utilitaria o all'operazione chirurgica sempre rimandata. Insomma credo che nell'atteggiamento del concorrente e dello stesso pubblico verso il denaro ci sia oggi più senso sportivo che cupidigia o addirittura indigenza».

È il denaro che guadagna lui, specie con la pubblicità e le «serate»



soltanto l'aggiunta di due esperti: i professori Domenicanti e Fantuzzi, «gente con due o tre lauree», chiarisce gravemente Mike.

Ci sarà una nuova Longari?

«Speriamo proprio di sì. Abbiamo constatato che l'interesse del pubblico è sollecitato enormemente dalla presenza di un concorrente che resiste e a lungo, per due ragioni uguali e contrarie: vederlo vincere in un primo tempo, vederlo cadere in un secondo. Questa volta tuttavia contiamo di avere una Longari in pantaloni, cioè la rivincita del sesso maschile: abbiamo già saputo di un medico bolognese, siciliano di origine, di cui si parla in termini di fenomeno: d'altra parte, già nella prima puntata il campione rimasto in carica, il giovane fiorentino Giuseppe Nicoletti, che ottenne il titolo il 29 luglio scorso, dovrà vedersela con uno studente universitario napoletano, Giancarlo Loschiavo, che mi

sempre di un gioco e di un gioco culturale. Non mi vengano a dire che è puro e semplice nozionismo e tirate di memoria: una nostra opera di cultura in piccolo, certo nell'ambito dello svago che è però anch'esso una componente importante, la svolgiamo anche noi. Mi hanno riferito che quando abbiamo fatto vedere la riproduzione di un quadro, di una cattedrale, di una statua, l'indomani o la domenica successiva a vederli poi dal vero c'era un mucchio di gente in più, e così nelle librerie quando abbiamo citato o fatto oggetto di un quiz un libro. Dice: ma è un interesse epidermico. Embè, che ci posso fare io, non sono mica il Ministero della Pubblica Istruzione. Io dopo tutto faccio un gioco. Quanto al denaro, i concorrenti in fondo se lo sudano e se lo meritano e spesso viene impiegato per scopi culturali, molto più che ai tempi di *Lascia o raddoppia?* quando ma-

in provincia, alla gente che effetto fa?

Da anni il presentatore ama esibire di sé un'immagine puntuale come una cambiale: d'estate nella sua villa posta su dirupi isolani o sul suo yacht «Ekim» (cioè Mike alla rovescia) alle prese con fiocine e respiratori, in tenuta da sub; d'inverno sulle nevi, sempre abbronzatissimo, amicone di guide alpine, tecnicamente interessato all'agibilità delle piste o all'ultimo tipo di attacchi da sci. Ora anche la moglie in «Ferrari» e pellicce da capogiro. Tutto questo non contrasta con l'immagine di uomo-medio, di «uno come noi» che il pubblico ha di lui? «No», ribatte con sicurezza Mike, «perché in fondo io mi son fatto da me, col mio lavoro ed ho quello che qualunque uomo medio vorrebbe avere». In Italia non c'è forse personaggio che sia stato sbeffeggiato più di lui, diventando di volta in volta simbolo di ignoranza,



Bongiorno e Sabina hanno trascorso l'ultimo giorno di vacanza insieme. L'appuntamento era a Napoli. Ecco, foto a destra, l'affettuoso incontro tra Mike e la sua valletta; nella pagina di sinistra, il presentatore aiuta Sabina a salire sul suo yacht che si chiama Ekim (anagramma di Mike). Qui sotto, pranzo a bordo; sopra, Bongiorno e Sabina a Capri durante le prove di « Mare-Moda ». La manifestazione è stata presentata da Mike



di gigneria, di mancanza di tatto, di conformismo. Ora tuttavia l'ondata sembra placata: gli anziani, che inorridirono quando gli videro scomparire la celebre chioma bionda arricciata a banana per far posto a basettoni e zazzera sul collo, se ne son fatta una ragione; i giovani gli chiedono dove compra le cravatte e le camicie. E' rimasta a contestarlo la moglie Annarita, che lo vorrebbe meno « cheap », più socialmente e culturalmente impegnato: fatti suoi. Pare che frema quando legge sui giornali che si riferiscono alla cultura del marito, come « Mike è passato attraverso il balletto enciclopedico del telequiz senza imparare neppure dove si trovi il Rio delle Amazzoni ».

« Una cosa è certa », dichiara il presentatore, « fra qualche settimana il numero delle fotografie con dedica che avrò distribuito in una decina d'anni di successi toccherà la rispettabile cifra di due milioni. E

pensi che alla casa pubblicitaria che me le fornisce (e che ne tiene rigorosamente il conto) costano 60 lire l'una. Anche in fatto di trasmissioni ho raggiunto un vero record televisivo. Senza contare quelle radiofoniche, che pure sono state tante e fortunate, elenchiamele un po': 189 di *Lascia o raddoppia?*, 116 di *Campanile sera*, 89 di *Arrivi e partenze*, 26 di *Fortunatissimo*, 26 di *Caccia al numero*, 99 della *Fiera dei sogni*, 26 di *Giochi in famiglia* e 26 del *Rischiatutto*: fa 713 in tutto, senza nemmeno metterci le decine e decine di esibizioni straordinarie e di apparizioni come ospite d'onore. Tra poco dovrò accingermi a festeggiare un traguardo importante: l'arrivo a quota mille ». Bongiorno come Pelé.

Giuseppe Tabasso

Rischiatutto va in onda giovedì 1° ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.



Ogni problema di capelli è questione di shampoo Scegli il tuo

Se prima esistevano problemi di capelli, oggi, con Danusa, si tratta solo di scegliere lo shampoo giusto. Infatti ogni tipo di capelli va trattato in modo diverso e grazie a shampoo formulati con precisa esperienza scientifica: gli shampoo-cura Danusa.

- ① **PER CAPELLI NORMALI O GRASSI**
Danusa Shampoo alle Lipoproteine per capelli normali o grassi. Deterge delicatamente dalle secrezioni sebacee, non modifica il pH (grado di acidità) della cute.

- ② **PER CAPELLI FRAGILI E SECCHI**
Danusa Shampoo alle Lipoproteine per capelli secchi. Deterge, ma non drasticamente. Ripristina l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto, senza diminuire il patrimonio di grassi protettivi.

- ③ **PER CAPELLI CON FORFORA E MOLTO GRASSI**
Danusa Shampoo alle Lipoproteine per l'igiene dei capelli con forfora. Elimina le manifestazioni antiestetiche della forfora. Si usa almeno una volta alla settimana, alternandolo ad altro shampoo.

- ④ **TRA UNA MESSIMPIEGA E L'ALTRA**
Danusa Shampoo rapido a secco spray. Lo shampoo che si usa tra una messimpiega e l'altra perché pulisce i capelli rendendoli lucidi, morbidi, senza rovinare la piega.

- ⑤ **PER SERI PROBLEMI DI FORFORA**
Danusa Shampoo V bioattivante-antiforfora. Risolve, all'origine, anche i più seri problemi di forfora, grazie ad un nuovo efficientissimo agente antiforfora. E per svolgere una reale azione bioattivante: Danusa Tonico Capelli V.



Danusa
gli shampoo cura

Continua negli Stati Uniti la moda degli «show» notturni

TELEVISIONE DELLE ORE PICCOLE

di Maria Brosio

New York, settembre

Mentre i telespettatori italiani dormono o si avviano al lavoro, milioni di americani stanno svegli o cercano di addormentarsi davanti al piccolo schermo, che dal lunedì al venerdì, puntualmente ogni settimana dopo il notiziario delle ventitré, porta nelle loro stanze un particolare tipo di show.

Si tratta di programmi che generalmente iniziano verso le ventitré e trenta per concludersi all'una del mattino. Sono presentati da personaggi popolarissimi: Johnny Carson per la NBC, Merv Griffin per la CBS, Dick Cavett per la ABC, che sono le tre reti più importanti. La loro bravura o abilità consiste nel dire ai telespettatori ciò che in genere viene scritto da specialisti, esperti cioè della trovata e della barzelletta, inframmezzandolo a volte con improvvisazioni personali, numeri di varietà, interviste con attrici o attori famosi, o con elementi capaci di interessare per la loro originalità. Il tutto condito con l'immane pubblicità di questo o quel prodotto: dalla salsa di pomodoro alle automobili, dal detersivo al deodorante, dalla biancheria intima per uomini e donne al digestivo, alle sigarette. Con barzellette e spiritosaggini, spesso centrate su qualche fatto di cronaca o di attualità, questi tre presentatori si contendono la attenzione di un pubblico molto importante: i «late night viewers», cioè a dire i telespettatori delle ore piccole, principalmente adulti la cui età media è sui cinquant'anni. Gente quindi con più denaro e più potere di acquisto, in genere, dei giovani, che costituiscono il 75 % del pubblico che affolla le sale cinematografiche americane. Che ciò sia vero lo confermano non solo gli sforzi per superarsi a vicenda fatti dai presentatori, ma soprattutto gli investimenti pubblicitari, l'entità delle somme che pagano gli inserzionisti per l'acquisto di tempo da dedicare al loro prodotto.

Un minuto di tempo va da un minimo di 10.500 dollari, oltre 6 milioni di lire, ad un massimo di 17.550

dollari, più di 10 milioni di lire.

Ogni anno complessivamente le tre reti incassano centinaia di migliaia di dollari. Ben si comprende quindi l'importanza di questi show, che su *TV Guide* (quanto di più vicino c'è al nostro *Radiocorriere TV*) vengono elencati solo con il nome dei loro presentatori. Ed altrettanto comprensibili sono le paghe che questi parlatori percepiscono: intorno ai 25.000 dollari settimanali, più di 15 milioni e mezzo di lire.

La formula di questi programmi, discutibili per gusto e interesse, risale al 1950. Fu cominciata dalla NBC con una serie di «gags» presentate dal fantasista Jerry Lester. Fu poi la volta di Steve Allen, quattro anni dopo, a varare la formula con l'inclusione, diciamo, di più parole, rendendo il programma più discorsivo. Ed infine va a Jack Paar, che ha tenuto banco per diversi anni, il merito di aver dato a questi show l'attuale formato. In base alle più recenti statistiche, in America ci sono attualmente 64 milioni e mezzo di televisori in bianco e nero, e venti milioni e centomila a colori.

Sono quindi molte le case in cui si sta svegli fino all'una di notte per seguire questi programmi, che ogni giorno vengono registrati con cinque ore di anticipo sulla loro messa in onda. Attualmente la supremazia del quarantaduenne Johnny Carson, che negli ultimi sette anni ha avuto la meglio dai teleschermi della NBC, gratificato dai maggiori indici di ascolto, sembra minacciata da Dick Cavett della ABC.

Non è facile precisare con esattezza quanti sono gli americani che seguono questi tre programmi principali. Per due di essi si parla complessivamente di almeno venti milioni di telespettatori. Tutti e tre insieme potrebbero forse superare i trenta milioni. Quanti di essi stanno svegli fino alla loro conclusione? Neanche ciò è possibile dire. Ashley Montagu, un sociologo spesso ospite di questo tipo di show, sospetta però che questi parlatori riescono a farne dormire molti. Secondo questo esperto, quindi, per milioni di telespettatori notturni questi show sarebbero come una ninna nanna con un magico potere soporifero.

"Spendere di più per una lucidatrice solo perché Hoover: mi sembrava di aver fatto una follia."

"Invece no. Perché - finalmente - con la lucidatrice Hoover sono riuscita a cancellare dai miei pavimenti perfino quelle strane righe che non ero mai riuscita tirar via.

E tutto senza stancarmi, perché la lucidatrice Hoover è così leggera e ben bilanciata che la faccio andare con due dita.

E' bella la mia Hoover e tanto discreta e silenziosa che posso usarla perfino quando i bambini dormono.

Che brava... sono così contenta di lei che l'ho battezzata "BICE", campionessa lucidatrice.

E credetemi...

...quando è HOOVER sono soldi spesi bene"

LUCIDATRICE-ASPIRANTE HOOVER

campionessa del mondo di lucidatura a specchio



Una rubrica TV per ragazzi che ha conquistato anche gli adulti

Fino al collo dentro l'avventura

Nella seconda serie, in onda da questa settimana: un viaggio in pallone da Zurigo; sull'Eiger con il «discesista folle»; Carlo Mauri e l'impresa del «Rha»; continua la caccia al mostro di Loch Ness



di Giuseppe Tabasso

Roma, settembre

Che cosa è l'avventura? Per realizzare un programma che ne avesse il titolo, *Avventura* appunto, una «équipe» televisiva aveva innanzitutto cercato di chiarirsi coscientemente l'interrogativo fin dallo scorso aprile quando la prima serie cominciò ad andare in onda. Vennero interrogati in proposito degli specialisti dell'avventura — Maraini, Lacedelli, Bonatti, Compagnoni, Maestri — e, nelle scuole medie, numerosi ragazzi, specie i più grandicelli, cui la rubrica era diretta. Bisognava subito mettere in chiaro che non si trattava di una delle solite serie «avventurose», imbastite più o meno dal vero sulla base di una sceneggiatura bell'e fatta, col colpo di scena al punto giusto e l'immancabile lieto fine: c'era, invece, da stabilire e, quel ch'è più difficile, farlo trasparire in ogni trasmissione, quale è l'essenza stessa dell'avventura, cosa c'è dietro di essa, quale il suo più autentico contenuto umano.

«Per me», ha scritto alla rubrica il dodicenne Salvatore Costa di Messina, «l'avventura significa incamminarsi verso luoghi che non sono conosciuti». Per Elvira Bartoli, una ragazza sedicenne di Genova, «l'avventura è come la vita stessa, è un incoraggiamento a tentare e che può servire alla nostra maturazione». Due definizioni tra centinaia. L'av-

ventura deve insomma avere un senso, è comunque un'esperienza reale, vissuta, dalla quale poter cavare un insegnamento. Dice Bruno Modugno (*Cordialmente, Europa Giovani, Controfatica, Setteleghe*, ecc.) che cura la rubrica coadiuvato da Sergio Dionisi: «L'invito alla riflessione da noi rivolto ai giovanissimi ha funzionato ed è servito a noi stessi per capire quale era il modo migliore per metterci al lavoro. Essere cioè noi stessi, ogni volta che era possibile, dentro l'avventura, nell'avvenimento, vivendo insieme ai protagonisti e, magari, esserlo noi stessi». Aggiunge Mino Damato, un giornalista che fa parte della redazione: «Nella prima puntata di questo secondo ciclo abbiamo seguito le fasi di una caccia alla balena nelle isole Azzorre con 14 uomini e due imbarcazioni: a noi non interessava né la balena né il modo di catturarla, ma piuttosto il risvolto umano, il rapporto uomo-rischio, uomo-preda. Una preda che per quei poveri pescatori vale un misero salario: due-mila lire a testa».

Intorno al mondo

Così, con un taglio marcatamente giornalistico, *Avventura*, prima serie, ha documentato con le sue cineprese una drammatica spedizione speleologica (quella del gennaio scorso nell'abisso Gortani che costò la vita a tre giovani speleologi triestini); ha trasmesso le immagini — filmate dal prof. Ettore Biocca del-

l'Università di Roma — della donna rapita bambina da una tribù india dell'Amazzonia e tornata dopo oltre venti anni nel mondo dei bianchi; ha raccolto, con sequenze inedite, la testimonianza del navigatore solitario Alex Carozzo che, per la perforazione di un'ulcera in pieno oceano, fu costretto ad interrompere la traversata che doveva condurlo dal Giappone in America; ha fatto la cronaca di un curioso appuntamento mancato con gli extraterrestri alle falde dell'Etna; ha presentato il filmato della conquista di una vetta ancora inviolata dell'Himalaya (il picco Goyan, di 6200 metri) da parte di Carlo Alberto Pinelli; ha seguito con radiomicrofono nascosto e candid camera un ragazzo meridionale alla ricerca di lavoro a Torino; ha rievocato la storia di un'avventura sbagliata: quella vissuta da due giovani partiti per l'Africa decisi a diventare mercenari di guerra. Come si vede, un materiale di prim'ordine che, nella sua impostazione di fondo, costituisce tra l'altro un modo più problematico e critico di porsi dinanzi alla coscienza giovanile. Atteggiamento questo che sembra essere stato pienamente recepito dai telespettatori della prima serie: a giudicare anzi dalle lettere giunte in gran numero in redazione, su certi casi presentati si è addirittura scatenato un vero e proprio dibattito; del resto lo dimostrano anche gli indici di gradimento ottenuti: una media di 71-73. C'è inoltre un dato abbastanza singolare da rilevare: malgrado l'ora pomeridiana o almeno pre-serale della trasmissi-

sione il pubblico è formato per una parte non indifferente da adulti, presumibilmente anziani. «Evidentemente», dice William Azzella, il più giovane regista della rubrica, «siamo riusciti a mettere insieme nonni e nipoti».

Testimonianza diretta

Cosa ha preparato *Avventura* per il suo secondo ciclo di trasmissioni? Il successo del primo, naturalmente, ha indotto la redazione a rimanere fedele alla chiave della rubrica e a non discostarsi dal filone scoperto: semmai si tende ora ad accentuare la caratteristica di testimonianza il più possibile diretta, con l'«équipe» redazionale protagonista del fatto stesso. Perciò, ad esempio, gli uomini di Bruno Modugno hanno compiuto un viaggio in pallone da Zurigo, dove vive il più vecchio pilota di palloni aerostatici, Fred Dolder, che servendosi di residui bellici è riuscito a costruirsi una piccola flotta. La navicella, che ha ospitato tre persone (il regista Guido Gianni e l'operatore Mario Genna, oltre allo stesso Dolder), è dotata di un pallone dal diametro di circa venti metri e da Zurigo ha puntato verso Est, senza un itinerario prestabilito che è stato determinato esclusivamente dalle correnti d'aria. Un'altra troupe sta prendendo accordi con Silvain Saudan, il «discesista folle» che l'inverno scorso si fece lasciare da un elicottero sulle cime dell'Eiger (una tremenda



Nella prima puntata del secondo ciclo, « Avventura » presenta questa settimana le riprese d'una caccia alla balena nell'Atlantico, al largo delle Azzorre. Ecco l'operatore Barsotti mentre fissa sulla pellicola le immagini di un capodoglio appena catturato



Fred Dolder, di Zurigo, è il più anziano pilota d'aerostati del mondo: una troupe di « Avventura » ha seguito un suo volo



William Azzella prepara un'intervista con Tom Dynsdale, l'inglese che ha dedicato la vita alle ricerche del « mostro » di Loch Ness

montagna svizzera che ha avuto un tragico tributo di morti) e adottando una sua spericolata tecnica di discesa su sci è riuscito a coprire più di 800 metri di quota in tre ore. Ora Saudan, radiomicrofono nel taschino, tenterà per la seconda volta l'eccezionale impresa seguito su un elicottero dalle cineprese di *Avventura*. La rubrica tuttavia si propone di seguire passo passo diversi tipi di imprese, per altri versi non meno emozionanti: come filmare le varie fasi del recupero di una opera d'arte trafugata oltre frontiera. Oppure — sempre col sistema della « candid camera » — l'esperienza di un ragazzo scappato da casa.

Naufrago volontario

Saranno poi portati dinanzi alle telecamere i protagonisti di due imprese che hanno a lungo interessato l'opinione pubblica mondiale: Carlo Mauri, l'italiano, già esploratore del Polo Sud, che ha preso parte ad entrambe le fortunate traversate della imbarcazione di papiro « Rha » e Alain Bombard, il medico che, trasformandosi in « naufrago volontario », è riuscito a sopravvivere tre mesi nell'Atlantico su un canotto pneumatico senza toccare cibo nutrendosi di pesce « spremuto » e poi ributtato in acqua. Questa esperienza, unica nel suo genere, è stata raccontata dallo stesso Bombard in un libro dal titolo *Naufrago volontario*. La rubrica porterà anche alla ribal-

ta alcuni paesi e località legati ad avvenimenti d'eccezione. E' il caso di Loch Ness, l'ormai celebre lago scozzese dove da tempo si parla di un fantomatico mostro acquatico che molti giurano di aver veduto con i propri occhi. Da circa 12 anni un ex ingegnere, Tom Dynsdale, dopo aver messo in funzione un attrezzato laboratorio mobile ed essersi costruito un sommergibile di piccole dimensioni, ha votato la sua vita alla documentazione dell'esistenza del mostro e scandaglia con tenacia le freddissime acque del lago (lungo 32 chilometri e profondo 200 metri) nel tentativo di raccogliere prove inconfutabili. Con Dynsdale gli inviati di *Avventura* saranno protagonisti di una regolare caccia al mostro. Altro paese alla ribalta sarà Ovada, o meglio i dintorni del limitrofo comune di Belforte, nel Monferrato, dove — nelle zone di Lavagnino, Ferrer e Sguardi — si è scatenata una vera e propria febbre dell'oro in seguito al ritrovamento di alcuni, per ora tenui, filoni del prezioso metallo. Fino a questo momento l'affannosa caccia alla pepita è risultata piuttosto deludente ed è equivale, in termini di guadagno, ad un andare per funghi, ma i titolari della concessione metallifera sono decisi a difendere a denti stretti la inviolabilità della zona, al cui ingresso un minaccioso cartello avverte: « Vietato l'ingresso soprattutto ai giornalisti e alla televisione ».

La prima puntata della nuova serie di *Avventura* va in onda venerdì 2 ottobre alle ore 18,45 sul Nazionale TV.



La redazione di « Avventura »: da sinistra, Bruno Modugno, Mino Damato, Anna Mari, Sergio Dionisi e William Azzella. Il primo ciclo ha avuto indici di gradimento sempre superiori a 70



Una fotografia scattata durante le riprese di « Incontro con la psicanalisi »: da sinistra, seduti, il regista Giancarlo Ravasio, Giulio Macchi, il professor J. Albert Solnit di New Haven (Stati Uniti) la professoressa Hanna Segal di Londra

Inchiesta TV di Giulio Macchi su una scienza che **ANCHE** ha assunto nel mondo moderno **LA CONTESTAZIONE** importanza sempre più grande **SPIEGATA** **DALLA PSICANALISI**

di Nato Martinori

Roma, settembre

Secondo Freud non esistono pressoché manifestazioni della vita individuale che non abbiano radici nella parte occulta di noi stessi, in quei compartimenti inconsci, cioè, dei quali o non riusciamo a renderci conto o addirittura ci rifiutiamo di farlo. L'inconscio è una somma di impulsi, di cariche di istinti, che gravita in ogni uomo condizionandone la personalità e frenandone il naturale sviluppo. Tendono perennemente a scaricarsi all'esterno ma è necessario stimolare questa spinta. In caso contrario restano compressi in una dimensione fisica che ignora qualsiasi criterio di valutazione. Questi impulsi demolitori, d'altra parte, hanno una precisa ragion d'essere, una motivazione esatta, e la casistica freudiana è vastissima, abbraccia una serie complessa di esempi dei quali è scrupolosamente dettagliato l'iter.

Il professor Mitscherlitch, uno dei maggiori esponenti della psicanalisi contemporanea, estende il principio dell'inconscio sul piano collettivo e precisa che senza scendere in profondità, senza afferrare quelle motivazioni oscure, sarebbe inutile tentare una interpretazione dei movimenti di massa. La protesta gio-

vanile, soprattutto. Non è un succedersi meccanico di eventi partorito dalla civiltà tecnologica. Non è solo e semplicemente la rivolta di gruppo contro il mondo della meccanizzazione, del computer sostituito alla volontà umana. La contestazione va giudicata proprio sulla linea dei parametri freudiani come un accavalarsi disordinato degli istinti, alla cui base si agita l'antica incomprensione fra padre e figlio.

Il professor Rangel sposta il telesmetro sul piano della paura, e dice che il fenomeno non è mai circoscritto ad un episodio circostanziato. Si parla ovviamente della paura in senso lato, della paura che assurge a livello patologico. Nella rapida preistoria di un individuo continuamente paralizzato nei suoi atti, nelle sue attività intellettuali e fisiche, è facilissimo scoprire traumi subiti nella prima adolescenza. E non è nemmeno necessario che questo sconvolgimento psicologico sia legato a episodi di certa gravità. La paura può essere il frutto di una banale minaccia dei genitori, del racconto di brutte vicende carpite origliando alla porta e ingigantito dalla fertile fantasia dei bambini. Né il discorso si esaurisce a questo punto, perché legato alla paura è l'uso e l'abuso dei psicofarmaci nella stolta supposizione di vincerla o almeno di superarla, fosse pure in quello spazio limitatissimo di tempo consentito dal

« viaggio » prodotto dalla droga. Avviando il discorso su un piano del genere, Freud ci fornisce nuovi strumenti per interpretare la fenomenologia della « peste bianca » e nuovi metodi per debellarla.

Contestazione, paura, corsa alla droga, sono temi attualissimi che oramai fanno parte integrante delle nostre vicissitudini quotidiane. La scienza psicanalitica ne analizza le angolazioni e con la prontezza di una qualsiasi operazione aritmetica riesce ad enucleare le cause e a suggerirne le terapie.

L'ampio rapporto di Giulio Macchi, perciò, pur ponendosi faccia a faccia con un tema che può apparire, e per molti versi lo è, ostico alla grande platea televisiva, non tralascia in nessun momento l'aggancio con la realtà dei nostri giorni. Realizzata durante il congresso di psicanalisi internazionale svoltosi a Roma l'anno scorso con la partecipazione delle più eminenti personalità in campo mondiale, parte con l'obiettivo puntato in tre direzioni. In primo luogo l'illustrazione dei caratteri di base della psicanalisi e il complesso « paesaggio » che essa abbraccia. Poi, il ruolo, che nell'applicazione dei vari postulati scientifici, assume lo psicanalista. Infine, la puntualizzazione sul transfert, la meccanica della cura psicanalitica.

C'è una psicanalisi applicata ai bambini che ci dice quale influen-

za può esercitare un errato sistema educativo. A questo proposito non bisogna dimenticare le tesi del professor Kohurt sul narcisismo. Si nasce, si diventa, ci si trasforma lentamente in narcisisti? Quali componenti intervengono in questa deviazione patologica? Kohurt suddivide le cause in due nette matrici: l'eccessiva attenzione o l'eccessiva trascuratezza. Il bambino troppo viziato e quello troppo ignorato. In entrambi il fenomeno ha infinite possibilità di svilupparsi sino a raggiungere le punte più preoccupanti.

C'è subito dopo una psicanalisi della pubertà. Per il professor Limentani, una delle età più critiche è appunto quella puberale perché segna il distacco del soggetto dal nucleo familiare e il passaggio in quello della società. Quante e quali possono essere le difficoltà che questo improvviso trasferimento provoca in un ragazzo? Ma, soprattutto, ove esse fossero più marcate, quali metodi di scandaglio adottare per evitare che tornino in superficie nel momento in cui dalla società delle scuole, dei circoli sportivi, delle organizzazioni giovanili si passa alla più grande società del lavoro, della famiglia?

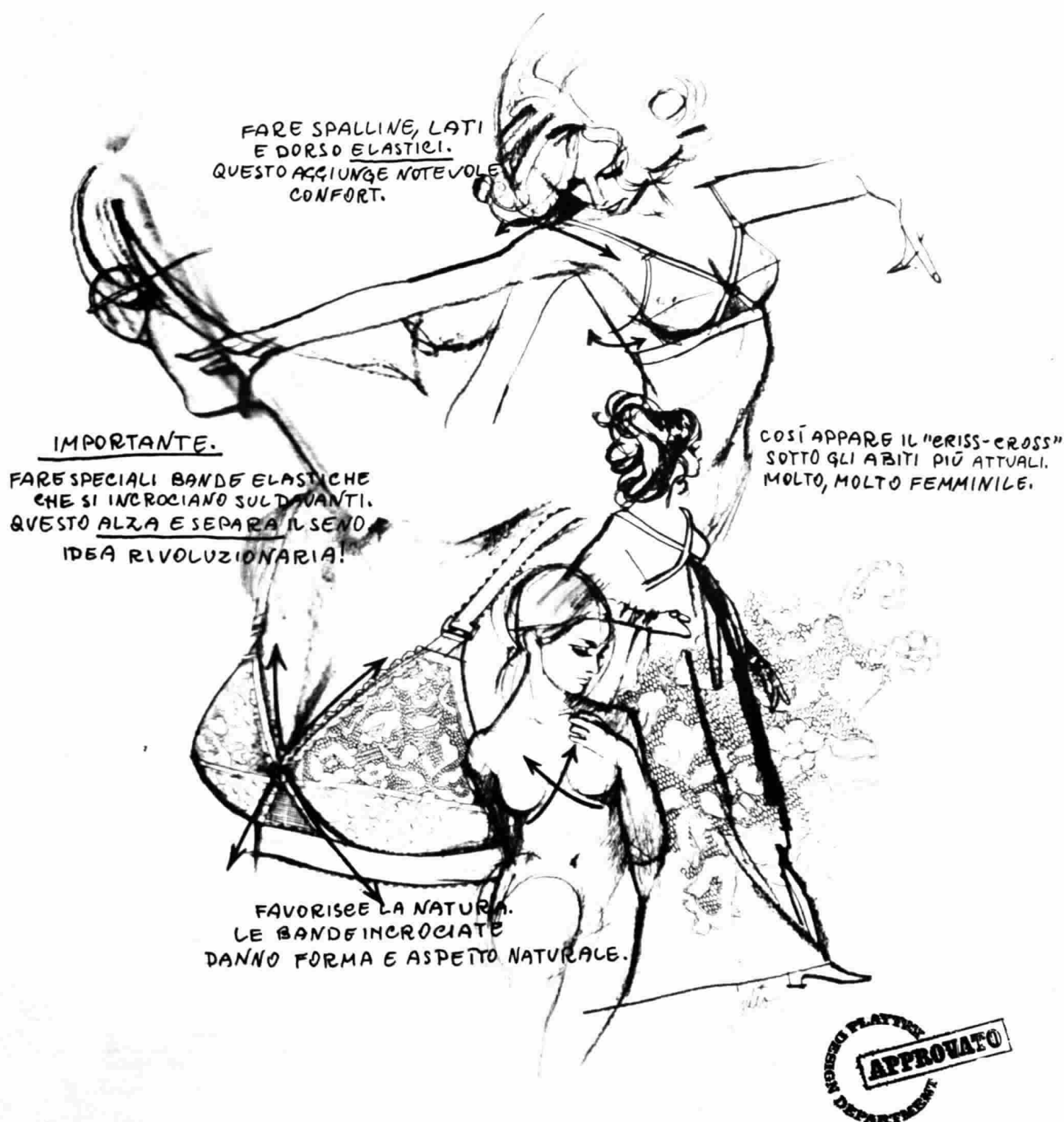
La psicanalisi segue passo passo il pianeta uomo, ne studia attentamente le reazioni e le emozioni e per ogni stato confusionale, per ogni esplosione irrazionale cerca una giustificazione e i necessari strumenti liberatori.

C'è una psicanalisi nell'arte, una serie di tentativi per spiegare la nascita del genio, più precisamente la produzione del genio. Il caso più singolare in materia è offerto dalla origine de *I Pagliacci* di Leoncavallo. Ad essa si è interessato il professor Niederland, autore, d'altra parte, di vari saggi sulla attività di pittori, scienziati, scrittori. Il compositore, da bambino, fu testimone di un drammatico fatto di sangue, che all'epoca animò le conversazioni dei salotti italiani. Il padre di Leoncavallo, giudice, si trovò per lunghi mesi al centro della delittuosa vicenda, un attore che aveva ammazzato con fredde crudeltà la moglie, attrice anch'essa, sospettata di tradimento. Nelle pause che il complicato procedimento gli concedeva, il magistrato ne parlava con la moglie ignorando la presenza del piccolo. Un vero e proprio trauma inconscio accompagnò il maestro. Se ne riuscì a liberare solo quando tradusse in opera lirica quell'oscura storia che tante volte aveva sentito accennare nella prima fanciullezza.

E' la prima volta che la psicanalisi tiene banco in TV. L'argomento a prima vista è arido, offre poco o niente alle esigenze spettacolari di una trasmissione vera e propria. Ma ci sono questi passaggi, il continuo riferimento al fatto del giorno, l'applicazione della psicanalisi nella vita corrente, a offrirgli quella fisionomia necessaria per una zampata sul pubblico. L'inchiesta si articolerà in tre puntate, ognuna delle quali suddivisa, a sua volta, in vari capitoli. La regia è di Giancarlo Ravasio.

Incontro con la psicanalisi va in onda giovedì 1° ottobre, alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

Il reggiseno che ti forma in un attimo non è stato creato in un attimo.



Pensiamo che una donna debba essere e soprattutto *sentirsi* donna. Non un manichino. Per questo abbiamo creato il reggiseno per la donna-donna.

Ha due speciali bande elastiche che si incrociano sul davanti. Per alzare e separare. Sottolinea il tuo seno, per rivelare in te la «donna» che sei.

Ed è tutto elastico: i fianchi, il dorso, persino le spalline sono elastiche. Per farti sentire a tuo agio e darti forma nello stesso tempo. Si chiama "Criss-Cross". E mantiene la sua elasticità e la sua forma originale, anche dopo innumerevoli lavaggi in lavatrice.

C'è voluto tanto tempo per crearlo. A te basterà un attimo per capire cos'è: una meraviglia.

playtex®
CRISS-CROSS

Da questa settimana sui teleschermi un ciclo di film di

IL CAMMINO DEGLI UOMINI LIBERI

La rassegna comprende le opere più valide del regista di Ferrara. Perché ha scelto per esordire alla televisione il discorso che Mussolini pronunciò il 10 giugno 1940

di Pietro Pintus

Roma, settembre

Sono arrivati in televisione attraverso la strada più ardua, quella di una rigorosa ricostruzione storica. Una ricostruzione, d'altro canto, che per brevità e sforzo di concentrazione in certi momenti mi appariva una impresa disperata». Florestano Vancini — l'autore de *La lunga notte del '43*, *La banda Casaroli* e *Le stagioni del nostro amore*, i film che vengono ora riproposti in un ciclo televisivo — ha debuttato sul video, come si ricorderà, il 10 giugno di quest'anno, con *Il discorso*, uno dei pezzi di una trilogia destinata a portare testimonianza su una data tragica della nostra storia di trent'anni fa, quella dell'entrata in guerra dell'Italia. «Come si fa a restringere nell'arco di trenta minuti scarsi uno dei momenti più atroci della nostra vita? Tuttavia sono abbastanza soddisfatto: certi sforzi di condensazione, di concisione sono salutarì, ti inducono all'essenziale. E poi per me, dopo dieci anni di cinema a lungometraggio, ritrovarmi duramente a faccia a faccia con la storia, con i documenti, con una realtà che non può essere né inventata né modificata è stato — non sembri paradossale — come riscoprire la sem-

In alto: Belinda Lee e Gabriele Ferzetti in una scena de «La lunga notte del '43» che rievoca una feroce strage compiuta dai fascisti a Ferrara. Nella foto a fianco: Sylva Koscina e Belinda Lee fra alcune comparse del film



Profilo in tre serate

di Giuseppe Sibilla

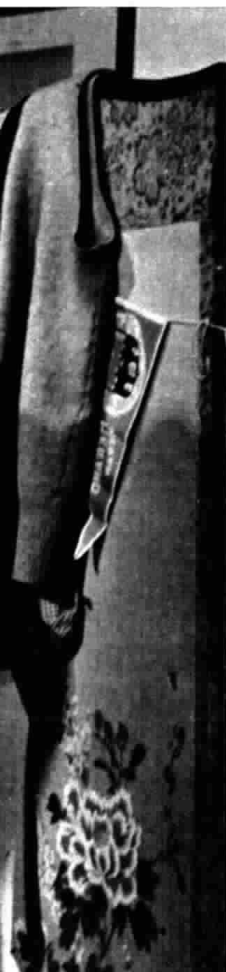
Roma, settembre

Tre film su sei più un episodio — quanti ne ha finora realizzati, a partire dal '60, Florestano Vancini — possono essere sufficienti a restituire la fisionomia del loro autore, i segni fondamentali della sua personalità e degli sviluppi che

essa è venuta manifestando nel tempo. Naturalmente è necessario sceglierli secondo ragione: nel caso specifico non avrebbero certo aggiunto molto alla completezza del ritratto lo sketch che Vancini girò nel '61 per lo zavattiniano *Le italiane e l'amore*, né il posteriore (1964) *La calda vita* o il recentissimo *Una stagione in quattro* (1969); niente addirittura poteva venire da *I lunghi giorni della vendetta* (1966), west-



Florestano Vancini



plicità e la libertà di quando cominci ad avvicinarmi alla macchina da presa, girando documentari sul Po, nella mia Ferrara, a contatto con le cose concrete».

Vancini ha 44 anni, appartiene cioè a quella generazione di mezzo per la quale il cinema corposo e sanguigno del dopoguerra — la presa di coscienza dopo gli anni bui del fascismo, un bisogno quasi rabbioso di realtà e di verità — è venuto a defluire, dopo la piena benefica, su terreni insidiosi, su prospettive accidentate, soprattutto sullo sfondo di paesaggi variegati dal ripensamento storico e da interessi più squisitamente letterari. In ogni caso, per lui, e lo si vede sin dal primo film — *La lunga notte del '43*, tratto da un racconto di Bassani — l'impegno civile della riflessione storica doveva avere la meglio sul compiacimento narrativo. Infatti nonostante taluni squilibri e scompensi la parabola di un vile conformista, Franco, al quale la storia non ha insegnato nulla, e che ormai dimentico di quanto è accaduto torna dopo diciassette anni nella sua città, Ferrara, ha ancora oggi un timbro acre nella chiusa agghiacciante di apologo esemplare. L'uomo ha ormai preso la cittadinanza svizzera, è sposato e ha un figlio. Il pellegrinaggio alla lapide che ricorda il martirio del padre (trucidato in una strage ordinata come rappresaglia dai fascisti) è

segue a pag. 122



Renato Salvadori (il bandito Casaroli) in due scene del film che Vancini ha realizzato sul famigerato rapinatore. Nella terza foto, in alto, l'attore è con il francese Jean-Claude Brialy: sorpresi dalla polizia Casaroli e il suo luogotenente tentano invano di sottrarsi all'arresto



passato, si vorrebbe dire, come premonizione, anticipazione, specchio dell'ambiguità del presente. Le ambiguità si infittiscono nella realtà che circonda il regista, nella vita e nel costume, ed ecco che un film come *Le stagioni del nostro amore* (1966), aperta

testimonianza d'una crisi ideologica e morale, è conseguente e legittimo, e dimostra che l'attenzione dell'autore è rimasta sveglia, sorvegliata. E non può meravigliare, tutto sommato, che le insicurezze constatate all'intorno finiscano per insinuarsi nei modi di

stesura e di stile, attraverso un processo d'osmosi tutt'altro che incomprensibile.

La lunga notte del '43 di Florestano Vancini va in onda lunedì 28 settembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

ern all'italiana nato da motivazioni evidentemente «alimentari».

I titoli dei tre film che compongono la breve rassegna televisiva, sono quelli di *La lunga notte del '43*, *La banda Casaroli* e *Le stagioni del nostro amore*; e in essi si può dire davvero che ci sia tutto Vancini, nel bene come nel male, col rigore dell'impegno civile e con gli slittamenti verso lo psicologismo e la capriola formale. Il primo, girato nel 1960, rappresentò la prova d'esordio sul fondamento del bel racconto di Bassani, e resta probabilmente il risultato più significativo finora ottenuto da Vancini. Riflettendo in modo indiretto — attraverso la vicenda del figlio d'un antifascista fucilato con dieci compagni di lotta a Ferrara — sul mondo della Resistenza e sui suoi valori, egli chiarì qualità di narratore equilibrato e di corposo rievocatore d'ambienti e atmosfere, ma

soprattutto mostrò la volontà di cogliere, nel rapporto passato-presente, i motivi d'una certa decadenza ideologica, i momenti d'una crisi già sensibile a livello individuale e sociale, e rivelata dall'infaciarsi delle scelte e delle decisioni vitali a mano a mano che il tempo entusiasmante delle sicurezze — qui il bene e il giusto, là il male e il perverso, senza possibili equivoci — andava allontanandosi.

La banda Casaroli, venuto due anni dopo (e bisognerà sottolineare la misura contenuta dell'attività di Vancini, corrispondente a un bisogno di meditazione, di impegno non casuale), è ancora uno sguardo rivolto agli anni tumultuosi del dopoguerra.

Anche qui, il filtro dell'intelligenza critica e condonata temporanea è all'erta, si è in presenza, cioè, non d'una ricostruzione ma d'una riflessione che tiene conto del presente: i sussulti del

sicurezza totale Lines

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sui due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA
FARMACEUTICI ATERNI

IL CAMMINO DEGLI UOMINI LIBERI

segue da pag. 121

soltanto esteriore, fra la palese insofferenza della moglie e l'ignoranza del figlio, ed egli tende alla fine distratto e indifferente la mano proprio all'uomo, ex garca, che ordinò a suo tempo quella strage.

Disse allora Vancini: «L'idea del film nacque, potrei dire, dallo sgomento che mi assaliva ogniqualvolta, col ricordo di quei momenti che ho vissuto da adolescente e che mi è rimasto attaccato alla pelle come una cosa viva, mi soffermavo a osservare la realtà di oggi». E' il tema dell'amarezza, del vedere frantumati le speranze e gli orgogli di quegli anni, della nostalgia (quasi sempre impotente) per un momento duro ed esaltante, di svolta morale, naufragato per debolezza, viltà od oblio in un più generale disincanto: sull'onda di questo riflusso emotivo e sconsolato nasceranno più tardi (1966) *Le stagioni del nostro amore*, riepilogo doloroso di una generazione, un film che sta molto a cuore a Vancini ma che gli ha dato anche non pochi dispiaceri, soprattutto da parte di quanti gli hanno rimproverato un diffuso sentimentalismo a scapito di una rigorosa analisi: le «stagioni» sono quelle che vedono l'arcuarsi di una malinconica parabola, le crisi, il perdersi per strada, l'integrarsi di molti intellettuali di sinistra. «E allora», osserva oggi Vancini, «che cosa dovrebbero dire i miei critici a proposito dell'ultimo film di Maselli, *Lettera aperta a un giornale della sera*?».

Il regista ferrarese, oggi più che mai calato nella storia dopo l'esordio televisivo, tiene a fare una precisazione nei riguardi di quella esperienza: «Ci tengo molto, direi che ci tengo sempre più — quasi come un controveleno a difesa degli scarti dell'emozione e del sentimento — a non tradire in alcun modo l'esattezza e la perentorietà dei documenti ufficiali. Non vorrei ad esempio che i telespettatori avessero pensato che l'elaborazione sceneggiata del discorso di Mussolini per il 10 giugno fosse una specie di espediente narrativo, instaurato da me e dallo sceneggiatore Fabrizio Onofri. Ho avuto tra le mani il manoscritto originale del discorso ed è estremamente elaborato. Molti credono ancora che Mussolini fosse un improvvisatore, che sparasse di getto — con quel torrente di eloquenza tribunizia e demagogica che conosciamo — i suoi "appelli al popolo". Invece cambiava frasi, cambiava e ricambiava aggettivi, ricominciava tutto da capo e poi, da quel formidabile attore che era, mandava a memoria. Il resto faceva poi parte della tecnica oratoria: le pause, gli interrogativi retorici, l'accento posato su certe parole, le mani sui fianchi, le urla e così via».

Questo scrupolo storicistico, questo bisogno di risalire alle fonti li ritroviamo nell'originale televisivo filmato, in tre puntate, *I fatti di Bronte*, un soggetto al quale Florestano Vancini pensava da tempo (sin dal '62) e che il regista sta finalmente girando in questi giorni. Coerentemente alla sua tematica più genuina, *I fatti di Bronte*, scritto in collaborazione con Leonardo Sciascia, Fabio Carpi e Nicola Badalucco, si inserisce in quel filone d'impegno morale di storie italiane la cui esemplarità ha sempre un riflesso stimolante su aspetti e problemi della società contemporanea. Il punto di partenza è la penultima delle «Novelle rusticane» di Verga, *Libertà*, dove in poche pagine scarse lo scrittore potentemente coagula una disperata sollevazione in un paesino alle pendici dell'Etna, dopo l'occupazione della Sicilia da parte delle truppe di Garibaldi e alla vigilia dello sbarco in Calabria. La rivolta contadina, scoppiata al termine di tante speranze andate miseramente deluse, sfocia nel sangue, in un empito di rivolta irrefrenabile. Poi, in quella torrida giornata di luglio, cala la sera: «Cominciarono a sbandarsi, stanchi della carneficina, mogli italiane, ciascuno fuggendo il compagno. Prima di notte tutti gli uscì erano chiusi, paurosi, e in ogni casa vegliava il lume. Per le straducce non si udivano altro che i cani, frugando per i cantì, con un rosicchiare secco di ossa nel chiaro di luna che lavava ogni cosa, e mostrava spalancati i portoni e le finestre delle case deserte».

Il giorno dopo, la feroce repressione: il generale Nino Bixio in persona con i suoi garibaldini («quei giovanetti stanchi, curvi sotto il fucile arrugginito, e quel generale piccino sopra il suo gran cavallo»), cinque o sei dei rivoltosi messi al muro, l'inizio di un processo che durò tre anni e infine la galera per i condannati. «E' una pagina di storia amara e tragica», dice Vancini, «e a scuola di questi fatti non si parla volentieri. Ma è proprio dalla meditazione su queste pagine oscure, dimenticate o stracciate dai libri ufficiali, che procede il nostro difficile itinerario di uomini liberi».

Pietro Pintus

Un Braun è un Braun

Chi ti dà 5.500 lire per la tua bella faccia?

Braun.

Da oggi e per poco tempo.
Un vero Braun Sixtant Lusso
a solo 12.000 Lire. Invece di 17.500!
In qualsiasi negozio. Senza portare
in cambio un vecchio rasoio.
Solo 12.000 lire
per avere l'unico rasoio elettrico
che rade al platino!
Il Braun Sixtant Lusso,
che già 10 milioni
di uomini hanno
acquistato in
Europa.



Termo Shell Plan è un Piano con 5 servizi per il riscaldamento di casa.

Elioshell è il suo "caldo pulito."

Elioshell, il gasolio di qualità superiore che brucia pulito, è la base di Termo Shell Plan, ma non tutto.

Termo Shell Plan, infatti, è un servizio completo che vi dà subito: un bruciatore delle migliori marche, un finanziamento per l'installazione di

un nuovo impianto o la trasformazione di quello già esistente, uno specialista che si occupa della manutenzione, e infine consegne puntuali.

termo  plan

lavora
per
il caldo
di casa



Nelle « pagine gialle », alla voce « riscaldamento », troverete il nome dei Commissionari della vostra zona.

Qui vi attendono gli uomini di Termo Shell Plan

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

TORINO - S.I.C.L.A. - Commissionaria Shell - Via Podgora, 9 - Collegno - Tel. 790.125 - 794.807
TORINO - A.C.C.A. - Via Beinetto, 16 - Tel. 690.131 - 693.220
TORINO - CHIESA - P.zza Baldissera, 3 - Tel. 271.945 - 289.918
TORINO - CHIESA - Strada del Francese, 80 - Tel. 498.142 - 498.067
TORINO - S.A.C.L.A. - Via Sansovino, 50 - Tel. 732.913 - 734.234
TORINO - S.I.C.C.A. - Strada del Portone, 147 - Grugliasco - Tel. 301.122
TORINO - S.I.L.P.A. - Cerrato Marco & C. - Via Pio VII, 166 - Tel. 616.647/8
TORINO - C.P.R. S.n.c. di F.lli COLOMBO & C. - Strada Meisino, 175 - Tel. 890.222

CHIERI - RONCO GIOVANNI - Via Nostra Signora della Scala, 29 - Tel. 942.080
IVREA - POLMA S.p.A. - Strada Vercelli, 91/A - Tel. 40.451 - 21.63
PINEROLO - F.lli MARTINA - Corso Torino, 318 - Tel. 22.792
PINEROLO - TROMBOTTO LUCIANO - Bivio Frossasco - Tel. 55.240 - 27.69

ALESSANDRIA - RESTIANI DARIO & CARLO - Commissionaria Shell - Via U. Giordano, 1 - Tel. 32.095
VALENZA - RESTIANI DARIO & CARLO - Commissionaria Shell - Viale Firenze, 4 - Tel. 94.109
SALE - RESTIANI DARIO & CARLO - Commissionaria Shell - Via Alessandria, 4 - Tel. 84.140

OVADA - RESTIANI DARIO & CARLO - Comm. Shell - C.so Italia, 110/A - Tel. 80.089
ACQUI T. - RESTIANI DARIO & CARLO - Commissionaria Shell - S.S. 30 km. 30 - Terzo d'Acqui - Tel. 39.93
ACQUI T. - F.lli COLLINO & C. - Via Marcano, 12 - Tel. 23.05

NOVI LIGURE - A. GROSSO di CARLA GROSSO - Via Verdi, Tel. 24.38 - Dep. Pozzolo Formigaro - Tel. 77.145
TORTONA - F.lli FELTRI di FELTRI GIAMPIETRO - Strada Prov. Rivanazzano, 2 - Tel. 81.037
CASALE MONFERRATO - VALDANO di VALDANO VILLATA & C. - Via Saffi, 60 - Tel. 71.571

VILLE VERRE - VALDANO di VALDANO VILLATA & C. - Tel. 94.129
AOSTA - POLMA S.p.A. - Viale Piccolo S. Bernardo, 21 - Tel. 22.43 - 22.03
ASTI - BALLARIO GIOVANNI - Corso Genova, 14/16 - Tel. 53.111
CUNEO - SACLA di ROSSI & C. - Via Barbesse, 14 - Madonna delle Grazie - Tel. 25.27

CARRU - SACLA di ROSSI & C. - Viale Vittorio Veneto - Tel. 75.167
ALBA - SACLA di ROSSI & C. - Frazione Mussotto - Tel. 28.14
MONDOVI - SACLA di ROSSI & C. - Corso Statuto - Tel. 31.81
SALUZZO - GONELLA & SOMA - Via Mazzini, 7 - Tel. 24.80

NOVARA - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - Piazza Martiri Libertà, 6 - Tel. 22.601
NOVARA - PETROLCAMPO - Via Dolores Bello, 7 - Tel. 24.756
GOZZANO - ALLIATA GIOVANNI - Frazione Garagola - Tel. 85.193

GRAVELLONA TOCE - PETROLTOCE S.n.c. - Commissionaria Shell - Via Sempione, 163 - Tel. 64.404
CASTELLETTO TICINO - LOVISON PIETRO - Via Cabina, 49 - Tel. 97.032
VERCELLI - REALPETROL - Via Dalmazia, 23 - Tel. 65.079
BIELLA - S.A.C.L.A. - Via S. Eusebio, 26 - Tel. 26.309/9

BORGOSSESIA - PETROLIFERA VALSESIA - Via Vittorio Veneto, 119 - Tel. 22.998
SANTHIA - RIGAZIO PIETRO - Via Adua, 5 - Tel. 92.92
VARALTO SESA - SCALVINI ANTONIO - Via M.T. Rossi, 35 - Tel. 51.268

LIGURIA

GENOVA - A.L.I. - Uff. C.so A. Podestà, 12/2 - Tel. 55.179 - 52.265 - 593.593 - Dep. Via F.lli Cambrino, 138 - Serra Riccio - Tel. 797.177
GENOVA - TERMOGAS S.r.l. - Commissionaria Shell - (Uff. e Dep.) Via Borzoli, 137/B - Rivarolo - Tel. 445.905 - 449.328
GENOVA - ITALNAFTA S.A.S. di RAFFO & C. - Piazza Dante, 9/12 - Tel. 53.033
RAPALLO - A.L.I. - Via Mazzini, 78 - Tel. 50.472
LAVAGNA - A.L.I. - Corso Mazzini, 21/8 - Tel. 27.089

SORI - A.L.I. - Via Mangini, 6 - Tel. 78.647
CICAGNA - A.L.I. - Via Statale - Tel. 91.542
ROSSIGLIONE - A.L.I. - Via Airenza, 11 - Tel. 925.049
SAVONA - F.lli TOBIA - Uff. Corso Tardy e Beneck, 9/2 - Tel. 22.485 - Dep. Via Aurelia - loc. Lussu - Vado - Tel. 85.112
ALBENGA - ALBENGA PETROLI - Frazione Campochiesa - loc. Rapalline - Tel. 51.670

IMPERIA - SEVERINO MARIO - Commissionaria Shell - Via Aurelia, 10 - Riva Ligure - Tel. 42.043 - 42.094
IMPERIA - RIVIERA PETROLI - Via Perlane, 3 - Arma di Taggia - Tel. 42.384
LA SPEZIA - COLAPIETRO LAMBERTO - Via Veneto, 219 (Uff.) - Tel. 52.357 - Via Antoniana (Dep.) - Tel. 37.254 - 32.033

LA SPEZIA

LA SPEZIA - DOMOCALOR - Via Pitelli Pagliari, Tel. 51.240
MONTEROSSO - ROSSIGNOLI LUIGI - Via Motinelli, 3 - Tel. 47.582

LOMBARDIA

MILANO - C.A.M. - Via Camperio, 9 - Tel. 807.251 - 8.690.621
MILANO - L.V. F.lli MARIANI - Via Larga, 19 - Tel. 862.651/2
MILANO - F.lli LEVA (Dep.) - Via Carnevali, 45 - Tel. 370.550 - 370.871
ABBIATEGRASSO - MASSERINI CARLO - Via Novara, 13 - Tel. 942.436
BARLASSINA - BELLANI ANGELO - Strada Nazionale Giovi, 44 - Tel. 52.188
BELLUSCO - F.lli BIELLA PETROLI - Via San Nazzaro, 22 - Tel. 67.623 - 67.657
MUGLIO - CO.FRA - Via Donizetti, 33 - Fraz. Taccona - Tel. 21.314
CUGGIONO - VE-PE di LEONI GIUSEPPE - Via Umberto I° - Tel. 974.189
BERGAMO - E. RONDINI S.p.A. - Via Ghislandi, 75 - Tel. 242.777 - Via Mazzini - Gorte - Tel. 661.943
BERGAMO - C.A.M. - Via Fratelli Bronzetti, 18 - Tel. 23.71.76
BRESCIA - FERREMI BATTISTA - Via Vallecarnonica, 3 - Tel. 20.261/2/3
BRESCIA - I.C.L.A.R. s.n.c. di Ferremi - Via Orzinuovi, 58 - Tel. 341.095
BRESCIA - MARGAS del Dott. Musico - Viale Duca degli Abruzzi, 163 - Tel. 41.220
DARFO - MONTANARINI CARLO ALBERTO - Località Erbanno - Tel. 50.166
DESENZANO - CORDINI LORENZO - Via Garibaldi, 124 - Tel. 911.209
SALO - TURELLI CARLO - Via Brunati, 50 - Tel. 20.838
COMO - S.A.B.A. DELL'OCA - Via Mentana, 22 - Tel. 269.363
LECCO - VALMADRERA - S.A.B.A. DELL'OCA - Via Como, 22/24 - Tel. 51.369
OLGIATE COMASCO - PE-OL - Commissionaria Shell - Strada Prov. Lomazzo Bizzarone - Tel. 940.638
VALBRONA - F.lli TURBA - Via Risorgimento - Tel. 681.648
CREMONA - F.lli MARAZZI - Corso Europa, 36 - Crema - Tel. 22.94
CREMONA - F.lli GRAZIOLI - Vicobellighiano - Tel. 21.65
MANTOVA - GHISI LUIGI - Via Circonvallazione, 4 - Bozzolo - Tel. 91.117
MANTOVA - POLI LINO - Cappelletta di Virgilio - Tel. 44.288
MANTOVA - ZOETTI & BONOMINI - Ceresara - Tel. 67.699
PIVA - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - Via Rismondo, 2 - Tel. 26.251
VIGEVANO - SCURI S.N.C. - Via Alessandria - Tel. 71.559
VOGHERA - OSSIDO GAETANO - Via Arcalini, 1 - Tel. 24.144
SONDRIO - SCHERINI GIOVANNI S.p.A. - Corso Italia, 16 - Tel. 22.053
OSTIGNE - SCHERINI GIOVANNI S.p.A. - S.S. della Stevia - Tel. 23.337
VARESE - CRESPICI PIETRO - Via Ippodromo, 59 - Tel. 84.500
LUINO - CRESPICI PIETRO - Via Creva, 135/A - Tel. 52.375 - 51.850
BREBBIA - CRESPICI PIETRO - Superstrada Besozzo-Verigate - Tel. 77.598
GALLARATE - F.lli LEVA - Via Milano, 33 - Tel. 72.228 - 74.207
BUSTO ARSIZIO - F.lli LEVA - Viale Duca d'Aosta, 12 - Tel. 34.371
SARONNO - LATTUADA VINCENZO - Via A. Parma, 12 - Tel. 9.602.263 - 9.602.768
CASTELLANZA - C.A.M. - Viale Borri, 5 - Tel. 47.790

VENETO

VENEZIA - SUCC. PENZO & DA VILLA - Cannaregio, 915/G - Tel. 29.161
Dep. Via Caltana, 50 - Marano di Mira - Tel. 420.737
CHIOGGIA - ROSSETTI IVANO - Località Saloni - Tel. 401.029
PADOVA - FORTIN OSVALDO - Via Jacopo D'Avanzo, 81 - Tel. 604.500
CITTADELLA - FORTIN OSVALDO - Via Indipendenza, 7 - Tel. 94.031
CONSELVE - FORTIN OSVALDO - Piazza XX Settembre, 10 - Tel. 84.300
ESTE - F.lli BOTTARO - Via Settabile, 5 - Tel. 54.83
S. GIORGIO PERTICHE - SCAPIN ROBERTO - Via Roma - Tel. 73.353
VICENZA - S.C.O.M.A. - Viale Trieste, 96 - Tel. 28.650
VERONA - TERMONAFTA COMBUSTIBILI S.N.C. - Commissionaria Shell - Via Torbido, 23 - Tel. 45.900 - 30.402
VERONA - APSA di A. BALDO - Corso Milano, 108 - Tel. 40.240
VILLAFRANCA - SPREA ANGELO - Tel. 690.064 - 690.078
VANGADIZZA DI LEGNAGO - LONARDI GIUSEPPE - Via Rossini - Tel. 21.323
MOZZECANE - FANTIN RENZA - Tel. 633.516
TREVISO - TERMONAFTA S.p.A. - Viale Verdi, 24 - Tel. 48.717
PEDEROBBA - TERMOPIAVE - Via Feltrina, 3 - Tel. 64.041
SANTA LUCIA DI PIAVE - CUZZIOL RENZO - Via Dante - Tel. 20.129

ORGANIZZAZIONE SHELL ITALIANA

SEDE CENTRALE GENOVA P.za della Vittoria - Tel. 59.94
AGENZIA DI MILANO Via Vittor Pisani, 2 - Tel. 62.54
AGENZIA DI ROMA
Piazza Augusto Imperatore, 32 - Tel. 67.90.041
UFFICIO DI BARI Via Dante Alighieri, 3 - Tel. 21.23.05
UFFICIO DI BOLOGNA Via Cairoli, 11 - Tel. 27.78.85
UFFICIO DI BRESCIA Via Sostegno, 34 - Tel. 2.24.24
UFFICIO DI CAGLIARI
Traversa stradale Pula Ponte La Scaffa - Tel. 5.37.73
UFFICIO DI CATANIA Corso Sicilia, 48 - Tel. 27.98.21

CAVASO DEL TOMBA

CAVASO DEL TOMBA - ROSSETTO ANGELO - Piazza Pieve
BELLUNO - DOLOMITICA PETROLI - Via Lettre, 246 - Tel. 22.151 - 27.151
SEDICO - BUZZATTI GIUSEPPE - Via Roma, 2 - Tel. 82.048 - 82.222
CORTINA D'AMPEZZO - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A. - Via dello Stadio - Tel. 24.44
ROVIGO - FORTIN OSVALDO - Viale Porta Po, 53 - Tel. 21.171
ADRIA - S.A.V.C.A. S.r.l. - Via Capitello, 1 - Tel. 21.736

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTO - TACCHI RICCARDO - Via Brennero, 138 - Tel. 21.081 - 35.313
BOLZANO - CARBOIL s.a.s. - Via Volta, 16 (Uff. e Dep.) - Tel. 32.559 - 37.043
VARNA - KOSTNER - Tel. 22.912

FRIULI - VENEZIA GIULIA

PORDENONE - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A. - Piazza Don Bosco - Tel. 22.266
UDINE - COLLA MARIO - Commissionaria Shell - Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
TOLMEZZO - COMBUSTIBILE CACITTI S.r.l. - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
TARVISIO - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10
GORIZIA - OLIVO & PRIMOCIZ - Commissionaria Shell - Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
TRIESTE - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304
TRIESTE - SPERCO ANTONIO - Via A. Venerio, 41 - Tel. 93.836 - 94.595
TRIESTE - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A. - Via Di Giarizzolo, 43 - Tel. 821.322

EMILIA E ROMAGNA

BOLOGNA - LA PETROLIFERA ITALO RUMENA - Via Michelino, 109 (Dep.) - Tel. 510.107/8 - Via S. Lorenzo, 4 (Uff.) - Tel. 269.272
FERRARA - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - Corso Giovecca, 50 - Tel. 26.361 - 34.731
FERRARA - SACCOMANDI & MALAGOLI - Via Darsena, 47 - Tel. 35.944 - 21.780
BONDENO - DITTA GIOVANNI CERVI - Viale Repubblica, 6 - Tel. 88.024 - 88.271
Dep. Viale Matteotti, 31 - Tel. 88.112
FORLÌ - BORDANDINI IGINO S.p.A. - Via Roma, 25 - Tel. 22.274 - 29.460
FORLÌ - SILIMBANI FERRUCCIO - Via Gaudenzi, 28 (Uff.) - Tel. 22.427 - Viale Roma, 63 (Dep.) - Tel. 23.139
CESENA - MANNUCCI RIGHI & LOMBARINI - Via Circonvallazione Zuccherificio (Ponte Nuovo) - Tel. 21.902 - 21.607
RIMINI - LA PETROLIFERA ITALO RUMENA - Via Antilesto, 4 - Tel. 50.189
REPUBBLICA DI S. MARINO - F.lli ROSSI - Loc. Guadalcicco - Tel. 91.885
MODENA - SACCOMANDI & MALAGOLI - Via C. Della Chiesa, 222 - Tel. 23.649 - 24.878
PARMA - BELICCHI & SCHIANCHI - Via Calatafimi, 9 (Dep.) - Tel. 52.680
PARMA - CORNINI ATTILIO - Via Trieste, 57 - Tel. 22.862
FIDENZA - MAGNENZINI ERMINIO & FIGLI - Via IV Novembre, 18/C - Tel. 23.90
PIACENZA - S.A.C.E.A. - Commissionaria Shell - Via S. Marco, 8 (Uff.) - Tel. 22.376 - 29.362 - P.le Torino, 5 (Dep.) - Tel. 22.758
RAVENNA - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - Servizio Carburanti - Via Mazzini, 53 - Tel. 24.471 - Dep. di Ravenna - Via delle Industrie, 107 - Tel. 23.912 - Dep. di Cervia - Via Roma Sud, 20 - Tel. 71.191 - Dep. di Faenza - Via F.lli Rosselli, 28 - Tel. 21.501 e tutte le Sue Rappresentanze in Provincia
RAVENNA - LA PETROLIFERA ITALO RUMENA - Via Bajona, 279 - Porto Corsini - Tel. 46.045/5
RAVENNA - Geom. MARIO MONTI - Commissionaria Shell - Via D'Alaggio, 51 - Tel. 22.433
REGGIO EMILIA - S.C.A.T. S.p.A. - Via Andre Marie Ampère, 1 - Tel. 36.244 - 36.245/6
MONTECCHIO EMILIA - TEREZIANI BRUNO - Via G. Matteotti, 52 - Tel. 74.324

MARCHE

PESARO - A.C.E.M.A. S.p.A. - Strada Adriatica, 81/83 - Tel. 29.04
ANCONA - F.lli ANTONELLI - Commissionaria Shell - Via T. Mamiani, 42 - Tel. 22.125 - Dep. Torrette - Via Esino - Tel. 20.818 - Dep. Falconara - Via Flaminia, 671 B - Tel. 40.000
FABRIANO - DITTA MAGGIO GENNARO - Via Dante, 33 - Tel. 34.16
CASTELFIDARDO - CAMILLETTI SANTE - Via Nazario Sauro, 18 - Tel. 78.363
MACERATA - CANOVARI DINO - Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 37.81
CIVITANOVA MARCHE - MARTELLINI PASQUALE - Via Carducci, 20 - Tel. 72.408
CAMERINO - DITTA MAGGIO GENNARO - Torre del Parco, 1 - Tel. 41.233
AScoli Piceno - SALARIA S.p.A. - Viale Indipendenza, 33 - Tel. 50.16 - 54.90
PORTO S. GIORGIO - LUIGI PASQUARE - Via Simonetti, 61 - Tel. 47.25 - 48.409

LAZIO

ROMA - BOLOGNA ALBERTO & C. - Via Vigna Murata, 302 - Tel. 59.13.441
ROMA - FOCALIA S.p.A. - Via Salaria, 905 - Tel. 837.646 - 837.949
ROMA - ROSSETTI FRANCESCO - Via Colatrina km. 8+100 - Tel. 222.041 (3 linee)
ROMA - F.lli BATTAGLIA - Via Casilina, 10 - Tel. 779.748
ROMA - BITOLIFIX S.p.A. - Via Pontina km. 13.5 - Tel. 64.80.241
ROMA - CELORI & RISOLDI - Via Lello Maddaleno - Tel. 69.11.264 - 69.11.311
ROMA - FASCE COMBUSTIBILI di Sauro Simonini - Via D. Chellini, 39 - Tel. 802.392 - 879.690 - Via Anticosti Corrado - Tel. 416.590
ROMA - RISCALDAMENTI ARDUINI - Via Torchesaccia, 9/10 - Tel. 52.62.741 - 59.14.997
ROMA - F.lli TAMAGNOLI - Via Nomen-tana km. 15 (Guidonia) - Tel. 0774/46.922
ANZIO - DE NINNO ELENA - Via Nettunense km. 36+700 - Tel. 985.122
COLLEFERRO - GIRETTI ARDUINO - Via Casale Tomassi, 30 - Tel. 97.387
CASSINO - ANGRISANI VINCENZO - Corso della Repubblica - Tel. 21.083
LATINA - NAFTA S.r.l. - Via del Pantanaccio - Tel. 45.265
RIETI - BIANCHETTI STEFANO - Via Salaria per l'Aquila, 18 - Tel. 53.164
CITTADUCALE - BIANCHETTI STEFANO - Via Duca degli Abruzzi, (Dep.) - Tel. 62.171
POGGIO MIRETO - CALVANI ALFONSO - Via Matteotti, 5 - Tel. 22.47
VITERBO - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - V.le F. Baracca, 24 - Tel. 32.691

ABRUZZO E MOLISE

L'AQUILA - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - Piazzale Stazione Ferroviaria - Tel. 24.148/9
L'AQUILA - COPERSINO GIUSEPPE - Piazza S. Giusto, 10 - Tel. 26.190
CASTEL DI SANGRO - VERLINGIERI GIUSEPPE - Via Sangro - Tel. 82.397
PESCARA - RICCI VALENTINO PESCARA Commissionaria Shell - Via Lungatone Sud - Tel. 22.784 - 23.948
TERAMO - Geom. VINCENZO MUZZI - Viale Bovio, 24 - Tel. 28.88
GIULIANOVA LIDO - F.lli LEONE - Via Trieste - Tel. 862.156 - 862.511
CHIETI SCALO - SCHIAZZA Cav. ETTORE - Via Tiburtina Valeria, 490 - Tel. 52.271
CAMPOBASSO - DE CAMILLIS CLAUDIO MARIO - Via 24 Maggio, 180 - Tel. 24.286
ISERNIA - DE CAMILLIS CLAUDIO MARIO - S.S. n. 17 (sub-deposito)
TERMOI - DE CAMILLIS CLAUDIO MARIO - Contrada Casa della Croce (sub-deposito) - Tel. 23.63

CAMPANIA

NAPOLI - I.L.C.L.A. - Via Argine, 291 - Barra - Tel. 353.114 - 322.503 - 223.185
NAPOLI - SANTANELLO GAETANO - Via Nuova delle Brece, 55 - Tel. 22.49.85 - 52.05.84
ISCHIA - F.lli AMBROSINO - Piazza degli Eroi - Tel. 891.811 - Dep. Tel. 891.488
BENEVENTO - LAMPARELLI ALBERTO - Piazza Bisolatti, 12 - Tel. 24.470 - 25.405
AVELLINO - PUPOLO RAFFAELE - Via Cardito, 1 - Ariano Irpino - Tel. 71.597
MONTEFORTE IRPINO - CAPONE LEONARDO - Tel. 23.034
SALERNO - FALCONE FRANCESCO Commissionaria Shell - Via XX Settembre, 41 (Uff.) - Tel. 53.263
EBOLI - FALCONE FRANCESCO - Commissionaria Shell - Via S. Giovanni, 18 (Dep.) - Tel. 38.020

PUGLIE

BARI - DOMUS CALOR S.r.l. - Commissionaria Shell - Via Bitritto, 114/C - Tel. 240.700
BARLETTA - DAMATO MICHELE - Via Regina Elena, 4 - Tel. 33.063
NOCI - ANTONIO DONGIOVANNI - Via Carmine, 50 - Tel. 737.178
BRINDISI - PENNETTA GIOVANNI - Via Commedia, 6 - Tel. 21.593
FOGGIA - A.S.C. F.lli GUERRIERI - Commissionaria Shell - Via Montalcone, 102 - Tel. 72.019
LUCERA - F.lli CARNEVALE - Via M. Scioscia - Tel. 41.587
LECCE - SEMERARO RICO & GIOVANNI - Via D'Aurio, 39 - Tel. 29.549
TARANTO - ELBIT S.r.l. - Via Statte Km. 5 - Tel. 410.840

LUCANIA

POTENZA - LUCANA CARBURANTI S.n.c. - Contrada Marrucaro (Dep.) - Tel. 21.943
MATERA - GAUDIANO MICHELE - Via La Martella - Tel. 24.427

CALABRIA

COSENZA - TERMOBRUZIA del Dr. PINGIOTORE - Via Roma, 73 (Uff.) - Tel. 25.465 - Contrada Petrarca (Dep.) - Tel. 21.556
CATANZARO LIDO - SOMECAF - Via Casciolino - Tel. 31.095
CATANZARO - S.I.P.A. S.p.A. - Corso Mazzini, 74 - Tel. 29.085
SOVERATO - CALABRETTA GIUSEPPE - Via Nazionale (Uff.) - Tel. 22.82
NICASTRO - CALABRIA DR. ANSELMO - Via Po, 5 (Uff.) - Tel. 22.162 - Contrada Malaspina (Dep.)
VIBO VALENTIA - D'AMATO ANTONIO S.A.S. - Via Potiri, 14 - Tel. 41.163 - 42.204
PIZZO CALABRO - D'AMATO ANTONIO S.A.S. - Via A. De Gasperi - Tel. 36.004
REGGIO CALABRIA - SCHEPISI SALVATORE - Via Nazionale, 160 - Tel. 91.363
PALMI - SCIONE GIUSEPPE - Via F. Cilea, 16 - Tel. 22.342 - 22.862

SICILIA

PALERMO - ADELFO GIUSEPPE - Corso del Mille, 308/H - Tel. 235.860 - 262.025
PALERMO - FRITTIATA MARIANO - Via Fichidindia, 25 - Tel. 441.208 - 519.656
CANICATTI - DI BENEDETTO ALFONSO - Viale della Vittoria, 80 - Tel. 51.754
CALTANISSETTA - RUSSO MARIA PIA - Via E. Vassallo, 35 - Tel. 21.793
CATANIA - MANCA GIACOMO - Via Officine Ferroviarie - Tel. 341.680
MESSINA - LA CAVA BARTOLOMEO - Cortina del Port. Is. Vi. - Tel. 44.443
RAGUSA - Ing. DI MARTINO CARLO - Commissionaria Shell - S.S. n. 115 - Contrada Beddio - Tel. 24.944 - 21.224
SIRACUSA - MANCA GIACOMO - Viale Emicorato - Tel. 21.285
TRAPANI - CIOTTA NICOLO' & C. - Via Cap. A.S. Fontana, 3 - Tel. 28.282
PACICO - CIOTTA NICOLO' & C. - Via Drago di Ferro (Dep.) - Tel. 27.030
MAZARA DEL VALLO - VITO PIPITONE - Via degli Archi, 14 - Tel. 41.807

SARDEGNA

CAGLIARI - F.lli TONDI S.r.l. - Rac-cordino S.S. 130/131 - Tel. 407.887
CAGLIARI - GORINI ANTONIO - Via Trieste, 28/30 - Tel. 59.314
ALGHERO - SPANEDDA GIULIO - C.so V. Emanuele, 109 - Tel. 99.541 - 99.032

UMBRIA

PERUGIA - AUTOMIGLIORGAS - Via Settevalli, 21/N - Tel. 70.285
PERUGIA - SCHIPPA GIUSEPPE S.r.l. - Corso Vannucci, 30 - Tel. 41.134
BORGOTREVI - CARROZZONI ANTONIO - Via Flaminia, 88 - Tel. 78.279
GUARDALFANO - BALDELLI TEGA MARIA - Via Flaminia km. 189 - Tel. 814.111
MAGIONE - CARBONAFITA S.n.c. dei F.lli BUINI - Tel. 841.171
TERNI - S.I.L.C.A. - Via C. Battisti, 178 - Tel. 52.552

TOSCANA

FIRENZE - FOMGASOLIO S.r.l. - Commissionaria Shell - Via Baccio da Montelupo, 64 - Tel. 709.985 - 700.532
FIRENZE - SCANDOLERA CARLO - Commissionaria Shell - Via del Cantone, 23 - Località Osmannoro - Tel. 371.451
PRATO - BERNI FRANZ - Via Cavour, 108 - Tel. 26.638
EMPOLI - ARRIGHI GIOVANNI di ARRIGHI GIOVANNA - Via Cimara, 11 - Tel. 72.018
EMPOLI - CASTELLANI GIUSEPPE - Via G. del Papa, 24 (Uff.) - Tel. 72.039 - Via Sottopoggio (Dep.) - Via Palestro, 17 (Dep.) - Tel. 72.641
EMPOLI - LOMBARDI ANTONIO - Via G. De Amicis, 26 - Tel. 72.033 - Via Ormicello, 11 (Dep.)
FUCECCHIO - BANDINI GINO - Via Provinciale Francesca, 15 - Tel. 20.243
AREZZO - FIORONI GIUSEPPE - Località Tregozzano - Tel. 31.731
AREZZO - FRESCHI MARIO - Via B. D'Adda, 40 - Tel. 24.595
BIBBIENA - FRESCHI MARIO - Via Nazionale, 60 - Tel. 93.007
BUCINE - SGUAZZINI GIUSEPPE - Via Senese, 8 - Tel. 99.001
SANSEPOLCRO - CAFAGGI & MANNELLI - Viale V. Veneto, 21 - Tel. 76.023
GROSSETO - R.O.M.E.A. - Commissionaria Shell - Via Aurelia Nord (Uff.) - Tel. 27.028
ROSELLE - R.O.M.E.A. - Commissionaria Shell - Via degli Ajali (Dep.) - Tel. 25.471
FOLLONICA - BULICHELLI LUCIANO - Via Emilia, 12 - Tel. 40.579
LIVORNO - F.lli MORELLI - Via F. Pera, 35 - Tel. 47.047
LIVORNO - TACCINI EREDI - Via Firenze, 35

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro
con la natura:
con il carciofo,
potente e benefico alleato dell'uomo.

**contro il logorio
della vita moderna**



CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo

**bastano
40 grammi**

**Cocktail TV
di musica
e «sketches»
con Marcel
Amont
e Gigliola
Cinquetti**



Arancia italiana e limone parigino

di P. Giorgio Martellini

Torino, settembre

Con una strizzata d'occhi, Goldoni avrebbe spiegato tutto tirando in causa il «morbin». Che è qualità sfuggente, indefinibile eppure reale e collaudata delle donne venete. Dev'esser questa l'arma segreta di Gigliola Cinquetti, che le ha permesso di battere in trasferta tante primedonne della canzone francese, opponendo al cliché della parigina tutta sensualità maliziosa il suo garbo un poco provinciale, l'ingenuità temperata da saggezza piccolo-borghese.

Grazie al «morbin», Gigliola è diventata una delle poche voci attive nel bilancio «import-export» della musica leggera nostrana: dopo *L'orage* (centinaia di migliaia di dischi venduti, a dispetto d'una classifica sanremese) radio e TV d'Olttralpe le hanno spalancato le porte della popolarità: né ci sarebbe da stupire se, con il loro disinvolt

segue a pag. 129

Gigliola Cinquetti interpreta, in «Arancia e limone», alcune tra le sue canzoni più fortunate, da «Quelli erano giorni» a «La Bohème». In alto, la cantante con Marcel Amont (quello di «Viva le donne», la sigla TV di «Settevoci») e con Franco Torti (a destra), autore dei testi dello show



C'è qualcosa di nuovo oggi, nell'aria.



L'aria.

I nostri Rivenditori, per un'aria migliore, vendono combustibili Gulf

FILIALE DI MILANO:

Via A. Bordonì 30 - Tel. 669.091/669.093

A. BANFI & GARDELLI

Via Vivaldi 16, Milano - Tel. 606407

AMBROGIO MORO

Viale Brianza 37/39, Meda (MI) - Tel. 70471 (2 linee)

ALFA PETROLI S.p.A.

Via B. Bano 15, Bergamo - Tel. 244929/247571

COMBUSTIBILI BUSTESI S.a.S. di Edoardo Fariselli & C.

Via Rossini 18, Busto Arsizio (VA) - Tel. 37518

DOTT. A. STERLACCI & A. TAIOLI s.r.l.

Via Zama 40/19, Milano - Tel. 502219/502220

F.LLI PUGNI

Via Raffaele Sanzio 14/1, Mortara (PV) - Tel. 3173

RECOIL

Via Aleardo Aleardi 40, Gallarate (VA) - Tel. 76687

S. E. FRATELLI RONCHETTI

Via L. Manara 2, Como - Tel. 269434

SOC. THERMO r.l.

Via Romentino 11, Trecate (Novara) - Tel. 71115

FILIALE DI TORINO:

Corso Umberto 64 - Tel. 594.759/589.583

GROSA ALDO & SERGIO

Via Alpi Graie ang. Corso Susa, Rivoli (TO) - Tel. 956527

PIEMONTE PETROLI S.p.A.

Via F.lli Calandra 12, Torino - Tel. 877536/874750

PIETRO MACHIERALDO

Via Vercellone, Cavaglià (Vercelli) - Tel. 96124

TERMONAFTA

COMMERCIO PRODOTTI PETROLIFERI S.p.A.

Strada delle Campagne 58 bis, Torino - Tel. 290075/077

FILIALE DI FIRENZE:

Via Reginaldo Giuliani 553 - Tel. 450.566/450.567

ANGELO SIGALI

Viale Apua 21, Marina di Pietrasanta (LU) - Tel. 20172

MAREMMANA CARBURANTI S.p.A.

Via IV Novembre 3 - Grosseto - Tel. 22512

PRATESI & ARRIGUCCI

Civitella della Chiana, Badia al Pino (AR) - Tel. 49304

ROMANO MATHIS

Via San Gimignano, Poggibonsi (SI) - Tel. 97276

TORTOLI AURELIO

Via Rosai 25, S. Giovanni Valdarno (AR) - Tel. 92230

ZETA GAS S.R.L.

Via Tosco Romagnola 245, Pontedera - Tel. 53425

FILIALE DI VENEZIA:

Via A. Righi 10 - Tel. 56900/52044

BELLINELLO LIVIO

Via Cappuccini 10, Rovigo - Tel. 22217

EUROCALOR

Via G. Galilei 7, Verona - Tel. 26651

FIORETTO & COZZI

Via Mazzini 11, Spilimbergo (PN) - Tel. 2080

F.LLI BONIFACI

Via Gorizia 60, Pieve di Rocchette (VI) - Tel. 50006

F.LLI SCANAGATTA

Via Anconetta 5, Marostica (VI) - Tel. 72484

F.LLI TODESCO

Via Castellana 65, Mestre (VE) - Tel. 59825/57887

FURLAN ENRICO

Via S. Daniele 76, Farla di Maiano (UD) - Tel. 95093

MINERALOIL

Via dei Leoni 58, Gorizia - Tel. 2100

SOFIA ETTORE & FIGLIO

Via Badia, Camisano Vicentino (VI) - Tel. 70129/70294

TARQUINIO ZANIN

Viale delle Industrie 70, Padova - Tel. 23768/22102

TODESCO GUIDO & C.

Fondamenta Manin 1, Murano - Tel. 739411

ZENORINI ETTORE

Via Are, Pescantina (VR) - Tel. 673537

ZOPPE' EDDA

Via Venezia, Conegliano Veneto (TV) - Tel. 22307

DITTA REQUALE GAETANO

Via Campo Sportivo, Zero Branco (Treviso) Tel. 97071

DITTA SERENISSIMA PETROLI DI GARDI DANTE

Via Bassanello, Lido di Malamocco (VE) Tel. 67000

DITTA LEONARDI ALBINO

Corso Verona 61, Rovereto (Trento) Tel. 23453

DITTA S. GIORGIO CARBURANTI

Via Roma 102, S. Giorgio delle Pertiche - Tel. 73378

FILIALE DI BOLOGNA:

Via Marconi 34/2° - Tel. 221.932/269.845/6

EMILCARBO S.p.A.

Via di Corticella 205/11°, Bologna - Tel. 350.381/350.382

GRANDI EUGENIO

Via M. Zanotti 12, Imola - Tel. 22448

MANTEGARI ANTONIO

Via Ramazzini 5, Reggio Emilia - Tel. 39662/34725

PAVANATI EDGARDO

Via XX Settembre 95, Codigoro (FE) - 93057/93651

SIAP

Via Montescudo, Rimini (Forlì) - Tel. 24756

TEDESCHINI GINO

Via Vignolese 1053, Modena - Tel. 60149

VENTURINI BRUNO

Via La Viola 10, S. Maria in Fabriago del Comune

di Lugo (RA) - Tel. 73114

FILIALE DI ROMA:

Via della Magliana 543 - Tel. 523.179/523.195/7

A. D. C.

Via Matteotti 98, Latina - Tel. 43142

CO.RO.NA

Lungotevere de' Cenci 9, Roma - Tel. 653273/653421

F.LLI MECONI

C.so della Repubblica 60, Castelgandolfo, Roma

Tel. 930869

GIONTELLA QUINTO

Via Angelo Costanzi 50, Orvieto Scalo (Terni) - Tel. 90308

MAGNI ARMANDO

Via Appia km. 121 + 400, Fondi - Tel. 51739

MANZI DOMENICO

Montefiascone - Tel. 8077

VULCANIA

Via Vessella 6, Roma - Tel. 835516

FILIALE DI NAPOLI:

Via Galileo Ferraris 66/c - Tel. 330.241

ITALIA COMBUSTIBILI

Via Nazionale delle Puglie 40, Casalnuovo (NA)

Tel. 855087/344897

RUPER OIL

Contrada Varco SS. 374 km. 35,500, Rotondi (AV)

Tel. 36041/36203

FILIALE DI CATANZARO:

Via de Gasperi 48 - Tel. 29.080/81

BOCCUTO UMBERTO

Rione Samà, Catanzaro Sala - Tel. 25218/41218



Arancia italiana e limone parigino

segue da pag. 127

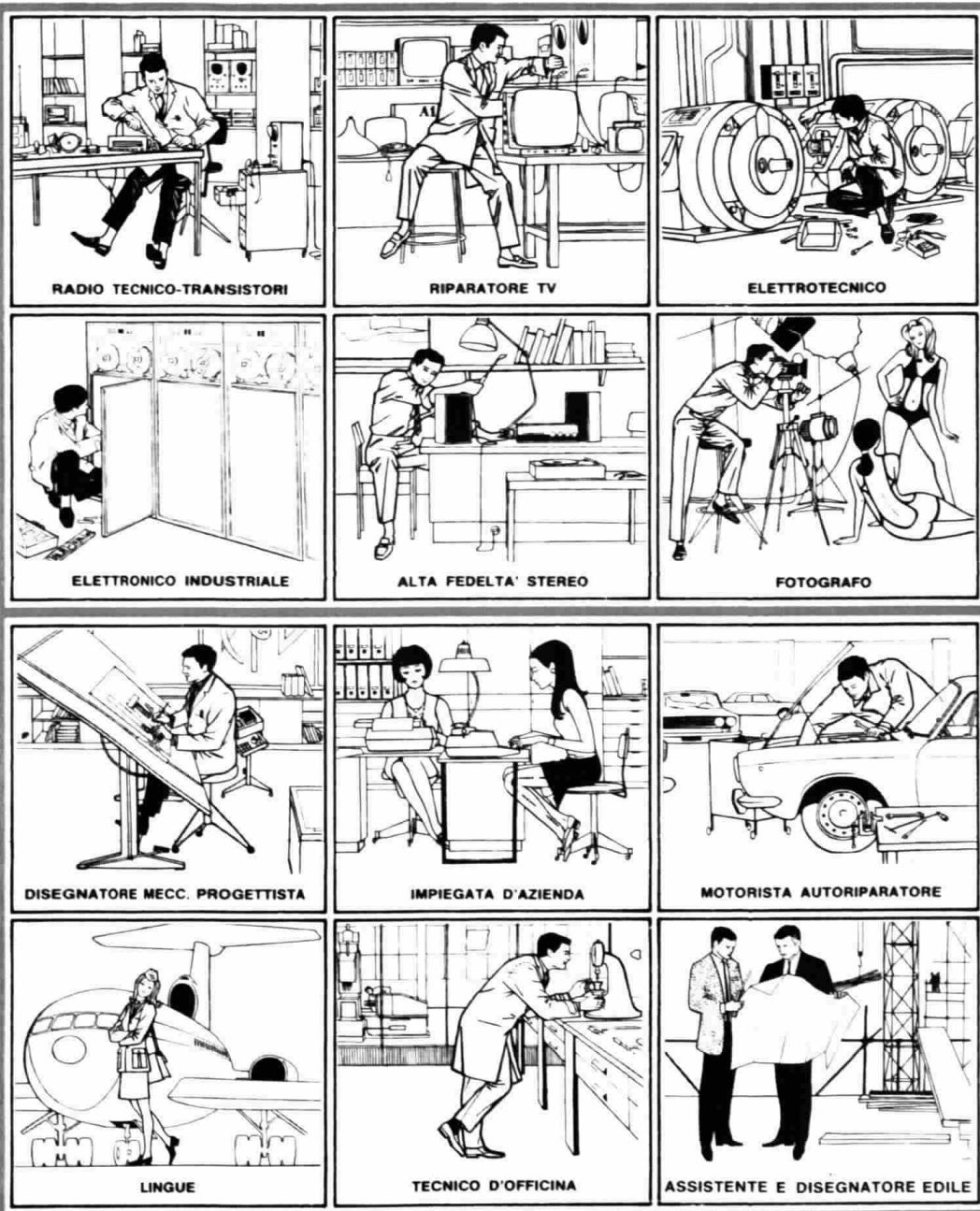
sciovinismo, i «cugini» tentassero di naturalizzarla, magari soltanto con un piccolo spostamento d'accento. Ma lei, c'è da giurarla, non ci starebbe: il fascino del personaggio, il segreto d'una «durata» almeno inconsueta nelle preferenze d'un pubblico mutevole qual è quello della canzone (ricordate? è nel '64 che non aveva l'età; e poi s'è fatta attrice non sprovveduta, e garbata «entertainer») sta soprattutto nella fedeltà di «Ola» alle proprie radici, e persino alle musicali cadenze del suo dialetto. Racconta una segretaria del Centro TV di Torino che durante le riprese di *Arancia e limone* parlava talvolta di Vittorio, il fidanzato; e diceva «il mio moroso», come le ragazze di Goldoni. Proprio *Arancia e limone*, che vedremo questa settimana, suggella in qualche modo l'alleanza franco-veneta patteggiata dalla voce di Gigliola. Il «partner» è Marcel Amont, anzi il titolo dello spettacolo è preso a prestito da una sua canzone, *Orange et citron*: ma si potrebbe tentare un'interpretazione diversa, arancia per la zuccherina grazie euganea di Gigliola, limone per l'agrodolce disincantata ironia del cantante francese. Questi, una vecchia conoscenza: nel '61 era fra i numeri d'un sontuoso *Studio Uno* con Mina e le Kessler. Di recente è tornato in Italia con *Viva le donne*, la sigla dei domenicali appuntamenti di *Settevoci*, nella quale gli faceva da «spalla» — con gli ammonimenti di Don Nicola — l'imprevedibile Nino Manfredi. Ma nel frattempo Amont ha consolidato in Francia, in mezza Europa e persino in Giappone la sua fama di «show-man» nel senso letterale del termine: uno che fa spettacolo da solo e s'arriva senza apparenti difficoltà lungo l'arco delle «specializzazioni» del teatro leggero, musica danza recitazione. Umorismo «boulevardier», consumata esperienza di palcoscenico, tempie grigie che neppur tenta di nascondere: ha tutto per riproporre attendibilmente il modello classico e inconsueto dello «chansonnier» parigino e per dar vita, nello spettacolo TV di martedì, ad un confronto diretto alquanto inedito, e perciò ricco di occasioni, con la disarmata semplicità della Cinquetti. Di proposito Franco Torti, autore dei testi di *Arancia e limone*, ha disseminato il copione di pretesti sottili, di «sketches» appena accennati, cercando il sorriso più che la risata; e il regista, Roberto Arata, ne ha secondato le intenzioni, lasciando un certo margine alle «chances» spettacolari della coppia. Nella colonna sonora di *Arancia e limone*, infine, qualche curiosità: come una nuova edizione di *Viva le donne* in cui il ruolo di Don Nicola tocca alla Cinquetti; e un motivo, cantato dalla stessa «Ola», ispirato ad un testo di Cesare Pavese. Non mancano, secondo la tradizione dello show televisivo, gli ospiti: il complesso dei Ricchi e poveri, portato alla ribalta quest'anno dal Festival di Sanremo.

P. Giorgio Martellini

Arancia e limone va in onda martedì 29 settembre alle 22 sul Programma Nazionale televisivo.

VOLETE GUADAGNARE DI PIU'? ECCO COME FARE

Imparate una professione «ad alto guadagno». Imparatela col metodo più facile e comodo. Il metodo Scuola Radio Elettra: la più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza, che vi apre la strada verso professioni quali:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra.

I corsi si dividono in:

CORSI TEORICI - PRATICI

**RADIO STEREO TV - Elettrotecnica
Elettronica Industriale
HI-FI STEREO - Fotografia**

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di uno dei corsi, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI

**DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA
MOTORISTA AUTORIPARATORE
LINGUE - TECNICO D'OFFICINA
ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE**
Imparerete in poco tempo ed avrete ot-

time possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO-NOVITÀ

PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI

**NON DOVETE FAR ALTRO
CHE SCEGLIERE...**

...e dirci cosa avete scelto.

Scrivate il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.

Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori. Scrivete a:



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/172
10126 Torino

uomini del nostro tempo



l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.

Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

PANTÈN Lozione
per capelli vitaminica

con Pantèn



il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfecta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico

XYRÈN

*Incontri
e scontri
al XXXIII
Festival
di Venezia*



Bordate selvagge contro la musica nuova

*Nella rassegna di musica
contemporanea, accanto alle opere
affermate dei maestri del
primo Novecento, poche le novità
dell'ultima avanguardia*

di Mario Messinis

Venezia, settembre

Al Festival di Venezia sembrava di essere tornati indietro di dieci o dodici anni, quando le polemiche tra fautori ed avversari della nuova musica giungevano ai toni più roventi, assumendo quasi l'aspetto di zuffe intestine. Oggi in realtà quei contrasti, che si manifestavano un tempo in modi vistosi durante le esecuzioni — ogni nuova ricerca fonica offendeva le orecchie

irrequiete dell'uditorio — si sono placati nel pubblico, ma persistono tra i critici. Così negli incontri che si svolgevano al bar del teatro o a Campo San Fantin, a tarda ora, dopo i concerti, si sentivano le opinioni più disparate e contrastanti. Sembrava di essere tornati alle guerre di religione di antica memoria: che si sono poi puntualmente trasferite nei resoconti giornalistici, forse più acri e più acerbi anche degli anni precedenti. Tale clima di tensione e di irritazione non avviene per caso, anche perché la Biennale è oggetto oggi delle accuse più accese. Esso era già stato annun-





Il magico pianista John Tilbury durante l'esecuzione di « Sonate e Interludi » di John Cage. A sinistra: l'Orchestra Filarmonica di Zagabria che, diretta da Marcello Panni, ha presentato in chiusura del Festival il programma più interessante della rassegna. In basso: Pietro Grossi in una delle esemplificazioni di « Computer Music » organizzate in collaborazione con la IBM



riposo, circoscritto per lo più alle linee forza della nuova musica, da Schoenberg a Stockhausen, trascurando esso i contributi dei più giovani o le più recenti proposte compositive. Per questo motivo la rassegna, rispetto alle precedenti, non era gremita di sterpi secchi o dello sperimentalismo esibizionistico e approssimativo dei neofiti, ma puntava piuttosto sui valori riconosciuti, per fare quasi il punto di quella che, con termine improprio, viene definita l'avanguardia dell'ultimo dopoguerra, senza tuttavia prescindere dal retroterra culturale da cui è germinata. Questa cautela, a nostro parere forse eccessiva, se ha garantito un livello medio nella scelta delle composizioni assai superiore del consueto, ha però privato la rassegna dell'imprevisto e della sollecitazione che solo la presa di coscienza dell'attualità provoca.

Così accanto a Webern, a Stravinski, a Schoenberg, a Berg e a Varèse, ci è stata presentata una ideale galleria dei maestri della nuova musica, talvolta accolti anche con opere appartenenti a periodi diversi della loro attività, in una gamma estremamente differenziata dall'odierno operare compositivo. Di Boulez, per esempio, si è ascoltata la travolgente *Prima sonata* per pianoforte, del '48, e il recente *Eclat*, nel quale gli antichi furori si sono convertiti in pannelli edulcorati, in un seducente arredamento sonoro. Che il radicalismo degli esordi si sia notevolmente appannato in vari settori dell'avanguardia l'ha dimostrato anche Karlheinz Stockhausen, di cui si sono riascoltati i memorabili *Punkte* ('52-'62) e il discutibile *Stop* (1967), ove comincia a trapelare quella rinuncia al com-

porre, che condurrà alle tentazioni nirvaniche e alle lusinghe della musica orientale, proprie della sua ultima stagione compositiva. Affiorano nel ricordo di un passato irreversibile materiali frusti, lembi figurati condannati all'inerzia, coinvolti in una concezione musicale che diviene rito, fideismo nelle possibilità demiurgiche degli esecutori. Migliore, a nostro parere, il quasi contemporaneo *Adieu*, per quintetto a fiati, in cui si ascolta uno Stockhausen in certo senso inedito, indulgente in una sorta di elegia funebre, dolcemente estenuata, che dal cervello del più ermetico esponente della nuova musica tedesca suona quanto meno sorprendente. Che le visioni messianiche dell'Oriente rappresentino una linea comune a certa parte della esperienza contemporanea, l'hanno dimostrato i profetici *Sonate e interludi* di John Cage, che se da un lato si ricollegano ai *Preludi* di Debussy, dall'altro sono una premessa alla stupefazione e alla ipnosi contemplativa di un Morton Feldman, per esempio. E' questo un vecchio pezzo di Cage, composto tra il '46 e il '48, in cui l'autore ricorre al cosiddetto « pianoforte preparato » — dotato cioè di vari aggeggi, come viti, pezzetti di legno, gomma elastica e così via — non per ricercare però effetti di dissacrazione scandalistica o di brutalismo sonoro, ma per accrescere il clima di stregata seduzione timbrica dello strumento, suonato da uno dei maggiori pianisti di oggi, John Tilbury. In un'aura assorta ci trasportano anche le splendide *Rondini di Sallangan* di Feldman, pagina di incomparabile suggestione edonistica. Tra le importanti presenze stranie-

re, è da ricordare Earle Brown — pure statunitense — con le trascoloranti e istantanee *Available forms* o Mauricio Kagel, che con *Heterophonie* (1961) propone una spietata analisi del suono, quasi un trattato chirurgico di anatomia, essendo totale il distacco critico del musicista dal proprio oggetto compositivo.

Molto vario e stimolante il panorama della nuova musica italiana che ha confermato la posizione di preminenza occupata dal nostro Paese nel più strenuo dibattito della cultura contemporanea. Si è cominciato da Camillo Togni, che in *Aubade* coglie, con rara eleganza, quasi il sospiro di un rarefatto risveglio della natura, e da Franco Evangelisti, questa sorta di Varèse italiano, del quale, dopo un decennio, è stato ripreso *Ordini* per diciotto esecutori: schegge minerali che splendono di una luce acre e abbagliante e che si impongono come radicale ricerca sul suono nascente, al di là di qualsiasi codificazione linguistica, cara alla più tipica tradizione occidentale.

Sylvano Bussotti è venuto alla ribalta con il suo solito « cliché » oscillante tra la mistificazione e il sortilegio, tra lo snobismo dandistico e una fantasia che non potremmo definire che vorace. Si è esibito alla Fenice in uno show personale, affiancato dagli indivisibili Canino e Ballista, al fine di presentare i propri « omnia » pianistici. Non tutto è oro quello che ci offre questo compositore: convivono in lui, quasi diabolicamente, due anime ben distinte: il formidabile musicista e l'impostore, l'inventore onnivoro e il teatrante clownesco. Così alcuni pezzi presentati valgono soltanto come mera provocazione, ma i *Tableaux vivants* o, più ancora, *Pour clavier* si impongono come momenti paradigmatici del pianismo contemporaneo, costituendo, in un certo senso, il corrispettivo novecentesco delle *Années de pèlerinage* di Liszt. Tutti gli stimoli che la tastiera può suggerire ad una mente esaltata e insieme lucidissima sono accolti nei capricci insaziabili di Bussotti, che da aperture neo-impressionistiche (quasi un Debussy riscoperto alla luce delle più strenue esperienze lessicali) trascorre a impennate frenetiche. Ancora una volta il musicista ha ragione sul matatore, che mira a sorprendere gli ingenui. Un piccolo *Foglio d'album* posto a chiusura del concerto e presentato come novità assoluta (ammesso che lo fosse) è un provocatorio omaggio ai salotti primo Ottocento, alle violette appassite di Chopin o di Schumann, quasi una brevissima ed efebica *Kinderszene*.

Dalla riscoperta, certo deliberata e artificiosa, dell'infanzia, propria di questa fugace confessione bussottiana, si è passati invece al più arduo, difficile e persino riottoso *Per orchestra* di Donatoni, che pur risalendo al '62, non era ancora stato presentato in Italia. Opera sconvolgente, tra le maggiori apparse nell'ultimo ventennio, essa ci ripropone la forza di un messaggio che rischia la totale dissociazione compositiva. Ma ancora una volta, il linguaggio, nonostante tutto, fa valere i suoi diritti: non c'è una battuta in quest'opera che non suoni schiettamente donatoniana, in quel fermentare rabbioso della materia, che conserva comunque immense riserve di energia, una interna violenza. Quan-

segue a pag. 134

con Black & Decker è semplicissimo



sega circolare lire 6.500



fare tutto da sé divertendosi, senza spendere una lira. Guardate qui. Ecco come segare le assi per costruire delle cassette portafiori. Vostra moglie sarà felice di averli tutti riuniti!

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker

fa solo trapani elettrici. Per questo sono i migliori.



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate
(Como)

per ricevere:

- ☐ catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
- ☐ catalogo e manuale "Fatelo da voi", allegando 200 lire in francobolli per spese postali.

RC 3

Bordate selvagge contro la musica nuova

segue da pag. 133

do riaffiorano, alla fine, gli appelli estremi di un corale visionario, sembra davvero di assistere ad una sinistra cerimonia funebre sulle spoglie ormai incenerite della musica. Anche Aldo Clementi, seppure per tramite affatto diversi, nel *Concerto per due pianoforti e fiati* in prima assoluta, ci ripropone gli interrogativi drammatici di chi sente ormai giunta al crepuscolo la lingua dei suoni. Questa breve pagina pietrificata, costituita da una elementare enucleazione di punti musicali, ruotanti a raggiera, che danno però l'impressione di una coagulazione spenta e immobile della materia, è sottoposta ad una sorta di asfissia interna, ridotta quasi a parvenza vegetale. Ne esce un attonito muro d'ombra, appena ravvivato dal lento stillicidio della nota singola, pronunciata dai due pianoforti; testimonianza insieme lucida e inquietante di una personalità che sembra avere ormai scelto la strada della rinuncia, e, forse, del silenzio. Pochi, come dicevamo, gli autori nuovi, o quasi. Tra questi è emerso Salvatore Sciarrino, il ventitreenne musicista palermitano che in *Da a da da*, un lavoro ancor fresco di inchiostro, si immerge in un trascolorare opalescente e fulmineo dei suoni, rincorrendo l'arabesco decorativo, ma da tappezziere di gran classe. L'opera si regge su disegni filiformi e frastagliatissimi, che si decompongono in mille impercettibili rifrazioni, con la luminosità di una fugace meteora: questo giovanotto farà certo parlare molto di sé, ed è destinato, forse, ad affiancarsi ai maestri più reputati dell'odierno mondo dei suoni.

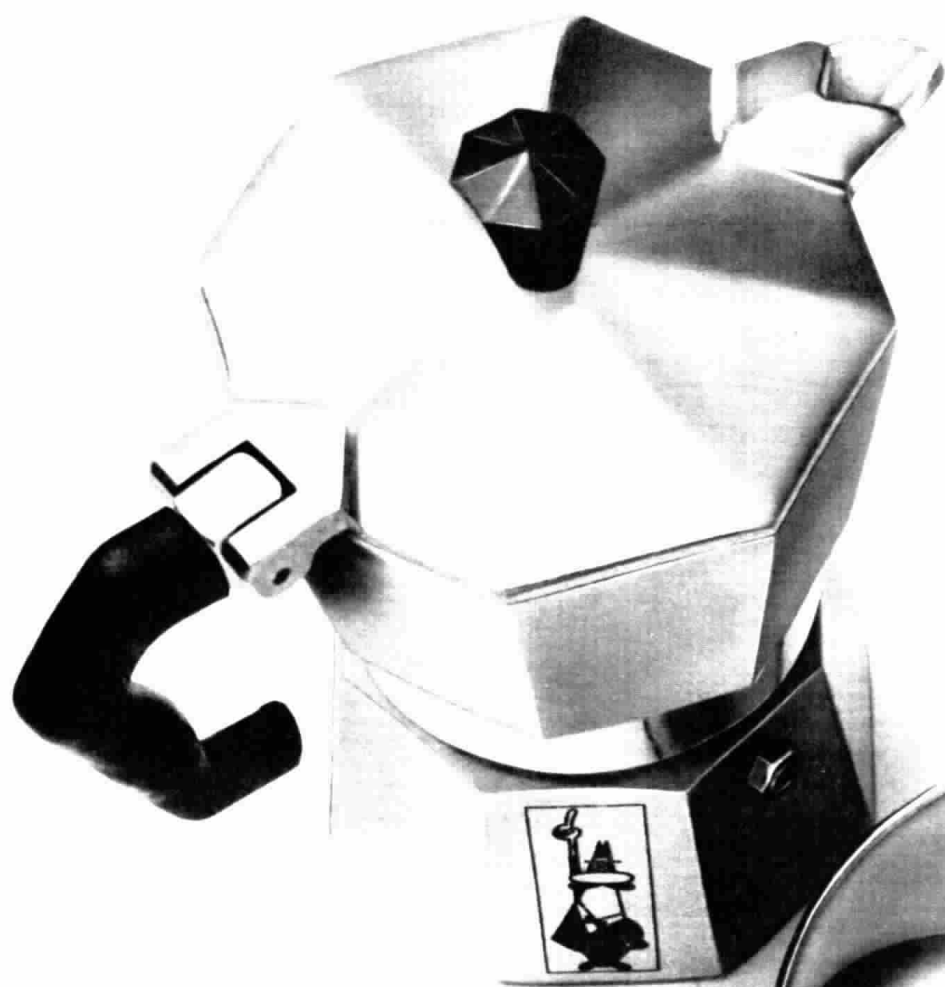
Tra le proposte inedite figura infine uno spettacolo audiovisivo, *Spazio - tempo*, di Mario Bertoncini, allestito in un padiglione della Biennale. Uscita dal suo isolamento, l'avanguardia sembra, una volta tanto, rivolgersi pure al normale uditorio, che resta avvinto dai movimenti, ispirati alle seduzioni dello yoga e dell'Oriente, dei danzatori-mimi, o dagli interventi gestuali degli strumentisti. Forse lo spettacolo pecca di una eccessiva semplificazione, ma piace ed è assai godibile. Questo, per sommi capi, quanto ci ha offerto l'intensa settimana del XXXIII Festival di musica contemporanea a Venezia. Al quale hanno fatto corona alcuni interessanti incontri con la «Computer Music», organizzati in collaborazione con la IBM e con quella sorta di asceta dell'elettronica che è Pietro Grossi; e vari dibattiti, moderatore essendo Paolo Castaldi, critico acutissimo, ma compositore, almeno per noi, ancora indecifrabile. Tra gli esecutori sono da ricordare infine la «London sinfonietta», l'orchestra da camera «Nuova Consonanza» di Roma, l'Orchestra di Stoccarda diretta da Maderma, la Filarmonica e il Coro di Zagabria, guidati dall'irrepressibile Marcello Panni, che ha presentato, proprio la serata di chiusura, il programma più responsabile dell'intera rassegna, con le novità di Donatoni e Feldman, Sciarrino e Clementi, cui si è accennato.

Mario Messinis

Un servizio sul XXXIII Festival di musica contemporanea a Venezia va in onda domenica 27 settembre alle 21,30 sul Terzo Programma in Club d'ascolto.

inconfondibile!

come il suo caffè



Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!



caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

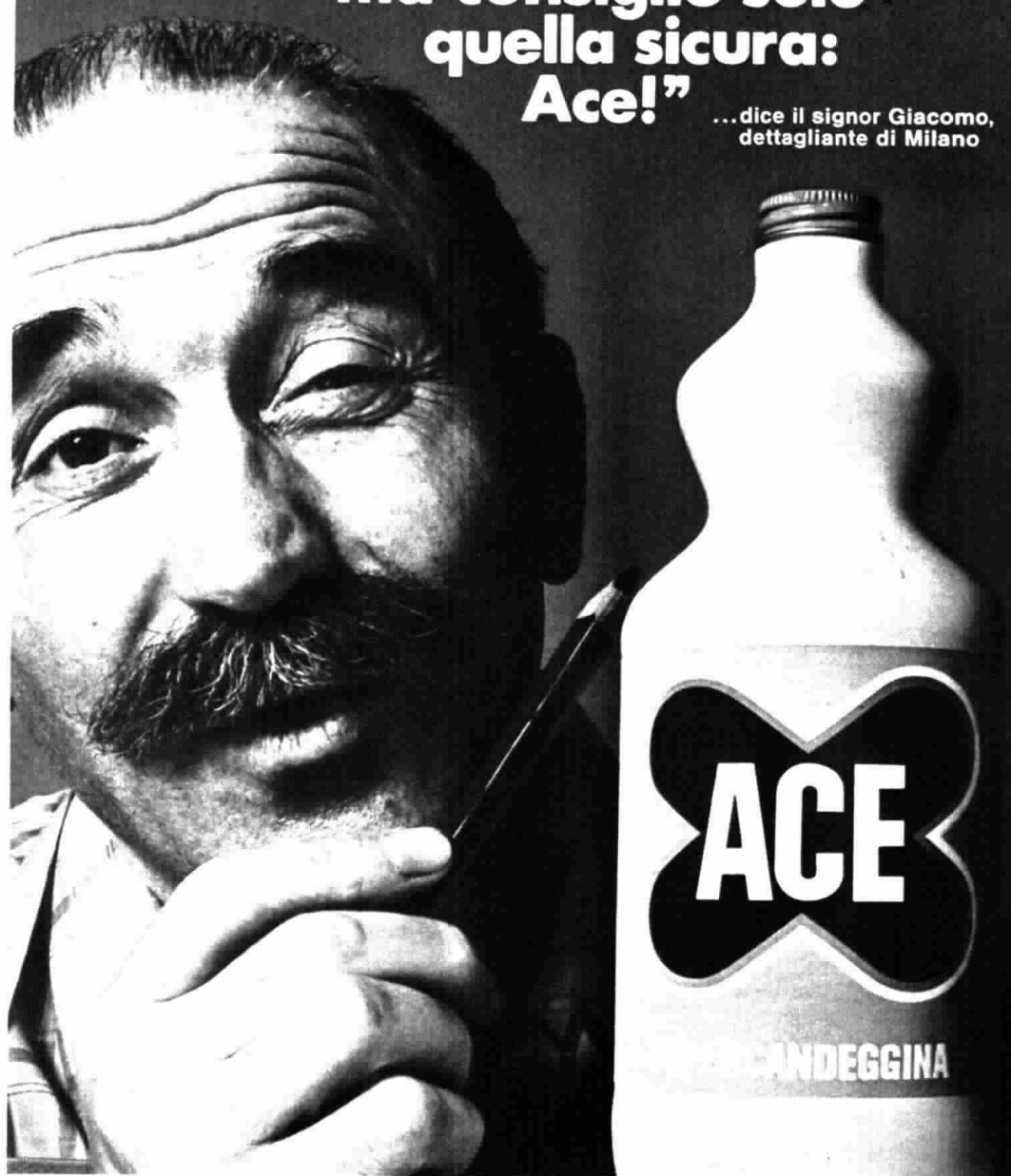
Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.



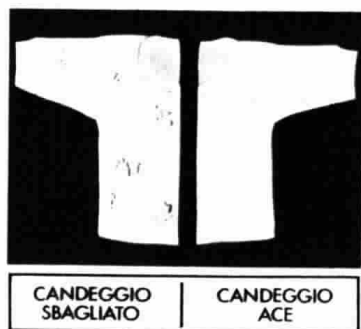
In ogni confezione Moka Express
c'è una cartolina
speciale: con questa cartolina
potete ottenere Provolino
(proprio quello della TV)
**al prezzo
fantastico di 3000 lire.**

**"Vendo tutte le candeggine
ma consiglio solo
quella sicura:
Ace!"**

...dice il signor Giacomo,
dettagliante di Milano



**Ace smacchia meglio
senza danno.**



Guardate cosa può succedere con un solo candeggino sbagliato! La concentrazione instabile in un candeggino non garantisce un risultato costante e potrebbe quindi rovinare un intero bucato. Ace è a concentrazione uniforme. Ecco perché anche dopo anni di candeggino con Ace il tessuto è ancora intatto. In lavatrice o a mano Ace vi dà la sicurezza di staccare, senza danno, qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio

È UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

L'affidamento

« Mi è capitata una cosa, purtroppo, abbastanza solita. Dovendo entrare in un certo ufficio pubblico, ho lasciato la mia automobile nei suoi pressi, affidandola al solito omino tutto fare pronto a custodirla. Durante la mia assenza pare che l'omino, postosi al volante dell'auto per spostarla da un luogo all'altro, abbia provocato un danno di striscio ad altra automobile di passaggio. Ci sono andato di mezzo io, pur avendo dimostrato che non ero al volante della macchina e che l'avevo affidata all'omino. Corro rischi? » (Emilio G. - Genova).

A mio parere, sì. Se l'automobile fosse stata affidata al custode di un regolare ed autorizzato parcheggio, probabilmente la prova di questo affidamento sarebbe stata sufficiente a liberarla da ogni responsabilità verso l'automobilista investito. E' sicuro, invece, che la liberazione da responsabilità non è configurabile nei casi, peraltro frequenti, in cui l'automobile si affida, aperta e con le chiavi inserite, ad un « omino », cioè ad un libero professionista non autorizzato.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensione cumulabile

« La pensione di invalidità ai ciechi che lavorano per conto di terzi è cumulabile con il reddito di lavoro? » (Un gruppo di ciechi di Roma).

Con decorrenza 1° maggio 1969 sono state ripristinate le pensioni per invalidità revocate a lavoratori ciechi, in applicazione dell'art. 10, secondo comma del R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636: viene così attuata la norma dell'art. 68, secondo comma della legge 30 aprile 1969, n. 153.

L'art. 10 della legge n. 636 del 14 aprile 1939 sanciva infatti che la pensione di invalidità doveva essere soppressa quando la capacità di guadagno cessava di essere inferiore ai limiti indicati e cioè: meno di un terzo del guadagno normale per gli operai e meno della metà per gli impiegati. L'art. 68 della legge 153 ha posto termine a questa disposizione restrittiva ed i limiti della capacità di guadagno non verranno più applicati nei confronti dei privi della vista che esercitano un'attività lavorativa.

La pensione revocata verrà nuovamente concessa con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge n. 153 e cioè dal 1° maggio 1969. La Sede provinciale dell'INPS di Roma ripristinerà la pensione di cui si tratta agli interessati che ne faranno apposita domanda e di conseguenza rimetterà in pagamento appunto dal 1° maggio 1969, gli

importi spettanti tenendo conto degli aumenti intervenuti successivamente alla revoca, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 10 della legge n. 153.

Su queste pensioni spettano le maggiorazioni per i familiari a carico dei rispettivi titolari, i quali dovranno preoccuparsi di compilare un questionario che verrà allo scopo fornito dalla Sede dell'INPS.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Pensioni

« Mi permetto ancora una volta sottoporle il suddetto quesito: lessi a suo tempo una sua risposta, data a un pensionato di guerra (precisamente sul Radiocorriere TV n. 39 dal 22 al 28-9-'68) nella quale lei asseriva testualmente: "come grande invalido, lei non dovrà denunciare, ai fini della R.M. e complementare, la relativa pensione privilegiata".

Una seconda risposta, la lessi sul Radiocorriere TV n. 10 del 9-15 maggio 1969 e trattava il cumulo fra due pensioni sempre nei riguardi della "Vanoni" e lei ha risposto dicendo: non fanno cumulo, perché esenti, le pensioni privilegiate. Siccome mi trovo nelle stesse condizioni essendo pensionato di Guerra di I categoria con accompagnamento categoria E/G ammalato di t.b.c. bilaterale (il mio assegno con l'ultimo aumento è salito a lire 118.300, in più godo di una pensione d'invalidità della Previdenza Sociale per un importo di L. 52.000 compreso l'assegno della moglie), le domando qual è attualmente la mia posizione per i tributi.

Siccome sul Radiocorriere TV n. 26 (dal 29-6 al 5-7-1969) lei come al solito, sempre gentilmente, ha risposto a una domanda fattagli da un lettore che nessuna esenzione particolare in materia d'imposta di famiglia è prevista per i pensionati (le pensioni, in genere, sono assoggettate allo stesso trattamento previsto per i redditi di lavoro subordinato) ciò mi ha allarmato: non vorrei essere in difficoltà con quelli delle tasse; magari vedermi arrivare il pignoramento. A tante sofferenze fisiche e morali, non vorrei che si aggiungesse anche questo » (C. G. - Bellavista, Napoli).

Le pensioni di guerra, i soprassoldi per le medaglie al valore, le pensioni per le decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia, gli assegni per le pensioni privilegiate, non sono computabili nel coacervo dei redditi per la determinazione dell'imponibile di complementare: ciò in base alle lettere c) e d) dell'art. 134 del Testo Unico 29-1-1958 n. 645 delle leggi sulle imposte dirette. Ciò premesso, gli assegni da lei goduti quale pensionato di guerra non debbono essere denunciati, mentre deve essere oggetto di denuncia, se lei fruisce di altri redditi, la pensione della Previdenza Sociale, nel caso in cui la somma complessiva di questa e degli altri redditi superi il minimo tassabile (art. 136 del citato T.U.).

Sebastiano Drago

NON ESSERE
UN **TUTTOSTANCO**
RIPOSA SUL FAMOSO
PERMAFLEX

SI... SI!...
COME NO, COME NO
LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflex

il famoso materasso a molle

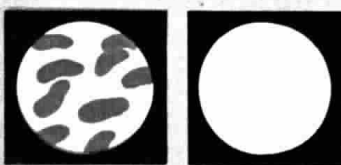
QUESTA INSEGNA VI SEGNALE I RIVENDITORI AUTORIZZATI
NEGOZI DI ASSOLUTA FIDUCIA E SERIETÀ
I SOLI CHE VENDONO IL VERO PERMAFLEX
Riposare sul famoso Permaflex per non essere un « tuttostanco »
per vivere veramente: con vigore, con gioia, con entusiasmo.
Permaflex è più confortevole - soffice - leggero - climatizzato:
fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno.





Prodotto di qualità LEVER

**solo Vim Clorex dà
un'igiene sicura al 100%**
(perché ha la doppia forza del clorex verde)



il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio; non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene perché Vim Clorex lo scova e lo distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Difetto

« Il mio televisore presenta il seguente difetto: il segnale del 1° canale scompare quasi del tutto e ritorna dopo alcuni giorni, mentre il 2° canale ha il segnale molto forte. Ho cambiato alcune valvole, ma non è servito a niente » (Fernando Ciciarello - Bologna).

Poiché il difetto è limitato al solo Programma Nazionale l'avaria va ricercata nel relativo impianto d'antenna o nel gruppo VHF.

Nel primo caso si tratterà di un contatto instabile lungo la discesa, munita presumibilmente di miscelatore e demiscelatore, ovvero direttamente all'attacco del cavo ai morsetti dell'antenna. Poiché a Bologna i segnali disponibili dal M. Venda, da molti ricevuti a preferenza del locale ripetitore installato sulla Torre degli Asinelli, non sono molto forti, il difetto potrebbe anche essere localizzato in un amplificatore d'antenna, qualora esistente.

Se dovuto al gruppo VHF, l'inconveniente potrebbe essere causato da avaria interna di una valvola, o da un falso contatto ovvero da una saldatura difettosa. Comunque occorre l'opera di un tecnico di fiducia.

Sarebbe poi opportuno attenuare, mediante delle resistenze poste all'attacco d'antenna del televisore, il segnale del Secondo Programma, troppo forte rispetto a quello del Nazionale perché ricevuto dal vicino impianto di Colle Barbiani.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Istruzioni e corredo

« Alcuni mesi fa ho acquistato di seconda mano una macchina fotografica reflex Yashica Mat, ma non mi è stato possibile avere l'opuscolo indicante le caratteristiche tecniche della stessa. Gradirei pertanto conoscere meglio la suddetta macchina e sapere anche quali sono gli accessori necessari di cui potrei corredarla (Savoca Pietro - Catania).

La Yashica Mat è una fotocamera reflex biottica formato 6x6. Ciò significa che la visione non avviene attraverso l'obiettivo di ripresa ma attraverso un secondo obiettivo di identica lunghezza focale posto superiormente ad esso. L'immagine raccolta dall'obiettivo di mira viene riflessa mediante uno specchio su vetro smerigliato di messa a fuoco. Una caratteristica particolare di tutti gli apparecchi reflex biottici è che l'immagine proiettata sul vetro di mira e messa a fuoco è invertita orizzontalmente. Il loro uso richiede perciò un certo adattamento psicologico al fatto che per seguire un soggetto in movimento occorre spostare l'apparecchio in direzione inversa a quella del moto apparente del soggetto.

stesso. Al contrario di altri apparecchi di concezione analogica — come le Rolleiflex e le Mamiya Flex che hanno il cappuccio di visione intercambiabile — le Yashica biottiche di spongono soltanto di un mirino fisso a pozzetto. Esso risulta molto comodo quando l'apparecchio viene adoperato al livello del petto e della vita e quando esso viene sollevato sopra la testa per scavalcare ostacoli frapposti fra il fotografo e il soggetto. Esso non consente però di adoperare la fotocamera al livello degli occhi, a meno di non ricorrere al mirino sportivo di cui essa è provvista ma che, oltre alla perdita della messa a fuoco reflex, presenta l'inconveniente di un più elevato rapporto di parallasse rispetto all'obiettivo rendendo possibili errori nella composizione dell'inquadratura.

All'interno del pozzetto di mira vi è anche una lente ripiegabile, il cui uso assicura una estrema precisione della messa a fuoco.

Le altre caratteristiche della Yashica Mat sono: obiettivo di ripresa Yashinon 80 mm. f. 3,5 e di visione Yashinon 80 mm. f. 3,2, otturatore centrale con tempi di posa da 1 a 1/500 di sec. più posa a tempo e autoscatto, sincronizzato per lampeggiatore elettronico e manuale, avanzamento e carica otturatore a manovella rapida e messa a fuoco mediante manopola laterale con indicazione delle profondità di campo corrispondenti a ciascuna apertura di diaframma. La Yashica Mat accetta soltanto pellicole tipo 120 da 12 pose, mentre il modello più recente, la Mat 124, pur mantenendo le medesime caratteristiche di base, dispone di un esposimetro al CDS accoppiato a diaframma e tempi di posa e accetta, oltre alle pellicole tipo 120, anche quella tipo 220 da 24 fotogrammi.

La composizione di un corredo di accessori dipende principalmente dall'uso che viene generalmente fatto della fotocamera. Per quanto riguarda gli accessori ottici, va ricordato che l'innesto a baionetta da 30 mm. degli obiettivi della Yashica Mat rende possibile l'impiego, oltre a quelli originali, anche degli accessori Rolleiflex gruppo I (Rolleicord, Rolleiflex 3,5 T), di quelli della Minolta Autocord e della Ricoh, consentendo così vaste possibilità di scelta nel campo del nuovo e dell'usato. Il primo accessorio da acquistare è senza dubbio un paraluce. La distanza minima di messa a fuoco della Yashica è di 1 metro, a cui corrisponde una superficie inquadrata di circa 60 x 60 cm., insufficiente alla ripresa di primi piani ravvicinati o di dettagli. Sarà perciò consigliabile munirsi di una lente addizionale 1x per i primi e 2 o 3x per i secondi. I filtri possono essere considerati un complemento, ma vi sono circostanze in cui essi risultano particolarmente utili. Inizialmente, sarà sufficiente possedere uno skylight per il colore e un giallo medio o un giallo-verde per il bianco e nero, procurandosi poi quelli adatti ad usi più specifici qualora se ne verifichi la necessità. La completezza del corredo di accessori non potrà che avvantaggiarsi poi alla presenza di un flash, elettronico oppure manuale, di un treppiede e di uno scatto flessibile.

Giancarlo Pizzirani

PLV. MI VA



PLV
è Pura Lana Vergine
mi va
giovane aggressiva
mi va
ora irrestingibile
con
la tecnica moderna
mi va
PLV
è Pura Lana Vergine
rinnovata
non feltra
garanzia
del marchio
pura lana vergine
mi va



 **topper**

TEO DO RA

é meglio poter scegliere



studio Ferrante • Graf

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Macchie solari

Aldo Princivalle, un ragazzo di Viterbo, ci rivolge varie domande sul sole ed in particolare sulle macchie solari. Egli chiede infine: come fa il sole a bruciare, se nello spazio non c'è ossigeno?

Il sole è il corpo celeste, dotato di luce propria, più vicino alla terra. Dal punto di vista astronomico, esso è una stella piuttosto vecchia, destinata peraltro a durare ancora miliardi di anni. Il sole appare come una sfera luminosa, avente massa circa 300.000 volte quella terrestre e volume circa un milione di volte maggiore. Il suo raggio è di circa 700.000 chilometri. Solo gli strati più esterni del sole sono accessibili alla osservazione ottica. La parte luminosa che abitualmente noi osserviamo (detta fotosfera) è un sottile strato gassoso, avente temperatura di circa 6000 gradi e spessore di poche centinaia di chilometri. L'esiguità di questo spessore ne giustifica la comune denominazione di superficie solare. All'esterno di questa si osserva (con appositi strumenti) dapprima una regione luminosa color rossastro detta cromosfera, quindi, più esternamente, una zona detta corona solare. Questa si estende in modo irregolare tutto intorno al disco solare, fino a distanze di parecchie centinaia di migliaia di chilometri.

Osservando l'immagine del sole si nota la presenza, nella fotosfera, di regioni oscure dette macchie solari, che corrispondono a regioni meno calde rispetto a quelle circostanti. Esse appaiono scure per contrasto con le regioni contigue della fotosfera, più calde e luminose. Di che cosa sia fatto il sole e da dove derivi l'enorme energia che esso emette, si può stabilire a grandi linee dallo studio accurato dei dati di osservazione. Si ritiene che gran parte della materia solare sia costituita da idrogeno e da elio e che l'energia sia prodotta nel corso di reazioni nucleari. Queste avvengono ad altissima temperatura e sostanzialmente comportano la formazione di elio, in un processo di fusione nucleare a partire da atomi di idrogeno. In questa reazione avviene la liberazione di un enorme quantità di calore, che via via si trasmette agli strati più esterni. E' vero che, con termine espressivo, si dice che il sole brucia, ma questa frase va interpretata nel senso che, in realtà, si ha produzione di calore. Questo calore è prodotto mediante

un processo che non ha nulla a che vedere con la combustione come è comunemente intesa, che è la ben nota reazione chimica che avviene in presenza dell'ossigeno atmosferico.

Bocca aperta

La signora Anna Tarantino, di Palermo, ci scrive: «Ho una bimba di 3 anni che da circa un mese presenta ripetutamente uno strano fenomeno: apre la bocca come per sbadigliare o per prendere fiato e poi la chiude. Sarà un tic nervoso?»

I tic sono movimenti involontari, improvvisi, intermittenti, che si ripetono con varia frequenza. Essi consistono nella contrazione di determinati muscoli o gruppi di muscoli in qualunque segmento della superficie corporea e riproducono un movimento volontario, ma sempre deformato in modo più o meno ampio. La sede più frequente è il viso, strizzamento di una o di entrambe le palpebre a tipo di ammiccamento, corrugamento della fronte, arricciamento del naso, stiramento delle labbra, rapida e ripetuta apertura e chiusura della bocca. Vi sono tic anche a carico dei muscoli del collo, delle spalle, degli arti, ecc. Considerando l'età della sua bambina, che ha soltanto 3 anni, non si può con certezza affermare che si tratti di un vero tic, anche per l'insorgenza che risale a solo poche settimane. Il tic ha un'origine psicogena non facilmente spiegabile in tale tenera età, viceversa il movimento osservato potrebbe trovare la sua origine in una causa locale. Potrebbe pertanto essere opportuno a questo proposito, sottoporre la sua bambina ad una accurata visita da uno specialista stomatologo.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 5 I pronostici di OMBRETTEA COLLI

Bologna - L. R. Vicenza	x		
Cagliari - Sampdoria	1		
Catania - Juventus	x	2	
Milan - Lazio	1		
Napoli - Varese	1		
Roma - Fiorentina	1	x	
Torino - Foggia	1		
Verona - Inter	1	x	2
Arezzo - Catanzaro	x	2	
Novara - Mantova	1		
Perugia - Bari	x	2	1
Maceratese - D. D. Ascoli	2	x	
Savona - Ravenna	1		



Grande offerta



3 Bic
~~L. 150~~
L. 100

per mille pipì quanto assorbono! *Lines*



I superpannolini Lines assorbono di più perché fatti con spesso "fluff" di cellulosa svedese. E siccome sono più assorbenti se ne usano di meno, quindi sono più convenienti.

Per il suo sederino d'oro... Lines

I PANNOLINI PIÙ VENDUTI IN ITALIA!



LINES: PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI SU LICENZA STILLES (SVEZIA)

MONDO NOTIZIE

Esterni a colori

Il secondo pullman per riprese esterne a colori in dotazione alla Norddeutscher Rundfunk di Amburgo è stato attrezzato secondo la nuova concezione della ARD e della ZDF (Primo e Secondo Programma televisivo), che prevede una maggiore tipizzazione delle installazioni tecniche in tutti gli organismi radiotelevisivi tedeschi nell'interesse di una più stretta collaborazione. La nuova attrezzatura mobile dispone di quattro telecamere per le riprese a colori, di un impianto per il missaggio audio-video ed uno a sei canali per il missaggio delle riprese video con gli effetti, dell'equipaggiamento necessario per i titoli e le scritte, di undici monitor per la regia, oltre agli impianti di registrazione videomagnetica ed alla possibilità di collegarsi con altre attrezzature. Alla nuova unità appartiene anche un pullman di riserva con telecamere, microfoni, cavi, attrezzature per le riparazioni, un ambiente per le lavorazioni ed un locale per il riposo dei tecnici.

Germania Ovest

Alla fine del mese di aprile gli abbonati alla televisione nella Germania Occidentale hanno raggiunto i 16.257.356. Gli organismi con il maggior numero di abbonati sono: Westdeutscher Rundfunk (4.725.718), Norddeutscher Rundfunk (3.230.993) e Bayerischer Rundfunk (2.521.730).

Agenzia d'immagini

Il direttore generale dell'ORTF francese e il direttore generale dell'Agence France-Presse, hanno firmato l'accordo che prevede l'istituzione di un gruppo di studi incaricato di esaminare le modalità di creazione di un'agenzia specializzata nella produzione e la vendita di immagini e di documenti sonori e visivi. Quest'agenzia utilizzerrebbe le infrastrutture dell'Agence France-Presse, ma dipenderebbe in gran parte dall'ORTF. Presidente del centro studi è Jacques Sallebert, che ha lasciato recentemente l'incarico di delegato dell'ORTF negli Stati Uniti.

Pirati falliti

Il primo luglio, alle sei del pomeriggio, era previsto il debutto delle trasmissioni di una stazione televisiva pirata situata su un Super-Constellation in volo a 6500 metri d'altezza. L'ideatore di questo avventuroso pro-

getto è Ronan O'Rahilly, già proprietario della stazione radio pirata «Radio Caroline», messa a tacere con l'applicazione della legge contro le radio pirata. Ma sul canale 68, sul quale dovevano verificarsi le trasmissioni pirata, gli osservatori dei centri televisivi del Norfolk, dello Yorkshire e di Londra, non hanno ricevuto alcuna immagine. Non si conoscono le ragioni di questo fallimento, e la stampa si domanda se le trasmissioni sono semplicemente rinviate per motivi tecnici o se il progetto di O'Rahilly è da considerarsi definitivamente archiviato.

Satelliti nazionali

Il Canada sarà probabilmente il primo Paese occidentale a realizzare un proprio sistema di satelliti per le telecomunicazioni nazionali. Sulla base di tre distinti rapporti, che hanno esaminato la convenienza del lancio di satelliti, il governo canadese ha redatto un Libro Bianco, *Satelliti di telecomunicazioni in Canada*, in cui sono evidenziati i vantaggi del sistema: possibilità di trasmissioni in inglese e francese; collegamenti telefonici ed elettronici in tutta la nazione; allargamento della rete a microonde al meridione. Il Parlamento nel giugno 1969 ha già apprestato i mezzi legislativi per la realizzazione del progetto da cui è nata la «Telsat Canada Corporation» a partecipazione pubblica per un terzo del capitale. La società costruisce e gestisce le stazioni a terra a Montreal, Toronto, Ottawa e Vancouver, e la ripartizione dei canali. E' previsto il lancio di due satelliti, il primo dei quali nella primavera del 1972 che resterà in orbita cinque anni: disporrà di sei canali, ognuno in grado di diffondere programmi televisivi a colori, tre dei quali assegnati alla Canada Broadcasting Corporation, due per le comunicazioni telefoniche ed uno di riserva.

Cultura TV in Polonia

Dal primo di ottobre il Secondo Programma della televisione polacca comincerà a trasmettere tutti i giorni, salvo il lunedì, per complessive 20 ore settimanali circa. Nei giorni feriali i programmi andranno in onda dalle 18,55 alle 22,05 e nei festivi dalle 17,55 alle 22,05. Le trasmissioni avranno un carattere soprattutto educativo e culturale integrando le trasmissioni del Primo Programma. I primi cicli prevedono corsi di letteratura, storia dell'urbanistica, chimica, elettronica, oltre a trasmissioni teatrali e musicali.

mangiate con gusto ... e con bella figura



NUOVA
con proteine vegetali

Problemi di linea? Non date peso alla cucina italiana, così buona e gustosa, che resta buona ma non appesantisce. Nuova Margarina Foglia d'Oro con proteine vegetali... e la vostra figura rimane giovane, snella e bella!

OFFERTA
ASSAGGIO
L. 150

ARREDARE

Una casa tutta bianca

Noi viviamo in un'epoca caliginosa: per la più parte dell'anno lo smog, la nebbia, i fumi degli scappamenti e delle officine colorano di un grigio uniforme l'aria che ci circonda. E forse per reazione a un tale stato di cose il bianco è diventato di moda.

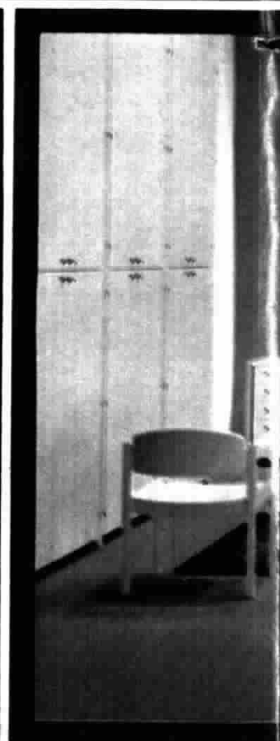
Gli slogan pubblicitari parlano di «bianco + bianco», «bianco + splendore», sia che trattino di una particolare marca di dentifricio, sia di un detersivo, o di oggetti d'arredamento.

Una reazione giustificata perché il bianco «fa» pulito, ha quella apparenza di freschezza e di lindore un po' asettico che caratterizza tutti i luoghi in cui l'estrema pulizia è di rigore.

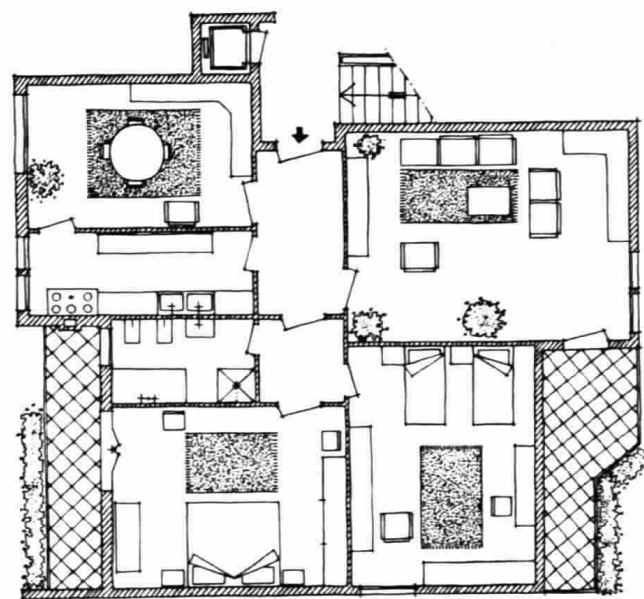
I mobili tutti bianchi, tutti lisci, senza intagli e modanature rappresentano un po' un'evasione dai consueti schemi e sono soprattutto pratici, allegri e di facile manutenzione.

L'idea di scegliere tutti mobili bianchi potrebbe sembrare persino azzardata: ma il bianco si presta agli accostamenti più svariati e concede la massima libertà alla fantasia e alle più ardite stilizzazioni.

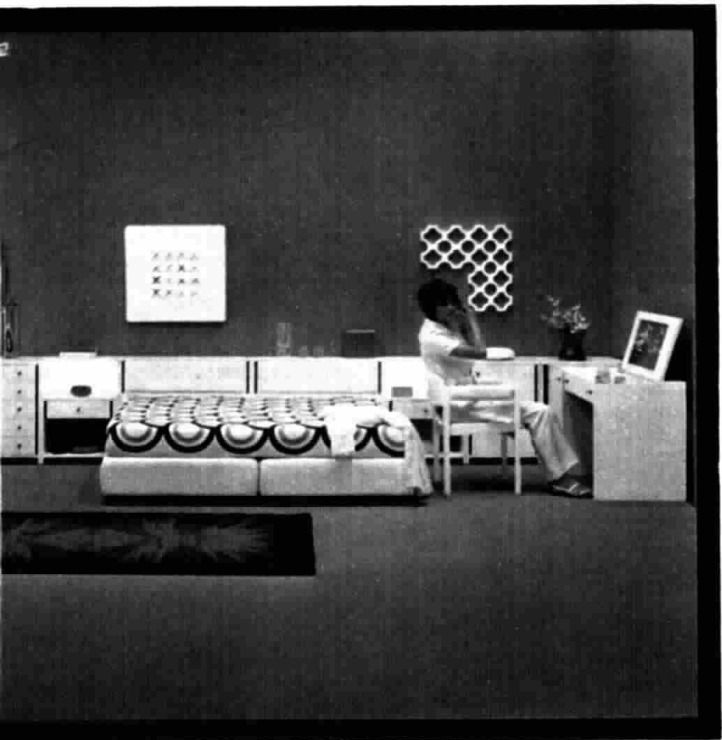
Achille Molteni



La camera dei ragazzi.
Due lettini con rete e materasso,
un armadio quattrostagioni,
un comodino, un comò a quattro cassetti con specchio esagonale
una scrivania con sopralzo libreria,
una sedia in canna.
I mobili sono placcati in materiale lavabile.
Prezzo dell'insieme 447.200 lire.
(Modello Alexia)
(Produzione Dal Vera - Conegliano)



*L'angolo del pranzo.
Quattro mobili a sportelli con angolare e sopralzi
per mobile a giorno per libri,
oggetti e vasellame. Un tavolo rotondo allungabile
e quattro sedie di linea essenziale. Prezzo
410.900 lire (Modello Alexandra)
(Produzione Dal Vera - Conegliano)*



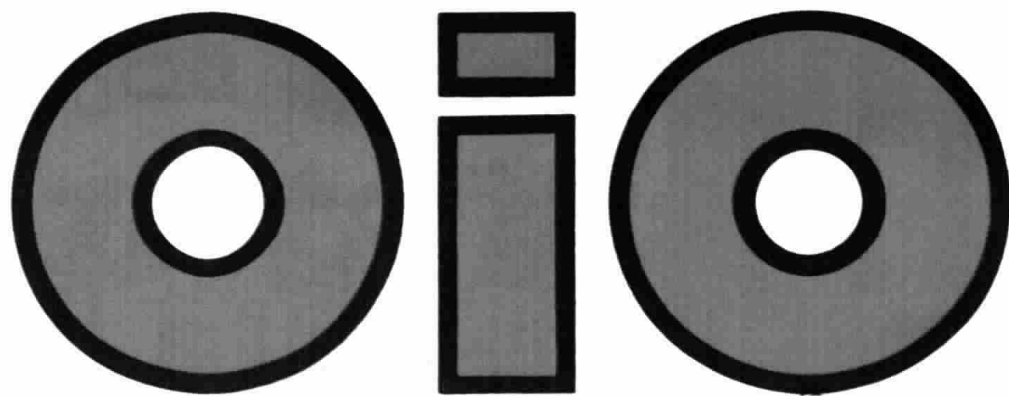
*Camera matrimoniale.
Un letto con
testiera a cassetto
completo di vetri
e materassi; un comò
a cinque cassetti,
due mobili a sportelli,
un armadio a sei
ante quattrostagioni,
un angolare,
una toilette con
specchio
e due poltroncine.
Piacevole la
coperta a disegni
geometrici
azzurri e neri su
fondo bianco
(Modello Maruxa)
(Produzione Dal Vera
- Conegliano)*

CASA '70



*Salottino.
Divano a due posti e tre poltrone laccate in bianco
con sedili in tessuto ciré, testa di moro.
L'arredamento è completato da quattro mobili libreria a giorno:
prezzo 241.000 lire. Questo appartamento tipo
propone il « tutto bianco » in piacevole contrasto
con qualche particolare coloratissimo: un suggerimento
valido per la sua semplicità e la sua linda eleganza
(Produzione Dal Vera - Conegliano)*

L'OLIO DI SEMI DI ARACHIDE



VALE DI PIU' PERCHE' L'ARACHIDE E' IL SEME PIU' PREGIATO



L'arachide è il nobile seme che tutti apprezziamo per il gustoso sapore. L'olio di semi di arachide OIO è leggero, gradevole. Per cucinare cibi leggeri e digeribili, adatti al ritmo veloce della vita d'oggi.

BICE DICE... CON QUESTO NON SBAGLIO MAI!

GIACOMO COSTA FU ANDREA: OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA

IL NATURALISTA

Gatto ammalato

« Ho un micio indigeno di circa 8-9 mesi. Da quando lo raccolsi, poteva avere un paio di mesi, mi accorsi che aveva croste nere nelle orecchie. Il veterinario dal quale lo portai gli prescrisse — avendogli diagnosticato la rogna auricolare dopo esame microscopico delle croste — pennellazioni con Dermovete. Dopo una decina di giorni di pennellazioni (una al dì) le orecchie del micio erano diventate rosse ed irritate, ed inoltre gli dolevano notevolmente durante la operazione di pennellazione. Non avendo riscontrato alcun miglioramento nella formazione delle croste, interruppi la cura e portai il micio da un altro veterinario. Anche questi diagnosticò una forma di otite parassitaria e prescrisse pennellazioni giornaliere con glicerina fenicata. Purtroppo anche questa cura non ha presentato altro risultato se non quello di irritare le orecchie. Ho così sospeso le pennellazioni (da circa due mesi) ed effettuo una giornaliera pulizia con olio di mandorle mediante un ferino munito di tampone di ovatta. Ogni tre giorni metto con contagocce, per prevenire infezioni, tre gocce per orecchio di Chemitricina. Ciò facendo l'irritazione è scomparsa, ma purtroppo la formazione di abbondante materiale nero rimane. Or bene, scusandomi per la lunga lettera, vorrei sapere se esiste qualche rimedio più efficace contro la rogna » (Rodrigo Podaria - Napoli).

Colgo l'occasione che lei offre al mio consulente veterinario per dare una risposta che tratterà più in generale delle forme di otite. Nel gatto, come detto già tante volte, la reazione ai farmaci è molto variabile; pertanto prodotti che per un soggetto possono essere efficacissimi, per un altro possono essere piuttosto blandi. Al mio consulente dottor Trompeo preme fare subito una precisazione: sia per i cani come per i gatti non bisogna mai, per la particolare conformazione dell'apparato uditivo, procedere a irrigazioni con acqua o altri prodotti che non siano di natura oleosa, in quanto tali sostanze non verrebbero più espulse dando luogo così a fenomeni di otite parzialmente gravi. Inoltre è preferibile per motivi pratici e facilmente intuibili procedere a medicazioni mediante batuffoli di cotone, ad esempio imbevuti in olio gome-nolato al 3%. Trattando più specificatamente il suo caso, esistono numerosi prodotti efficaci in commercio, però per non fare torto a nessuno indicheremo un prodotto galmico di vecchia scuola sempre efficacissimo. Occorre però tenere ben

presente che tale sostanza, ossia il benzile-benzoato puro, è gravemente tossica per il gatto (non altrettanto dicasi per il cane) se ingerita per via orale. Pertanto, proceduto alla medicazione instillando 15-20 gocce in ciascun condotto uditivo, occorre dopo alcuni minuti raccogliere con un batuffolo di cotone l'esuberato del liquido fuoriuscente, per evitare che il gatto, animale molto pulito, possa leccarlo. Occorre ripetere le instillazioni per 4-5 volte al ritmo di una ogni 5-7 giorni. Dopo un mese è necessario procedere a un controllo parassitario del condotto uditivo. Dopo un altro mese è consigliabile effettuare un altro controllo che sarà bene ancora ripetere gli anni seguenti, soprattutto nella stagione calda, questo anche perché la rogna all'orecchio è particolarmente difficile da debellare in quanto sono frequenti le ricadute. La malattia è contagiosa per gli altri animali, quindi si devono prestare particolari attenzioni al primo manifestarsi della malattia e prendere quindi come principale cautela l'isolamento dei malati.

Continuo miagolio

« Seguo da tempo la sua rubrica ma non mi pare di avervi trovato finora un sistema efficace per la mia gattina siamese di 15 mesi, e precisamente per calmare il suo continuo miagolio durante il periodo degli amori che si protrae ormai da troppo tempo. La gattina ha già avuto il primo parto poco più di due mesi or sono: da allora per due volte al mese e per la durata di 5-6 giorni, continua a miagolare in continuazione dormendo solo poche ore. Non vorrei farla ancora accoppiare, perché mi sembra troppo presto e non vorrei che ne risentisse, ma mi dispiace vederla soffrire e vorrei somministrarle — se esiste — qualche farmaco che, quanto meno, possa calmarla ma che non nuoccia. Per altro la sua salute è buona e ci ha dato quattro bellissimi gattini » (Emilia Mannu - Oristano).

Dai sintomi descritti, sebbene sommari, il mio consulente ritiene trattarsi di una ciste ovarica. Oltre ad una cura con blandi tranquillanti come più volte consigliato potrà ricorrere ad una iniezione di ormoni che però dovrà essere praticata da uno specialista. Eventualmente se ha tempo e possibilità, le consiglieremo anche per avere dei dati più precisi e quindi anche delle terapie idonee di fare visitare la sua gattina presso la Clinica Medica Veterinaria dell'Università di Sassari. Un ulteriore accoppiamento del gatto non risolverebbe assolutamente la situazione.

Angelo Boglione

DIMMI COME SCRIVI

delle mie personalità

Argia L. - Padova — La parziale metamorfosi che lei ha notato nella sua grafia, sta a dimostrare che lei si è irrigidita nei confronti delle persone che ha occasione di avvicinare e che il raggio dei suoi interessi culturali si è un po' ristretto. La sua grafia com'è ora la definisce sensibile, ombrosa, insofferente, un po' ambiziosa, ancora piena di entusiasmi che però un eccesso di perfezionismo finisce per smorzare. E' leggermente egoista e le piace l'adulazione anche se vuole dimostrare il contrario. Lascia cadere tutto ciò che costa troppa abnegazione pur facendo, qualche volta a vuoto, dei sacrifici spontanei. E' tenace nelle sue idee, orgogliosa, dignitosa, affettuosa, ma pochi se ne accorgono.

con grande interesse

Milly — Generosa e spontanea, di modi gentili, lei, pur rimanendo ferma nelle sue decisioni ha un carattere vivace ed un modo di pensare giovanile e dinamico. Possiede la capacità di imporsi senza parere e cerca di raggiungere le sue legittime ambizioni senza esibizionismi. Non sottolinea i suoi sacrifici, non pesa sugli altri e sa nascondere le sue preoccupazioni. Ama tutto ciò che è chiaro e la chiarezza è la dote che considera essenziale per stimare una persona. E' affettuosa senza essere leziosa, è un po' distratta ed ha un'ottima intelligenza che non sfrutta fino in fondo perché presa da troppi interessi.

Tormenti e

Pantaleone — Malgrado l'età e ancora ingenuo e impulsivo e anche romantico. Forte e un po' esibizionista possiede una bella intelligenza che è però un po' troppo legata a certe sue idee che ritiene valide e dalle quali è difficile spostare. Non sopporta le persone pedanti e noiose, è sempre presente a sé stesso ed è fedele alle proprie regole di vita. Ha un temperamento vivace e si interessa di tutto. Ama dominare e vuole essere considerato. Lo irrita ammettere con se stesso di avere torto e per orgoglio non confida mai ad altri i propri errori. Ha una personalità esuberante posta su solide basi di serietà che difende ad ogni costo. Salute discreta: attenzione alla circolazione ed alla vista.

sapere che conoscere

Annabella - Messina — Insofferente di tutto ciò che ha, desiderosa di tutto ciò che non ha, reazionaria a parole, indipendente ma poco, perché ha sempre bisogno di sentirsi appoggiata. In compenso molto intelligente, sensibile, caotica, incostante, soprattutto perché non sa attendere. Ha degli scatti inopportuni ed è ancora immatura, piena di ambizioni e di timidezze. Metta ordine dentro di sé e scelga un istituto universitario che sia lontano da casa sua e si iscriva ad una facoltà che le permetta di decidere al termine degli studi offrendole diverse strade (per esempio Legge). Si imponga con gentilezza ma con fermezza a chi cerca di ostacolarla perché a lei occorre potersi dare da sola una organizzazione se non vuole avere più tardi reazioni sbagliate che si ripercuoterebbero sul suo sistema nervoso.

(è già la seconda volta)

L'amica della natura — Lei ammette di essere egoista, suscettibile, contraddittoria ed io aggiungo pretenziosa, esclusiva, prepotente e un po' esibizionista. Ma non è vero che lei sia nervosa, è soltanto molto sensibile, romantica, affettuosa, impreparata alla vita, intelligente, intuitiva, vivace. Le sue inibizioni derivano dal voler sembrare « adulta » per cui perde spontaneità e allegria, fa dei discorsi « impegnati » e rischia di far scappare le persone con le quali gradirebbe avere dei contatti. Cerchi di avere un dialogo con suo padre, gli diventi amica: penso che sia l'unica persona che la può veramente aiutare perché lei ha bisogno di fiducia in chi l'ascolta.

sento per sottoporlo alla mia

Giò 70 — Indubbiamente lei sta attraversando un periodo di crisi, resa più dura da una forma di stanchezza nervosa. Tenti di aiutarvi cercando degli interessi « divertenti » perché, senza rendersene conto, lei sta chiedendo un po' troppo a sé stesso. E' intelligente, perfezionista, con un notevole autocontrollo, serio, qualche volta meticoloso, sensibile e pieno di premure verso chi l'avvicina. La sua educazione e la sua generosità non sempre le permettono di essere spontaneo, e limitano il suo spirito e la sua disinvoltura. E' affettuoso e si impegna molto seriamente in tutto. Si aiuti con cure mediche per migliorare la memoria, si imponga lo svago e si tolga dall'ambiente in cui vive. Si scarichi scrivendo o registrando i suoi pensieri: vedrà che passeranno le crisi.

Peperuto il 4 anno

Carla — Con la sua fantasia e la sua parlantina deve combinare veramente un sacco di pasticci. Non le mancano l'intelligenza, la simpatia e la spontaneità eppure, malgrado lei possa essere considerata una ragazza sincera, finisce per imbrogliare le cose involontariamente. Questi sono i miei consigli: 1) contare fino a dieci prima di cominciare a parlare; 2) evitare le parole sofisticate e servirsi di forme grammaticali semplici; 3) non tema di dire cose che sembrano banali perché spesso sono le sole che la gente è disposta a capire. Inoltre si tolga il complesso che la fa ritenere « bruttina ». Dalla grafia non si direbbe, anzi la definirei un tipo.

mi sono rifugiato

Rafy 70 — Per quanto ancora giovane lei è seria e positiva per ciò che riguarda l'indirizzo da dare alla sua vita: sa ciò che vuole ed è tenace nel raggiungerlo. Se intervengono fantasia e sentimento, rischia di diventare incoerente, ma per fortuna si riprende presto. Tenga sempre presente che le sue basi sono l'ordine e le legittime ambizioni, che lei deve realizzare per sentirsi soddisfatta.

Maria Gardini

settembre



86 70

...ed e' primavera

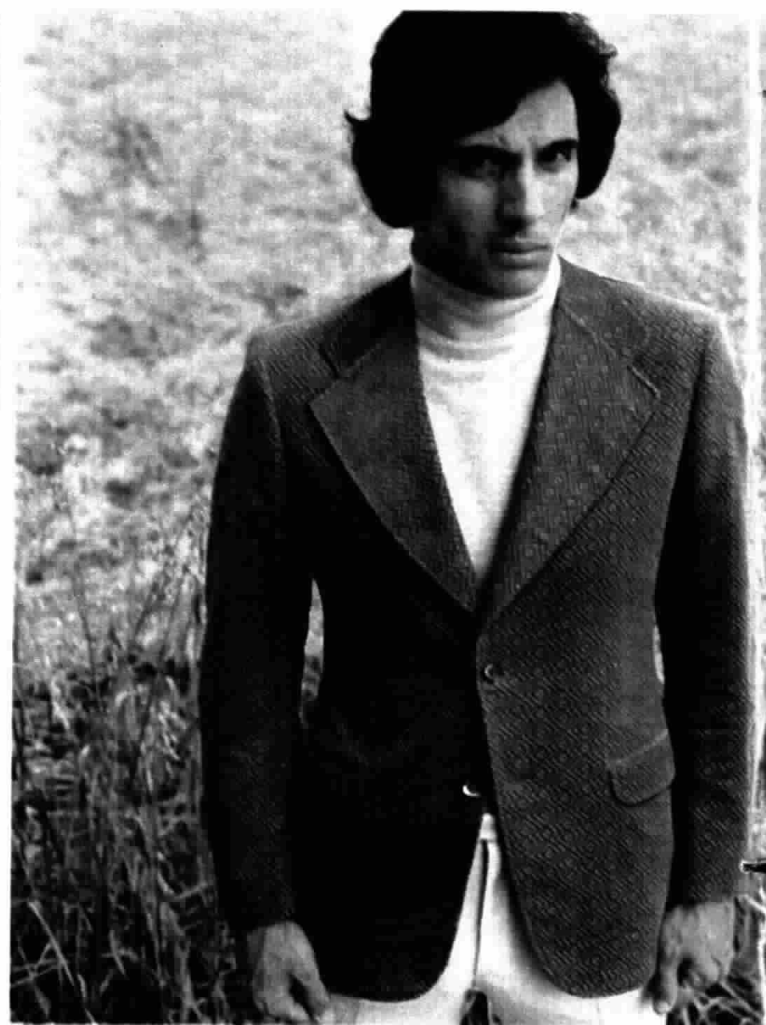


Il Cherry Stock ha la primavera nel cuore. Ha il sapore dolce-asprigno delle marasche dalma te e vi parla di primavera anche nelle più fredde giornate d'autunno.

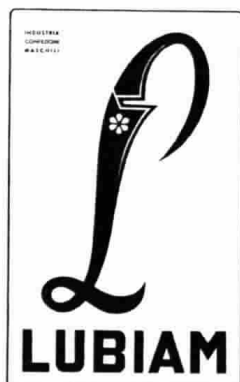
CHERRY STOCK

sapore di primavera

MODA L'UOMO FANTASIA

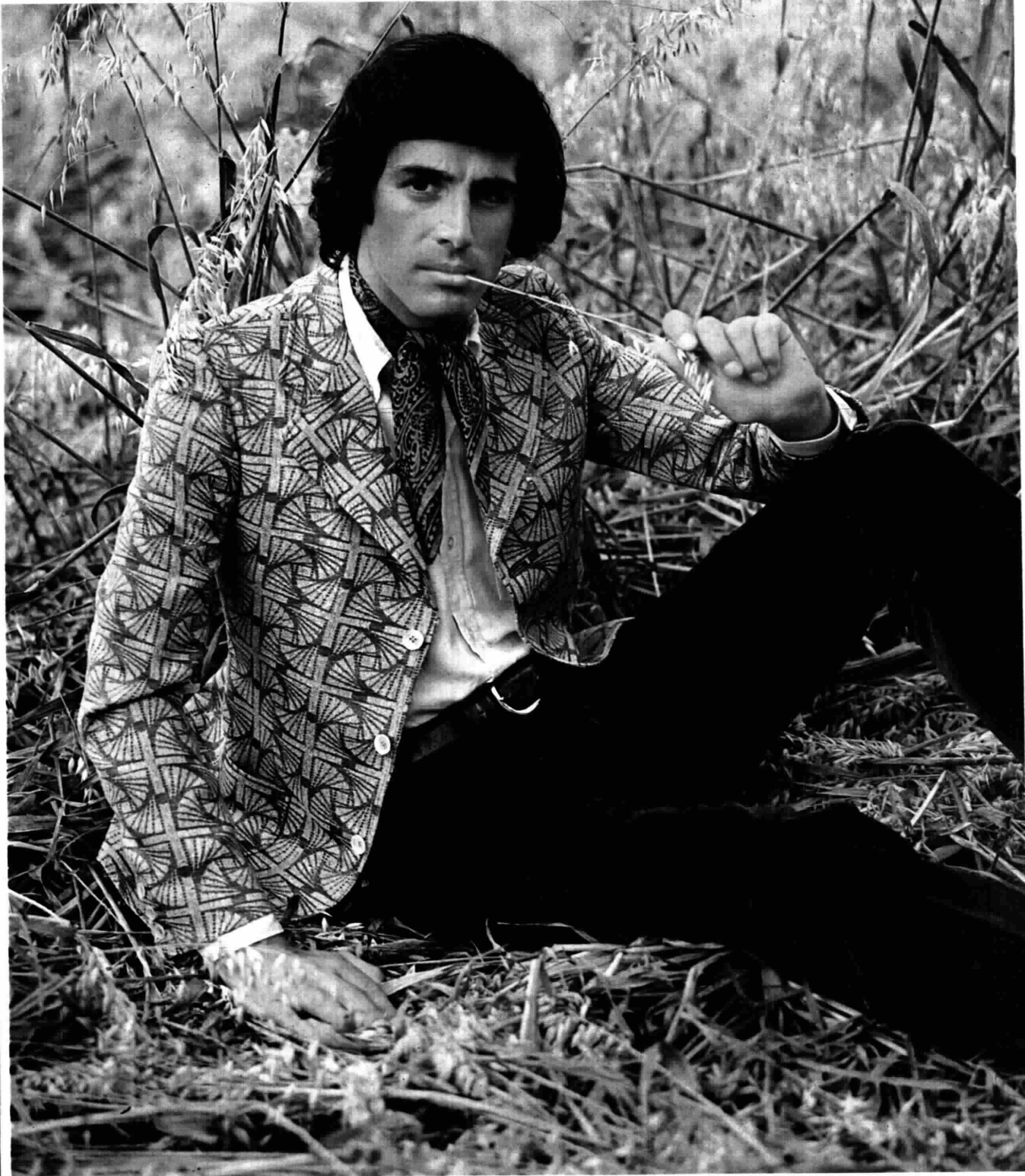


I tessuti fantasia proposti dalla Lubiam sono realizzati in colori tranquilli e quasi classici. Qui sopra: un disegno a rombi sfumati e un pied-de-poule gigante. Nella foto a destra: un motivo geometrico formato da linee spezzate tinta su tinta. Notare i revers delle giacche decisamente ampi e piuttosto sciallati



Fantasia di colore su tessuti uniti per i due modelli nelle attualissime sfumature del rosa e del viola. Qui accanto: uno spezzato con la giacca doppiopetto a sei bottoni caratterizzata dal collo molto slanciato; a destra: un abito intero di linea tradizionale





E' nato dalle ceneri dell'«uomo in grigio» e non vuole essere confuso con l'«uomo stravagante» che fa capolino dalle passerelle di sfilata senza arrivare mai ad imporsi nella vita di tutti i giorni. E' l'«uomo fantasia» e non sdegna la tradizione, ma sa filtrarla attraverso un gusto attuale arricchendola di tutte le novità più accettabili. Come sono gli abiti di quest'uomo moderno, disinvolto e sicuro nelle sue scelte? Una delle risposte più interessanti ci viene da una importante casa di confezioni maschili, la Lubiam. Colorati, innanzitutto, ma senza inutili esagerazioni: se la tinta è un po' audace (per esempio una delle attualissime tonalità del rosa pervinca), il tessuto è di preferenza unito, mentre se le tinte sono classiche e tranquille il tessuto si arricchisce di disegni di ispirazione geometrica. La moda fantasia, naturalmente, predilige gli spezzati che si prestano a molti usi e combinazioni, ma accoglie anche il completo tradizionale rinnovandolo con il colore. Quanto alla linea, si mantiene asciutta, con le spalle ben sostenute, il punto di vita segnato e il collo piuttosto aperto, con i revers ampi e sciallati.

cl.rs.

Le tranquille tonalità del grigio esplodono in una serie di allegre girandole su questa giacca destinata a chi desidera non passare inosservato. Il modello ripete il particolare del collo ampio e sciallato

— ogni mattina
come
appena stirati...

...dateli a me i vostri pantaloni,
ogni sera.
Ve li restituirò ogni mattina,
come appena stirati!
**stiracalzoni
reguitti**

TARGET RE/4

in ogni abito
sanRemo
un buono sconto
eccezionale
per l'acquisto
di uno
stiracalzoni

F.lli REGUITTI spa
AGNOSINE (Bs)
mobili in legno
per casa
giardino e alberghi

reguitti
firma il legno

L'OROSCOPO

ARIETE

Curiosità e interesse per l'arte, le questioni creative ed estetiche. Osservate ed agite con saggezza. Avrete più successo curando maggiormente la vostra eleganza. Visita con un dono e un favore. I giorni 27, 29 e 30 sono propizi.

TORO

Siate energici, reagite all'indolenza e fantasticate di meno. Il realismo è più che necessario. Ostinazione fuori posto. Tutto deve essere fatto quando è ora senza precipitare le cose. Giorni favorevoli: 26, 29 settembre e 1° ottobre.

GEMELLI

I viaggi saranno favoriti dagli astri, così pure i contatti e le relazioni sociali. Una persona pentita di non avervi obbedito vi chiederà aiuto. Settimana movimentata, ma con conclusione positiva. Giorni buoni: 30 settembre e 2 ottobre.

CANCRO

Studiate una soluzione più facile. Non aspettate, non date il tempo agli avversari di rinforzarsi. Disintossicatevi e mettetevi a contatto con la natura. Constate di aver indovinato. Giorni buoni: 26, 28 settembre e 1° ottobre.

LEONE

Il lavoro intellettuale sarà fecondo come non mai. I doni torneranno graditi, le congratulazioni saranno bene accette. Clima favorevole per l'amore e per le promesse sentimentali. Energie. Giorni favorevoli: 26, 29 settembre e 2 ottobre.

VERGINE

Un avvenimento vi metterà alla prova. Conviene spostarvi e accettare un invito. Svagatevi e tenete la mente serena, libera da ostacoli. Affettività contenuta: così facendo, vi chiuderete le porte. Giorni fausti: 27 e 29 settembre.

BILANCIA

Dimezzate i vostri impegni, pensate di più a voi stessi. L'altruismo finirà col recarvi danno. Rinnovate le relazioni trascurate. Intelligenza dinamica e intuitiva. Riflettete prima di impegnarvi. Giorni favorevoli: 26, 30 settembre e 2 ottobre.

SCORPIONE

Settimana critica che nasce all'insegna della scontentezza e dell'irascibilità. Diffidate dei gesti istintivi. Gli affari e gli affetti non saranno però condizionati dal vostro umore. Giorni buoni: 27 settembre e 1° ottobre.

SAGITTARIO

Un desiderio imperioso di valorizzarvi vi consentirà molto cammino. Badate a non eccedere in bevande. Dovrete superare difficili impegni. Farete i conti con i piani di un giovane troppo ambizioso. Giorni: 26 e 28 settembre.

CAPRICORNO

Evitate l'eccesso di lavoro e la temerarietà dei colpi di testa. Gli estremismi possono incrinare la serenità e la buona predisposizione degli influssi stellari. Dovrete assecondare l'ispirazione. Giorni favorevoli: 29 e 30 settembre.

ACQUARIO

Respingete tutte le perturbazioni dello spirito. Si parlerà di amore e di riconciliazione. Gli interessi finanziari e professionali procederanno con ritmo accelerato, e tenderanno a migliorare. Giorni fausti: 26, 28 settembre e 2 ottobre.

PESCI

Sarete gagliardi e decisi a farvi strada. Riuscirete nell'intento. Badate che siano mantenute le promesse. Giorni propizi: 28, 30 settembre e 1° ottobre.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Glicine

«Da molti anni coltivo e curo con amore una pianta di glicine. Detta pianta vegeta magnificamente con belle foglie ma non ho mai potuto avere il piacere di vederla fiorire. Desidero sapere le ragioni della mancata fioritura» (Luisa Calabrese Chimorri - Siracusa).

Le piante di glicine Sinensis non abbisognano di cure particolari né di speciali terreni per ben vegetare e fiorire. Le foglie da lei inviate non presentano tracce di malattia e quindi non riesco a capire perché la sua pianta non fiorisca, a meno che non sia ancora troppo giovane, perché le piante di glicine, che in genere provengono da margotta, fioriscono dopo qualche anno dall'impianto. Senza vedere la pianta e l'ambiente in cui vive non si può dire di più.

Bouvardia

«Mi è stata regalata una bellissima pianta con fiori profumatissimi bianchi che sia per la forma sia per il delicato ed intenso profumo assomigliano al gelsomino. Mi hanno detto che si chiama boaria, ma per quante ricerche abbia fatto non sono riuscito a trovarla sui libri di botanica, sulla enciclopedia e sui vocabolari. Mi rivolgo a lei per sapere il suo vero nome» (A. Canepa - Bruino, Torino).

Lei intende parlare della Bouvardia, della famiglia delle Rubiacee,

che conta molte specie tra cui la Bouvardia Longiflora che spesso i giardinieri chiamano Bouvarda Jaminiflora, introdotta in Europa dal Messico e coltivata su vasta scala in Francia.

In Italia era coltivata molto bene a Torino ed ora anche in altre zone, Sicilia compresa.

I fiori sono quasi identici a quelli del gelsomino ma più sviluppati e lunghi; la fioritura dura molto a lungo e sono profumatissimi. Sono molto apprezzati anche perché fioriscono d'inverno e sostituiscono i fiori di arancio nei bouquets delle spose.

La pianta è perenne e semi legnosa, i rami eretti esili ma rigidi e foglie opposte, ovali allungate con picciolo. Si riproduce per talee che si preparano in marzo con rami dell'anno che hanno fiorito.

Le talee si mettono a radicare in terriccio molto sabbioso in vasi ben fognati che si mettono in letto caldo o in serra. Non disponendo di serra, dovrà provvedere a riparare le piante dal freddo invernale.

Indirizzo

La signora Erminia Barberis, via Vespucci 16 VADA (Livorno) e la signora Maria Analerio via Papiniano 10 ROMA, vorrebbero avere l'indirizzo preciso della signora Guidi perché desiderano farle visita. Se la signora Guidi gradisce queste attenzioni delle nostre lettrici, è pregata di scrivere direttamente ai predetti indirizzi.

Giorgio Vertunni



addolcisce
dove pulisce

**Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita**

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati oli di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza delle stelle

TRIONFA "IL BIMBO IN TAZZA"



Vittoria della Qualità 1970



Ercole d'oro Oscar dell'alimentazione

ORZO BIMBO



Il Comm. E. Bertoldo ringrazia il Card. Dell'Acqua, dopo aver ritirato l'"Ercole d'oro" dalle mani dell'On. Giulio Andreotti.

"Certo, tutti possono vantare i pregi del loro prodotto, ma io sono 20 anni che produco per i bambini... e per i loro genitori". Per il Comm. Erminio Bertoldo fondatore e titolare della Tostato Brasil, produttrice del famoso ORZOBIMBO, non ci sono dubbi sull'eccellenza e sul primato qualitativo del prodotto. La "Vittoria della Qualità" e "l'Ercole d'oro" giungono a premiare con puntualità questo primato e, in un certo senso, a confermare la fiducia degli affezionati clienti nella inalterata bontà e genuinità dell'ORZO-BIMBO.

La Tostato Brasil è la prima azienda del settore, in senso assoluto, sul mercato italiano: quantitativamente, infatti, vengono prodotti circa 30.000 quintali d'orzo all'anno. Dal punto di vista qualitativo, il prodotto della dinamica azienda veneta è indubbiamente superiore; l'orzo

delle qualità più fini, viene importato dalle zone che producono l'orzo migliore per clima e qualità del terreno e lavorato secondo metodi particolari messi a punto dallo stesso Comm. Bertoldo.

Dai grandi silos, con caricamento automatico, l'orzo selezionato passa alla torrefazione che è costantemente controllata affinché non vengano disperse le qualità del cereale e allo stesso tempo ne vengano esaltati gli aromi e i profumi.

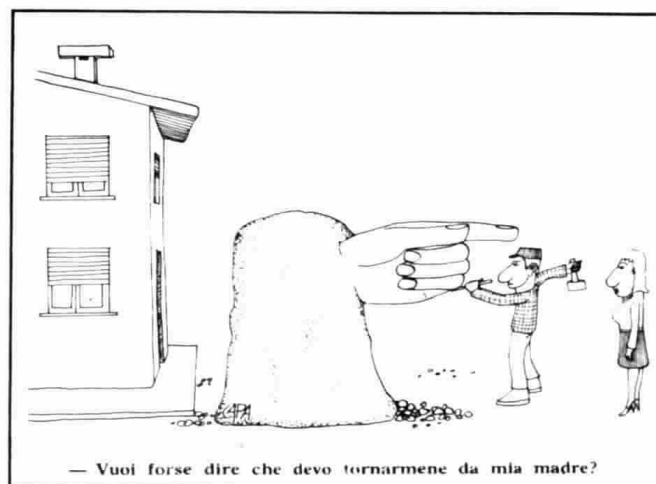
Gli impianti sono automatizzati al massimo cosicché con il minimo intervento manuale si ha un'ulteriore garanzia igienica.

Una rete commerciale capillare assicura il rifornimento a tutto il mercato italiano, mentre l'esportazione è avviata a traguardi molto ambiziosi.

All'espansione e al successo dello "ORZOBIMBO" hanno certamente giovato e gioveranno le campagne pubblicitarie che con la tematica spiritosa ma simpatica ed efficace del "bimbo in tazza" hanno riproposto sui rotocalchi, al cinema e sul video questo prodotto così tradizionale per la famiglia italiana.

L'immagine così tipica del "bimbo in tazza" è stata voluta anche con il preciso obiettivo di caratterizzare e distinguere sempre più efficacemente un prodotto che come l'ORZOBIMBO è stato preso di mira in questi ultimi anni da numerose imitazioni che - guarda caso - quasi sempre avevano confezioni e richiami grafici o illustrativi improntati al tema del "bimbo".

IN POLTRONA

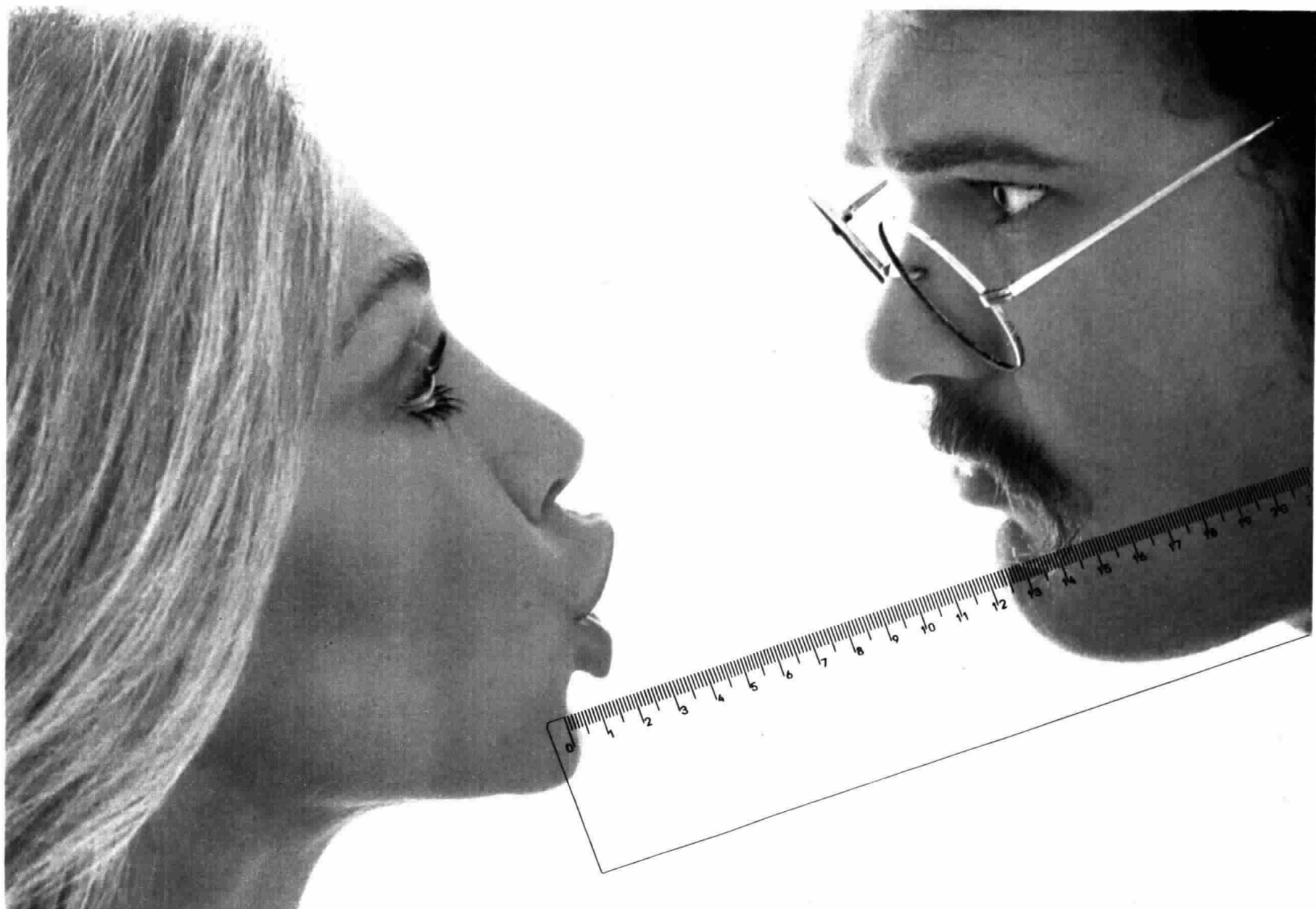


badedas! L'energia delle sue cinque vitamine penetra nei tessuti, la circolazione riceve uno stimolo benefico. L'estratto di castagne d'India, estremamente attivo, tonifica ed ammorbidisce l'epidermide. Così badedas libera l'energia, risveglia il vigore.

badedas, bagno vitaminico.



**uscite da un badedas
grondante
di vitalità**



**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate,
che protegge la bocca dalle impurità e previene
la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti
più sani e soprattutto alito più fresco, ecco
la protezione di Colgate con Gardol.



IN POLTRONA



— Sono i vicini. Devono aver captato il tuo segnale... siamo invitati a cena!



Senza parole.



— Lei capisce, è il mio primo intervento chirurgico...

V-9

Vetta

UN OROLOGIO PER LA VOSTRA PRECISIONE

Un orologio Vetta o più d'uno se volete, perché Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vostra vita e della vostra personalità. Vetta è preciso perché è costruito con cura e scrupolosamente collaudato, Vetta dura a lungo perché si avvale delle tecniche più avanzate ed è protetto dall'antiurto Incabloc, Vetta è elegante perché la sua bellezza è ispirata a uno stile che dura nel tempo.



21655.01



21634.04



21634.19



21654.07



26638.01

Tutti i modelli illustrati in questo annuncio sono automatici, impermeabili e datati. Hanno tutti la cassa satinata ed ore e sfere fosforescenti.

21655.01 - Subacqueo, in acciaio. Profondità m. 200 L. 39.500

21634.04 - In metallo. L. 26.900

21634.07 - In acciaio. L. 32.200

22634.07 - Laminato oro L. 32.200

21614.04 - In acciaio satinato. Superimpermeabile (fino alla profondità di m. 50) quadrante blu. L. 33.600

21654.07 - Subacqueo, in acciaio. Quadrante blu metallizzato. Profondità m. 200. L. 44.200

26638.01 - In oro 18 ct. satinato. L. 180.000

22638.01 - In acciaio. L. 39.000

CILIEGIE AL LIQUORE

FABBRI

GRAPPUVA AL FRUTTO

Selezionatissimi Duroni della Marca,
prelibata Uva Sultanina Australiana alla grappa

Due ghiottonerie FABBRI
da gustare oggi stesso, da offrire domani
...e, in più, FABBRI regala "goblet"
l'artistica coppetta molata a mano



CONTIENE
EGALO

GOBLET
STACILIEGI
OLATO A MANO

CILIEGIE AL LIQUORE

FABBRI

JUBILEE 1905-1965
G. FABBRI S.p.A.
BOLOGNA

BOLOGNA - CILIEGIE
COLORATO CON COLORE CONSERVATO
BAGNA IDR cc 250



FABBRI
GRAPPUVA
al FRUTTO
UVA SULTANINA
IN LIQUORE
A BASE DI
GRAPPA